

Isybank S.p.A.

Bilancio 2023



Isybank S.p.A.

Sede Legale: via Monte di Pietà 8, 20121 Milano

Iscrizione al Registro delle Imprese di Milano, Monza, Brianza, Lodi

Codice Fiscale n° 05435910962

Società partecipante al Gruppo IVA "Intesa Sanpaolo" - n° Partita IVA 11991500015

Codice ABI 03385 - iscritta all'Albo delle Banche al n. 5692

Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia e al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Capitale sociale: euro 30.300.000,00 interamente versato

Appartenente al Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari

Socio Unico, Direzione e Coordinamento: Intesa Sanpaolo S.p.A.

Cariche Sociali al 31 dicembre 2023

Consiglio di Amministrazione

Presidente

Mario Boselli

Amministratore Delegato

Antonio Valitutti

Consiglieri

Virginia Borla
Giampio Bracchi
Donatella Busso
Renato Cerioli
Andrea Chioatto
Achille Galdini
Paola Papanicolaou

Collegio Sindacale

Presidente

Giovanna Conca

Sindaci Effettivi

Elisa Bauchiero
Emilio Tosi

Sindaci Supplenti

Roberta Eldangela Benedetti
Luciano Matteo Quattrocchio

Società di Revisione

EY S.p.A.

Sommario

Relazione sulla gestione

Principali dati della Banca e indicatori alternativi di performance	6
L'andamento dell'economia nel 2023 e le prospettive per il 2024	9
Condizioni operative e sviluppo dell'attività della Banca	13
I risultati economici e gli aggregati patrimoniali	18
Altre informazioni	27
Attività di ricerca e sviluppo	27
Rapporti con parti correlate	27
Azioni proprie e azioni/quote di società controllanti	27
Continuità aziendale	27
Governare societario	28
La gestione dei rischi e il patrimonio	29
Sedi secondarie	29
Dichiarazione di carattere non finanziario ai sensi del D. Lgs. 254/2016	29
Evoluzione prevedibile della gestione	30
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	30
Proposte all'Assemblea	31

Prospetti contabili

Stato patrimoniale	35
Conto economico	37
Prospetto della redditività complessiva	38
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	39
Rendiconto finanziario	41

Nota integrativa

Parte A - Politiche contabili	43
Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale	76
Parte C - Informazioni sul Conto economico	103
Parte D - Redditività complessiva	114
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	115
Parte F - Informazioni sul patrimonio	151
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	156
Parte H - Operazioni con parti correlate	157
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	160
Parte L - Informativa di settore	163
Parte M - Informativa sul leasing	164

Allegati al bilancio **165**

Relazioni e delibere

Relazione del Collegio Sindacale	175
Relazione della Società di Revisione	176
Verbale dell'Assemblea ordinaria	177

Relazione sulla gestione

Principali dati della banca e indicatori alternativi di performance*

Dati economici (migliaia di euro)		Variazioni			
		assolute	%		
Interessi netti		21.441	37.707	16.266	75,9
Commissioni nette	-3.640 -620			-3.020	-83,0
Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value	14 167			153	
Proventi operativi netti		19.808	37.217	17.409	87,9
Costi operativi	-13.698 -11.079			-2.619	-19,1
Risultato della gestione operativa		6.110	26.138	20.028	
Rettifiche di valore nette su crediti	-802 -15.034			14.232	
Risultato netto		12.648	5.139	-7.509	-59,4

2023 

2022 

* I principali dati della Banca e gli indicatori alternativi di performance sono stati costruiti utilizzando i dati riclassificati riportati nel capitolo "I risultati economici e gli aggregati patrimoniali". Si segnala che i dati dell'esercizio di raffronto non sono perfettamente comparabili stante le operazioni straordinarie che hanno interessato la Banca, connesse al cambio di business della stessa.

Dati patrimoniali (migliaia di euro)		Variazioni	
		assolute	%
Finanziamenti verso clientela	270.866	9.461	3,5
	280.327		
Totale attività	590.905	1.774.912	
	2.365.817		
Raccolta diretta da clientela	171.325	1.780.926	
	1.952.251		
Patrimonio netto	384.741	142	-
	384.883		
Finanziamenti verso clientela / Raccolta diretta da clientela (%)	n.s.		
Loan to deposit ratio	14,4		

31.12.2023 
31.12.2022 

Indicatori di redditività (%)	
Cost / Income	29,8 69,2
Risultato netto / Patrimonio netto (ROE) ^(a)	1,4 3,4
Risultato netto / Totale Attività (ROA) ^(b)	0,2 2,1

(a) Risultato netto rapportato al patrimonio netto di fine periodo. Il patrimonio netto non tiene conto dell'utile di periodo.

(b) Risultato netto rapportato al totale dell'Attivo di fine periodo.

2023 (Dati economici) 
31.12.2023 (Dati patrimoniali)
2022 (Dati economici) 
31.12.2022 (Dati patrimoniali)

Indicatori di rischio

La Banca al 31.12.2023 presenta esposizioni deteriorate verso la clientela di ammontare non significativo.
Al 31.12.2022 la fattispecie non era presente.

Coefficienti patrimoniali (%)

Capitale primario di Classe 1 (CET1) al netto delle rettifiche regolamentari/Attività di rischio ponderate (Common Equity Tier 1 ratio)	163,3	69,5
Capitale di Classe 1 (TIER 1) / Attività di rischio ponderate	163,3	69,5
Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate	163,3	69,5
Attività di rischio ponderate (migliaia di euro)	227.083	545.992

31.12.2023	
31.12.2022	

Struttura operativa	31.12.2023	31.12.2022	Variazioni assolute
Numero dei dipendenti	38	33	5

L'andamento dell'economia nel 2023 e le prospettive per il 2024

Lo scenario macroeconomico

L'economia e i mercati finanziari e valutari

Nel 2023, si stima che la crescita del PIL mondiale sia rallentata al 3% circa; il volume del commercio mondiale si è addirittura contratto, in base alle misure in dollari a prezzi costanti. Il rallentamento dell'attività economica globale è la sintesi di andamenti geografici molto diversi. La crescita dell'economia cinese è tornata a superare il 5%, malgrado la crisi del settore immobiliare. Negli Stati Uniti, l'attività economica ha continuato a espandersi in misura robusta, reagendo meglio delle attese al forte rialzo dei tassi di interesse. La crescita del PIL è stata largamente superiore alle previsioni e si è tradotta in robusti incrementi occupazionali e in un andamento stabile del tasso di disoccupazione, sebbene si sia assistito a un moderato e graduale rallentamento della domanda. La riduzione dell'inflazione, negli Stati Uniti come in molti altri Paesi avanzati, per ora sta avvenendo senza recessione economica. Tuttavia, a seguito del riesplodere di conflitti armati nella regione mediorientale, negli ultimi mesi del 2023 sono emersi rischi di nuovi shock esogeni sui prezzi energetici e sui costi di trasporto.

Una frenata della crescita economica relativamente più intensa rispetto a Nord America e Asia si è osservata nell'eurozona. L'elevata inflazione ha penalizzato la domanda di beni e servizi delle famiglie; inoltre, l'aumento dei tassi attuato dalla Banca Centrale Europea si è trasferito all'economia reale, frenando le componenti della domanda finale interna più sensibili alle condizioni finanziarie, come gli investimenti fissi; infine, la politica fiscale è diventata meno accomodante e la debolezza della domanda estera ha indebolito anche il contributo delle esportazioni. Conseguentemente, la crescita del PIL dell'eurozona è stata pressoché stagnante per tutto il 2023. Ciò nonostante, l'occupazione ha continuato ad aumentare e il tasso di disoccupazione medio annuo, pari al 6,5%, è stato inferiore rispetto al 2022. L'inflazione è calata rapidamente: la sua media annua si è assestata al 5,4% e la variazione di dicembre rispetto a un anno prima è stata pari al 2,7%. La svolta nella dinamica dei prezzi riflette soprattutto il calo pregresso dei prezzi dell'energia, ma a essa stanno contribuendo anche indiscutibili miglioramenti nell'andamento dei prezzi di beni e servizi non energetici.

In Italia, sulla base della stima preliminare di crescita, il prodotto interno lordo è aumentato dello 0,7% nel 2023. L'andamento trimestrale ha registrato un'alternanza di variazioni negative e positive, con una media pressoché nulla a partire dal quarto trimestre 2022. La stagnazione dell'attività economica riflette il contributo nullo delle esportazioni nette e l'andamento negativo del ciclo delle scorte, in un contesto di domanda finale interna più debole rispetto al 2022. I flussi di spesa connessi ai progetti del PNRR sono stati inferiori rispetto ai piani e non hanno fornito il sostegno sperato alla domanda interna. La politica fiscale si va facendo meno espansiva, grazie alla cancellazione delle misure di sostegno contro la crisi energetica e il ridimensionamento dei programmi di incentivo alle ristrutturazioni immobiliari; tuttavia, il contenimento del deficit al 5,6% del PIL si è rivelato insufficiente ad assicurare una significativa riduzione del debito, che si va stabilizzando sopra il 140% del PIL. Malgrado la stagnazione dell'attività economica, l'occupazione è aumentata vigorosamente fino al secondo trimestre; successivamente la sua dinamica è rallentata, pur restando positiva. Ne è derivato un lento ma continuo calo del tasso di disoccupazione, che a dicembre ha toccato il 7,2%: si tratta del livello più basso dal 2009. Dal punto di vista settoriale, il valore aggiunto è calato nel manifatturiero, è salito marginalmente nelle costruzioni ed è cresciuto nel terziario.

Tra febbraio e settembre 2023, la BCE ha alzato i tassi ufficiali dal 2,0 al 4,0% (tasso sui depositi). A dicembre, ha segnalato che li avrebbe mantenuti per qualche tempo a tale livello. In parallelo all'aumento dei tassi ufficiali, la BCE ha anche avviato la riduzione dei suoi portafogli di politica monetaria: i reinvestimenti delle scadenze relative al portafoglio APP sono stati ridotti a partire dal marzo 2023 e poi sono stati del tutto sospesi a partire da luglio. Infine, è continuato il rimborso accelerato dei prestiti TLTRO III. Come effetto di tali misure, il livello dell'eccesso di riserve del sistema bancario nell'eurozona è calato per la prima volta dal 2019.

La trasmissione dei rialzi dei tassi ufficiali alla struttura dei tassi di mercato è stata progressivamente smorzata dal formarsi di aspettative di inversione del ciclo di politica monetaria, che hanno frenato le scadenze corte della curva ancor più di quelle lontane. In particolare, i tassi a medio e lungo termine sono calati significativamente in novembre e dicembre. Il differenziale fra tassi decennali e tassi biennali è rimasto ampiamente negativo per tutto l'anno. Lo spread Btp-Bund è calato nel corso dell'anno verso 155-160 punti base, senza apparentemente risentire delle maggiori necessità di assorbimento dell'offerta netta e dell'aumento dei tassi ufficiali. La copertura dell'offerta di titoli di Stato è avvenuta prevalentemente grazie a un eccezionale aumento della domanda netta delle famiglie residenti, al quale si è aggiunto un modesto contributo positivo degli investitori esteri.

Negli Stati Uniti, la Federal Reserve ha alzato l'obiettivo sui fed funds per altre quattro volte nel 2023, ma riducendo l'entità delle mosse rispetto all'anno precedente. A fine anno, l'intervallo obiettivo si trovava a 5,25-5,50%, 100 punti base sopra il livello di un anno prima. Anche la Banca centrale degli Stati Uniti ha continuato a ridurre i portafogli di politica monetaria mediante il mancato reinvestimento delle scadenze. In risposta alla crisi di alcune banche, nel mese di marzo la Fed ha introdotto il Bank Term Funding Program, che consente alle banche di rifinanziarsi per scadenze fino a un anno, subordinatamente alla prestazione di garanzie.

Sui mercati valutari, l'euro ha visto un netto rafforzamento sullo yen giapponese e una significativa flessione rispetto al franco svizzero; l'andamento del cambio con il dollaro è stato altalenante e privo di chiara direzione.

Nel 2023, i mercati azionari internazionali hanno registrato una tendenza generalmente rialzista, pur con ampie oscillazioni nel periodo. Nei mesi iniziali dell'anno, i mercati hanno evidenziato rialzi significativi, guidati dalle riaperture in Cina e dalle attese per una svolta espansiva nelle politiche monetarie delle banche centrali, mentre si riducevano i rischi di una possibile recessione.

A marzo, le crisi di alcune banche regionali negli Stati Uniti e del Credit Suisse in Europa hanno provocato un'ampia correzione delle quotazioni azionarie. Il pronto intervento dei governi e delle autorità monetarie ha arginato gli effetti delle crisi e gli indici

azionari hanno gradualmente recuperato i livelli raggiunti in precedenza, sostenuti anche da risultati trimestrali soddisfacenti nell'eurozona.

Nella seconda parte dell'anno, i mercati azionari hanno visto dapprima un calo delle quotazioni, innescato da ulteriori rialzi dei tassi d'interesse, e da rinnovate preoccupazioni sulla congiuntura economica internazionale. Successivamente, nei mesi finali, gli indici azionari hanno raggiunto nuovi massimi, grazie ad un calo dell'inflazione più rapido delle attese e a una stagione dei risultati del terzo trimestre nel complesso rassicurante. Permangono tuttavia incertezze di natura geopolitica, legate ai conflitti in corso, che potrebbero influenzare i premi per il rischio anche nel prossimo anno.

L'indice Euro Stoxx ha chiuso il 2023 in rialzo del 15,7%; il CAC 40 ha registrato una performance positiva (+16,5%), mentre il DAX ha sovraperformato (+20,3%), così come l'IBEX 35 (+22,8%). Al di fuori dell'area euro, l'indice del mercato svizzero SMI ha sottoperformato, chiudendo il periodo a +3,8%, al pari dell'indice FTSE 100 in UK (+3,8%).

Il mercato azionario statunitense ha registrato rialzi molto sostenuti: l'indice S&P 500 ha chiuso il 2023 a +24,6%, mentre l'indice dei titoli tecnologici NASDAQ Composite ha largamente sovraperformato (+43,4%). I principali mercati azionari in Asia hanno evidenziato performance divergenti: l'indice NIKKEI 225 ha chiuso l'anno a +28,2%, mentre l'indice benchmark cinese Shanghai Composite ha sottoperformato, con un calo del 3,8%.

Il mercato azionario italiano ha sovraperformato i benchmark dell'area euro: l'indice FTSE MIB ha chiuso l'anno a +28,0% e l'indice FTSE Italia All Share ha segnato un +26,3%. I titoli a media capitalizzazione hanno largamente sottoperformato, con un risultato solo marginalmente positivo (+3,3%).

I mercati obbligazionari corporate europei hanno chiuso il 2023 in territorio positivo: in maggior misura i titoli High Yield (HY), mentre i titoli Investment Grade (IG) hanno visto restringimenti più contenuti degli spread (misurati come asset swap spread-ASW). L'anno è stato caratterizzato da una elevata volatilità, con la politica monetaria delle banche centrali che si è confermata essere tra i principali driver dei mercati.

Dopo un inizio di anno positivo, nel mese di marzo, i mercati sono stati interessati da una fase di elevata avversione al rischio, innescata dai problemi di alcune banche locali negli Stati Uniti, e dalla crisi di Credit Suisse in Europa. I mesi successivi sono stati caratterizzati da un progressivo recupero. Nella seconda parte dell'anno l'incertezza riguardo allo scenario economico e lo scoppio della crisi in Palestina hanno provocato una fase di negatività con un aumento della volatilità e degli spread. La rimodulazione delle attese sui tempi di svolta delle politiche monetarie delle banche centrali ha poi portato nei mesi finali dell'anno ad un sostanziale recupero delle quotazioni.

In termini di performance, gli spread dei titoli IG hanno chiuso il 2023 a 91 p.b. rispetto ai 101 di inizio anno (ASW, fonte IHS Markit iBoxx), con risultati più positivi da parte degli emittenti finanziari. Migliore l'andamento dei titoli HY, i cui spread hanno chiuso a 334 p.b. rispetto ai 423 di inizio anno. Anche il comparto derivato (indici iTraxx) ha evidenziato una generale contrazione nel costo di copertura da rischio di insolvenza, terminando il 2023 sui minimi dell'anno e sovraperformando, a livello investment grade, il comparto cash.

Il mercato primario si è confermato solido, +12% rispetto al 2022 (fonte Bloomberg). Le emissioni ESG sono risultate sostanzialmente in linea (-3%). Lo spaccato per tipologia di bond sostenibile indica le emissioni di green bond stabili (169 miliardi di euro, circa il 73% del totale emesso), mentre i titoli KPI-based (sustainability-linked bond) sono calati di circa il 30%, a 27 miliardi.

Il sistema creditizio italiano

I tassi e gli spread

I rialzi dei tassi di politica monetaria si sono trasmessi ai tassi attivi e passivi con diverse velocità e intensità. Nel 2023 è proseguito il rapido e notevole aumento dei tassi sui nuovi prestiti alle società non finanziarie, avviato nella seconda metà del 2022: il tasso medio sulle erogazioni a dicembre è risultato più alto di 4,3 punti percentuali rispetto a due anni prima, al 5,5%, sui massimi di fine 2008. Anche i tassi sui nuovi mutui casa sono aumentati in misura significativa, ma meno di quelli sui prestiti alle imprese: dopo che nel 2022 i rialzi avevano interessato soprattutto il tasso fisso, nel 2023 è il variabile ad aver subito gli aumenti maggiori, tornando più alto del fisso. Con i rialzi dei tassi sulle nuove operazioni e gli adeguamenti dei tassi variabili sui prestiti in essere, anche il tasso medio sullo stock di prestiti a famiglie e imprese è salito significativamente, al 4,8% (+2,6 punti su fine 2021).

Dal lato dei tassi sui depositi, quelli sui conti correnti sono aumentati in misura contenuta, mentre i tassi sui nuovi depositi a tempo hanno mostrato elevata reattività, con notevoli rialzi. La vischiosità dei tassi a vista e l'elevata quota di conti correnti sul totale della raccolta hanno influenzato l'evoluzione del tasso medio sui depositi, cresciuto in misura moderata. L'aumento del costo complessivo della raccolta da clientela (+0,7 punti su fine 2021 a 1,2%) ha riflesso anche la graduale salita del tasso medio sulle obbligazioni. La forbice tra tassi attivi e passivi si è ampliata notevolmente, toccando i massimi storici.

Nel 2023 è proseguito il considerevole aumento del mark-down sui depositi a vista che nel secondo semestre ha toccato i massimi di sempre, dopo undici anni sotto lo zero e un rapido ritorno in positivo da settembre 2022. All'opposto, il mark-up riferito ai tassi attivi a breve, dopo essersi ridotto notevolmente sul finire del 2022, nel corso del 2023 ha segnato un sostanziale assestamento, via via che gli aumenti dei tassi di riferimento si sono trasmessi ai tassi sui prestiti.

Gli impieghi

Il mercato del credito ha visto il proseguimento di una moderata restrizione dei criteri, coerentemente con l'intonazione della politica monetaria e l'aumento dei rischi percepiti, mentre dal lato dei fattori di bilancio delle banche non sono emersi vincoli all'offerta, con la conferma della buona situazione di liquidità e funding, un grado di patrimonializzazione ulteriormente rafforzato e una qualità del credito stabile, senza particolari segni di deterioramento. L'orientamento monetario restrittivo, col forte e rapido aumento dei tassi, ha determinato una marcata riduzione della domanda di finanziamenti da parte di famiglie e imprese.

Sull'evoluzione dei prestiti alle imprese hanno influito principalmente il notevole aumento del costo del credito, il rinvio delle decisioni di investimento e il ricorso all'autofinanziamento. A seguito del forte calo di domanda, i prestiti alle imprese hanno subito una rapida riduzione fino a un minimo a settembre, mostrando un rallentamento della tendenza negativa nel quarto trimestre. Un calo particolarmente deciso ha interessato i prestiti a breve termine, dopo il rimbalzo registrato nel 2022. I prestiti a medio-lungo termine sono rimasti deboli, con un tasso di variazione sempre più negativo fino al minimo storico di -6,5%. Tale tendenza ha risentito anche dei mancati rinnovi di prestiti in scadenza, dato l'aumento dei tassi, e dei rimborsi dei crediti con garanzia pubblica ottenuti nel periodo pandemico.

I finanziamenti alle famiglie hanno subito l'impatto della restrizione delle condizioni monetarie segnando una forte frenata che in poco più di un anno ha portato lo stock a registrare un calo nella seconda metà del 2023. L'aumento dei tassi, la minor fiducia dei consumatori, il peggioramento delle prospettive del mercato residenziale hanno determinato un notevole calo della domanda di prestiti per l'acquisto di abitazioni. Le erogazioni di mutui hanno registrato una forte flessione, coerente con la contrazione delle compravendite residenziali e la frenata dei prezzi delle case. Minori erogazioni, unite a rimborsi anticipati di mutui a tasso variabile, hanno causato una notevole frenata dello stock di mutui, da un ritmo di crescita del 5% nei mesi centrali del 2022 a una variazione lievemente negativa a fine 2023.

Dal lato della qualità del credito, lo stock di prestiti deteriorati al netto delle rettifiche di valore risultava pari all'1,1% del totale dei prestiti a settembre 2023 per le banche significative, stabile rispetto a metà anno e lievemente in calo a confronto con l'1,2% di fine 2022. Il ritmo di formazione di nuovi crediti deteriorati è rimasto storicamente molto basso, dell'1,1% nel terzo trimestre 2023 in termini di flusso rapportato ai finanziamenti in bonis e annualizzato.

La raccolta diretta

La svolta restrittiva di politica monetaria ha avuto impatti significativi anche sul versante della raccolta bancaria, per effetto della riallocazione dei depositi a vista verso strumenti finanziari più remunerativi e della riduzione del rifinanziamento presso l'Eurosistema. Alla robusta crescita dei depositi bancari durata oltre un decennio ha fatto seguito l'avvio di una fase di contrazione che si è accentuata nel 2023 fino al minimo di sempre del -6,5% registrato a luglio. Tale evoluzione è dovuta ai deflussi dai conti correnti che hanno segnato cali a due cifre dello stock a seguito della combinazione di diversi fattori, tra cui l'utilizzo da parte di imprese e famiglie delle ampie disponibilità liquide depositate presso le banche e la riallocazione dei risparmi verso i titoli di stato domestici. In parallelo, si è assistito a una robusta ripresa dei depositi con durata prestabilita, favoriti dall'aumento dei tassi offerti. Nell'anno dai conti correnti di famiglie e imprese sono usciti circa 100 miliardi di liquidità, che per il 60% sono stati controbilanciati da afflussi verso i depositi con durata prestabilita. Anche le obbligazioni bancarie hanno visto il ritorno alla crescita, segnando dinamiche a due cifre, dopo oltre un decennio di contrazione.

La raccolta indiretta e il risparmio gestito

L'aumento dei rendimenti di mercato ha indotto un rinnovato interesse per l'investimento diretto in titoli a reddito fisso, avviando un processo di ricomposizione dei portafogli finanziari delle famiglie. I consistenti acquisti di titoli di Stato da parte dei risparmiatori hanno alimentato la raccolta amministrata, che ha proseguito nella crescita iniziata già nel 2022 con volumi importanti di titoli in custodia presso le banche, andando a costituire un potenziale bacino per la trasformazione successiva in risparmio gestito.

All'opposto, il rialzo dei tassi ha avuto impatti sfavorevoli sull'industria del risparmio gestito, che nel 2023 ha riportato una raccolta netta negativa generalizzata, sia per i fondi comuni e le gestioni patrimoniali, sia per le assicurazioni vita. Nell'anno, i fondi hanno registrato deflussi per oltre 20 miliardi, causati dai disinvestimenti dai fondi flessibili e bilanciati. Come atteso, si è osservata una ripresa delle sottoscrizioni di fondi obbligazionari, che hanno conseguito afflussi significativi, per quasi 24 miliardi. Al contrario, il contributo positivo dei fondi azionari si è gradualmente attenuato, arrivando a segnare moderati deflussi nel secondo semestre.

Le assicurazioni vita hanno registrato un anno di debolezza, riportando una raccolta netta negativa sia delle polizze tradizionali, meno appetibili con il rialzo dei tassi rispetto all'investimento diretto in titoli, sia delle unit linked, che hanno continuato a segnare un calo a due cifre dei premi di nuova produzione.

Le prospettive per l'esercizio 2024

Le previsioni sull'andamento dell'economia mondiale nel 2024 sono orientate a un moderato rallentamento della crescita reale e a ulteriori progressi del processo di disinflazione. Le politiche monetarie dovrebbero essere allentate nei principali paesi avanzati, sebbene non in Giappone (dove, al contrario, è atteso un modesto aumento dei tassi ufficiali). I mercati scontano già un sentiero molto aggressivo di riduzione dei tassi ufficiali americani ed europei: nel caso della Banca Centrale Europea, i tassi a termine incorporano una riduzione dei tassi di 125-150 punti base entro fine anno. L'aggravamento delle tensioni nella regione mediorientale potrebbe, però, disturbare l'ordinato sviluppo di tali tendenze aumentando la volatilità dei prezzi e indebolendo il clima di fiducia. Per l'economia italiana, le previsioni di consenso collocano la crescita media annua del PIL intorno al mezzo punto percentuale.

Con riguardo al sistema bancario italiano, il 2024 dovrebbe registrare una domanda di credito ancora debole, stanti i tassi elevati, con la prosecuzione del calo dei prestiti alle imprese. Se da un lato il credito potrebbe beneficiare di ricadute positive derivanti dai progetti del PNRR, d'altro canto, il fabbisogno finanziario potrà essere colmato con l'utilizzo dei buffer di liquidità presso le banche e con l'autofinanziamento. Per i prestiti alle famiglie, col proseguimento del calo delle transazioni immobiliari, il 2024 si prospetta in media negativo per i mutui, ma in possibile miglioramento verso fine anno, a seguito del ribasso dei tassi ufficiali e della pressione concorrenziale.

La raccolta diretta vedrà ancora una significativa riduzione dei depositi. In un contesto di cospicue emissioni nette del Tesoro italiano, il livello elevato dei tassi dovrebbe continuare a sostenere la domanda di titoli di Stato da parte delle famiglie. I conti correnti saranno quindi caratterizzati da un calo prolungato, mentre proseguirà lo spostamento verso i depositi a tempo. Per le obbligazioni bancarie, continuerà la ripresa emersa con forza nel 2023, col progressivo rimborso delle TLTROIII.

Nella prospettiva dell'avvio dei tagli dei tassi ufficiali, si ipotizza una moderata ripresa dei volumi di attività dell'asset management e delle assicurazioni vita, in un contesto che tuttavia confermerà la forte capacità attrattiva dell'investimento diretto in titoli a reddito fisso. L'offerta di fondi obbligazionari dovrebbe sostenere il ritorno del segno positivo sulla raccolta netta dei fondi comuni, per un importo nel complesso modesto. Anche per le assicurazioni vita si prospetta una ripresa della raccolta netta, a seguito di una normalizzazione dei riscatti e nonostante un calo atteso per i premi lordi delle polizze tradizionali dopo l'intensa offerta di nuovi prodotti nel 2023.

Condizioni operative e sviluppo dell'attività della Banca

Il 2023 per la Banca è stato caratterizzato dall'avvio delle nuove linee di indirizzo strategico legate alla nuova mission della società, individuata quale veicolo di riferimento per sviluppare la progettualità di creazione di una banca digitale, l'attuale Isybank S.p.A., nell'ambito del Piano d'Impresa del Gruppo Intesa Sanpaolo 2022-2025 approvato dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A. in data 4 febbraio 2022.

Con il perfezionamento dell'iter autorizzativo e degli adempimenti societari e di legge, il 1° gennaio 2023 la Banca ha modificato la propria denominazione sociale in Isybank S.p.A.

Il percorso di lancio di Isybank è stato realizzato attraverso 3 fasi principali: il lancio del Friends & Family al fine di verificare con un gruppo di persone selezionate il complessivo funzionamento dell'App e dei nuovi sistemi, il lancio commerciale per i nuovi clienti a giugno 2023 e una prima operazione societaria finalizzata all'accoglimento di clienti consumatori selezionati provenienti da Intesa Sanpaolo ed identificati quali clienti "prevalentemente digitali".

Nel primo trimestre e fino al lancio commerciale sono stati attivati il nuovo modello di servizio e di offerta banca, e sono stati progressivamente perfezionati, anche sulla base di feedback di mercato e grado di utilizzo dei clienti, garantendo che la nuova Digital Bank avesse a target un'offerta più completa di quella dei principali concorrenti e una App best-in-class, con il processo di onboarding tra i più veloci nel mercato.

A partire dal mese di giugno e fino al termine dell'anno, la Banca si è focalizzata sull'acquisizione di nuova clientela e sul completamento e stabilizzazione dell'offerta commerciale.

Progetto Restart Banca 5

Nel mese di febbraio 2023 è stata completata la fase "Restart-Banca 5", ovvero l'insieme delle attività legate alla cessazione dell'operatività della Banca non più coerente con il modello operativo previsto per Isybank.

In particolare, tra l'11 e il 12 febbraio 2023 è stata completata la migrazione dal precedente sistema informativo contabile fornito da AFAST, al nuovo sistema informativo che fa leva sulla nuova tecnologia sviluppata dal partner di gruppo Thought Machine e sui sistemi target del Gruppo, garantendo la continuità operativa dei processi e degli impegni pregressi della Banca.

Come previsto, sempre in ottica di continuità, è stato mantenuto attivo il servizio di pagamento dei Bollettini Postali erogato alla clientela occasionale mediante i punti di vendita abilitati della rete Mooney, che rimane partner strategico per la Banca.

Progetto Isybank

Il Piano d'Impresa 2022-2025 del Gruppo Intesa Sanpaolo, approvato dalla Capogruppo in data 4 febbraio 2022, prevede la costituzione di una nuova banca digitale all'interno del Gruppo e a tal fine la nostra Banca è stata identificata quale veicolo per la realizzazione di questa nuova realtà, assumendo la denominazione Isybank.

Adozione della nuova piattaforma tecnologica – nuovo core banking system

Isybank costituisce il primo passo di una nuova trasformazione digitale a livello di Gruppo basata su un'architettura IT best-in-class solida e scalabile, che consentirà di sfruttare appieno i vantaggi del cloud e di sfruttare le migliori soluzioni di mercato.

Le linee guida dello sviluppo tecnologico saranno incentrate su diversi aspetti:

- + Semplificazione catalogo prodotti e processi, abilitata dalla struttura modulare di Thought Machine;
- + Nuova APP con user experience immediata e moderna e gestione omnicanale su prodotti e servizi;
- + Soluzioni di Capogruppo riviste in ottica nativamente digitale e "componibili", con soluzioni di mercato adottate "a standard";
- + Fondamenta tecnologiche comuni e scalabili, grazie a infrastruttura Cloud SkyRocket e strumenti di cybersecurity a supporto potenziati;
- + Gestione unitaria dell'IT con sviluppo di un hub di tecnologia dedicato con internalizzazione di competenze IT grazie anche all'assunzione di talenti dal mercato;
- + Modello dei controlli che mutua gli aspetti qualificanti da quello di Intesa Sanpaolo, caratterizzato da estesa automazione e dall'accentramento in Capogruppo del monitoraggio dei presidi di conformità e controllo di primo livello dei rischi ICT e Cyber;
- + Utilizzo delle tecnologie ed esperienze di Cybersecurity e Antifrode best in class potenziate per supportare le esigenze dello specifico modello di business e garantire massima sicurezza al cliente.

Per consentire lo sviluppo di Isybank, è stato avviato un profondo rafforzamento delle capacità IT interne del Gruppo ISP con l'obiettivo di rendere più sostenibile la gestione dei nuovi sistemi e migliorare ulteriormente il controllo delle competenze IT.

Avvio dell'operatività – la fase "Friends & Family"

Una delle caratteristiche distintive di Isybank sul mercato, è quella di offrire ai propri clienti un'eccellente customer experience, contraddistinta da semplicità di utilizzo dei servizi offerti e da un'intuitiva interazione con la app.

Al fine, quindi, di consolidare sin dal lancio sul mercato alti livelli di esperienza complessiva dei clienti, il piano di sviluppo di Isybank, ha previsto una specifica fase di Friends & Family che, coinvolgendo un alto numero di dipendenti Intesa Sanpaolo e di loro amici e parenti, consentisse al gruppo di progetto la raccolta di feedback puntuali sui processi sviluppati, il look & feel dell'interfaccia, la constatazione di eventuali anomalie tecniche. In tal modo, il successivo lancio sul mercato sarebbe avvenuto con processi e tecnologie consolidate, mature e già efficacemente in uso su un numero significativo di utenti.

Attraverso una serie di informazioni sulla intranet aziendale, i dipendenti del gruppo Intesa Sanpaolo sono stati informati sul progetto e sulla possibilità di aderire ad una fase di Friends & Family, sulle modalità di svolgimento dello stesso e sulle modalità di registrazione attraverso la compilazione di un dedicato form di iscrizione. Successivamente, a partire dal 1° marzo 2023 gli aderenti venivano informati tramite e-mail sulle modalità attraverso le quali poter scaricare la app di Isybank e completare la registrazione.

Durante tutto il corso della fase di Friends & Family i clienti hanno avuto la possibilità di segnalare eventuali anomalie o commenti relativi alla customer experience, attraverso una specifica sezione dell'app che guidava l'utente nel fornire i dettagli della segnalazione; quotidianamente una task force multidisciplinare si occupava della categorizzazione delle segnalazioni, della loro analisi e degli interventi di risoluzione o miglioramento.

Hanno aderito all'iniziativa 3.302 persone tra dipendenti, loro amici e parenti. Grazie ai loro feedback, che sono stati oltre 5.000, è stato possibile migliorare e consolidare la app e i processi in vista del successivo lancio sul mercato avvenuto il 15 giugno 2023.

Lancio commerciale di Isybank

Intesa Sanpaolo ha presentato Isybank, la nuova banca digitale del Gruppo, il 15 giugno 2023.

Il lancio della nuova realtà è avvenuto a Milano in Gioia 22 - la Scheggia di vetro - il grattacielo situato a Porta Nuova, quartiere dell'innovazione milanese emergente, che ospita la sede operativa di Isybank e altre Divisioni del Gruppo Intesa Sanpaolo.

All'incontro sono intervenuti per Intesa Sanpaolo Stefano Barrese, responsabile Divisione Banca dei Territori, e Paola Papanicolaou, responsabile Area Coordinamento Transformation, in un panel sullo sviluppo digitale di Intesa Sanpaolo che ha previsto la testimonianza di Tara Brady, Presidente di Google Cloud per l'Europa, il Medio Oriente e l'Africa. A seguire si sono confrontati Virginia Borla, responsabile Business Governance Divisione Banca dei Territori e Massimo Proverbio, Chief Data, AI, Innovation and Technology Officer, in un panel focalizzato sul modello di servizio di Intesa Sanpaolo, il valore delle persone e della tecnologia, cui ha contribuito anche Paul Taylor, Founder & CEO Thought Machine, società fintech di primaria importanza, già partner del gruppo.

Antonio Valitutti, amministratore delegato Isybank, ha illustrato le modalità innovative della nuova banca digitale attraverso la dimostrazione delle funzionalità dell'app al centro del nuovo ecosistema digitale.

La presentazione si è conclusa con l'intervento di Carlo Messina, Consigliere Delegato e CEO Intesa Sanpaolo.

A partire dal 15 giugno è stata aperta a tutti gli interessati la possibilità di diventare clienti Isybank, usufruendo dell'offerta commerciale sempre in espansione. Nel corso dei mesi la Banca ha saputo raccogliere il consenso della clientela, che, a prescindere dal conferimento di ramo d'azienda, di cui viene data informativa nel paragrafo successivo, è cresciuta costantemente sino al termine dell'esercizio.

Conferimento ramo d'azienda da Intesa Sanpaolo a Isybank

Nell'ambito del Progetto Isybank sono previsti due conferimenti da parte della Capogruppo di due distinti rami di azienda che comprendono, inter alia, i contratti della conferente con la clientela che opera esclusivamente o prevalentemente attraverso canali digitali. Oltre ai rapporti con i clienti, i rami d'azienda comprendono l'insieme organizzato dei beni e dei rapporti giuridici funzionali all'esercizio dell'attività nei confronti di tali clienti. Con efficacia giuridica 16 ottobre 2023, è avvenuta la prima operazione di conferimento, comprendente circa 275 mila clienti.

In particolare, l'attivo del "Ramo 1" alla data di efficacia giuridica è pari a euro 1.715.397.939 e si compone di:

- "Crediti verso banche" per euro 1.714.299.987, rappresentativi della liquidità verso la conferente Intesa Sanpaolo.
- "Crediti verso clientela" per euro 51.002, relativi agli sconfini su conti correnti al netto del relativo fondo rettificativo.
- "Derivati di copertura" per euro 1.025.774 rappresentativi dei derivati con fair value positivo a copertura della quota parte di modello delle poste a vista collegato alla raccolta oggetto di conferimento.
- "Attività fiscali" per euro 19.915 che includono le attività fiscali anticipate riferite alle poste patrimoniali che presentano un disallineamento temporaneo tra valore contabile e valore fiscale quali, ad esempio, talune passività del personale.
- "Altre attività" per euro 1.261 di partite in corso di lavorazione su conti correnti.

Il passivo del "Ramo 1" alla data di efficacia giuridica è pari a euro 1.715.097.939 e si compone di:

- "Debiti verso la clientela" per euro 1.716.516.148, interamente rappresentati dalla raccolta a vista (conti correnti) detenuta dal perimetro di clientela oggetto di conferimento.
- "Passività legate al personale" per euro 179.453, principalmente relative al Trattamento di Fine Rapporto e a Premi Variabili di Risultato.
- "Derivati di copertura" per euro 75.730.524 rappresentativi dei derivati con fair value negativo a copertura della quota parte di modello delle poste a vista collegato alla raccolta oggetto di conferimento.
- "Adeguamento al valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica" per euro -77.427.439.
- "Altre passività" pari a euro 99.253 per ratei riferiti ai contratti di fornitura di beni e servizi inclusi nel perimetro di conferimento.

Il valore contabile netto di conferimento del ramo risulta pari a euro 300.000.

Tale compendio configura un ramo d'azienda, come supportato da conformi pareri di esperti terzi, ed è stato oggetto di valutazione ex art. 2343-ter del Codice Civile da parte di un terzo indipendente con riferimento al 30 settembre 2023.

L'operazione infragruppo, e pertanto senza effetti sul Bilancio consolidato, è esclusa dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3, ed in considerazione della finalità meramente riorganizzativa ed in applicazione della policy contabile di Gruppo in materia, è stata contabilizzata in continuità di valori contabili nei bilanci individuali di Isybank e Intesa Sanpaolo.

A novembre 2023 l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) ha comunicato l'avvio nei confronti di Intesa Sanpaolo e Isybank di un procedimento finalizzato a verificare la sussistenza di una pratica commerciale scorretta con riguardo al trasferimento di rapporti di circa 2,4 milioni di clienti "prevalentemente digitali" da Intesa Sanpaolo a Isybank nell'ambito di un'operazione di conferimento di rami d'azienda, con contestuale modifica unilaterale dei contratti trasferiti.

Secondo quanto affermato dall'Autorità nell'avviare il procedimento, la comunicazione inviata ai clienti coinvolti appare inadeguata e diffusa con modalità e tempi che non sembrano coerenti con l'importanza della questione trattata. Inoltre, il trasferimento comporterebbe importanti modifiche delle condizioni contrattuali e delle modalità di fruizione dei servizi. Secondo l'AGCM, inoltre il trasferimento comporterebbe, almeno per alcuni correntisti, un aumento dei costi di tenuta del conto.

A novembre 2023 l'AGCM ha comunicato di aver disposto in via cautelare la sospensione della pratica commerciale ritenuta scorretta, stabilendo in particolare che le due banche, previa informativa chiara ed esaustiva sulle caratteristiche del nuovo rapporto in Isybank, assegnino ai clienti un congruo termine per fornire il proprio consenso espresso al trasferimento.

A dicembre 2023 Intesa Sanpaolo e Isybank hanno depositato una relazione in cui sono illustrate le misure previste per ottemperare al provvedimento cautelare; in particolare:

- per i clienti il cui trasferimento in Isybank era già avvenuto il 16 ottobre 2023, è prevista la possibilità di aprire un nuovo conto presso Intesa Sanpaolo a condizioni quanto meno analoghe a quelle originarie, con eventuale chiusura del conto in Isybank;
- per i clienti il cui trasferimento in Isybank è programmato per il 18 marzo 2024 è prevista l'esclusione dal trasferimento salvo che essi comunichino il consenso espresso.

Sempre a dicembre 2023 le due banche hanno presentato ad AGCM una proposta di impegni, i quali sostanziano quanto già indicato nella relazione di ottemperanza al provvedimento cautelare, con la finalità di pervenire ad una positiva definizione del procedimento.

L'Autorità ha comunicato di aver preso atto delle misure adottate per ottemperare al provvedimento cautelare e deve ora esprimersi circa l'accettazione o meno degli impegni presentati. Qualora l'Autorità ritenesse gli impegni idonei a far venire meno i contestati profili di illegittimità della pratica commerciale, chiuderebbe il procedimento senza accertare l'infrazione (procedimento che invece proseguirebbe in caso di rigetto degli impegni).

Allo stato sussiste una obiettiva incertezza in ordine ai possibili sviluppi ed esiti del procedimento e, pertanto, non è possibile esprimere una attendibile valutazione in ordine alla probabilità che lo stesso dia luogo all'irrogazione di una sanzione economica e non sono stati effettuati accantonamenti in Bilancio.

Il Gruppo ha nel contempo provveduto alla gestione dei reclami pervenuti dalla clientela. Sempre con riguardo alla suddetta operazione, l'Associazione Movimento Consumatori ha promosso nei confronti di Intesa Sanpaolo e Isybank (con ricorso notificato a gennaio 2024) una azione rappresentativa davanti al Tribunale di Torino per asserite "violazioni di interessi collettivi dei consumatori". L'Associazione chiede al giudice di inibire, salvo il consenso dei consumatori, l'utilizzo delle nuove clausole dei contratti trasferiti e il divieto di reiterazione della condotta illecita, nonché, se accertata una condotta illecita, l'adozione di misure idonee a eliminare o ridurre gli effetti delle violazioni. La prima udienza è fissata a marzo 2024. Diversi elementi esposti nel ricorso come critici o dannosi per i consumatori appaiono, tra l'altro, superati dalle iniziative che le due banche stanno già attuando in ottemperanza al provvedimento cautelare dell'AGCM o in risposta ad esigenze manifestate dalla clientela.

Nonostante tali evenienze, il procedimento AGCM e l'azione promossa dall'Associazione Movimento Consumatori, la Banca prosegue nel cammino realizzativo del progetto Isybank, che, stante l'importanza strategica ribadita dalla Capogruppo, rimane confermato nella sua intenzione.

Definizione del modello di servizio, Contratto di servizio con Capogruppo, adozione normativa di gruppo, modello dei controlli

Il nuovo indirizzo strategico ha comportato una revisione del modello operativo complessivo della Banca, che fa leva su una struttura organizzativa snella e agile, sulla semplificazione dei processi in ottica di automazione e su un utilizzo esteso di servizi esternalizzati.

In tale contesto, particolare rilievo assume il **contratto di servizio infragruppo**, che, tenuto conto degli ambiti coperti (dalla gestione dei sistemi informativi, filiale digitale, servizi di governo e amministrativi. Nonché servizi operativi a supporto delle attività svolte), nel suo complesso è stato valutato quale FEI. L'aggiornamento del contratto di servizio infragruppo, effettuato nel corso del secondo semestre 2022 durante le fasi preliminari del progetto è stato comunicato all'Autorità di Vigilanza e in data 14 febbraio 2023 si è **conclusa la procedura di esternalizzazione** infragruppo tra Isybank e Intesa Sanpaolo. Il contratto tra Isybank e Intesa Sanpaolo è stato sottoscritto in data 2 maggio 2023.

L'adozione dell'attuale modello di service del gruppo prevede l'identificazione di un referente per ciascuno prodotto/servizio erogato da Capogruppo, più eventuali coordinatori per le Direzioni che erogano più prodotti/servizi e lato Isybank, l'identificazione di Referenti Outsourcing responsabili del presidio in termini di rischio e qualità dei diversi servizi erogati, oltre a un Coordinatore Outsourcing complessivo al fine di valutare e supervisionare i servizi complessivamente resi.

In coerenza con quanto previsto nel contratto stesso è stato quindi avviato l'indirizzo e il controllo di tutte le attività esternalizzate tramite Incontri periodici tra fornitore e cliente, Misurazione e analisi dei KPI, nonché controllo dei costi e volumi connessi.

Il sistema dei controlli Interni di Isybank è stato sviluppato in coerenza con le linee guida in materia di controlli, nel rispetto dei principi e delle regole definite nel regolamento del sistema dei controlli interni integrato di Capogruppo (SCII). Isybank adotta un modello di gestione accentrata delle Funzioni aziendali di controllo presso la Capogruppo.

In corso d'anno è stata avviata una attività progettuale di individuazione e mappatura dei controlli interni, con specifico riferimento al primo livello, cui è seguita una mappatura di dettaglio dei controlli di primo e secondo livello, a cura delle Funzioni di controllo e con la supervisione del Comitato di Coordinamento delle Funzioni di controllo. L'analisi è stata svolta anche in relazione ai rischi caratteristici della Banca e tenuto conto delle peculiarità della Società, quali la presenza di processi digitali appositamente sviluppati, agili e semplificati, l'assenza di una rete fisica di filiali sul territorio ed un modello operativo che prevede un organico snello con ampio ricorso a servizi forniti dalla Capogruppo. In questo contesto sono stati definiti controlli di primo livello, integrati ed automatizzati ove possibile nelle procedure informatiche; attività di controllo svolte da strutture interne di Isybank e dalle strutture operative in service; attività esternalizzate presso funzioni di Capogruppo e monitorate da strutture interne di Isybank. I controlli di secondo e terzo livello sono allocati presso le funzioni di Capogruppo, in coerenza con il modello di gestione accentrata adottato. In considerazione della specificità operativa della Banca è stato dato forte risalto al presidio del processo di onboarding della clientela e al monitoraggio e prevenzione delle frodi da parte di tutti i livelli di controllo.

La manutenzione e lo sviluppo del sistema dei controlli interni viene progressivamente presa in carico dalle competenti funzioni aziendali per assicurarne l'ordinaria gestione ed il consolidamento.

Nel corso del 2023, la Società si è progressivamente dotata di tutta la normativa di governance rilevante o applicabile all'operatività di Isybank. Partendo dai recepimenti normativi già effettuati dalla ex Banca 5 e ritenuti ancora applicabili, si è provveduto a recepire gli ulteriori documenti normativi della Capogruppo applicabili al perimetro di attività specifico di Isybank.

Caratteristiche dell'offerta commerciale Isybank

L'offerta commerciale di Isybank ambisce a coniugare la solidità che caratterizza i prodotti di una banca, con la semplicità, la velocità e l'accessibilità tipici di una fintech.

Il cuore dell'offerta è costituito dal conto di pagamento, che Isybank offre attraverso tre distinti piani per rispondere alle variegate esigenze della clientela, consentendo il semplice passaggio da un piano all'altro per accompagnarne le evoluzioni nei bisogni. IsyLight è il piano a canone zero, che include la carta di debito digitale, bonifici illimitati e prelievi gratuiti presso gli ATM del gruppo Intesa Sanpaolo; IsySmart prevede un canone mensile di euro 3,90 e oltre ai servizi gratuiti offerti dal piano IsyLight offre una carta di debito fisica inclusa e i bonifici istantanei gratuiti; il piano IsyPrime è il piano più completo, che con un canone di euro 9,90 include la maggior parte delle funzionalità gratuite come, ad esempio, i prelievi in tutto il mondo; include, inoltre, una carta di debito fisica personalizzabile. Isyprime prevede anche l'assenza di commissioni di conversione valuta per l'utilizzo della carta all'estero.

L'offerta di Isybank include anche servizi di finanziamento improntati alla semplicità: Spensierata, che consente di pagare a rate importi da euro 200 a euro 5.000 fino a 48 rate, anche su spese già effettuate; Anticipo dello Stipendio, che offre la possibilità di ricevere un anticipo su stipendio o pensione fino a 15 giorni prima della data di accredito, restituendo automaticamente la somma ricevuta il giorno di ricezione dello stipendio stesso.

L'appartenenza al gruppo Intesa Sanpaolo ha, inoltre, consentito ad Isybank di ampliare le opportunità offerte ai propri clienti: grazie ad accordi con Intesa Sanpaolo o Prestitalia, nell'ambito dei quali Isybank opera in qualità di intermediario, la clientela può richiedere dalla app Isybank un finanziamento, la cessione del quinto di stipendio o pensione, oppure un mutuo.

Le iniziative promozionali completano la strategia commerciale, consentendole di integrare diverse finalità: l'acquisizione di nuovi clienti, il passaparola, l'incentivazione di comportamenti virtuosi (accredito dello stipendio, utilizzo dei servizi) la creazione di una esperienza distintiva per i nuovi clienti e per la clientela proveniente da Intesa Sanpaolo.

Nel periodo intercorrente tra il 7 settembre 2023 e il 15 ottobre 2023, Isybank ha promosso l'operazione a premi "IsyGift", che prevedeva un buono Amazon dell'importo di euro 100 per i clienti che avessero attivato un conto nel medesimo periodo. L'iniziativa, comunicata sui diversi mezzi di comunicazione, puntava a far conoscere l'offerta Isybank, incentivando l'attivazione del conto e generando un positivo passaparola. Oltre 30.000 nuovi clienti hanno aperto un conto aderendo ad IsyGift.

Tra il 15 novembre 2023 e il 7 gennaio 2024, Isybank ha, quindi, introdotto una nuova operazione a premi denominata "Isycashback": tutti i clienti che avessero espresso la volontà di aderire all'iniziativa nella sezione dedicata in app, avessero accreditato stipendio o pensione oppure avessero disposto un accredito di euro 800, e infine avessero disposto pagamenti con la carta di debito pari ad almeno euro 500, avrebbero ricevuto un buono Amazon del valore di euro 50. L'iniziativa destinata ai clienti acquisiti, a quelli provenienti da Intesa Sanpaolo e ai nuovi clienti che nel frattempo avessero attivato il conto, ha incentivato l'utilizzo del conto e una relazione più forte tra clientela e Isybank. L'iniziativa, grazie anche alle sue caratteristiche distintive, ha raccolto l'adesione di circa 40.000 clienti.

Analogamente a Intesa Sanpaolo, anche in Isybank è stato avviato il programma di loyalty denominato "Isyreward" (tra il 29 novembre 2023 e il 24 aprile 2024), che dà la possibilità alla clientela aderente di aggiudicarsi premi differenti in base al pacchetto sottoscritto.

A partire dal 21 dicembre 2023, Isybank ha lanciato l'operazione a premi "Presenta un Amico": i clienti Isybank possono condividere un codice presentatore con amici e parenti; questi ultimi, inserendo il codice nel corso del processo di apertura e disponendo almeno una transazione con la carta di debito nei successivi 15 giorni, maturano il diritto a ricevere un buono Amazon del valore di euro 30 e consentono al presentatore di ricevere un buono Amazon del medesimo importo. Ogni cliente può maturare fino a 15 buoni Amazon presentando il medesimo numero di nuovi clienti.

Le Risorse umane

Al 31 dicembre 2023 la forza lavoro risulta costituita da 38 risorse in incremento di 5 risorse rispetto al precedente esercizio, per effetto del trasferimento di risorse da capogruppo per dotare la banca di una adeguata pianta organica per affrontare la nuova mission.

Numero dei dipendenti per categoria

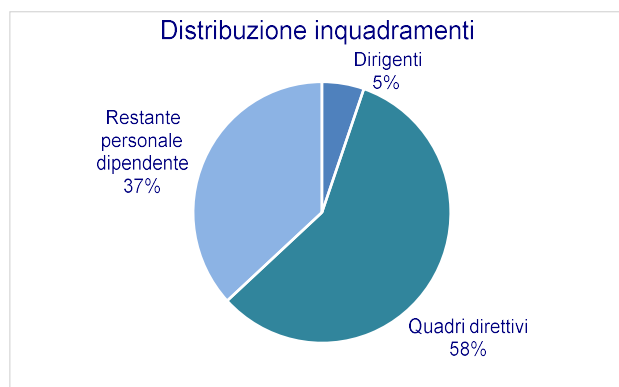
Struttura operativa	31.12.2023	31.12.2022	Variazioni assolute
Numero dei dipendenti (*)	38	33	5
Dirigenti	2	2	-
Quadri direttivi	22	14	8
Restante personale dipendente	14	17	-3

(*) L'organico indicato si riferisce al numero puntuale dei dipendenti a fine anno conteggiando anche i part time come pari a 1 unità.

Distribuzione inquadramenti

	31.12.2023
Dirigenti	2
Quadri direttivi	22
Restante personale dipendente	14

(*) I dati includono il personale distaccato all'interno del Gruppo, pari, al 31 dicembre 2023, a 16 unità



I risultati economici e gli aggregati patrimoniali

Premessa

Di seguito si riportano il Conto economico e lo Stato patrimoniale riclassificati al 31 dicembre 2023, corredati dal commento dei risultati economici e degli aggregati patrimoniali.

Si ricorda che per la Banca l'anno 2022 è stato caratterizzato dal consolidamento delle linee di indirizzo strategiche con focalizzazione sulle attività propedeutiche all'evoluzione della mission della società, individuata quale veicolo di riferimento per sviluppare la progettualità di creazione di una banca digitale nell'ambito del Piano d'Impresa del Gruppo Intesa Sanpaolo 2022-2025, approvato dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A. in data 4 febbraio 2022, e sulla partnership con Mooney, funzionale all'espansione del modello di servizi, comportando alcuni eventi straordinari che hanno interessato la Banca (per maggiori dettagli si rimanda a quanto ampiamente descritto nel Bilancio al 31 dicembre 2022).

Nell'anno 2023 sono state completate le attività legate alla cessazione dell'operatività di Banca 5 (cd. Progetto "Restart-Banca 5"), non più coerenti con il modello operativo previsto per Isybank, nonché la migrazione ai nuovi sistemi informativi, avviando, a partire dal 1° marzo, l'operatività come banca retail digitale e attivando i primi clienti nell'ambito dell'iniziativa "Family & Friends". Il 15 giugno 2023 è stato effettuato il lancio commerciale di Isybank. In data 16 ottobre 2023 si è altresì perfezionata l'operazione di Conferimento Ramo d'azienda da Intesa Sanpaolo.

Ai fini dell'applicazione della Policy di Gruppo in tema di riesposizione dei dati dei periodi precedenti ai fini comparativi, nell'ambito degli schemi riclassificati della Relazione sulla gestione, ci si è interrogati in merito all'informativa di rilievo per il lettore del bilancio, ossia se e in quale misura la predisposizione di prospetti riesposti consentirebbe di disporre di un patrimonio informativo più ampio e puntuale e di meglio comprendere gli effetti dei cambiamenti in atto sulla struttura patrimoniale-finanziaria e sui dati economici della Banca.

Va infatti considerata la particolarità delle suddette operazioni che stanno interessando l'azienda, in un arco temporale di breve periodo 2022-2025, ovvero l'evoluzione della mission della società che vede la banca di prossimità presente sul territorio tramite punti vendita convenzionati, grazie alla partnership con il gruppo Mooney (ex Banca 5), diventare veicolo di riferimento per sviluppare la progettualità di creazione della banca digitale del Gruppo Intesa Sanpaolo (Isybank).

Si è pertanto riflettuto sulla circostanza che l'adempimento puntuale di quanto previsto dalla richiamata policy in termini di rappresentazione dei dati comparativi non fornirebbe informativa aggiuntiva utile al lettore del bilancio perché la comparazione delle informazioni patrimoniali ed economiche nel tempo dovrebbe essere effettuata alla luce degli elementi prima richiamati, pervasivi e di assoluta discontinuità in relazione al profilo di operatività aziendale e quindi non sarebbe di per sé significativa né fondata su effetti oggettivamente misurabili. Infine, è stato anche apprezzato il fatto che la Società è detenuta da un unico azionista, nell'ambito di un Gruppo bancario, Intesa Sanpaolo che è, evidentemente, anche il socio che ha approvato la complessiva operazione e che pertanto è già in possesso di tutte le informazioni rilevanti.

Per quanto sopra, si è ritenuta maggiormente utile un'informativa che fornisca elementi di dettaglio idonei a cogliere la conformazione del primo ramo d'azienda conferito da Intesa Sanpaolo alla Banca nelle relative consistenze patrimoniali già illustrata nella Relazione sulla gestione - Condizioni operative e sviluppo dell'attività della Banca, alla quale si rimanda.

Pertanto, alla luce di quanto sopra illustrato, i dati economici e patrimoniali relativi all'anno 2023 presentano oggettivi limiti di comparabilità con i risultati a confronto dell'esercizio precedente.

Aspetti generali relativi al Conto economico riclassificato

Al fine di consentire una lettura più immediata dei risultati, il Conto economico viene esposto secondo uno schema riclassificato sintetico.

I dettagli analitici delle riclassificazioni rispetto allo schema previsto dalla Circolare n. 262 della Banca d'Italia sono forniti, con distinti prospetti, tra gli allegati, in aderenza anche a quanto richiesto dalla Consob con la Comunicazione n. 6064293 del 28 luglio 2006.

In sintesi, le riclassificazioni riguardano le seguenti fattispecie:

- i dividendi su titoli di capitale al fair value sono riallocati nell'ambito del Risultato delle attività e passività finanziarie al fair value;
- il rientro del time value del Trattamento di fine rapporto del personale e dei Fondi per rischi ed oneri, che è ricondotto tra gli Interessi netti, in quanto il fenomeno deriva direttamente dall'applicazione del criterio del costo ammortizzato, in assenza di variazioni nella previsione dei flussi futuri attesi;
- il Risultato netto dell'attività di negoziazione, il Risultato netto dell'attività di copertura e il Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico nonché gli Utili e perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e da cessione o riacquisto di passività finanziarie, che sono riallocati nell'unica voce Risultato delle attività e passività finanziarie al fair value;
- i recuperi di spese e di imposte e tasse, che sono portati a riduzione delle Spese amministrative, anziché essere evidenziati tra gli Altri proventi;

- gli Utili e perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, con forme tecniche di finanziamenti e titoli di debito con controparti enti pubblici, imprese non finanziarie ed altri, che sono appostati tra le Rettifiche di valore nette su crediti;
- le Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relative ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, gli effetti economici delle modifiche contrattuali nonché gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri per rischio di credito riferiti a impegni e garanzie rilasciate, ricondotti nell'ambito dell'unica voce Rettifiche di valore nette su crediti;
- gli Oneri di integrazione e di incentivazione all'esodo del personale, che sono riclassificati, al netto dell'effetto fiscale, a voce propria dalle voci Spese per il personale, Spese amministrative e da altre voci di conto economico;
- i Tributi e gli altri oneri finalizzati a mantenere la stabilità del sistema bancario, che sono ricondotti, al netto delle imposte, alla specifica voce.

Conto economico riclassificato

	2023	2022	(migliaia di euro)	
			Variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	37.707	21.441	16.266	75,9
Commissioni nette	-620	-3.640	-3.020	-83,0
Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value	167	14	153	
Altri proventi (oneri) operativi netti	-37	1.993	-2.030	
Proventi operativi netti	37.217	19.808	17.409	87,9
Spese del personale	-2.887	-2.675	212	7,9
Spese amministrative	-7.449	-8.773	-1.324	-15,1
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-743	-2.250	-1.507	-67,0
Costi operativi	-11.079	-13.698	-2.619	-19,1
Risultato della gestione operativa	26.138	6.110	20.028	
Rettifiche di valore nette su crediti	-15.034	-802	14.232	
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	-3.180	44	-3.224	
Altri proventi (oneri) netti	-	11.327	-11.327	
Risultato corrente lordo	7.924	16.679	-8.755	-52,5
Imposte sul reddito	-1.746	-1.135	611	53,8
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	-996	-2.876	-1.880	-65,4
Tributi ed altri oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)	-43	-20	23	
Risultato netto	5.139	12.648	-7.509	-59,4

Risultato netto

Il conto economico dell'esercizio 2023 si è chiuso con un utile netto di 5.139 mila, rispetto ad un utile di 12.648 mila dell'esercizio precedente (-7.509 mila; -59,4%), mentre il Risultato corrente lordo, pari a 7.924 mila, segna un decremento di 8.755 mila (-52,5%) rispetto ai 16.679 mila di dicembre 2022.

La variazione del risultato netto è principalmente attribuibile:

- all'incremento dei Proventi operativi netti per 17.409 mila (+87,9%), riconducibile al maggior apporto positivo degli Interessi netti (+16.266 mila; +75,9%), al Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value (+153 mila) e al minor apporto negativo delle Commissioni nette (-3.020 mila; -83%), parzialmente compensati dal calo degli Altri proventi operativi netti (-2.030 mila);
- a minori Costi operativi per 2.619 mila (-19,1%), per la contrazione delle Spese amministrative (-1.324 mila; -15,1%) e dell'Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali (-1.507 mila; -67%), parzialmente compensata dall'aumento delle Spese del personale (+212 mila; +7,9%);
- a maggiori Rettifiche di valore nette su crediti per 14.232 mila;
- a maggiori Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore su altre attività per 3.224 mila;
- a minori Altri proventi netti per 11.327 mila, riferibili al conferimento di un ramo d'azienda della Banca a Mooney avvenuto nell'aprile 2022;
- all'effetto fiscale connesso alle predette variazioni;
- a minori Oneri di integrazione (al netto delle imposte) per 1.880 mila (-65,4%);
- a maggiori Tributi ed altri oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte) per 23 mila.

Interessi netti

Voci	(migliaia di euro)			
	2023	2022	Variazioni	
			assolute	%
Rapporti con clientela	22.581	20.999	1.582	7,5
Intermediazione con clientela	22.581	20.999	1.582	7,5
Altre attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	64	81	-17	-21,0
Attività finanziarie	64	81	-17	-21,0
Rapporti con banche	20.748	371	20.377	
Differenziali su derivati di copertura	-5.661	-	5.661	-
Altri interessi netti	-25	-10	15	
Interessi netti	37.707	21.441	16.266	75,9

Gli interessi netti si attestano a 37.707 mila, segnando un incremento di 16.266 mila (+75,9%) rispetto all'esercizio 2022 (21.441 mila).

L'andamento è determinato principalmente dai maggiori interessi maturati sulla liquidità depositata presso la Capogruppo Intesa Sanpaolo, per effetto dell'incremento della giacenza stessa, quale conseguenza dell'operazione di conferimento di ramo d'azienda da Intesa Sanpaolo alla Banca, perfezionatasi a ottobre 2023, nonché del rialzo dei tassi di riferimento, e dall'aumento degli interessi maturati sui *Vendor Loans* in essere con Mooney. Rilevano, a decremento della voce, i differenziali di copertura sulla raccolta a vista acquisita a seguito della già citata operazione di conferimento di ramo d'azienda.

Gli interessi netti su Attività finanziarie accolgono gli interessi rilevati sul titolo di stato italiano detenuto in portafoglio, fino al momento della cessione avvenuta nel mese di febbraio 2023.

Commissioni nette

Voci	(migliaia di euro)			
	2023	2022	Variazioni	
			assolute	%
Garanzie rilasciate / ricevute	-565	-5.855	-5.290	-90,4
Servizi di incasso e pagamento	-97	1.828	-1.925	
Conti correnti	442	7.752	-7.310	-94,3
Servizio Bancomat e carte di credito	-482	-1.061	-579	-54,6
Attività Bancaria Commerciale	-702	2.664	-3.366	
Altre commissioni intermediazione / gestione	14	-	14	-
Attività di gestione, intermediazione e consulenza	14	-	14	-
Altre commissioni nette	68	-6.304	6.372	
Commissioni nette	-620	-3.640	-3.020	-83,0

Le commissioni nette ammontano a -620 mila, in calo di 3.020 mila (-83%) rispetto a dicembre 2022 (-3.640 mila).

La variazione riflette la dinamica dell'offerta commerciale della Banca condizionata dal cambio di *business*. Si segnala, in particolare, il venir meno delle commissioni su prodotti bancari per effetto della chiusura dei conti correnti della clientela in relazione al cd. "Progetto Restart-Banca 5", nonché il mancato ricavo per servizi non più offerti alla clientela conseguente il perfezionamento, in data 26 aprile 2022, dell'operazione di conferimento del Ramo Banca 5 a Mooney (cd. "Progetto Spring"). Nell'ambito delle Garanzie ricevute rilevano le minori commissioni passive sul *Risk Participation Agreement* (RPA) sottoscritto con la Capogruppo, quale effetto della delibera assunta dal Consiglio di Amministrazione della Banca di revoca, a far data dal 1° febbraio 2023, dell'RPA a garanzia dell'esposizione verso Mooney.

Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value

Il Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* ammonta a +167 mila, contro i +14 mila registrati nell'esercizio precedente. La variazione di +153 mila è ascrivibile per:

- +62 mila all'apporto del Risultato netto da operazioni di copertura in *hedge accounting*, per effetto della prima *tranche* di coperture delle poste a vista conferita da Intesa Sanpaolo alla Banca nell'ambito del ramo d'azienda;
- +55 mila al maggior apporto del Risultato netto da attività valutate obbligatoriamente al fair value con impatto a conto economico, riferibile prevalentemente alla valutazione delle azioni Intesa Sanpaolo detenute in portafoglio, acquisite nell'ambito del Piano di incentivazione a lungo termine, nonché ai dividendi correlati incassati;
- +23 mila relativi alla cessione di un titolo di debito (governativo Italia), intervenuta nel primo trimestre 2023;
- +13 mila dal maggior apporto del Risultato netto da operazioni di *trading* e da strumenti finanziari in *fair value option*, riferibile all'operatività in cambi.

Altri proventi (oneri) operativi netti

Sono rappresentati da proventi ed oneri di varia natura non classificabili nelle altre componenti del risultato operativo.

Al 31 dicembre 2023 si attestano a -37 mila e si confrontano con un dato di proventi operativi netti pari a +1.993 mila di dicembre 2022. La variazione, pari a -2.030 mila, è riconducibile prevalentemente a minori ricavi da recupero di spese su conti correnti in seguito alla chiusura dei rapporti con la clientela (-374 mila) e a minori proventi per *services* tecnologici (-1.644 mila), determinati dal venir meno del contratto di *Transition Services Agreement* (TSA) con le società del gruppo Mooney, giunto a scadenza il 31 dicembre 2022.

Proventi operativi netti

Per effetto delle predette dinamiche, i Proventi operativi netti si attestano a 37.217 mila, segnando un incremento di 17.409 mila (87,9%) rispetto all'esercizio precedente, nel quale ammontavano a 19.808 mila.

Costi operativi

I Costi operativi ammontano a 11.079 mila, in calo del 19,1% rispetto a dicembre 2022, per effetto della contrazione delle Spese amministrative, che scendono da 8.773 mila a 7.449 mila (-1.324 mila; -15,1%) e degli Ammortamenti su immobilizzazioni immateriali e materiali, che si attestano a 743 mila a fronte di 2.250 mila a dicembre 2022 (-1.507 mila; -67%), parzialmente compensata dall'aumento delle Spese del personale, che passano da 2.675 mila a 2.887 mila (+212 mila; -7,9%).

Voci	2023	2022	(migliaia di euro)	
			Variazioni assolute	%
Salari e stipendi	1.670	1.490	180	12,1
Oneri sociali	448	487	-39	-8,0
Altri oneri del personale	769	698	71	10,2
Spese del personale	2.887	2.675	212	7,9
Spese per servizi informatici	1.218	4.497	-3.279	-72,9
Spese di gestione immobili	44	27	17	63,0
Spese generali di funzionamento	124	196	-72	-36,7
Spese legali e professionali	535	378	157	41,5
Spese pubblicitarie e promozionali	35	135	-100	-74,1
Oneri per outsourcing verso società del Gruppo	4.859	3.268	1.591	48,7
Costi indiretti del personale	9	9	-	-
Altre spese	42	15	27	
Imposte indirette e tasse	583	248	335	
Spese amministrative	7.449	8.773	-1.324	-15,1
Immobilizzazioni materiali	301	257	44	17,1
Immobilizzazioni immateriali	442	1.993	-1.551	-77,8
Ammortamenti	743	2.250	-1.507	-67,0
Costi operativi	11.079	13.698	-2.619	-19,1

Spese per il personale

Con specifico riferimento alle Spese del personale, la variazione di +212 mila riflette la dinamica e la diversa composizione dell'organico ed è determinata principalmente dall'aumento delle spese correlate al personale distaccato dalla Capogruppo, cui si contrappongono minori spese relative alle retribuzioni ordinarie e relativi contributi del personale dipendente.

Spese amministrative

Per quanto attiene alle Spese amministrative, il decremento di 1.324 mila è ascrivibile principalmente ai risparmi conseguiti nell'ambito dei servizi informatici (-3.279 mila), per effetto del passaggio ai sistemi target di Gruppo, parzialmente compensati dai maggiori oneri per *outsourcing* verso società del Gruppo (+1.591 mila), connessi al contratto di *service* in essere con la Capogruppo, e per imposte indirette e tasse (+335 mila), che al 31 dicembre 2023 includono l'imposta sostitutiva relativa ai concorsi e operazioni a premi promossi dalla Banca.

Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali

La diminuzione degli Ammortamenti su immobilizzazioni immateriali e materiali è legata principalmente al venir meno dell'ammortamento sulle attività immateriali rientranti nel ramo d'azienda conferito a Mooney nell'aprile 2022, nonché alla dismissione di taluni cespiti, stante la migrazione al nuovo sistema informativo target del Gruppo Intesa Sanpaolo e il nuovo modello operativo della Banca.

Risultato della gestione operativa

L'andamento dei proventi e degli oneri operativi sopra illustrato ha determinato un Risultato della gestione operativa pari a 26.138 mila, che si confronta con i 6.110 mila di dicembre 2022, evidenziando un incremento di 20.028 mila. Il *cost/income ratio* a dicembre 2023 si attesta al 29,8%, in netto miglioramento rispetto al valore di dicembre 2022 (69,2%).

Rettifiche di valore nette su crediti

Le rettifiche di valore nette su crediti si sono attestate a -15.034 mila, con una variazione di -14.232 mila rispetto al dato di dicembre 2022 (-802 mila).

La variazione è determinata principalmente da rettifiche di valore su controparti in *Stage 2* (15.567 mila), quasi interamente riferibili alla controparte Mooney Group S.p.A. Sulle controparti in *Stage 1* si rilevano, di contro, riprese di valore per 538 mila. Quale effetto delle dinamiche che hanno interessato l'esercizio 2023, il costo del credito, espresso dal rapporto tra rettifiche di valore nette e crediti netti, si attesta al 5,29% (0,6% al 31 dicembre 2022).

Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività

Gli Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività ammontano a -3.180 mila, contro i +44 mila registrati nell'esercizio precedente. La variazione (-3.224 mila) è interamente riconducibile agli stanziamenti ai fondi rischi chiamati a fronteggiare gli oneri per i concorsi e operazioni a premi promossi dalla Banca nel terzo trimestre 2023.

Altri proventi (oneri) netti

Tale voce, nulla al 31 dicembre 2023, nell'esercizio a confronto ammontava a +11.327 mila e rappresentava la plusvalenza generata dall'operazione di conferimento del ramo d'azienda a Mooney, perfezionata in data 26 aprile 2022, al netto dei relativi oneri collegati.

Risultato corrente lordo

Per effetto delle dinamiche illustrate, il Risultato corrente lordo si attesta a 7.924 mila, in diminuzione di -8.755 mila (-52,5%) rispetto al fine esercizio precedente (16.679 mila).

Imposte sul reddito

Le Imposte sul reddito, calcolate sulle componenti che contribuiscono al risultato corrente lordo, ammontano a -1.746 mila, a fronte dei -1.135 mila dell'esercizio a confronto. La variazione recepisce la dinamica del risultato d'esercizio. Relativamente a dicembre 2022 si ricorda che la voce risentiva del beneficio della tassazione ridotta al 5% della plusvalenza netta realizzata nell'ambito dell'operazione di conferimento già citata, in quanto sottoposta al regime PEX.

Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)

Gli Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte), riferiti interamente ad ammortamenti su beni materiali e immateriali, ammontano a -996 mila e si confrontano con i -2.876 mila di dicembre 2022, con un decremento di 1.880 mila (-65,4%), correlato al venir meno nell'anno in corso degli ammortamenti connessi alle attività materiali e immateriali che hanno terminato la loro vita utile nel corso del mese di maggio 2023.

Tributi ed altri oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)

La voce è pari a -43 mila, in aumento di 23 mila rispetto ai -20 mila consuntivati a dicembre 2022, e rappresenta, al netto dei relativi impatti fiscali, gli importi dovuti a titolo di contributo ordinario al Fondo di Risoluzione Unico (contributo di 50 mila, effetto fiscale di 16,3 mila), calcolato in modo forfettario così come stabilito dal SRB per gli enti di piccole dimensioni, e al FITD (contributo di 13,6 mila, effetto fiscale di 4,5 mila).

Aspetti generali relativi allo Stato patrimoniale

I dettagli analitici delle aggregazioni e delle riclassificazioni sono forniti, con distinti prospetti, tra gli allegati alla situazione economico patrimoniale, in aderenza anche a quanto richiesto dalla Consob con la Comunicazione n. 6064293 del 28 luglio 2006.

Le aggregazioni di voci dello Stato patrimoniale riclassificato riguardano:

- l'evidenza separata delle attività finanziarie che costituiscono Finanziamenti verso banche e Finanziamenti verso clientela, indipendentemente dai rispettivi portafogli contabili di allocazione;
- l'evidenza separata delle attività finanziarie che non costituiscono finanziamenti, distinte tra attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, al netto di quanto riclassificato nelle voci Finanziamenti verso banche e Finanziamenti verso clientela;
- l'aggregazione in un'unica voce delle Attività materiali ed immateriali, con articolazione nelle sottovoci Attività di proprietà e Diritti d'uso acquisiti con il leasing;
- l'inclusione del valore dei Derivati di copertura e dell'Adeguamento di valore delle attività e passività finanziarie oggetto di copertura generica tra le Altre voci dell'attivo/Altre voci del passivo;
- l'evidenza separata dei Debiti verso banche al costo ammortizzato;
- l'aggregazione in un'unica voce dell'ammontare dei Debiti verso clientela al costo ammortizzato e dei Titoli in circolazione;
- il raggruppamento in un'unica voce (Fondi per rischi ed oneri) dei fondi aventi destinazione specifica (Trattamento di fine rapporto, Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate, Fondi su altri impegni e garanzie rilasciate, Fondi di quiescenza e Altri fondi per rischi ed oneri);
- la riclassificazione dei Debiti per leasing in specifica sottovoce nell'ambito delle Altre voci del passivo;
- l'indicazione delle Riserve in modo aggregato, al netto delle eventuali azioni proprie.

Stato patrimoniale riclassificato

Attività	31.12.2023	31.12.2022	(migliaia di euro) Variazioni	
			assolute	%
Cassa e disponibilità liquide	186.663	123.708	62.955	50,9
Finanziamenti verso banche	1.710.269	1.445	1.708.824	
Finanziamenti verso clientela	280.327	270.866	9.461	3,5
<i>Crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato</i>	280.327	270.866	9.461	3,5
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	212	185	27	14,6
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	62	18.715	-18.653	-99,7
Partecipazioni	161.633	161.633	-	-
Attività materiali e immateriali	2.854	3.953	-1.099	-27,8
<i>Attività di proprietà</i>	1.362	3.473	-2.111	-60,8
<i>Diritti d'uso acquisiti con il leasing</i>	1.492	480	1.012	
Attività fiscali	1.121	751	370	49,3
Altre voci dell'attivo	22.676	9.649	13.027	
Totale attività	2.365.817	590.905	1.774.912	

Passività	31.12.2023	31.12.2022	Variazioni	
			assolute	%
Debiti verso banche al costo ammortizzato	2	-	2	-
Debiti verso clientela al costo ammortizzato e titoli in circolazione	1.952.251	171.325	1.780.926	
Passività fiscali	478	27	451	
Altre voci del passivo	26.183	34.541	-8.358	-24,2
<i>di cui debiti per leasing</i>	1.508	496	1.012	
Fondi per rischi e oneri	2.020	271	1.749	
<i>di cui fondi per impegni e garanzie finanziarie rilasciate</i>	1	-	1	-
Capitale	30.300	30.000	300	1,0
Riserve	349.589	342.304	7.285	2,1
Riserve da valutazione	-145	-211	-66	-31,3
Risultato netto	5.139	12.648	-7.509	-59,4
Totale passività e patrimonio netto	2.365.817	590.905	1.774.912	

Cassa e disponibilità liquide

La voce Cassa e disponibilità liquide, composta per circa 136.391 mila da rapporti verso la Capogruppo e per 50.272 mila dal deposito overnight presso Banca d'Italia per il mantenimento del rispetto dei vincoli regolamentari, ammonta a 186.663 mila, evidenziando un incremento di 62.955 mila rispetto ai 123.708 mila del 31 dicembre 2022 (+50,9%).

Finanziamenti verso clientela

Al 31 dicembre 2023, i Finanziamenti verso clientela ammontano complessivamente a 280.327 mila, in leggero incremento rispetto ai 270.866 mila dell'esercizio precedente (+9.461 mila; +3,5%). Tale aumento è imputabile essenzialmente alla capitalizzazione degli interessi maturati sui *Vendor Loans* in essere con Mooney.

Lo stock dei crediti lordi per cassa verso clientela non deteriorati, prevalentemente classificati a Stage 2, è pari a 295.332 mila, su cui rileva una rettifica cumulata di 15.013 mila, con un livello di copertura del 5,08% (0,27% al 31 dicembre 2022). L'incremento del coverage è stato determinato dalle rettifiche di valore apportate alle esposizioni verso Mooney Group, che al 31 dicembre 2022, essendo assistite da Risk Participation Agreement di Capogruppo, non erano state oggetto di rettifica in capo alla Banca.

Sono inoltre presenti alcuni rapporti classificati a Stage 3, per uno stock pari a 10 mila (derivanti dal trascinarsi di status di controparti classificate a Stage 3 nella Capogruppo Intesa Sanpaolo).

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, pari a 212 mila, accolgono i titoli Intesa Sanpaolo acquisiti nell'ambito del Piano di incentivazione a lungo termine.

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Al 31 dicembre 2023, le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva ammontano a 62 mila, rappresentativi degli investimenti nel capitale sociale di S.W.I.F.T. S.c.r.l. e di una quota partecipativa in CBI S.c.p.a. Al 31 dicembre 2022, oltre a tali interessenze, la voce includeva un titolo di Stato, dal valore nominale di 18,5 milioni, oggetto di cessione in data 15 febbraio 2023.

Posizione interbancaria netta

La posizione interbancaria netta, costituita dai Finanziamenti verso banche al costo ammortizzato e detenuti per la negoziazione al netto dei Debiti verso banche al costo ammortizzato, ammonta a 1.710.267 mila e si confronta con 1.445 mila al 31 dicembre 2022. La variazione è essenzialmente riconducibile ai rapporti in essere con la Capogruppo Intesa Sanpaolo, a seguito del conferimento del primo ramo d'azienda avvenuto il 16 ottobre 2023.

Partecipazioni

Le Partecipazioni, pari a 161.633 mila, non presentano variazioni rispetto alla fine dell'esercizio precedente. Sono costituite dalle azioni detenute in:

- Mooney Group S.p.A., pari al 50% del capitale sociale;
- Bancomat S.p.A., pari allo 0,01% del capitale sociale.

Attività materiali e immateriali

Le Attività materiali e immateriali ammontano a 2.854 mila, in riduzione di 1.099 mila (-27,8%) rispetto ai 3.953 mila del 31 dicembre 2022, principalmente per il venir meno dell'ammortamento sulle attività immateriali rientranti nel ramo d'azienda conferito a Mooney nell'aprile 2022, nonché alla dismissione di taluni cespiti, stante la migrazione al nuovo sistema informativo target del Gruppo Intesa Sanpaolo, e il nuovo modello operativo della Banca.

In coerenza con il principio contabile IFRS 16, l'importo delle attività materiali include i diritti d'uso acquisiti con il leasing che ammontano a 1.492 mila. L'incremento di 1.012 mila rispetto al 31 dicembre 2022, è riconducibile al nuovo contratto sottoscritto con la Capogruppo, relativo all'immobile sito in Milano via Melchiorre Gioia n. 22.

Attività e Passività fiscali

Le Attività fiscali, al netto delle Passività fiscali, ammontano a 643 mila, in diminuzione rispetto ai 724 mila di fine anno precedente (-81 mila, -11,2%).

Raccolta diretta bancaria

La Raccolta diretta bancaria, costituita dai soli Debiti verso clientela al costo ammortizzato, ammonta a 1.952.251 mila, in aumento di 1.780.926 mila rispetto ai 171.325 mila di fine anno precedente. Il significativo incremento della voce è strettamente correlato al conferimento del primo ramo d'azienda dalla Capogruppo, avvenuto il 16 ottobre 2023, che ha visto il passaggio di circa 275 mila clienti per 1,7 miliardi di raccolta diretta a vista.

Fondi per rischi e oneri

I Fondi per rischi e oneri sono pari a 2.020 mila e si confrontano con i 271 mila del 31 dicembre 2022 (+1.749 mila). La voce include il Trattamento di fine rapporto (164 mila) e Altri fondi per rischi e oneri (1.855 mila), prevalentemente riferibili ad operazioni a premio.

Patrimonio netto

Il Patrimonio netto, comprensivo del risultato netto positivo dell'esercizio pari a 5.139 mila, ammonta a 384.883 mila a fronte dei 384.741 mila di fine 2022 (+142 mila).

Oltre al diverso risultato netto dei due esercizi a confronto (-7.509 mila), concorrono alla variazione:

- l'incremento delle riserve, per un importo pari a 7.285 mila (+2,1%), di cui 6.141 mila relativi al versamento in conto capitale effettuato dalla Capogruppo a favore della Banca in data 22 marzo 2023 e 1.148 mila per la destinazione di quota parte dell'utile dell'esercizio 2022, come deliberato dall'Assemblea dei Soci del 29 marzo 2023;
- l'aumento di capitale per nominali euro 300.000,00 con emissione di n. 300.000 azioni ordinarie, a servizio del già citato conferimento di ramo d'azienda da parte della Capogruppo;
- la variazione delle riserve da valutazione, che evidenziano un incremento di 66 mila.

Al 31 dicembre 2023 il capitale sociale ammonta a 30.300 mila, ripartito in n. 30.300.000 azioni ordinarie, prive di valore nominale, totalmente detenute dalla Capogruppo.

Altre informazioni

Attività di ricerca e sviluppo

Nel 2023 la Banca non ha svolto attività di ricerca e sviluppo in senso stretto, focalizzandosi sulla definizione dei requisiti funzionali e sulle attività di test del nuovo sistema di Core Banking, collocato al centro della strategia digitale del gruppo Intesa Sanpaolo.

Rapporti con parti correlate

Conformemente alla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, e successivi aggiornamenti, emanata dalla Banca d'Italia, e ai sensi dello IAS 24, il commento e le informazioni relative ai rapporti patrimoniali ed economici con le imprese del Gruppo e con le parti correlate della Banca è stato inserito in Nota integrativa, Parte H, alla quale si rimanda.

Azioni proprie e azioni/quote di società controllanti

La Banca non possiede direttamente azioni proprie ma possiede azioni della Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A., acquistate nell'ambito dei "Piani di Incentivazione" basati su strumenti finanziari del Gruppo Intesa.

Continuità aziendale

Con riferimento alle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009, emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Ivass e successivi aggiornamenti, si rileva che il presente bilancio è redatto nel presupposto della continuità aziendale, i criteri di valutazione adottati sono pertanto coerenti con tale presupposto e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica. In considerazione dell'adeguatezza in termini patrimoniali, di liquidità e dell'andamento dei risultati economici e operativi, nonché all'evoluzione connessa al già citato Progetto Isybank, è stata valutata dagli Amministratori la capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento ritenendo appropriato il presupposto della continuità aziendale che sottende la preparazione del bilancio prendendo a riferimento un periodo futuro di almeno 12 mesi dalla data di chiusura dell'esercizio. Si rimanda ai contenuti della Parte E e F della Nota integrativa per informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura adottate dalla Banca.

Governo societario

Le disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia in materia di organizzazione e governo societario prevedono che le banche si dotino di un assetto organizzativo e di governo societario efficace al fine di assicurare le condizioni necessarie per una sana e prudente gestione.

La Banca, a tale proposito, ha delineato il proprio sistema di governo societario che permette di monitorare e valutare con continuità le strategie aziendali e le politiche di gestione e controllo dei rischi tipici dell'attività bancaria.

Linee generali degli assetti organizzativi e di governo societario

La società si è dotata di un modello di amministrazione e controllo tradizionale, che prevede:

- il Consiglio di Amministrazione, a norma dell'art. 17 dello Statuto, è investito di tutti i poteri per l'ordinaria e la straordinaria amministrazione, salvo quanto normativamente riservato all'Assemblea (art. 9 dello Statuto)
- al Collegio Sindacale competono, in particolare, le Funzioni di Vigilanza e di Controllo in ordine all'osservanza della legge, dei Regolamenti e dello Statuto, al rispetto dei principi di corretta amministrazione, all'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e del loro concreto funzionamento, all'adeguatezza e funzionalità del Sistema dei Controlli Interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi, alla proposta motivata in merito al conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti alla società di Revisione Legale e ad ogni altro atto o fatto previsto dalla legge
- l'Assemblea dei Soci esprime, con l'esercizio del potere deliberativo, la volontà sociale, in coerenza con le previsioni di legge (art. 7 dello Statuto) nonché approva e vigila sulle Politiche di Remunerazione e di Incentivazione adottate dalla Banca (art. 9 dello Statuto)
- l'incarico della revisione legale dei conti della società, così come previsto dall'art. 23 dello Statuto, è affidato ad una società di Revisione Legale dei conti esterna, iscritta nell'apposito Registro

Adozione nuovo Statuto

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 29 marzo 2023, in attuazione del Piano di Impresa 2022-2025 di Intesa Sanpaolo e, nello specifico, dell'iniziativa che prevedeva la realizzazione di una nuova Digital Bank del Gruppo, ha approvato la proposta di due aumenti di capitale sociale a servizio dei conferimenti, da parte di Intesa Sanpaolo S.p.A., dei due Rami d'Azienda organizzati per l'esercizio dell'attività di Banca Digitale per un importo complessivo di Euro 1 milione, come di seguito rappresentati:

- (i) per il primo conferimento, un aumento di capitale sociale di Euro 300.000, con emissione di n. 300.000 azioni ordinarie prive di valore nominale e senza sovrapprezzo;
- (ii) per il secondo conferimento, un aumento di capitale sociale di Euro 700.000, con emissione di n. 700.000 azioni ordinarie prive di valore nominale e senza sovrapprezzo.

In conseguenza di ciò si è reso necessario proporre modifiche all'art. 5 dello Statuto inerenti e conseguenti ai descritti aumenti di capitale da sottoporre alla Vigilanza per il prescritto rilascio di un provvedimento di accertamento, ex art. 56 D. Lgs. n. 385/1993.

La Banca Centrale Europea, con comunicazione del 22 giugno 2023 (prot. ECB-SSM-2023-ITISP-25) notificata per il tramite della Capogruppo Intesa Sanpaolo, ha comunicato che le modifiche proposte all'art. 5 dello Statuto di Isybank non pregiudicavano la sana e prudente gestione in quanto miranti a riflettere, nell'ammontare del capitale sociale e nel numero delle relative azioni ordinarie, le emissioni da effettuarsi in due fasi distinte a seguito dei conferimenti in natura di due rami d'azienda da parte di Intesa Sanpaolo a Isybank stessa.

L'Assemblea Straordinaria dei Soci dell'11 ottobre 2023, nell'approvare i due aumenti di capitale sociale come in precedenza descritti, ha conseguentemente modificato l'art. 5 dello Statuto della Banca.

Componenti il Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione, alla data di approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, risulta essere composto da 9 componenti, compreso il Presidente, di cui 4 risultano essere non esecutivi e indipendenti. La citata composizione rispetta le previsioni statutarie che richiedono la presenza di almeno un membro - ovvero due, ove il Consiglio di Amministrazione sia composto da più di sei componenti - indipendenti, eletti dall'Assemblea (art. 13 dello Statuto).

L'attuale Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea Ordinaria dei Soci dell'8 aprile 2022 e rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio che chiuderà al 31 dicembre 2024.

Con successiva delibera consiliare, sempre in data 8 aprile 2022, il Consigliere Ing. Antonio Valitutti è stato nominato Amministratore Delegato.

Come previsto dalla normativa vigente sulla materia, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto, nella seduta del 4 maggio 2022, a valutare, oltre all'adeguatezza della propria composizione collettiva, l'idoneità dei suoi componenti nonché il rispetto, da parte degli stessi, dei limiti al cumulo degli incarichi, della disponibilità a destinare una sufficiente quantità di tempo all'incarico ricoperto e ad eseguire debitamente le proprie funzioni presso la Banca. La verifica è stata eseguita in modo da fornire puntuale e analitico riscontro delle valutazioni effettuate nonché delle motivazioni in base alle quali i singoli Esponenti sono stati ritenuti idonei.

In considerazione dell'impegno assunto da parte di tutti gli Esponenti a comunicare tempestivamente la modifica o l'integrazione delle notizie fornite al momento della nomina, qualora rilevanti ai fini dell'accertamento dei requisiti, nel corso del 2022 il Consiglio di Amministrazione ha provveduto ed effettuare, ai sensi dell'art. 23 del D.M. n. 169/2020, ulteriori valutazioni sul permanere dei requisiti di idoneità in capo ai propri Componenti a seguito di eventi sopravvenuti comunicati dagli stessi e, nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 3 maggio 2023. In occasione dell'annuale autovalutazione da parte dell'Organo Amministrativo, è stato richiesto ai componenti del Consiglio di confermare la sussistenza dei requisiti di idoneità all'incarico e l'insussistenza di fatti nuovi (dei quali il Consiglio stesso non fosse già stato precedentemente informato) rilevanti ai fini della valutazione di idoneità.

In questa occasione il Consiglio – nell'esprimere una valutazione complessivamente positiva circa la propria adeguatezza, in termini di dimensione, composizione, funzionamento e attività svolte, alle previsioni contenute nello Statuto e nel proprio

Regolamento avuto, soprattutto, riguardo alle modalità con le quali le stesse vengono in concreto poste in essere e nell'attestare che i profili dichiarati dai Consiglieri sono opportunamente diversificati ed idonei a consentire il mantenimento di una composizione del Consiglio adeguata – ha valutato, accertato e confermato, pur in presenza di eventi sopravvenuti, la sussistenza dei requisiti di idoneità all'incarico da parte di tutti i suoi componenti.

Così come previsto dalla normativa, analoga valutazione è stata effettuata, nella seduta del 29 aprile 2022, anche dal Collegio Sindacale con riguardo ai propri esponenti nominati sempre dall'Assemblea Ordinaria dei Soci dell'8 aprile 2022. Anche questi ultimi rimarranno in carica fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio che chiuderà al 31 dicembre 2024.

Anche l'Organo di Controllo, in considerazione dell'impegno assunto da parte dei propri componenti di comunicare tempestivamente la modifica o l'integrazione delle notizie fornite al momento della nomina, qualora rilevanti ai fini dell'accertamento dei requisiti ha provveduto, nel corso del 2022, ad effettuare ulteriori valutazioni sul permanere dei requisiti di idoneità in capo ai propri Esponenti e, nella seduta del 28 aprile 2023, in occasione della propria annuale autovalutazione ha richiesto ai propri componenti di confermare la sussistenza dei requisiti di idoneità all'incarico e l'insussistenza di fatti nuovi (dei quali il Collegio stesso non fosse già stato precedentemente informato) rilevanti ai fini della valutazione di idoneità.

In questa occasione il Collegio – nel ritenere il proprio funzionamento e la propria composizione “adeguati” – ha valutato, accertato e confermato, pur in presenza di eventi sopravvenuti, la sussistenza dei requisiti di idoneità all'incarico da parte di tutti i suoi componenti.

I verbali relativi a tutte le predette verifiche, separatamente condotte dai due Organi Societari, sono stati trasmessi alle Autorità di Vigilanza.

La gestione dei rischi e il patrimonio

Per informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura adottate dalla Banca, nonché sul patrimonio, si rimanda ai contenuti della Parte E e F della Nota integrativa.

Sedi secondarie

Si precisa che la Banca non ha sedi secondarie.

Dichiarazione di carattere non finanziario ai sensi del D. Lgs. 254/2016

La società, pur ricadendo nell'ambito di applicazione previsto dall'art. 2 del D. Lgs. 254/2016, non ha predisposto la dichiarazione di carattere non finanziario avvalendosi del caso di esonero previsto dall'art.6 comma 1 del Decreto stesso, in quanto l'informativa è ricompresa nella Dichiarazione Consolidata Non Finanziaria di Intesa Sanpaolo S.p.A.

Evoluzione prevedibile della gestione

La Banca nel corso del 2024 proseguirà con le attività al fine di rendere la propria offerta commerciale la più completa sul mercato. Nel corso dell'anno saranno infatti lanciati sul mercato ulteriori tipologie di prestiti, prodotti assicurativi e semplici prodotti di risparmio e investimento.

L'acquisizione di nuova clientela, con particolare riferimento alla clientela giovane (Clientela con meno di 35 anni) sarà sostenuta anche da specifiche campagne commerciali e promozionali.

Nei primi mesi del 2024 la banca sarà impegnata con un'ulteriore operazione societaria di conferimento da Intesa Sanpaolo di rapporti continuativi relativi a conti, carte prepagate e carte di credito.

Isybank manterrà altresì in essere le attività di impiego e raccolta con Mooney, dando così una complessiva continuità alla gestione anche operativa della relazione con il Partner.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Si rimanda a quanto indicato nella "Parte A - Politiche contabili - Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio".

Proposte all'Assemblea

Signori Azionisti,

sottoponiamo alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2023 di Isybank S.p.A. e la relativa proposta di destinazione dell'utile d'esercizio.

Si segnala che, l'art. 26 del Decreto Legge 10 agosto 2023 n. 104, convertito con modificazioni nella Legge 9 ottobre 2023 n. 136, ha previsto per l'esercizio 2023, per le banche di cui all'art.1 del Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia (Decreto legislativo 1° settembre 1993 n.385), un'imposta straordinaria calcolata sull'incremento del margine di interesse. La norma prevede che l'imposta deve essere determinata applicando un'aliquota del 40% sull'ammontare del margine degli interessi ricompresi nella voce 30 del conto economico redatto secondo gli schemi del bilancio bancario approvati dalla Banca d'Italia relativo all'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2024 (2023 per i soggetti con periodo d'imposta coincidente con l'anno solare) che eccede per almeno il 10% il medesimo margine nell'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2022 (2021 per i soggetti con periodo d'imposta coincidente con l'anno solare). L'ammontare dell'imposta straordinaria non può essere superiore ad una quota pari allo 0,26% dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio determinato ai sensi dei paragrafi 3 e 4 dell'art.92 del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 giugno 2013, con riferimento alla data di chiusura dell'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2023. L'imposta straordinaria deve essere versata entro il sesto mese successivo a quello di chiusura dell'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2024 e non è deducibile ai fini delle imposte sui redditi e dell'imposta regionale sulle attività produttive.

La stessa norma prevede che, in luogo del versamento come sopra determinato, le banche possano destinare, in sede di approvazione del bilancio relativo all'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2024, ad una riserva non distribuibile a tal fine individuata, un importo non inferiore a 2,5 volte l'imposta calcolata come descritto precedentemente. La norma prevede inoltre che, qualora la riserva sia utilizzata per la distribuzione di utili, l'imposta prevista dal suddetto Decreto Legge, maggiorata di un importo pari, in ragione d'anno, al tasso di interesse sui depositi presso la Banca Centrale Europea, debba essere versata entro 30 giorni dall'approvazione della relativa delibera.

Per Isybank, l'importo della suddetta imposta straordinaria ammonta a euro 590.476,01, importo determinato sulla base dello 0,26% dell'esposizione al rischio, in quanto l'onere calcolato sulla base della crescita del margine di interesse risulta superiore. In considerazione dell'opportunità concessa dalla legge di rafforzare il patrimonio aziendale, Vi proponiamo di destinare ad una specifica riserva l'importo di euro 1.476.190,03 (pari a 2,5 volte l'imposta straordinaria).

Si ricorda, inoltre, che, ai sensi dell'art. 6, 1° comma, lett. a), del D. Lgs. n. 38/2005 attualmente in vigore, una quota degli utili dell'esercizio corrispondente alle plusvalenze iscritte nel conto economico, al netto del relativo onere fiscale e diverse da quelle riferibili agli strumenti finanziari di negoziazione e all'operatività in cambi e di copertura, che discendono dall'applicazione del criterio del valore equo (fair value), deve essere iscritta in una riserva indisponibile. Tale importo, al 31 dicembre 2023, è risultato pari a euro zero.

Pertanto, stante tutto quanto sopra, si sottopongono alla Vostra approvazione le seguenti proposte:

	(euro)
Utile di esercizio	5.138.908,18
Assegnazione alla Riserva legale ai sensi dell'art. 2430 del Codice Civile	62.718,15
Assegnazione alla Riserva ai sensi dell'art.26, comma 5-bis del Decreto Legge 10 agosto 2023, n.104 convertito con modificazioni dalla Legge 9 ottobre 2023, n.136	1.476.190,03
Assegnazione di un dividendo per complessivi	3.600.000,00

Se la proposta formulata otterrà la vostra approvazione, il patrimonio netto della Banca risulterà come indicato nella tabella sotto riportata.

Patrimonio netto	Bilancio 2023	Variazioni	(euro) Capitale e riserve del Bilancio 2023 dopo le delibere dell'Assemblea
Capitale	30.300.000,00	-	30.300.000,00
Riserve	349.588.680,15	1.538.908,18	351.127.588,33
Riserve da valutazione	-145.354,67	-	-145.354,67
Totale riserve	349.443.325,48	1.538.908,18	350.982.233,66
TOTALE	379.743.325,48	1.538.908,18	381.282.233,66

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Milano, 23 febbraio 2024

Bilancio di Isybank

Prospetti contabili

Stato patrimoniale

(importi in euro)

Voci dell'attivo	31.12.2023	31.12.2022	Variazioni	
			assolute	%
10. Cassa e disponibilità liquide	186.662.540	123.707.751	62.954.789	50,9
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	219.627	185.225	34.402	18,6
<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	-	-	-	-
<i>b) attività finanziarie designate al fair value</i>	-	-	-	-
<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	219.627	185.225	34.402	18,6
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	62.080	18.715.269	-18.653.189	-99,7
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.990.588.791	272.310.897	1.718.277.894	
<i>a) crediti verso banche</i>	1.710.261.543	1.444.809	1.708.816.734	
<i>b) crediti verso clientela</i>	280.327.248	270.866.088	9.461.160	3,5
50. Derivati di copertura	12.269.272	-	12.269.272	-
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	-	-
70. Partecipazioni	161.632.789	161.632.789	-	-
80. Attività materiali	1.733.373	1.270.145	463.228	36,5
90. Attività immateriali	1.120.750	2.683.350	-1.562.600	-58,2
<i>di cui:</i>				
- avviamento	-	-	-	-
100. Attività fiscali	1.120.526	751.195	369.331	49,2
<i>a) correnti</i>	381.059	406.948	-25.889	-6,4
<i>b) anticipate</i>	739.467	344.247	395.220	
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
120. Altre attività	10.406.904	9.648.238	758.666	7,9
Totale dell'attivo	2.365.816.652	590.904.859	1.774.911.793	

(importi in euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto		31.12.2023	31.12.2022	Variazioni	
				assolute	%
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.953.760.286	171.820.917	1.781.939.369	
	<i>a) debiti verso banche</i>	1.509.748	495.754	1.013.994	
	<i>b) debiti verso la clientela</i>	1.952.250.538	171.325.163	1.780.925.375	
	<i>c) titoli in circolazione</i>	-	-	-	-
20.	Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
40.	Derivati di copertura	49.352.362	-	49.352.362	-
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-40.234.648	-	40.234.648	-
60.	Passività fiscali	477.867	26.516	451.351	
	<i>a) correnti</i>	476.767	-	476.767	-
	<i>b) differite</i>	1.100	26.516	-25.416	-95,9
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
80.	Altre passività	15.558.698	34.045.882	-18.487.184	-54,3
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	163.799	270.968	-107.169	-39,6
100.	Fondi per rischi e oneri	1.856.055	213	1.855.842	
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	615	-	615	-
	<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>	-	-	-	-
	<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	1.855.440	213	1.855.227	
110.	Riserve da valutazione	-145.355	-211.348	-65.993	-31,2
120.	Azioni rimborsabili	-	-	-	-
130.	Strumenti di capitale	-	-	-	-
140.	Riserve	349.588.680	342.303.910	7.284.770	2,1
145.	Acconti su dividendi (-)	-	-	-	-
150.	Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-
160.	Capitale	30.300.000	30.000.000	300.000	1,0
170.	Azioni proprie (-)	-	-	-	-
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	5.138.908	12.647.801	-7.508.893	-59,4
Totale del passivo e del patrimonio netto		2.365.816.652	590.904.859	1.774.911.793	

Conto economico

(importi in euro)

Voci	2023	2022	Variazioni	
			assolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	44.457.232	21.751.205	22.706.027	
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	44.457.232	21.381.996	23.075.236	
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-6.745.760	-304.085	6.441.675	
30. Margine di interesse	37.711.472	21.447.120	16.264.352	75,8
40. Commissioni attive	5.758.770	22.023.212	-16.264.442	-73,9
50. Commissioni passive	-6.378.579	-25.663.199	-19.284.620	-75,1
60. Commissioni nette	-619.809	-3.639.987	-3.020.178	-83,0
70. Dividendi e proventi simili	18.780	6.578	12.202	
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	13.702	-	13.702	-
90. Risultato netto dell'attività di copertura	61.837	-	61.837	-
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	22.918	-1.622	24.540	
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	-	-	-	-
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	22.918	-1.622	24.540	
<i>c) passività finanziarie</i>	-	-	-	-
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	49.722	7.083	42.639	
<i>a) attività e passività finanziarie designate al fair value</i>	-	-	-	-
<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	49.722	7.083	42.639	
120. Margine di intermediazione	37.258.622	17.819.172	19.439.450	
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	-15.033.150	-802.042	14.231.108	
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	-15.033.150	-804.051	14.229.099	
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	-	2.009	-2.009	
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	2.338	-2.338	
150. Risultato netto della gestione finanziaria	22.225.472	17.019.468	5.206.004	30,6
160. Spese amministrative:	-10.600.910	-11.562.382	-961.472	-8,3
<i>a) spese per il personale</i>	-2.891.337	-2.695.999	195.338	7,2
<i>b) altre spese amministrative</i>	-7.709.573	-8.866.383	-1.156.810	-13,0
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-3.180.615	42.305	-3.222.920	
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	-615	181	-796	
<i>b) altri accantonamenti netti</i>	-3.180.000	42.124	-3.222.124	
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-655.576	-655.564	12	-
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-1.562.600	-5.891.230	-4.328.630	-73,5
200. Altri oneri/proventi di gestione	159.682	2.056.752	-1.897.070	-92,2
210. Costi operativi	-15.840.019	-16.010.119	-170.100	-1,1
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-	-	-
230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-	-
240. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	11.342.928	-11.342.928	
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	6.385.453	12.352.277	-5.966.824	-48,3
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-1.246.545	295.524	-1.542.069	
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	5.138.908	12.647.801	-7.508.893	-59,4
290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	-
300. Utile (Perdita) d'esercizio	5.138.908	12.647.801	-7.508.893	-59,4

Prospetto della redditività complessiva

	2023	2022	(importi in euro) Variazioni	
			assolute	%
10. Utile (Perdita) d'esercizio	5.138.908	12.647.801	-7.508.893	-59,4
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	92.917	184.088	-91.171	-49,5
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	11.646	6.532	5.114	78,3
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-	-	-
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-
50. Attività materiali	-	-	-	-
60. Attività immateriali	-	-	-	-
70. Piani a benefici definiti	81.271	177.556	-96.285	-54,2
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	-26.924	-51.661	-24.737	-47,9
100. Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-
110. Differenze di cambio	-	-	-	-
120. Copertura dei flussi finanziari	-	-	-	-
130. Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-	-	-
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-26.924	-51.661	-24.737	-47,9
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-	-
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	65.993	132.427	-66.434	-50,2
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	5.204.901	12.780.228	-7.575.327	-59,3

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2023

(importi in euro)

	31.12.2023										
	Capitale azioni ordinarie	Capitale altre azioni	Sovrap- prezzi di emissione	Riserve di utili	Riserve altre	Riserve da valutazione	Strumenti di capitale	Acconti su dividendi	Azioni proprie	Utile (Perdita) di esercizio	Patrimonio netto
ESISTENZE AL 31.12.2022	30.000.000	-	-	241.004.598	101.299.312	-211.348	-	-	-	12.647.801	384.740.363
Modifica saldi apertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ESISTENZE AL 1.1.2023	30.000.000	-	-	241.004.598	101.299.312	-211.348	-	-	-	12.647.801	384.740.363
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE											
Riserve	-	-	-	1.147.801	-	-	-	-	-	-1.147.801	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	11.500.000	-11.500.000
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO											
Variazioni di riserve	-	-	-	-72.946	6.209.915	-	-	-	-	-	6.136.969
Operazioni sul patrimonio netto											
Emissione nuove azioni	300.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	300.000
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Acconti su dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Distribuzione dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazione strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Derivati su proprie azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Stock option	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Redditività complessiva esercizio 2023	-	-	-	-	-	65.993	-	-	-	5.138.908	5.204.901
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2023	30.300.000	-	-	242.079.453	107.509.227	-145.355	-	-	-	5.138.908	384.882.233

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2022

(importi in euro)

	31.12.2022										
	Capitale azioni ordinarie	Capitale altre azioni	Sovrap- prezzi di emissione	Riserve di utili	Riserve altre	Riserve da valutazione	Strumenti di capitale	Acconti su dividendi	Azioni proprie	Utile (Perdita) di esercizio	Patrimonio netto
ESISTENZE AL 31.12.2021	30.000.000	-	-	239.431.968	5.710.630	-343.775	-	-	-	1.572.630	276.371.453
Modifica saldi apertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ESISTENZE AL 1.1.2022	30.000.000	-	-	239.431.968	5.710.630	-343.775	-	-	-	1.572.630	276.371.453
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE											
Riserve	-	-	-	1.572.630	-	-	-	-	-	-1.572.630	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO											
Variazioni di riserve	-	-	-	-	95.588.682	-	-	-	-	-	95.588.682
Operazioni sul patrimonio netto											
Emissione nuove azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Acconti su dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Distribuzione dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazione strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Derivati su proprie azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Stock option	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Redditività complessiva esercizio 2022	-	-	-	-	-	132.427	-	-	-	12.647.801	12.780.228
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2022	30.000.000	-	-	241.004.598	101.299.312	-211.348	-	-	-	12.647.801	384.740.363

Rendiconto finanziario

(importi in euro)

	2023	2022
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	27.126.473	28.224.890
Risultato d'esercizio (+/-)	5.138.908	12.647.801
Plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	-46.567	-
Plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-61.837	-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	15.033.150	1.162.484
Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	2.218.175	7.113.938
Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	3.524.930	7.300.667
Imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	1.246.545	-
Rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
Altri aggiustamenti (+/-)	73.169	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-1.769.389.898	-24.671.569
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
Attività finanziarie designate al fair value	-	-
Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	12.165	-44.111
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	18.597.864	17.431
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-1.733.311.044	-35.727.805
Altre attività	-54.688.883	11.082.916
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie (*)	1.816.418.214	97.825.220
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.781.939.369	4.551.316
Passività finanziarie di negoziazione	-	-
Passività finanziarie designate al fair value	-	-
Altre passività	34.478.845	93.273.904
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	74.154.789	101.378.541
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	-	634
Vendite di partecipazioni	-	-
Dividendi incassati su partecipazioni	-	-
Vendite di attività materiali	-	634
Vendite di attività immateriali	-	-
Vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	-	-97.793.342
Acquisti di partecipazioni	-	-97.613.591
Acquisti di attività materiali	-	-
Acquisti di attività immateriali	-	-179.751
Acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-	-97.792.708
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
Emissioni/acquisti di azioni proprie	300.000	-
Emissione/acquisti di strumenti di capitale	-	-
Distribuzione dividendi e altre finalità	-11.500.000	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-11.200.000	-
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	62.954.789	3.585.833
RICONCILIAZIONE		
Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	123.707.751	120.121.918
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	62.954.789	3.585.833
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	186.662.540	123.707.751

LEGENDA: (+) generata (-) assorbita

(*) Con riferimento all'informativa prevista dal par. 44 B dello IAS 7, si precisa che le variazioni delle passività derivanti da attività di finanziamento ammontano a +1.816 milioni (liquidità generata) e sono riferibili per +1.782 milioni a flussi finanziari e per +34 milioni ad altre variazioni.

Nota integrativa

Parte A – Politiche contabili

A.1 - PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il bilancio della Banca, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Standards – Interpretations Committee (IFRS-IC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il bilancio al 31 dicembre 2023 è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 43 del D. Lgs. n. 136/2015^(*), con il Provvedimento del 22 dicembre 2005 con cui è stata emanata la Circolare n. 262/2005, con i successivi aggiornamenti. In particolare, il presente bilancio è predisposto secondo gli schemi e le regole di compilazione dell'8° aggiornamento del 17 novembre 2022. Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota integrativa.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 dicembre 2023 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC) il cui elenco è riportato tra gli allegati del presente bilancio.

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore nell'esercizio 2023.

Regolamento omologazione	Titolo	Data di entrata in vigore
2036/2021	IFRS 17 Contratti assicurativi	01/01/2023 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2023 o successiva
Regolamento omologazione	Modifiche	Data di entrata in vigore
2036/2021	Modifiche all'IFRS 17 Contratti assicurativi	01/01/2023 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2023 o successiva
357/2022	Modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio - Informativa sui principi contabili	01/01/2023 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2023 o successiva
357/2022	Modifiche allo IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori - Definizione di stime contabili	01/01/2023 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2023 o successiva
1392/2022	Modifiche allo IAS 12 Imposte sul reddito - Imposte differite relative ad attività e passività derivanti da una singola operazione	01/01/2023 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2023 o successiva
1491/2022	Modifiche all'IFRS 17 Contratti assicurativi - Prima applicazione dell'IFRS 17 e dell'IFRS 9 - Informazioni comparative	01/01/2023 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2023 o successiva
2468/2023	Modifiche allo IAS 12 Imposte sul reddito - Riforma fiscale Internazionale - Norme tipo (Secondo Pilastro)	01/01/2023 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2023 o successiva

Come evidenziato nella precedente tabella, trovano applicazione per la predisposizione del Bilancio 2023 le disposizioni del Regolamento n. 357/2022 del 2 marzo 2022, del Regolamento n. 1392/2022 dell'11 agosto 2022 e del Regolamento n.2468/2023 di cui a seguire si fornisce una breve sintesi degli aspetti di rilievo per la Banca.

Si evidenzia, invece, che il Regolamento n. 2036/2021 del 19 novembre 2021, che omologa il nuovo principio contabile IFRS 17 "Contratti assicurativi", e il successivo Regolamento n. 1491/2022 dell'8 settembre 2022, con cui sono adottate alcune modifiche all'IFRS 17, non trovano applicazione con riferimento a Isybank.

^(*) L'Art. 43 del D. Lgs. n.136/2015 ha confermato alla Banca d'Italia i poteri in materia di forme tecniche dei bilanci già precedentemente attribuiti alla stessa Autorità dal D. Lgs. n. 38/2005.

Regolamento n. 357/2022 del 2 marzo 2022 – Modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio e allo IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori

Il Regolamento n. 357/2022 adotta talune modifiche di minore rilevanza e chiarimenti volti ad aiutare le entità nell'applicazione di giudizi di rilevanza nell'illustrazione delle politiche contabili (modifiche allo IAS 1) e a distinguere tra principi contabili e stime (modifiche allo IAS 8); pertanto non comporta impatti significativi per la Banca, sebbene possa costituire un utile riferimento per le analisi e per migliorare l'informativa di bilancio.

Più in dettaglio il Regolamento introduce le seguenti modifiche:

- **IAS 1 Presentazione del bilancio**

Si tratta di limitate modifiche (cd. "narrow scope amendments") allo IAS 1 Presentazione del bilancio e al documento IFRS Practice Statement 2 "Making Materiality Judgements" che forniscono alcune indicazioni per aiutare le società a individuare quali informazioni sui principi contabili (le cosiddette "politiche contabili") devono essere divulgate applicando giudizi di rilevanza. Le informazioni sulle politiche contabili sono rilevanti se, considerate congiuntamente con altre informazioni contenute nel bilancio, è ragionevole attendersi che possano influenzare le decisioni degli utilizzatori del bilancio. Le informazioni rilevanti devono essere chiaramente esposte; non è invece necessario illustrare le informazioni irrilevanti e, in ogni caso, queste ultime non devono oscurare quelle rilevanti.

- **IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori**

Le modifiche allo IAS 8 sono volte a fornire chiarimenti per distinguere i cambiamenti nei principi contabili dai cambiamenti nelle stime contabili. In proposito è stata aggiunta la definizione di stima contabile, in precedenza non prevista – "le stime contabili sono importi monetari in bilancio soggetti a incertezza della valutazione" – e introdotte altre modifiche al fine di fornire maggiori chiarimenti.

Si precisa che l'entità può dover modificare una stima contabile se si verificano mutamenti nelle circostanze sulle quali la stima si era basata o a seguito di nuove informazioni, nuovi sviluppi o maggiore esperienza. Le correzioni degli errori si distinguono dai cambiamenti nelle stime contabili: le stime contabili, per loro natura, sono approssimazioni che necessitano di una modifica se si viene a conoscenza di informazioni aggiuntive. Per esempio, l'utile o la perdita rilevato a seguito della risoluzione di un evento incerto non rappresenta la correzione di un errore.

Regolamento n. 1392/2022 - modifiche allo IAS 12 Imposte sul reddito – Imposte differite relative ad attività e passività derivanti da una singola operazione

Con il Regolamento n. 1392/2022 dell'11 agosto 2022 la Commissione Europea ha adottato le modifiche allo IAS 12 Imposte sul reddito "Imposte differite relative ad attività e passività derivanti da una singola operazione", pubblicate dallo IASB in data 7 maggio 2021. Gli emendamenti chiariscono in che modo le società devono contabilizzare le imposte differite su operazioni quali leasing e obblighi di smantellamento e mirano a ridurre la diversità nell'iscrizione in bilancio di attività e passività fiscali differite su tali operazioni¹. La fattispecie di interesse per la Banca si riscontra in relazione alla contabilizzazione delle operazioni di leasing in cui il locatario iscrive inizialmente nello stato patrimoniale l'attività (right of use) e la corrispondente passività del leasing (lease liability), di norma di pari importo. In funzione della normativa fiscale applicabile, potrebbero sorgere differenze temporanee imponibili e deducibili di uguale entità al momento della rilevazione iniziale dell'attività e della passività. Con le modifiche in oggetto è stato precisato che in tali casi l'entità deve rilevare qualsiasi passività e attività fiscale che ne deriva (pertanto, l'esenzione prevista dai paragrafi 15 e 24 dello IAS 12 - che permette di non iscrivere fiscalità differita nei casi in cui l'operazione nel suo complesso non influenza l'utile - non si applica a tali casistiche).

Le modifiche in oggetto non sono rilevanti per Isybank, in quanto secondo le disposizioni fiscali applicabili in Italia (in applicazione del cd. Decreto fiscale IFRS 16), sia il right of use che la passività del leasing assumono integralmente rilevanza fiscale (il valore civile e fiscale sono allineati), così come sono trattate in derivazione ai fini fiscali anche le conseguenti componenti economiche rilevate in bilancio (ammortamenti e interessi). Tale approccio vale non solo per le nuove operazioni di leasing, successive alla prima applicazione dell'IFRS 16, ma anche per le operazioni esistenti al momento della prima applicazione (FTA) a seguito del riallineamento fiscale effettuato, come consentito dal Decreto fiscale IFRS 16 e, pertanto, non sorgono differenze temporanee imponibili o deducibili.

Regolamento n. 2468/2023 dell'8 novembre 2023 modifiche allo IAS 12 Imposte sul reddito – Riforma fiscale internazionale – Norme tipo (Secondo Pilastro)

La disciplina dell'imposta minima globale, cd. "Global Minimum Tax", è stata attuata nell'Unione Europea mediante la Direttiva 2523/2022, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale UE il 22 dicembre 2022. Previa implementazione nelle legislazioni nazionali, la normativa in questione troverà applicazione dal periodo di imposta 2024. Per quanto specificamente attiene l'Italia, le previsioni della Direttiva 2523/2022 sono state trasposte nel Decreto legislativo n. 209 del 27 dicembre 2023 "Attuazione della riforma fiscale in materia di fiscalità internazionale".

Le disposizioni della Global Minimum Tax trovano applicazione alle società appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo, posto che quest'ultimo ha superato la soglia di ricavi di euro 750 milioni per almeno due dei quattro esercizi antecedenti all'anno 2024.

Più nel dettaglio, ciò comporta la necessità di verificare che il livello di imposizione effettiva registrato in ciascuna delle giurisdizioni ove opera il Gruppo Intesa Sanpaolo non sia inferiore alla soglia del 15%. Tale verifica dipende da vari fattori, anche tra loro interconnessi, quali principalmente il reddito ivi prodotto, il livello dell'aliquota nominale e le regole fiscali di determinazione della base imponibile.

Considerata la novità e la complessità sottesa alla determinazione del livello di imposizione effettiva, le disposizioni sulla Global Minimum Tax consentono di applicare una modalità di calcolo semplificata per i primi periodi di imposta di applicazione della norma (periodi che, in ogni caso, non possono aver termine dopo il 30/06/2028). Tale modalità di calcolo, riservata ai soggetti operanti in giurisdizioni che superano almeno uno dei tre test previsti dalla normativa OCSE (cd. transitional safe harbour), comporta la riduzione degli oneri di adempimento e l'azzeramento della Global Minimum Tax.

Tenuto conto delle informazioni conosciute o ragionevolmente stimabili al 31/12/2023 e dei dubbi interpretativi tuttora sussistenti, l'esposizione del Gruppo Intesa Sanpaolo alla Global Minimum Tax, anche tenendo conto dei transitional safe

¹ Secondo la definizione dello IAS 12 sono differenze temporanee imponibili/deducibili le differenze temporanee fra valori contabili e fiscali che, nella determinazione del reddito imponibile (perdita fiscale) di esercizi futuri, si tradurranno in importi imponibili/deducibili quando il valore contabile dell'attività o della passività sarà realizzato o estinto.

harbour, è complessivamente valutata “non significativa”. Inoltre, posto che alla data di chiusura del bilancio 2023 la norma non era efficace in nessuno dei Paesi in cui il Gruppo Intesa Sanpaolo opera, il Gruppo non ha rilevato né imposte correnti né imposte differite afferenti la Global Minimum Tax.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo si sta organizzando e preparando agli adempimenti connessi alla Global Minimum Tax tramite un apposito progetto volto a predisporre adeguati sistemi nonché ad implementare gli interventi applicativi ed organizzativi necessari per un'adozione organica ed efficace all'interno del Gruppo nel suo complesso e per ciascuna delle entità ad esso appartenenti.

Sulla base delle risultanze emerse nel corso del progetto e basate su informazioni stimabili al 31/12/2023, non si attendono impatti derivanti dall'introduzione dell'imposta minima globale per Isybank.

Per completezza si segnala infine la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale UE del 26 settembre 2023 del *Regolamento n. 1803/2023 del 13 agosto 2023*, che peraltro non ha introdotto alcuna modifica ai principi contabili internazionali in vigore.

Come indicato nel testo del regolamento stesso, al fine di semplificare la legislazione dell'Unione europea in materia di Principi contabili internazionali, per motivi di chiarezza e trasparenza, il Regolamento n. 1803/2023 ha abrogato e sostituito il precedente Regolamento n. 1126/2008 che aveva adottato gli IAS/IFRS emessi fino al 15 ottobre 2008 ed era stato successivamente oggetto di numerose modifiche al fine di includere i Principi e le relative Interpretazioni emessi dallo IASB e adottati dalla Commissione europea fino all'8 settembre 2022, conformemente al Regolamento n. 1606/2002.

Pertanto, in allegato al Regolamento n. 1803/2023 sono pubblicati tutti gli IAS/IFRS e le interpretazioni pubblicate dallo IASB e dall'IFRS - IC e omologate nell'Unione europea fino all'8 settembre 2022; i successivi Regolamenti UE di recepimento delle modifiche ai principi contabili IAS/IFRS andranno a modificare il Regolamento n. 1803/2023 (e non più il Regolamento n. 1126/2008, come in precedenza).

Nell'ambito dei criteri di redazione del Bilancio al 31 dicembre 2023, può essere opportuno fornire talune specificazioni con riferimento agli effetti economici (mancati) per Isybank della normativa italiana sui cd. “extra-profitti” bancari.

Si ricorda a questo proposito che il D.L. 10 agosto 2023 104, convertito con modificazioni dalla Legge 9 ottobre 2023 n. 136, contiene, tra le disposizioni, la previsione di un'imposta straordinaria per le banche determinata applicando – nei bilanci individuali – un'aliquota pari al 40 per cento sull'ammontare del “margine degli interessi” ricompresi nella voce 30 del conto relativo all'anno 2023 che eccede per almeno il 10 per cento il medesimo margine nell'esercizio 2021. La norma fissa, tuttavia, un limite massimo del tributo dovuto in una misura pari allo 0,26% delle attività ponderate per il rischio e prevede la possibilità che le banche possano decidere di non versare l'imposta teoricamente dovuta se, in sede di approvazione del bilancio 2023, viene determinato l'accantonamento in una riserva non distribuibile di un importo pari a due volte e mezzo l'ammontare teoricamente dovuto. Con riferimento agli eventuali impatti contabili connessi all'applicazione della norma in parola, si specifica che l'imposta è stata considerata rientrare nell'ambito di applicazione dell'IFRIC 21 “Tributi”, essendo la medesima applicata sul margine di interesse netto (o, al raggiungimento di un determinato cap previsto dalla legge, sulle attività ponderate per il rischio – RWA), che si è ritenuto non assimilabile ad un “reddito imponibile” ex IAS 12.

Le previsioni dell'IFRIC 21 richiedono la rilevazione a Conto Economico dell'onere relativo all'imposta allorquando si verifichi il cd. “fatto vincolante” che determina l'insorgere della passività, ovvero la specifica attività/azione che comporta il pagamento dell'imposta. Nel caso di specie, l'esistenza di un “fatto vincolante” è positivamente determinata dal conseguimento di un ammontare del margine di interesse netto al di sopra della soglia identificata dalla legge. A tale considerazione, va aggiunto che la legge, come evidenziato, rimette un'opzione (facoltà) in capo ai soggetti su cui potenzialmente gravi l'onere di non regolare l'imposta e di costituire, invece, la specifica riserva indisponibile. Proprio a questo riferimento, si segnala che il Consiglio di Amministrazione di Isybank lo scorso 31 ottobre ha deliberato che proporrà all'Assemblea, in sede di approvazione del bilancio d'esercizio 2023 e di destinazione dell'utile dell'esercizio e distribuzione agli azionisti del dividendo, di destinare a riserva non distribuibile un importo pari a euro 1.476.190,03, corrispondente a 2,5 volte l'ammontare dell'imposta di euro 590.476,01, in luogo del versamento di tale imposta, avvalendosi dell'opzione prevista dal predetto provvedimento.

In considerazione di quanto sopra non si è determinata dunque alcuna obbligazione a pagare l'imposta e ciò non ha, pertanto, comportato la rilevazione contabile di alcun effetto a conto economico, in quanto l'eventuale fuoriuscita di risorse destinate al pagamento dell'imposta non è da considerarsi probabile.

Nella tabella che segue sono, invece, riportati i nuovi principi contabili internazionali e le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2024 e rispetto ai quali Isybank non si è avvalsa di un'applicazione anticipata.

Regolamento omologazione	Modifiche	Data di entrata in vigore
2579/2023	Modifiche all'IFRS 16 Leasing - Passività del leasing in un'operazione di vendita e retrolocazione	01/01/2024 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2024 o successiva
2822/2023	Modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio - Classificazione delle passività come correnti o non correnti e Passività non correnti con clausole	01/01/2024 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2024 o successiva

Con riferimento ai regolamenti di omologazione che recepiscono modifiche a principi contabili già esistenti, a partire dal 1° gennaio 2024 saranno applicabili il Regolamento n. 2579/2023 e il Regolamento n. 2822/2023 illustrati di seguito.

Regolamento n. 2579/2023 - modifiche all'IFRS 16 Leasing – Passività del leasing in un'operazione di vendita e retrolocazione
Nella Gazzetta Ufficiale del 21 novembre 2023 è stato pubblicato il Regolamento n. 2579/2023 del 20 novembre 2023 che modifica l'IFRS 16 Leasing con riferimento alle modifiche relative alle "Passività del leasing in un'operazione di vendita e retrolocazione", pubblicate dallo IASB in data 22 settembre 2022.

Le limitate modifiche introdotte riguardano la contabilizzazione delle operazioni di vendita e retro-locazione (cd. sale and leaseback)² da parte del locatario-venditore, in caso di pagamenti variabili e se il trasferimento dell'attività soddisfa i requisiti ai sensi dell'IFRS 15 per essere contabilizzato come una vendita del bene.

La modifica era stata sollecitata dall'IFRS-IC che aveva riscontrato un vuoto normativo in merito alle modalità di rilevazione del diritto d'uso (o right of use) e delle passività del leasing nelle transazioni di vendita e retrolocazione in presenza di canoni variabili. Nello specifico, il riferimento è ai canoni variabili che non dipendono da un indice o da un tasso, ad esempio quelli basati su una percentuale delle vendite del locatario-venditore generate dall'uso del bene.

Con gli emendamenti apportati si chiarisce che:

- alla rilevazione iniziale, il locatario-venditore include anche i canoni di locazione variabili, compresi quelli che non dipendono da un indice o da un tasso, nella misurazione della passività del leasing derivante dalla retrolocazione;
- dopo la rilevazione iniziale, il locatario-venditore applica i requisiti generali previsti dall'IFRS 16 per la valutazione successiva delle passività del leasing in modo da non rilevare utili o perdite relativi al diritto d'uso mantenuto.

Il locatario-venditore può adottare differenti approcci che consentano di conseguire quanto indicato dalle nuove previsioni. Infatti, lo IASB ha deciso di non introdurre requisiti specifici per la valutazione della passività derivante dalla retrolocazione, lasciando alle singole entità la definizione di una accounting policy.

Le modifiche sono obbligatoriamente applicabili dal 1° gennaio 2024 con applicazione retrospettiva secondo le previsioni dello IAS 8, alle transazioni di vendita e retrolocazione stipulate successivamente alla data di prima applicazione dell'IFRS 16, ovvero dal 1° gennaio 2019.

Le modifiche introdotte al principio non assumono particolare rilevanza per Isybank, alla luce delle caratteristiche dei contratti di vendita e retrolocazione in essere che non presentano pagamenti variabili oppure presentano pagamenti variabili poco significativi.

Regolamento n 2822/2023 – modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio – Classificazione delle passività come correnti e non correnti e passività non correnti con clause

Nel corso del mese di dicembre 2023 è stato pubblicato il Regolamento n. 2822 del 19 dicembre 2023, che introduce alcune limitate modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio.

I chiarimenti mirano a promuovere la coerenza nell'applicazione dello IAS 1 tra le società per determinare se, nel prospetto della situazione patrimoniale, i debiti e le altre passività con una data di regolamento incerta debbano essere classificati come correnti (dovuti o potenzialmente da liquidare entro un anno) o non correnti.

Infatti, lo IAS 1 prevede che una società classifichi una passività come non corrente solo se la società può evitare di estinguere il debito nei dodici mesi successivi. Tuttavia, il diritto dell'entità di differire l'estinzione di una passività può essere subordinato al rispetto di condizioni previste nel contratto di finanziamento (cosiddetti finanziamenti con clausole o "covenants"). Le modifiche allo IAS 1 specificano che i covenants da rispettare dopo la data di chiusura dell'esercizio (ad esempio, una clausola basata sulla situazione patrimoniale dell'entità a sei mesi dalla data di chiusura dell'esercizio) non influiscono sulla classificazione del debito come corrente o non corrente alla data di bilancio.

Di converso viene richiesto alla società di fornire in nota integrativa informazioni su tali clausole che consentano agli utilizzatori del bilancio di comprendere il rischio che le passività possano diventare rimborsabili entro dodici mesi dalla data di chiusura del bilancio.

Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2024.

Per le banche - in considerazione del contenuto della modifica e stante l'obbligo di applicare gli schemi previsti dalla Circolare n. 262/05 della Banca d'Italia - le limitate proposte di modifica allo IAS 1 non risultano particolarmente rilevanti.

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore non ancora omologati da parte della Commissione Europea.

Principio/ Interpretazione	Modifiche	Data di pubblicazione
IAS 21	Amendments to IAS 21 The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability	15/08/2023
IAS 7	Amendments to IAS 7 Statement of Cash Flows: Supplier Finance Arrangements	25/05/2023
IFRS 7	Amendments to IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures: Supplier Finance Arrangements	25/05/2023

Per quanto riguarda i documenti dello IASB che modificano principi contabili esistenti ed ancora in attesa di omologazione si segnala quanto segue:

- Amendments allo IAS 21 The effects of Change in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability

Lo IASB ha pubblicato in data 15 agosto 2023 gli amendments allo IAS 21 "The effects of Change in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability" che hanno lo scopo di supportare le società nel determinare se una valuta può essere convertita in

² Le operazioni di vendita e retro-locazione (sale and leaseback) sono operazioni per le quali una società vende un bene e successivamente prende in locazione lo stesso bene dal nuovo proprietario.

un'altra valuta, quale approccio contabile adottare se la conversione non è possibile e la disclosure da fornire in queste circostanze.

In sintesi le modifiche riguardano:

- l'introduzione della definizione di "scambiabilità"³ e di una guida applicativa per aiutare le entità a determinare se una valuta può essere convertita in un'altra;
- esempi di come fare la stima del tasso di cambio a pronti quando una valuta non è scambiabile, attraverso l'utilizzo di tassi di cambio osservabili oppure tramite l'utilizzo di tecniche di stima; e infine
- l'indicazione della disclosure da fornire in tale caso, in modo che gli utilizzatori del bilancio comprendano come la difficoltà di conversione influenzi, o si prevede che influenzi, la performance e la posizione finanziaria dell'entità ed i suoi flussi di cassa.

Le modifiche entreranno in vigore a partire dal 1° gennaio 2025, previa omologazione da parte della Commissione Europea. Come evidenziato dallo IASB, la casistica oggetto di intervento normativo non è frequente e pertanto nell'attuale contesto non ci si aspetta che le modifiche assumano particolare rilevanza per la Banca.

- Amendments allo IAS 7 e all'IFRS 7 - Supplier finance arrangements

Nel corso del mese di maggio 2023, lo IASB ha pubblicato gli emendamenti ai principi contabili IAS 7 "Statement of Cash Flows" e IFRS 7 "Financial Instruments: Disclosures", finalizzati ad introdurre nuovi requisiti di trasparenza degli accordi di supplier finance⁴ nel bilancio delle imprese.

Le modifiche proposte interessano le entità che, in qualità di acquirenti, stipulano dei "supplier finance arrangements" in base ai quali l'entità, o i suoi fornitori, possono accedere a finanziamenti per l'importo del debito di fornitura. La casistica non risulta di interesse per Isybank.

Gli emendamenti pubblicati richiedono alle imprese una specifica disclosure quali-quantitativa su alcuni aspetti dei contratti stipulati (termini e condizioni degli accordi, ammontare delle passività e termini di pagamento delle fatture).

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Per la predisposizione degli schemi di bilancio e il contenuto della Nota integrativa, sono state applicate le disposizioni della Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" e successivi aggiornamenti (da ultimo quello pubblicato in data 17 novembre 2022 e lettere di chiarimenti (cosiddette "Roneata"). Trattasi in particolare della Circolare emanata dalla Banca d'Italia nell'esercizio dei poteri stabiliti dal citato D. Lgs. 38/2005.

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della banca.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. N. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto. In particolare:

- Schemi di Stato patrimoniale, di Conto economico e Nota integrativa
Negli schemi di bilancio di Stato patrimoniale e di Conto economico non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente.
Relativamente alla Nota integrativa, la non valorizzazione di voci di dettaglio in tabelle significa che il fenomeno è inesistente.
Nel Conto economico (schemi e Nota integrativa) i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.
- Prospetto della redditività complessiva
Il Prospetto della redditività complessiva presenta, oltre all'utile d'esercizio, le altre componenti reddituali non rilevate nel Conto economico (in particolare le variazioni delle riserve da valutazione del patrimonio netto). Non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente; gli importi negativi sono indicati fra parentesi.
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto
Il Prospetto delle variazioni del patrimonio netto riporta la composizione e la movimentazione del patrimonio netto relative all'esercizio di riferimento e a quello precedente. Nel dettaglio, vengono riportate le seguenti voci: capitale sociale, riserve di utili, riserve di valutazione e utile (perdita) di esercizio. Non sono presenti azioni proprie in portafoglio.
- Rendiconto finanziario
Il Prospetto del Rendiconto finanziario è stato redatto con il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista. Nel Prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono indicati fra parentesi.
- Unità di conto e arrotondamenti
Il bilancio è redatto in unità di conto euro. Negli arrotondamenti delle voci, delle sottovoci e dei "di cui" non sono considerati i decimali pari o inferiori a 50 centesimi ed elevati all'unità superiore i decimali maggiori di 50 centesimi. L'importo arrotondato delle voci è ottenuto per somma degli importi arrotondati delle sottovoci. La somma algebrica delle differenze derivanti dagli arrotondamenti operati sulle voci, ove presente, è ricondotta tra le "altre attività/passività" per lo Stato

³ IAS 21.8: "A currency is *exchangeable* into another currency when an entity is able to obtain the other currency within a time frame that allows for a normal administrative delay and through a market or exchange mechanism in which an exchange transaction would create enforceable rights and obligations."

⁴ Esempi di queste tipologie di contratti sono operazioni di reverse factoring ed equivalenti. Il reverse factoring, noto anche come factoring indiretto o credito di filiera, si sviluppa attraverso una convenzione in base alla quale un'impresa acquirente, in partnership con un intermediario finanziario, offre ai propri fornitori la possibilità di ricevere il pagamento anticipato dei propri crediti mediante cessione dei medesimi all'intermediario.

patrimoniale e tra gli "altri proventi/oneri di gestione" per il Conto economico.

La redazione della Nota integrativa è in migliaia di euro ove non diversamente indicato. In fase di arrotondamento sono trascurate le frazioni degli importi pari o inferiori a 500 euro ed elevati al migliaio superiore le frazioni maggiori di 500 euro. In ogni caso, gli arrotondamenti dei dati contenuti nella Nota integrativa sono effettuati in modo da assicurare coerenza con gli importi figuranti negli schemi di Stato patrimoniale e di Conto economico.

Si precisa che, come previsto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" e successivi aggiornamenti, non sono state indicate le voci e le tabelle di Nota integrativa che non presentano importi.

– Continuità aziendale

Con riferimento alle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009, emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Ivass e successivi aggiornamenti, si rileva che il presente bilancio è redatto nel presupposto della continuità aziendale, i criteri di valutazione adottati sono pertanto coerenti con tale presupposto e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica. In considerazione dell'adeguatezza in termini patrimoniali, di liquidità e dell'andamento dei risultati economici e operativi, nonché all'evoluzione connessa al già citato Progetto Isybank, è stata infatti valutata dagli Amministratori la capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento ritenendo appropriato il presupposto della continuità aziendale che sottende la preparazione del bilancio prendendo a riferimento un periodo futuro di almeno 12 mesi dalla data di chiusura dell'esercizio. Precisano, quindi, di non avere rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo della Banca sintomi che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale. Si rimanda ai contenuti della Parte E F della Nota integrativa per informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura adottate dalla Banca.

– Contabilizzazione per competenza economica

La rilevazione dei costi e dei ricavi avviene a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, secondo il criterio di correlazione e in base alla maturazione economica.

– Coerenza di presentazione del bilancio

Sono mantenute la presentazione e la classificazione delle voci da un esercizio all'altro, al fine di garantire la comparabilità delle informazioni, ad esclusione dei casi in cui la variazione sia richiesta da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure non sia evidente che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata in termini di rilevanza e affidabilità nella rappresentazione delle informazioni. Se la presentazione o la classificazione di voci di bilancio viene modificata, gli importi comparativi vengono riclassificati indicando anche la natura e i motivi della riclassifica. Gli schemi di bilancio e la Nota Integrativa sono stati predisposti in conformità da quanto previsto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" e successivi aggiornamenti.

– Rilevanza e aggregazione

Ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente in bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate distintamente a meno che siano irrilevanti.

– Compensazione

Non viene effettuata la compensazione tra le attività, le passività, i costi e i ricavi, se non nei casi in cui è richiesto o consentito da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure sia espressamente previsto dagli schemi di bilancio per le banche.

– Informativa comparativa

Le informazioni comparative vengono riportate per tutti i dati esposti nei prospetti di bilancio, in riferimento all'esercizio precedente, ad eccezione di quando consentano diversamente un principio contabile internazionale o una interpretazione. Sono inoltre incluse informazioni di commento, qualora ciò migliori la comprensibilità del bilancio. Di conseguenza il documento di bilancio recepisce quanto previsto in materia dal D. Lgs. 38/05, dagli articoli del codice civile e dalle corrispondenti norme del TUF in tema di relazione sulla gestione (art. 2428 C.C.), controllo contabile (art. 2409-bis C.C.) e pubblicazione del bilancio (art. 2435 C.C.). Si precisa che le risultanze dell'esercizio 2023 non sono immediatamente comparabili con quelle dell'esercizio 2022, le quali non sono state oggetto di riesposizione, per effetto delle operazioni non ricorrenti verificatesi in entrambi gli esercizi e delle conseguenti significative modifiche intervenute nell'operatività della Banca.

SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Non ci sono stati eventi successivi alla data di riferimento del bilancio tali da modificare la situazione patrimoniale ed economica della società al 31 dicembre 2023.

Aggiornamento su provvedimenti AGCM e azione rappresentativa promossa da Associazione Movimento Consumatori

A novembre 2023 l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) ha comunicato l'avvio nei confronti di Intesa Sanpaolo e Isybank di un procedimento finalizzato a verificare la sussistenza di una pratica commerciale scorretta con riguardo al trasferimento di rapporti di circa 2,4 milioni di clienti "prevalentemente digitali" da Intesa Sanpaolo a Isybank nell'ambito di un'operazione di conferimento di rami d'azienda, con contestuale modifica unilaterale dei contratti trasferiti. Il conferimento del primo ramo d'azienda, comprendente circa 275 mila clienti, era stato già effettuato il 16 ottobre 2023, mentre il conferimento del secondo ramo è programmato per il 18 marzo 2024.

Secondo quanto affermato dall'Autorità nell'avviare il procedimento, la comunicazione inviata ai clienti coinvolti appare inadeguata e diffusa con modalità e tempi che non sembrano coerenti con l'importanza della questione trattata.

A novembre 2023 l'AGCM ha comunicato di aver disposto in via cautelare la sospensione della pratica commerciale ritenuta scorretta.

A dicembre 2023 Intesa Sanpaolo e Isybank hanno depositato una relazione in cui sono illustrate le misure previste per ottemperare al provvedimento cautelare; in particolare:

- per i clienti il cui trasferimento in Isybank era già avvenuto il 16 ottobre 2023, è prevista la possibilità di aprire un nuovo conto presso Intesa Sanpaolo a condizioni quanto meno analoghe a quelle originarie, con eventuale chiusura del conto in Isybank;
- per i clienti il cui trasferimento in Isybank è programmato per il 18 marzo 2024 è prevista l'esclusione dal trasferimento salvo che essi comunicino il consenso espresso.

L'Autorità ha comunicato di aver preso atto delle misure adottate per ottemperare al provvedimento cautelare e deve ora esprimersi circa l'accettazione o meno degli impegni presentati. Qualora l'Autorità ritenesse gli impegni idonei a far venire meno i contestati profili di illegittimità della pratica commerciale, chiuderebbe il procedimento senza accertare l'infrazione (procedimento che invece proseguirebbe in caso di rigetto degli impegni).

Allo stato sussiste una obiettiva incertezza in ordine ai possibili sviluppi ed esiti del procedimento e, pertanto, non è possibile esprimere una attendibile valutazione in ordine alla probabilità che lo stesso dia luogo all'irrogazione di una sanzione economica e non sono stati effettuati accantonamenti in Bilancio.

Il Gruppo ha nel contempo provveduto alla gestione dei reclami pervenuti dalla clientela.

Sempre con riguardo alla suddetta operazione, l'Associazione Movimento Consumatori ha promosso nei confronti di Intesa Sanpaolo e Isybank (con ricorso notificato a gennaio 2024) una azione rappresentativa davanti al Tribunale di Torino per asserite "violazioni di interessi collettivi dei consumatori".

Diversi elementi esposti nel ricorso come critici o dannosi per i consumatori appaiono, tra l'altro, superati dalle iniziative che le due banche stanno già attuando in ottemperanza al provvedimento cautelare dell'AGCM o in risposta ad esigenze manifestate dalla clientela.

Nonostante tali evenienze, il procedimento AGCM e l'azione promossa dall'Associazione Movimento Consumatori, la Banca prosegue nel cammino realizzativo del progetto Isybank, che, stante l'importanza strategica ribadita dalla Capogruppo, rimane confermato nella sua intenzione.

Intervento di patrimonializzazione di Mooney Group S.p.A.

Mooney Group, dopo aver profondamente rinnovato il management, a fine 2023 ha prodotto un nuovo piano finanziario che propone azioni di efficientamento operativo e della attuale rete di prossimità, abbinate allo sviluppo di nuove linee di prodotto e di sinergie commerciali con i soci, i gruppi ENEL e Intesa Sanpaolo.

Tale piano, che prevede di raggiungere il break even nell'esercizio 2026, richiede un alleggerimento della posizione finanziaria netta, e, a tal fine, i soci intendono impegnarsi in un'attività di ricapitalizzazione della società, da attuarsi tramite la conversione di debiti (DPP – Deferred Purchase Price) in equity, procedendo per tranches, in relazione ai fabbisogni che tempo per tempo si manifestano.

Nelle prime settimane del 2024, in coerenza con quanto previsto dagli accordi di partnership dei Gruppi Intesa Sanpaolo ed Enel e dal Piano Strategico 2024-2028, Mooney Group S.p.A. ha richiesto un intervento di patrimonializzazione ad entrambi i soci (capital contribution) mediante una rinuncia parziale del credito vantato nei confronti della stessa, pari passu, per complessivi 100 milioni. A fronte di tale richiesta, è prevista una prima rinuncia parziale del credito vantato verso Mooney per euro 25 milioni ciascuno con effetto a partire dal 29 febbraio 2024, con l'impegno ad intervenire per ulteriori massimi 25 milioni ciascuno nel corso del 2024.

Tale operazione non modifica le considerazioni valutative svolte in sede di impairment test; a supporto della definizione del valore di prima iscrizione (fair value) dell'equity riveniente dal pro-quota del credito rinunciato, è stata rilasciata specifica fairness opinion da parte di un esperto indipendente.

SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI

Si premette che nella presente Sezione non sono più illustrate, in via preliminare, le tematiche connesse all'emersione della Pandemia Covid-19, a seguito del suo superamento e considerando che non vi sono impatti per la Banca. Si specifica inoltre che per la Banca non vi sono effetti del protrarsi del conflitto militare tra la Russia e l'Ucraina e dalle loro ripercussioni sull'economia.

Il Piano d'Impresa 2022-2025 del Gruppo Intesa Sanpaolo, approvato dalla Capogruppo in data 4 febbraio 2022, ha previsto, tra le diverse iniziative, la creazione di una nuova banca digitale all'interno del Gruppo: per sviluppare tale progettualità è stata individuata quale veicolo di riferimento Isybank S.p.A. (allora denominata "Banca 5 S.p.A."). Attraverso l'adozione della nuova piattaforma tecnologica e nuovo core banking system, Isybank costituisce il primo passo di una nuova trasformazione digitale a livello di Gruppo basata su un'architettura IT best-in-class solida e scalabile, che consentirà di sfruttare appieno i vantaggi del cloud e di sfruttare le migliori soluzioni di mercato. Il nuovo indirizzo strategico ha comportato una revisione del modello operativo complessivo della Banca, che fa leva su una struttura organizzativa snella e agile, sulla semplificazione dei processi in ottica di automazione e su un utilizzo esteso di servizi esternalizzati.

Il sistema dei controlli Interni di Isybank è stato sviluppato in coerenza con le linee guida in materia di controlli, nel rispetto dei principi e delle regole definite nel regolamento del sistema dei controlli interni integrato di Capogruppo (SCII).

Conferimento ramo d'azienda da Intesa Sanpaolo a Isybank

Nell'ambito del Progetto Isybank e dell'evoluzione dell'attività della Società sono previsti due conferimenti da parte della Capogruppo di due distinti rami di azienda che comprendono, inter alia, i contratti stipulati dalla conferente con la clientela che opera esclusivamente o prevalentemente attraverso canali digitali. Oltre ai rapporti con i clienti, i rami d'azienda comprendono l'insieme organizzato dei beni e dei rapporti giuridici funzionali all'esercizio dell'attività nei confronti di tali clienti. Con efficacia giuridica 16 ottobre 2023, è avvenuta la prima operazione di conferimento, comprendente circa 275 mila clienti.

In particolare, l'attivo del "Ramo 1" alla data di efficacia giuridica è pari a euro 1.715.397.939 e si compone di:

- "Crediti verso banche" per euro 1.714.299.987, rappresentativi della liquidità verso la conferente Intesa Sanpaolo.
- "Crediti verso clientela" per euro 51.002, relativi agli sconfini su conti correnti al netto del relativo fondo rettificativo.
- "Derivati di copertura" per euro 1.025.774 rappresentativi dei derivati con fair value positivo a copertura della quota parte di modello delle poste a vista collegato alla raccolta oggetto di conferimento.
- "Attività fiscali" per euro 19.915 che includono le attività fiscali anticipate riferite alle poste patrimoniali che presentano un disallineamento temporaneo tra valore contabile e valore fiscale quali, ad esempio, talune passività del personale.
- "Altre attività" per euro 1.261 di partite in corso di lavorazione su conti correnti.

Il passivo del "Ramo 1" alla data di efficacia giuridica è pari a euro 1.715.097.939 e si compone di:

- "Debiti verso la clientela" per euro 1.716.516.148, interamente rappresentati dalla raccolta a vista (conti correnti) detenuta dal perimetro di clientela oggetto di conferimento.
- "Passività legate al personale" per euro 179.453, principalmente relative al Trattamento di Fine Rapporto e a Premi Variabili di Risultato.
- "Derivati di copertura" per euro 75.730.524 rappresentativi dei derivati con fair value negativo a copertura della quota parte di modello delle poste a vista collegato alla raccolta oggetto di conferimento.
- "Adeguamento al valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica" per euro -77.427.439.
- "Altre passività" pari a euro 99.253 per rate riferiti ai contratti di fornitura di beni e servizi inclusi nel perimetro di conferimento.

Il valore contabile netto di conferimento del ramo risulta pari a euro 300.000.

Tale compendio configura un ramo d'azienda, come supportato da conformi pareri di esperti terzi, ed è stato oggetto di valutazione ex art. 2343-ter del Codice Civile da parte di un terzo indipendente con riferimento alla data del 30 settembre 2023. L'operazione infragruppo, e pertanto senza effetti sul Bilancio consolidato, è esclusa dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3, ed in considerazione della finalità meramente riorganizzativa ed in applicazione della policy contabile di Gruppo in materia, è stata contabilizzata in continuità di valori contabili nei bilanci individuali di Isybank e Intesa Sanpaolo.

Nei primi mesi del 2024 la Banca sarà impegnata con un'ulteriore operazione societaria di conferimento da Intesa Sanpaolo di rapporti continuativi relativi a conti, carte prepagate e carte di credito.

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

Intesa Sanpaolo e le società italiane del Gruppo hanno adottato il cd. "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D. Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta – sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta. In virtù di questa opzione, le imprese del Gruppo che hanno aderito al "consolidato fiscale nazionale" determinano l'onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito imponibile viene trasferito alla Capogruppo.

Gruppo IVA

Intesa Sanpaolo e la totalità delle società del Gruppo che hanno i requisiti per parteciparvi hanno optato per la costituzione del Gruppo IVA, disciplinato dagli articoli da 70-bis a 70-duodecies del DPR n. 633/1972.

L'opzione è efficace dal 1° gennaio 2019 e ha durata triennale, con rinnovo automatico di anno in anno, salvo revoca.

Per effetto dell'opzione, sia le prestazioni di servizi sia le cessioni di beni tra soggetti partecipanti non sono rilevanti, tranne poche eccezioni, ai fini del tributo. Le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto partecipante ad un soggetto esterno, si considerano effettuate dal Gruppo; le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto esterno ad un soggetto partecipante, si considerano effettuate al Gruppo.

Revisione contabile

Il bilancio di esercizio è sottoposto a revisione contabile a cura della società EY S.p.A. ai sensi del D. Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010, come da incarico conferito dall'Assemblea degli Azionisti in data 9 aprile 2020 per il novennio 2021-2029.

Altri aspetti

Nell'articolo 35 del Decreto-Legge n. 34/2019 ("Decreto Crescita"), convertito dalla Legge n. 58/2019, è stata introdotta una riformulazione della disciplina di trasparenza delle erogazioni pubbliche contenuta nell'articolo 1, commi 125-129 della legge n. 124/2017. La riformulazione ha indicato come oggetto degli obblighi di trasparenza le informazioni relative a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, "non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria", effettivamente erogati dalle pubbliche amministrazioni nonché dai soggetti di cui all'articolo 2-bis del D. Lgs. n. 33/2013.

Alla luce di tale riformulazione, ulteriori chiarimenti interpretativi intervenuti con la circolare Assonime n. 32 del 23 dicembre 2019 hanno confermato che oggetto dell'obbligo di trasparenza sono le attribuzioni di vantaggi economici derivanti da un rapporto bilaterale tra un soggetto pubblico e uno specifico beneficiario. Sono espressamente escluse le somme percepite dall'impresa a titolo di corrispettivo per una prestazione svolta o a titolo di retribuzione per un incarico ricevuto oppure dovute a fine risarcitori. Sono altresì esclusi i vantaggi economici ricevuti in applicazione di un regime generale, quali ad esempio agevolazioni fiscali o contributi accessibili a tutti i soggetti che soddisfano determinate condizioni. In considerazione di quanto sopra, nell'esercizio 2023 non risultano per la banca fattispecie da segnalare.

Per completezza informativa, si rinvia anche al Registro Nazionale degli Aiuti di Stato, pubblicamente consultabile sul relativo sito internet, nel quale vengono pubblicate le misure di Aiuto e i relativi Aiuti individuali concessi e registrati nel sistema dai Soggetti gestori, ancorché non oggetto degli obblighi di trasparenza di cui ai commi 125 e 125-bis.

A. 2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Vengono elencati di seguito i principi contabili applicati per la redazione del bilancio d'impresa della banca al 31 dicembre 2023. In particolare, di norma, per ciascuna categoria di attività e passività considerata, viene riportata l'indicazione dei criteri seguiti in riferimento agli aspetti della classificazione, della iscrizione (iniziale e successiva), della valutazione, della cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali.

1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. La voce, in particolare, include:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business model "Hold to Collect and Sell");
- le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

Trovano quindi evidenza in questa voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in un business model Other/Trading (non riconducibili quindi ai business model "Hold to Collect" o "Hold to Collect and Sell") o che non superano il test SPPI, incluse le quote dei prestiti sindacati sottoscritti o altre tipologie di finanziamenti che, sin dall'origine, vengono destinate alla cessione e che non sono riconducibili ad un Business model Hold to Collect and Sell;
- gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto - detenuti per finalità di negoziazione o per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- le quote di OICR.

La voce accoglie inoltre i contratti derivati, contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, che sono rappresentati come attività se il fair value è positivo e come passività se il fair value è negativo. È possibile compensare i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte - anche tra i contratti derivati allocati nel portafoglio di negoziazione e i contratti derivati di copertura, come previsto dalla Circolare 262 - soltanto qualora si abbia correntemente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intenda procedere al regolamento su base netta delle posizioni oggetto di compensazione.

Fra i derivati sono inclusi anche quelli incorporati in contratti finanziari complessi - in cui il contratto primario è una passività finanziaria - che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni rilevate a Conto Economico.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo fair value alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (stage assignment) ai fini dell'impairment.

Per maggiori informazioni sui criteri di classificazione degli strumenti finanziari si rinvia al successivo paragrafo "I criteri di classificazione delle attività finanziarie".

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. Per i titoli di capitale e per gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del fair value, si rinvia alla Sezione "A.4 Informativa sul Fair Value".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (Business model "Hold to Collect and Sell"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali, al momento della rilevazione iniziale, è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, vengono inclusi in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI;
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- i finanziamenti che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI, incluse le quote dei prestiti sindacati sottoscritti o altre tipologie di finanziamenti che, sin dall'origine, vengono destinate alla cessione e che sono riconducibili ad un Business model Hold to Collect and Sell.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Per maggiori informazioni sui criteri di classificazione degli strumenti finanziari si rinvia al successivo paragrafo "I criteri di classificazione delle attività finanziarie".

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al fair value, con la rilevazione a Conto Economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a Conto Economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del fair value, si rinvia alla Sezione "A.4 Informativa sul Fair Value".

Le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - sia sotto forma di titoli di debito che di crediti - sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (impairment) prevista dall'IFRS 9, al pari delle Attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Più in particolare, sugli strumenti classificati in Stage 1 (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'origination, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in Stage 2 (bonis per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in Stage 3 (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario.

Viceversa, non sono assoggettati al processo di impairment i titoli di capitale.

Si rinvia al successivo paragrafo "Perdite di valore delle attività finanziarie" per approfondimenti.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Hold to Collect"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui sopra;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui sopra;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui sopra.

Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio per distribuzione di prodotti finanziari ed attività di servicing).

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita

riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Per maggiori informazioni sui criteri di classificazione degli strumenti finanziari si rinvia al successivo paragrafo “I criteri di classificazione delle attività finanziarie”.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritte in Bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in Bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in Bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato con il metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione, come meglio indicato nel paragrafo “Perdite di valore delle attività finanziarie”, sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stages (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (Stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (Stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la “significatività” di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento (“lifetime”) ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o “tranche” di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da probability of default (PD), loss given default (LGD) ed exposure at default (EAD), derivati dai modelli AIRB e opportunamente corretti per tener conto delle previsioni del principio contabile IFRS 9.

Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività – classificata come “deteriorata”, al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita, da rilevare a Conto Economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto, come dettagliato nel paragrafo “Perdite di valore delle attività finanziarie”, di informazioni forward looking e dei possibili scenari alternativi di recupero.

Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie. Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (derecognition) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell'attività ed alla iscrizione di un nuovo strumento finanziario.

Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la "sostanzialità" delle modifiche contrattuali apportate ad un'attività finanziaria dovranno pertanto considerare:

- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate: ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte:
 - o le prime, volte a "trattenere" il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi alla onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogniqualvolta la banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti;
 - o le seconde, effettuate per "ragioni di rischio creditizio" (misure di forbearance), sono riconducibili al tentativo della banca di massimizzare il recupero dei flussi di cassa del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio (salvo quanto si dirà in seguito in tema di elementi oggettivi), è quella effettuata tramite il "modification accounting" - che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario - e non tramite la derecognition;
- la presenza di specifici elementi oggettivi ("trigger") che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correli a parametri di equity e commodity), che si ritiene comportino la derecognition in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

4. Operazioni di copertura

La Banca, analogamente alla Capogruppo, si avvale della possibilità, prevista in sede di introduzione dell'IFRS 9, di continuare ad applicare integralmente le previsioni del principio contabile IAS 39 in tema di "hedge accounting" (nella versione Carve-out omologata dalla Commissione Europea) per ogni tipologia di copertura (sia per le coperture specifiche che per le macro coperture).

Criteri di classificazione: tipologia di coperture

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite, attribuibili ad un determinato rischio, e rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture utilizzate sono le seguenti:

- copertura di fair value: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value (attribuibile alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, inclusi i core deposits, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla Commissione Europea. Le coperture generiche di fair value ("macro hedge") hanno l'obiettivo di ridurre le oscillazioni di fair value, imputabili al rischio di tasso di interesse, di un importo monetario, riveniente da un portafoglio di attività o di

passività finanziarie. Non possono essere oggetto di copertura generica importi netti derivanti dallo sbilancio di attività e passività;

- copertura di flussi finanziari: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio. Tale tipologia di copertura è utilizzata essenzialmente per stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzia impieghi a tasso fisso. In talune circostanze, analoghe operazioni sono poste in essere relativamente ad alcune tipologie di impieghi a tasso variabile;
- copertura di un investimento in valuta: attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna alla Banca possono essere designati come strumenti di copertura. Data la scelta esercitata dal Gruppo di avvalersi della possibilità di continuare ad applicare integralmente le regole dello IAS 39 per le relazioni di copertura, non è possibile designare i titoli di capitale classificati tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) come oggetti coperti per il rischio di prezzo o di cambio, dato che tali strumenti non impattano il conto economico, nemmeno in caso di vendita (se non per i dividendi che sono rilevati a conto economico).

Criteri di iscrizione

Gli strumenti derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente misurati al fair value.

Una relazione si qualifica come di copertura, e trova coerente rappresentazione contabile, soltanto se tutte le seguenti condizioni sono soddisfatte:

- all'inizio della copertura vi è una designazione e documentazione formale della relazione di copertura, degli obiettivi della società nella gestione del rischio e della strategia nell'effettuare la copertura. Tale documentazione include l'identificazione dello strumento di copertura, l'elemento o l'operazione coperta, la natura del rischio coperto e come l'impresa valuta l'efficacia dello strumento di copertura nel compensare l'esposizione alle variazioni di fair value dell'elemento coperto o dei flussi finanziari attribuibili al rischio coperto;
- la copertura è attesa altamente efficace;
- la programmata operazione oggetto di copertura, per le coperture di flussi finanziari, è altamente probabile e presenta un'esposizione alle variazioni di flussi finanziari che potrebbe incidere sul Conto economico;
- l'efficacia della copertura può essere attendibilmente valutata;
- la copertura è valutata sulla base di un criterio di continuità ed è considerata altamente efficace per tutti gli esercizi di riferimento per cui la copertura era designata.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al fair value. In particolare:

- nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a Conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto. Nel caso di operazioni di copertura generica di fair value ("macro hedge") le variazioni di fair value con riferimento al rischio coperto delle attività e delle passività oggetto di copertura sono imputate nello Stato patrimoniale, rispettivamente, nella voce 60. "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" oppure 50. "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica";
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a Conto Economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace;
- le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto, l'efficacia è apprezzata dal confronto delle suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere. Si ha efficacia quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono, ovvero, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

La contabilizzazione delle coperture di fair value cessa prospetticamente nei seguenti casi:

- lo strumento di copertura giunge a scadenza, è venduto, cessato o esercitato;
- la copertura non soddisfa più i criteri per la contabilizzazione di copertura sopra detti;
- l'impresa revoca la designazione.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio. Qualora l'attività o passività coperta sia valutata al costo ammortizzato, il maggiore o minore valore derivante dalla valutazione della stessa a fair value per effetto della copertura divenuta inefficace viene imputato a Conto economico secondo il metodo del tasso di interesse effettivo. Nel caso di interruzione di una relazione di copertura generica di fair value, le

rivalutazioni/svalutazioni cumulate iscritte nella voce 60. "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" oppure 50. "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica" sono rilevate a conto economico tra gli interessi attivi o passivi lungo la durata residua delle originarie relazioni di copertura, ferma restando la verifica che ne sussistano i presupposti.

In ciascuna delle seguenti circostanze un'impresa deve cessare prospetticamente la contabilizzazione di copertura di flussi finanziari:

- lo strumento di copertura giunge a scadenza o è venduto, cessato o esercitato (a questo scopo, la sostituzione o il riporto di uno strumento di copertura con un altro strumento di copertura non è una conclusione o una cessazione se tale sostituzione o riporto è parte della documentata strategia di copertura dell'impresa). In tal caso, l'utile (o perdita) complessivo dello strumento di copertura rimane rilevato direttamente nel patrimonio netto fino all'esercizio in cui la copertura era efficace e resta separatamente iscritto nel patrimonio netto sino a quando la programmata operazione, oggetto di copertura, si verifica;
- la copertura non soddisfa più i criteri per la contabilizzazione di copertura. In tal caso, l'utile o la perdita complessiva dello strumento di copertura rilevata direttamente nel patrimonio netto a partire dall'esercizio in cui la copertura era efficace resta separatamente iscritta nel patrimonio netto sino a quando la programmata operazione si verifica;
- non si ritiene più che la programmata operazione debba accadere, nel qual caso qualsiasi correlato utile o perdita complessiva sullo strumento di copertura rilevata direttamente nel patrimonio netto dall'esercizio in cui la copertura era efficace va rilevata a Conto economico;
- l'impresa revoca la designazione. Per le coperture di una programmata operazione, l'utile o la perdita complessiva dello strumento di copertura rilevata direttamente nel patrimonio netto a partire dall'esercizio in cui la copertura era efficace resta separatamente iscritta nel patrimonio netto sino a quando la programmata operazione si verifica o ci si attende non debba più accadere.

5. Partecipazioni

Criteri di classificazione, iscrizione e valutazione

La voce include le interessenze detenute in società controllate, controllate congiuntamente e collegate.

Sono considerate società controllate le entità in cui la Banca è esposta a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con le stesse e nel contempo ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tali entità.

Sono considerate società sottoposte a controllo congiunto (joint ventures) le entità per le quali, su base contrattuale, il controllo è condiviso fra la Banca e un altro o più soggetti esterni al Gruppo, ovvero quando per le decisioni riguardanti le attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Sono considerate società sottoposte ad una influenza notevole (collegate), le entità in cui la Banca possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali") o nelle quali - pur con una quota di diritti di voto inferiore - ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato.

Non sono considerate sottoposte ad influenza notevole alcune interessenze superiori al 20%, nelle quali la Banca detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di governance limitati alla tutela degli interessi patrimoniali.

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo.

Le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

6. Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi nonché le attrezzature di qualsiasi tipo che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Le attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi sono classificate come "attività ad uso funzionale" secondo lo IAS 16.

Sono, infine, inclusi i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per i locatari) e le attività concesse in leasing operativo (per i locatori).

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

CrITERI di valutazione

Le attività materiali sono valutate al costo, dedotti gli ammortamenti ed eventuali perdite di valore..

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile. Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni (o dal valore netto rideterminato qualora il metodo adottato per la valutazione sia quello della rideterminazione del valore) al netto del valore residuo al termine del processo di ammortamento, se significativo. Le attività materiali sono ammortizzate sulla base delle seguenti vite utili: i mobili da 5 a 10 anni, gli impianti da 4 a 10 anni, l'hardware e le apparecchiature IT in un periodo da 4 a 8 anni e, infine, gli altri beni da 3 a 13 anni.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività materiale valutata al costo possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a Conto Economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Attività materiali rappresentate dal diritto d'uso di beni di cui a contratti di "leasing"

Ai sensi dell'IFRS 16 il "leasing" è un contratto, o parte di un contratto, che, in cambio di un corrispettivo, trasferisce il diritto di utilizzo di un'attività (l'attività sottostante) per un periodo di tempo.

Secondo l'IFRS 16, i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del right of use, per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing.

Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

In particolare, il diritto d'uso acquisito con il leasing è rilevato come somma del valore attuale dei canoni futuri da pagare per la durata contrattuale, dei pagamenti per leasing corrisposti alla data o prima della decorrenza del leasing, degli eventuali incentivi ricevuti, dei costi diretti iniziali e degli eventuali costi stimati per lo smantellamento o il ripristino dell'attività sottostante il leasing. La passività finanziaria iscritta corrisponde al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing.

In merito al tasso di attualizzazione, sulla base dei requisiti IFRS 16, la Banca, in linea con quanto fatto a livello di Gruppo, utilizza per ogni contratto di leasing il tasso di interesse implicito, laddove sia disponibile. Per quanto riguarda i contratti di leasing dal punto di vista del locatario, in alcuni casi, ad esempio con riferimento ai contratti di affitto, il tasso di interesse implicito non può essere sempre determinato prontamente senza ricorrere a stime e assunzioni (il locatario non ha abbastanza informazioni sul valore residuo non garantito del bene locato). In questi casi, il Gruppo ha sviluppato una metodologia per definire il tasso di interesse incrementale in alternativa al tasso di interesse implicito ed ha deciso di adottare il tasso interno di trasferimento (TIT) della raccolta. Si tratta di una curva tassi non garantita (unsecured) e ammortizing, prevedendo il contratto di leasing dei canoni, tipicamente costanti, lungo la durata del contratto, e non un unico pagamento a scadenza. Tale tasso tiene conto del merito creditizio del locatario, della durata del leasing, nonché dell'ambiente economico nel quale la transazione ha luogo e pertanto è in linea con quanto richiesto dal principio.

La durata del leasing viene determinata tenendo conto di:

- periodi coperti da un'opzione di proroga del leasing, in caso l'esercizio della medesima sia ragionevolmente certo;
- periodi coperti da un'opzione di risoluzione del leasing, in caso l'esercizio della medesima sia ragionevolmente certo.

Nel corso della durata del contratto di leasing, il locatario deve:

- valutare il diritto d'uso al costo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle rettifiche cumulate di valore determinate e contabilizzate in base alle previsioni dello IAS 36 "Riduzioni di valore delle attività", rettificato per tenere conto delle eventuali rideterminazioni della passività del leasing;
- incrementare la passività riveniente dall'operazione di leasing a seguito della maturazione di interessi passivi calcolati al tasso di interesse implicito del leasing o, alternativamente, al tasso di finanziamento marginale e ridurla per i pagamenti delle quote capitale e interessi.

In caso di modifiche nei pagamenti dovuti per il leasing la passività deve essere rideterminata; l'impatto della rideterminazione della passività è rilevato in contropartita dell'attività consistente nel diritto di utilizzo.

CrITERI di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo Stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

7. Attività immateriali

CrITERI di classificazione

Le attività immateriali comprendono le attività immateriali disciplinate dallo IAS 38.

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteria di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Per le attività a vita utile definita, il costo è ammortizzato in quote costanti o in quote decrescenti determinate in funzione dell'afflusso dei benefici economici attesi dall'attività.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subito una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

In particolare, le attività immateriali basate sulla tecnologia, quali il software applicativo, sono ammortizzate principalmente in funzione della prevista obsolescenza tecnologica delle stesse o, se inferiore, dell'arco temporale previsto di utilizzo e comunque tendenzialmente non oltre un periodo massimo di sette anni. Inoltre, i costi sostenuti per lo sviluppo di software costituiscono attività immateriali e sono iscritti all'attivo solo se tutte le seguenti condizioni sono rispettate: i) il costo attribuibile all'attività di sviluppo è attendibilmente determinabile, ii) vi è l'intenzione, la disponibilità di risorse finanziarie e la capacità tecnica a rendere l'attività disponibile all'uso o alla vendita, iii) è dimostrabile che l'attività è in grado di produrre benefici economici futuri. I costi di sviluppo del software capitalizzati comprendono le sole spese sostenute che possono essere attribuite direttamente al processo di sviluppo. I costi di sviluppo software capitalizzati sono ammortizzati sistematicamente lungo la vita stimata del relativo prodotto/servizio in modo da riflettere le modalità con cui ci si attende che i benefici economici futuri derivanti dall'attività siano consumati dall'entità dall'inizio della produzione lungo la vita stimata del prodotto.

Criteria di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano più attesi benefici economici futuri.

8. Altre attività

Le altre attività accolgono essenzialmente partite in attesa di sistemazione e poste non riconducibili ad altre voci dello stato patrimoniale, tra cui si ricordano i crediti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari, le partite fiscali diverse da quelle rilevate a voce propria (ad esempio, connesse con l'attività di sostituto di imposta) e i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie.

9. Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni della Banca nei confronti delle Amministrazioni finanziarie italiana ed estere riconducibili all'ambito della fiscalità diretta. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali di anni pregressi e correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti, dalle ritenute d'acconto subite o da altri crediti d'imposta. Il rischio insito nei suddetti procedimenti – allo stesso modo dei rischi insiti in procedimenti che non hanno richiesto versamenti a titolo provvisorio – viene valutato secondo le logiche dello IAS 37, in relazione alle probabilità di impiego di risorse economiche per il loro adempimento.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto balance sheet liability method, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza che vi siano ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la relativa deducibilità fiscale (cd. probability test). Le imposte anticipate e differite relative alla medesima imposta e scadenti nel medesimo periodo vengono compensate.

Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli IAS/IFRS, le valutazioni degli strumenti finanziari rilevati al fair value con impatto sulla redditività complessiva o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione).

La Banca aderisce all'istituto del consolidato fiscale nazionale di Intesa Sanpaolo. L'istituto prevede l'aggregazione degli imponibili di tutte le società partecipanti e un unico versamento dell'IRES da parte della consolidante Intesa Sanpaolo.

10. Fondi per rischi ed oneri

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce dei fondi per rischi ed oneri in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stage (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

L'aggregato accoglie, peraltro, anche i fondi per rischi ed oneri costituiti a fronte di altre tipologie di impegni e di garanzie rilasciate che, in virtù delle proprie peculiarità, non rientrano nel richiamato perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Conseguentemente, la rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- e
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono aggiornati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a Conto economico.

L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione oppure quando si estingue l'obbligazione.

La voce Altri fondi include principalmente i fondi oneri relativi ai concorsi a premi e ai programmi di fidelizzazione della clientela.

11. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dalla Banca in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

I debiti per leasing vengono iscritti al valore attuale dei pagamenti di leasing futuri, aggiornati utilizzando il tasso di interesse implicito dell'operazione oppure, se non determinabile, attraverso il tasso marginale di finanziamento.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

I debiti per leasing vengono rideterminati quando vi è una lease modification (e.g. una modifica del contratto che non è contabilizzata/considerata come contratto separato); l'effetto della rideterminazione andrà registrato in contropartita all'attività per diritto d'uso.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrata a Conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

12. Altre informazioni

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto si configura come un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come:

- "piano a contribuzione definita" per le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 (data di entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252) sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. Per tali quote l'importo contabilizzato tra i costi del personale è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali;
- "piano a benefici definiti" per la quota del trattamento di fine rapporto del personale maturata sino al 31 dicembre 2006. Tali quote sono iscritte sulla base del loro valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", senza applicazione del pro-rata del servizio prestato in quanto il costo previdenziale ("current service cost") del TFR è quasi interamente maturato e la rivalutazione dello stesso, per gli anni a venire, non si ritiene dia luogo a significativi benefici per i dipendenti.

Ai fini dell'attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato con riferimento al rendimento di mercato di obbligazioni di aziende primarie tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale, mentre gli utili e le perdite attuariali sono rilevati nel prospetto della redditività complessiva.

Pagamenti basati su azioni

I piani di remunerazione del personale basati su azioni vengono rilevati nel Conto economico, con un corrispondente incremento del patrimonio netto, sulla base del fair value degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione, suddividendo l'onere lungo il periodo previsto dal piano.

In presenza di opzioni, il fair value delle stesse è calcolato utilizzando un modello che considera, oltre ad informazioni quali il prezzo di esercizio e la vita dell'opzione, il prezzo corrente delle azioni e la loro volatilità attesa, i dividendi attesi e il tasso di interesse risk-free, anche le caratteristiche specifiche del piano in essere. Nel modello di valorizzazione sono valutate in modo distinto l'opzione e la probabilità di realizzazione delle condizioni in base alle quali le opzioni sono state assegnate.

La combinazione dei due valori fornisce il fair value dello strumento assegnato.

L'eventuale riduzione del numero di strumenti finanziari assegnati è contabilizzata come cancellazione di una parte degli stessi.

Benefici ai dipendenti

Si definiscono benefici ai dipendenti tutti i tipi di remunerazione erogati dall'azienda in cambio dell'attività lavorativa svolta dai dipendenti. I benefici ai dipendenti si suddividono tra:

- benefici a breve termine (diversi dai benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro e dai benefici retributivi sotto forma di partecipazione al capitale) che si prevede di liquidare interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio nel quale i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa e rilevati interamente a Conto economico al momento della maturazione (rientrano in tale categoria, ad esempio, i salari, gli stipendi e le prestazioni "straordinarie");
- benefici successivi al rapporto di lavoro dovuti dopo la conclusione del rapporto di lavoro che obbligano l'impresa ad un'erogazione futura nei confronti dei dipendenti. Tra questi, rientrano il trattamento di fine rapporto e i fondi pensione che, a loro volta si suddividono in piani a contribuzione definita e piani a benefici definiti o fondi di quiescenza aziendale;
- benefici per la cessazione del rapporto di lavoro, ossia quei compensi che l'azienda riconosce ai dipendenti come contropartita alla cessazione del rapporto di lavoro, in seguito alla decisione della stessa di concludere il rapporto di lavoro prima della normale data di pensionamento;
- benefici a lungo termine, diversi dai precedenti, che non si prevede siano estinti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno svolto le proprie prestazioni lavorative.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono flussi lordi di benefici economici derivanti dallo svolgimento dell'attività ordinaria dell'impresa e sono rilevati nel momento in cui viene trasferito il controllo dei beni o servizi al cliente, ad un ammontare che rappresenta l'importo del corrispettivo a cui si ritiene di avere diritto. In particolare, la rilevazione dei ricavi avviene tramite l'applicazione di un modello che deve soddisfare i seguenti criteri:

- identificazione del contratto, definito come un accordo in cui le parti si sono impegnate ad adempiere alle rispettive obbligazioni;
- individuazione delle singole obbligazioni di fare ("performance obligations") contenute nel contratto;
- determinazione del prezzo della transazione, ossia il corrispettivo atteso per il trasferimento al cliente dei beni o dei servizi;
- ripartizione del prezzo della transazione a ciascuna "performance obligation", sulla base dei prezzi di vendita della singola obbligazione;
- riconoscimento dei ricavi nel momento in cui (o man mano che) l'obbligazione di fare risulta adempiuta trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Il prezzo dell'operazione rappresenta l'importo del corrispettivo a cui l'entità ritiene di aver diritto in cambio del trasferimento al cliente dei beni e servizi promessi. Esso può includere importi fissi, variabili o entrambe le casistiche. I ricavi configurati da corrispettivi variabili vengono rilevati a Conto economico se attendibilmente stimabili e unicamente se è altamente probabile che tale corrispettivo non debba essere, in periodi successivi, in tutto o in una sua parte significativa, stornato dal Conto

economico. In caso di forte prevalenza di fattori di incertezza legati alla natura del corrispettivo, il medesimo sarà rilevato solo al momento in cui tale incertezza verrà risolta.

I ricavi possono essere riconosciuti:

- in un momento preciso, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, o
- nel corso del tempo, a mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Il bene è trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo.

In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:
 - a) di copertura di attività e passività che generano interessi;
 - b) classificati nello Stato Patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie valutate al fair value (fair value option);
 - c) connessi gestionalmente con attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a Conto economico al momento in cui ne viene deliberata la distribuzione, a meno che tale data non sia nota o l'informazione non sia immediatamente disponibile, nel qual caso è ammessa la rilevazione al momento dell'incasso;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al Conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, ovvero quando è adempiuta l'obbligazione di fare nei confronti del cliente.

I costi sono rilevati a Conto economico secondo il principio della competenza; i costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione dell'informativa finanziaria

La predisposizione dell'informativa finanziaria richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello Stato Patrimoniale e nel Conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi i valori iscritti in bilancio possano variare anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti, delle partecipazioni e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore delle attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Per talune delle fattispecie appena elencate possono essere identificati i principali fattori che sono oggetto di stime da parte della Banca e che quindi concorrono a determinare il valore di iscrizione in bilancio di attività e passività. Senza pretesa di esaustività, si segnala che:

- per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati su mercati attivi, qualora sia necessario l'utilizzo di parametri non desumibili dal mercato, le principali stime riguardano, da un lato, lo sviluppo dei flussi finanziari futuri (o anche flussi reddituali, nel caso di titoli azionari), eventualmente condizionati a eventi futuri e, dall'altro, il livello di determinati parametri in input non quotati su mercati attivi;
- per l'allocazione nei tre stadi di rischio creditizio previsti dall'IFRS 9 di crediti e titoli di debito classificati tra le Attività finanziarie al costo ammortizzato e le Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva ed il calcolo delle relative perdite attese, le principali stime riguardano:
 - o la determinazione dei parametri di significativo incremento del rischio di credito, basati essenzialmente su modelli di misurazione delle probabilità di default (PD) all'originazione delle attività finanziarie e alla data di bilancio;
 - o l'inclusione di fattori forward looking, anche di tipo macroeconomico, per la determinazione di PD e LGD;
- per la determinazione delle stime dei flussi di cassa futuri rivenienti dai crediti deteriorati, sono presi in considerazione alcuni elementi: i tempi di recupero attesi, il presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché i costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia;
- per la quantificazione dei fondi di quiescenza e per obblighi simili è oggetto di stima il valore attuale delle obbligazioni, tenuto conto dei flussi, opportunamente attualizzati, derivanti dalle analisi storico statistiche, e della curva demografica;

- per la quantificazione dei fondi per rischi e oneri è oggetto di stima – ove possibile – l'ammontare degli esborsi necessari per l'adempimento delle obbligazioni, tenuto conto della probabilità effettiva del dover impiegare risorse;
- per la determinazione delle poste relative alla fiscalità differita è stimata la probabilità di un futuro effettivo sostenimento di imposte (differenze temporanee tassabili) ed il grado di ragionevole certezza – se esistente – di ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la deducibilità fiscale (differenze temporanee deducibili e perdite fiscali riportate a nuovo).

I criteri di classificazione delle attività finanziarie

La classificazione delle attività finanziarie nelle tre categorie previste dal principio dipende da due criteri, o driver, di classificazione: il modello di business con cui sono gestiti gli strumenti finanziari (o Business Model) e le caratteristiche contrattuali dei flussi finanziari delle attività finanziarie (o SPPI Test).

Dal combinato disposto dei due driver sopra menzionati discende la classificazione delle attività finanziarie, secondo quanto di seguito evidenziato:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività che superano l'SPPI test e rientrano nel business model Hold to collect (HTC);
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI): attività che superano l'SPPI test e rientrano nel business model Hold to collect and sell (HTCS);
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL): è una categoria residuale, in cui rientrano gli strumenti finanziari che non sono classificabili nelle categorie precedenti in base a quanto emerso dal business model test o dal test sulle caratteristiche dei flussi contrattuali (SPPI test non superato).

SPPI test

Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata al costo ammortizzato o a FVOCI - oltre all'analisi relativa al business model - è necessario che i termini contrattuali dell'attività stessa prevedano, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire ("solely payment of principal and interest" - SPPI). Tale analisi deve essere effettuata, in particolare, per i finanziamenti e i titoli di debito.

Il test SPPI deve essere effettuato su ogni singolo strumento finanziario, al momento dell'iscrizione nel bilancio. Successivamente alla rilevazione iniziale, e finché è rilevata in bilancio, l'attività non è più oggetto di nuove valutazioni ai fini del test SPPI. Qualora si proceda alla cancellazione (derecognition contabile) di uno strumento finanziario e all'iscrizione di una nuova attività finanziaria occorre procedere all'effettuazione del test SPPI sul nuovo asset.

Ai fini dell'applicazione del test SPPI, l'IFRS 9 fornisce le definizioni di:

- Capitale: è il fair value dell'attività finanziaria all'atto della rilevazione iniziale. Tale valore può modificarsi durante la vita dello strumento finanziario, per esempio per effetto dei rimborsi di parte del capitale;
- Interesse: è il corrispettivo per il valore temporale del denaro (time value of money) e per il rischio di credito associato al capitale in essere in un particolare periodo di tempo. Può anche includere la remunerazione per altri rischi e costi di base associati all'attività creditizia e un margine di profitto.

Nel valutare se i flussi contrattuali di un'attività finanziaria possono essere definiti come SPPI, l'IFRS 9 fa riferimento al concetto generale di "contratto base di concessione del credito" (basic lending arrangement), che è indipendente dalla forma legale dell'attività. Quando le clausole contrattuali introducono l'esposizione a rischi o volatilità dei flussi finanziari contrattuali non coerente con la definizione di basic lending arrangement, come ad esempio l'esposizione a variazione dei prezzi di azioni o di merci, i flussi contrattuali non soddisfano la definizione di SPPI. L'applicazione del driver di classificazione basato sui flussi di cassa contrattuali richiede talvolta un giudizio soggettivo e, pertanto, la definizione di policy interne di applicazione.

Nei casi in cui il valore temporale del denaro sia modificato ("modified time value of money") - ad esempio, quando il tasso di interesse dell'attività finanziaria è rideterminato periodicamente, ma la frequenza della rideterminazione o la frequenza del pagamento delle cedole non rispecchiano la natura del tasso di interesse (ad esempio il tasso di interesse è rivisto mensilmente sulla base di un tasso a un anno) oppure quando il tasso d'interesse è rideterminato periodicamente sulla base di una media di particolari tassi di breve o medio-lungo termine - l'impresa deve valutare, sia utilizzando elementi quantitativi che qualitativi, se i flussi contrattuali rispondano ancora alla definizione di SPPI (cd. benchmark cash flows test). Qualora dal test emerga che i flussi di cassa contrattuali (non attualizzati) risultano "significativamente differenti" rispetto ai flussi di cassa (anch'essi non attualizzati) di uno strumento benchmark (ovvero senza l'elemento di time value modificato) i flussi di cassa contrattuali non possono essere considerati come rispondenti alla definizione di SPPI.

Analisi particolari (cd. "look through test") sono richieste dal principio e vengono di conseguenza poste in essere anche per gli strumenti multipli legati contrattualmente ("contractually linked instruments" - CLI) che creano concentrazioni di rischio di credito per il ripianamento del debito e per i non recourse asset, ad esempio nei casi in cui il credito può essere fatto valere solo in relazione a determinate attività del debitore o ai flussi finanziari derivanti da determinate attività.

Anche la presenza di clausole contrattuali che possono modificare la periodicità o l'ammontare dei flussi di cassa contrattuali deve essere considerata per valutare se tali flussi soddisfano i requisiti per essere considerati SPPI (ad esempio opzioni di prepagamento, possibilità di differire i flussi di cassa previsti contrattualmente, strumenti con derivati incorporati, strumenti subordinati, eccetera).

Tuttavia, come previsto dall'IFRS 9, una caratteristica dei flussi finanziari contrattuali non influisce sulla classificazione dell'attività finanziaria qualora possa avere solo un effetto de minimis sui flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria (in ciascun esercizio e cumulativamente). Analogamente, se una caratteristica dei flussi finanziari non è realistica (not genuine), ovvero se influisce sui flussi finanziari contrattuali dello strumento soltanto al verificarsi di un evento estremamente raro, molto insolito e molto improbabile, essa non influisce sulla classificazione dell'attività finanziaria.

Ai fini dell'effettuazione del test SPPI, per l'operatività in titoli di debito la Banca, in linea con le prassi del Gruppo, si avvale dei servizi forniti da noti info-provider. Tale scelta, da un lato, permette agli operatori di front office che operano in titoli di avere un

esito immediato per lo svolgimento del test, consentendo uno snellimento delle pratiche in sede di acquisto, dall'altro, consente di avvalersi di impostazioni di mercato condivise da molteplici operatori e società di revisione. Solo nel caso in cui i titoli non siano gestiti dagli info-provider, il test è effettuato manualmente tramite l'utilizzo di un tool di Gruppo basato su una metodologia sviluppata internamente (alberi decisionali).

Business model

Per quanto riguarda il business model, l'IFRS 9 individua tre fattispecie in relazione alla modalità con cui sono gestiti i flussi di cassa e le vendite delle attività finanziarie:

- Hold to Collect (HTC): si tratta di un modello di business il cui obiettivo si realizza attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie incluse nei portafogli ad esso associati. L'inserimento di un portafoglio di attività finanziarie in tale business model non comporta necessariamente l'impossibilità di vendere gli strumenti anche se è necessario considerare la frequenza, il valore e la tempistica delle vendite negli esercizi precedenti, le ragioni delle vendite e le aspettative riguardo alle vendite future;
- Hold to Collect and Sell (HTCS): è un modello di business misto, il cui obiettivo viene raggiunto attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie in portafoglio e (anche) attraverso un'attività di vendita che è parte integrante della strategia. Entrambe le attività (raccolta dei flussi contrattuali e vendita) sono indispensabili per il raggiungimento dell'obiettivo del modello di business. Pertanto, le vendite sono più frequenti e significative rispetto ad un business model HTC e sono parte integrante delle strategie perseguite;
- Other/Trading: si tratta di una categoria residuale che comprende sia le attività finanziarie detenute con finalità di trading sia le attività finanziarie gestite con un modello di business non riconducibile alle categorie precedenti (Hold to Collect ed Hold to Collect and Sell). In generale tale classificazione si applica ad un portafoglio di asset finanziari la cui gestione e performance sono valutate sulla base del fair value.

Il business model riflette le modalità con le quali le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa a beneficio dell'entità e viene definito dal top management mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di business. Viene osservato considerando la modalità di gestione delle attività finanziarie e, come conseguenza, la misura in cui i flussi di cassa del portafoglio derivano dall'incasso di flussi contrattuali, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambe queste attività. La valutazione non avviene sulla base di scenari che, in base a previsioni ragionevoli dell'entità, non sono destinati a verificarsi, come i cosiddetti scenari "worst case" o "stress case". Per esempio, se l'entità prevede di vendere un determinato portafoglio di attività finanziarie solo in uno scenario "stress case", tale scenario non influisce sulla valutazione del modello di business dell'entità per tali attività se tale scenario, in base a previsioni ragionevoli dell'entità, non è destinato a verificarsi.

Il modello di business non dipende dalle intenzioni che il management ha con riferimento ad un singolo strumento finanziario, ma fa riferimento alle modalità con le quali gruppi di attività finanziarie vengono gestiti ai fini del raggiungimento di un determinato obiettivo di business.

In sintesi, il business model:

- riflette le modalità con cui le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa;
- viene definito dal top management, mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di business;
- deve essere osservabile considerando le modalità di gestione delle attività finanziarie.

In termini operativi l'assessment del modello di business viene effettuato in coerenza con l'organizzazione aziendale, la specializzazione delle funzioni di business, il modello di risk cascading e l'assegnazione dei poteri delegati (limiti). Nell'effettuare l'assessment del business model si utilizzano tutti i fattori rilevanti disponibili alla data dell'assessment. Le evidenze sopra richiamate comprendono la strategia, i rischi e la loro gestione, le politiche di remunerazione, il reporting e l'ammontare delle vendite. Nell'analisi del business model è essenziale che gli elementi indagati mostrino tra di loro coerenza ed in particolare siano coerenti rispetto alla strategia perseguita. L'evidenza di attività non in linea con la strategia deve essere analizzata e adeguatamente giustificata.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata, alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e – in quest'ultimo caso – a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel Conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e per quelle valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, nonché per le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al cliente. Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/proventi relativi indistintamente a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio: commissioni per retrocessione, per mancato utilizzo, per estinzione anticipata. Inoltre non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che l'impresa dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (es. costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (ad esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido).

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie coperte per le quali è prevista la rilevazione delle variazioni di fair value relative al rischio coperto a Conto economico. Lo strumento finanziario viene però nuovamente valutato al costo ammortizzato in caso di cessazione della copertura, momento a partire dal quale le variazioni di fair value precedentemente rilevate sono ammortizzate, calcolando un nuovo tasso di interesse effettivo di rendimento che considera il valore del credito aggiustato del fair value della parte oggetto di copertura, fino alla scadenza della copertura originariamente prevista. Inoltre, come già ricordato nei paragrafi relativi alle attività e passività finanziarie valutate al costo ammortizzato, la valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Perdite di valore delle attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio, ai sensi dell'IFRS 9, le attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con impatto a conto economico sono sottoposte ad una valutazione volta a verificare se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Un'analisi analoga viene effettuata anche per gli impegni ad erogare fondi e per le garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro da assoggettare ad impairment ai sensi dell'IFRS 9.

Propedeuticamente alla determinazione delle perdite di valore, ad ogni data di reporting occorre procedere con l'allocazione degli strumenti finanziari (cd. "Stage Assignment" o "Staging"), nelle seguenti categorie:

- Stage 1: comprendente gli strumenti finanziari per i quali, dal momento della loro rilevazione iniziale sino alla data di reporting, non siano state rilevate evidenze di un significativo incremento del rischio di credito;
- Stage 2: che comprende le attività finanziarie che hanno evidenziato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto al momento della rilevazione iniziale;
- Stage 3: nel caso in cui sussistano evidenze di perdite di valore (cd. "evidenze di impairment"), le attività finanziarie in questione – coerentemente, ove esistenti, con tutte quelle restanti di pertinenza della medesima controparte – sono considerate deteriorate (impaired) e pertanto classificate nello Stage 3.

Le esposizioni deteriorate (impaired), sono rappresentate dalle attività finanziarie classificate nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili ("unlikely to pay" – UTP) e delle esposizioni scadute da oltre novanta giorni, definite nella Circolare di Banca d'Italia n.272/2008.

Perdite di valore delle attività finanziarie performing

Per le attività finanziarie per cui non sussistono evidenze di impairment (strumenti finanziari non deteriorati), occorre verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale. Le conseguenze di tale verifica, dal punto di vista della classificazione (o, più propriamente, dello staging) e della valutazione, sono le seguenti:

- ove tali indicatori sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello Stage 2. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di una perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di reporting successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso in cui vengano meno gli indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa;
- ove tali indicatori non sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello Stage 1. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di perdite attese, per lo specifico strumento finanziario, nel corso dei dodici mesi successivi. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di bilancio successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso dovessero presentarsi indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa.

Per quel che attiene alla valutazione delle attività finanziarie e, in particolare, all'identificazione del "significativo incremento" del rischio di credito (condizione necessaria e sufficiente per la classificazione dell'attività oggetto di valutazione nello Stage 2), gli elementi che - ai sensi del principio e della sua declinazione operativa effettuata dal Gruppo Intesa Sanpaolo - costituiscono le determinanti principali da prendere in considerazione sono i seguenti:

- la variazione (oltre soglie determinate) delle probabilità di default lifetime rispetto al momento dell'iscrizione iniziale in bilancio dello strumento finanziario. Si tratta, dunque, di una valutazione effettuata adottando un criterio "relativo", che si configura come il "driver" principale;
- l'eventuale presenza di uno scaduto che – ferme restando le soglie di significatività identificate dalla normativa - risulti tale da almeno 30 giorni. In presenza di tale fattispecie, in altri termini, la rischiosità creditizia dell'esposizione si ritiene presuntivamente "significativamente incrementata" e, dunque, ne consegue il "passaggio" nello Stage 2 (ove l'esposizione precedentemente fosse ricompresa nello Stage 1);
- l'eventuale presenza di misure di forbearance, che – sempre in via presuntiva – comportano la classificazione delle esposizioni tra quelle il cui rischio di credito risulta "significativamente incrementato" rispetto all'iscrizione iniziale. L'attivazione di una misura di forbearance implica una permanenza di almeno 24 mesi (cd. probation period) del credito a stage 2;
- infine, sono considerati – ai fini del passaggio tra "stages" – anche alcuni degli indicatori dei sistemi di monitoraggio del credito.

Focalizzando l'attenzione sul principale dei trigger sopra evidenziati (la variazione di probabilità di default lifetime), il significativo incremento del rischio di credito ("SICR") è determinato mettendo a confronto la variazione relativa della Probabilità di Default lifetime registrata tra la data di prima iscrizione del rapporto e quella di osservazione (Delta PD Lifetime) con soglie di significatività predeterminate. L'attribuzione di una PD Lifetime ai singoli rapporti viene effettuata tramite riconduzione alla masterscale dei rating per singolo segmento sia alla data di prima iscrizione sia all'osservazione. I rating sono determinati sulla base di modelli interni ove disponibili o gestionali. In assenza di rating vengono assegnate le PD Benchmark sul tipo di controparte valutata.

La determinazione di significativo deterioramento è data pertanto dall'incremento della PD lifetime causata dai downgrade della posizione tra l'origination della stessa e la data di reporting ("observation") nonché dalla variazione della previsione dei fattori macroeconomici futuri.

La suddetta variazione "relativa" di PD lifetime si configura come l'indicatore dell'incremento o del decremento del rischio di credito riscontrato nel periodo di riferimento. Per poter stabilire se, ai sensi di quanto richiesto dall'IFRS 9, un eventuale incremento di rischio creditizio possa considerarsi "significativo" (e comportare, quindi, il passaggio tra stages), è necessario definire apposite soglie. Gli incrementi di PD lifetime inferiori a tali soglie non sono considerati significativi e, di conseguenza, non comportano il trasferimento di singole linee di credito/tranches di titoli di debito dallo Stage 1 allo Stage 2; tale spostamento è, invece, necessario in presenza di incrementi relativi di PD superiori alle soglie in questione. Le soglie utilizzate sono stimate sulla base di un processo di simulazioni ed ottimizzazioni di performance predittive, sviluppate utilizzando dati storici granulari di portafoglio. Le soglie si differenziano per durata residua, granularità annuale e classe di rating.

La determinazione delle soglie è stata calibrata al fine di trovare un corretto bilanciamento tra gli indicatori di performance relativi alla capacità delle soglie stesse di:

- intercettare posizioni a Stage 2 prima del loro passaggio a default;
- identificare le posizioni per le quali il rientro a Stage 1 sia sinonimo di un effettivo miglioramento del merito di credito.

Ad integrazione della metodologia sopra descritta, è prevista inoltre una soglia "relativa" (triplicazione della PD lifetime alla data di osservazione rispetto alla PD lifetime alla data di prima iscrizione), che agisce in via residuale rispetto alla metodologia principale. Pertanto, ove tale soglia venga superata, la posizione viene automaticamente classificata a stage 2. Al fine di evitare lo "scivolamento" a stage 2 di posizioni di qualità creditizia particolarmente elevata, la soglia si attiva solo per i crediti e i titoli non "investment grade".

Alcune considerazioni peculiari valgono poi per il cd. "staging" dei titoli. A differenza dei crediti, infatti, per questa tipologia di esposizioni, operazioni di compravendita successive al primo acquisto (effettuate con riferimento al medesimo ISIN) possono rientrare abitualmente nell'ordinaria attività di gestione delle posizioni (con conseguente necessità di individuare una metodologia da adottare per l'identificazione delle vendite e rimborsi al fine di determinare le quantità residue delle singole transazioni cui associare una qualità creditizia/rating all'origination da comparare con quella della data di reporting). In questo contesto, si è ritenuto che l'utilizzo della metodologia "first-in-first-out" o "FIFO" (per il riversamento a Conto economico dell'ECL registrata, in caso di vendite e rimborsi) contribuisca ad una gestione più trasparente del portafoglio, anche dal punto di vista degli operatori di front office, consentendo, contestualmente, un continuo aggiornamento della valutazione del merito creditizio sulla base dei nuovi acquisti.

Una volta definita l'allocazione delle esposizioni nei diversi stadi di rischio creditizio, la determinazione delle perdite attese (ECL) è effettuata, a livello di singola operazione o tranche di titolo, partendo dalla modellistica IRB/Gestionale, basata sui parametri di Probabilità di Default (PD), Loss Given Default (LGD) e Exposure at Default (EAD), su cui sono effettuati opportuni interventi correttivi, in modo da garantirne la compliance con le prescrizioni peculiari dell'IFRS 9.

Per PD, LGD ed EAD valgono le seguenti definizioni:

- PD (Probabilità di Default): probabilità di migrare dallo stato di bonis a quello di credito deteriorato nell'orizzonte temporale di un anno. Nei modelli coerenti con le disposizioni di vigilanza, il fattore PD viene tipicamente quantificato attraverso il rating. Nel Gruppo Intesa Sanpaolo i valori di PD derivano dai modelli di rating interno laddove disponibili, integrati da valutazioni esterne o da dati medi di segmento/portafoglio;
 - LGD (Loss Given Default): percentuale di perdita in caso di default. Nei modelli coerenti con le disposizioni di vigilanza viene quantificata attraverso l'esperienza storica dei recuperi attualizzati sulle pratiche passate a credito deteriorato;
 - EAD (Exposure At Default) o equivalente creditizio: ammontare dell'esposizione al momento del default.
- Come già sopra evidenziato, per poter rispettare il dettato dell'IFRS 9 si è reso necessario effettuare specifici interventi di adeguamento sui suddetti fattori, tra cui si ricordano in particolare:
- l'adozione di una PD Point in Time (PIT) a fronte della PD Through the Cycle (TTC) usata ai fini di Basilea;

- la rimozione dalla LGD TTC di alcune componenti aggiuntive, quali i costi indiretti (costi non ripetibili) e ulteriori margini di conservativismo specificatamente introdotti per i modelli regolamentari, nonché della componente legata al ciclo economico avverso (cd. Downturn);
- l'introduzione di trattamenti specifici rispetto al dettato regolamentare, ai fini della stima della LGD contabile, per includere nella modellistica (in coerenza con le indicazioni dell'IFRS 9 sull'utilizzo di informazioni entity specific) le stime di recupero interne oltre la soglia regolamentare del Maximum Recovery Period, cioè il limite massimo oltre il quale la Vigilanza ipotizza recuperi nulli;
- l'utilizzo di PD e, ove necessario, di LGD multiperiodali al fine di determinare la perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario (Stage 2 e 3);
- l'utilizzo, nell'ambito del processo di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi, del tasso di interesse effettivo della singola operazione, a differenza di quanto previsto dai modelli regolamentari, in cui lo sconto dei singoli flussi di cassa avviene tramite i tassi di attualizzazione determinati in conformità con la normativa prudenziale.

In relazione all'EAD multiperiodale, in linea con il dettato dell'IFRS 9, il Gruppo fa riferimento ai piani al costo ammortizzato per quel che riguarda sia i crediti che i titoli di debito, a prescindere dalle relative modalità di valutazione (costo ammortizzato o fair value con impatto sulla redditività complessiva). Per gli impegni ad erogare fondi (margini), l'EAD è, invece, assunta pari al valore nominale ponderato per un apposito Fattore di Conversione Creditizia (CCF).

La valutazione delle attività finanziarie riflette, inoltre, la miglior stima degli effetti delle condizioni correnti e future, prime tra tutte quelle di contesto economico, sulla base delle quali vengono condizionate le PD e LGD forward looking. Nell'ambito dell'IFRS 9, anche in base alle indicazioni dei Regulators internazionali, assumono rilevanza, in particolare, le informazioni sugli scenari macroeconomici futuri in cui la Banca può trovarsi ad operare e che influenzano, di tutta evidenza, la situazione dei debitori con riferimento sia alla "rischiosità" di migrazione delle esposizioni verso classi di qualità inferiore (riguardando quindi lo "staging") sia agli ammontari recuperabili (riguardando quindi la determinazione della perdita attesa sulle esposizioni). Da un punto di vista metodologico, sono stati analizzati diversi possibili approcci alternativi al fine di prendere in considerazione tali elementi. Rispetto alle diverse alternative considerate, l'approccio che il Gruppo Intesa Sanpaolo ha deciso di adottare è rappresentato dal cd. "Most likely scenario + Add-on". Secondo tale approccio, il condizionamento macroeconomico di PD e LGD viene effettuato tramite uno scenario base ("Most Likely", coerente con quanto utilizzato per altre finalità aziendali quali, a titolo esemplificativo, budget e piani di impresa) e poi corretto con un Add-On volto ad includere le eventuali differenze rispetto a scenari peggiorativi e migliorativi. Qualora l'impatto dell'Add-On risulti complessivamente positivo sui parametri di rischio, è stato scelto di sterilizzarne l'effetto sia per finalità di staging che di calcolo dell'ECL.

Lo scenario macroeconomico è determinato dalla Direzione Studi e Ricerche della Capogruppo tramite modelli previsivi portati poi in condivisione con il mercato per determinare il consenso. Gli scenari alternativi migliorativi e peggiorativi sono determinati tramite stress delle variabili in input ai modelli previsivi.

Tenendo conto del piano di rimborso dei singoli finanziamenti, delle loro PD e LGD condizionate, della maturity residua e dello staging si determinano le perdite di valore delle attività finanziarie performing.

Perdite di valore delle attività finanziarie non performing

I crediti deteriorati sono rappresentati dalle posizioni in sofferenza, dalle inadempienze probabili e dalle posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni.

I crediti deteriorati classificati a sofferenza sono assoggettati alle seguenti modalità di valutazione:

- valutazione analitico-statistica, che è adottata per le esposizioni inferiori a 2 milioni ed è basata sull'applicazione di apposite griglie di LGD, a cui si aggiunge un Add-On al fine di tenere conto delle informazioni legate all'evoluzione delle condizioni correnti riferibili a variabili gestionali altamente correlate con la dinamica delle perdite e forward looking riferite agli impatti di scenari macroeconomici futuri attesi (come illustrato nei paragrafi precedenti);
- valutazione analitico-specifica, che è adottata per i clienti con esposizioni superiori a 2 milioni ed è basata sulle percentuali di svalutazione attribuite dal gestore, a seguito di appositi processi di analisi e valutazione anche alla luce dell'evoluzione delle condizioni correnti, a cui si aggiunge una componente di Add-On al fine di tenere conto delle informazioni forward looking, in particolare quelle riferite agli impatti di scenari macroeconomici futuri.

Anche la valutazione delle inadempienze probabili (Unlikely to Pay – UTP) è operata sulla base di differenti approcci:

- valutazione analitico-statistica, per le esposizioni inferiori a 2 milioni, basata sull'applicazione di apposite griglie statistiche di LGD a cui si aggiunge un Add-On al fine di tener conto delle già citate informazioni legate alle condizioni correnti e agli impatti di scenari macroeconomici futuri, nonché della permanenza nello stato di rischio con l'obiettivo di penalizzare le posizioni con anzianità maggiore o che non presentano movimentazioni e/o recuperi per un determinato periodo di tempo;
- valutazione analitico-specifica, per le esposizioni di cassa superiori a 2 milioni, basata sulle percentuali di svalutazione attribuite dal gestore, a seguito di appositi processi di analisi e valutazione anche alla luce dell'evoluzione delle condizioni correnti, a cui si aggiunge una componente di Add-On al fine di tener conto, anche in questo caso, degli impatti di scenari macroeconomici futuri e della permanenza nello stato di rischio.

I crediti deteriorati classificati nella categoria dei crediti scaduti e/o sconfinanti sono, invece, oggetto di valutazione analitica su basi statistiche indipendentemente dall'ammontare dell'esposizione. Anche in questo caso, comunque, la rettifica definita sulla base delle griglie statistiche di LGD è integrata per tener conto della componente di Add-On ascrivibile all'effetto dell'evoluzione delle condizioni correnti e degli scenari macroeconomici futuri.

Le esposizioni creditizie devono continuare a essere rilevate come deteriorate sino a quando non siano trascorsi almeno tre mesi dal momento in cui non soddisfano più le condizioni per essere classificate come tali (cd probation period). Tali esposizioni sono mantenute, sino al maturare delle condizioni per l'uscita dal credito deteriorato, nelle rispettive classi di rischio e valutate in modalità analitico-statistica o analitico-specifica tenendo conto della loro minore rischiosità.

Per quel che attiene ai crediti deteriorati, si ricorda, infine, che la Banca, in linea con le politiche della Capogruppo, ricorre allo stralcio/cancellazione - integrale o parziale - di partite contabili inesigibili (cd. "write-off") e procede alla conseguente imputazione a perdite del residuo non ancora rettificato nei seguenti casi:

- irrecoverabilità del credito, risultante da elementi certi e precisi (quali, a titolo di esempio, irreperibilità e nullatenenza del debitore, mancati recuperi da esecuzioni mobiliari ed immobiliari, pignoramenti negativi, procedure concorsuali chiuse con non completo ristoro per la Banca, se non vi sono ulteriori garanzie utilmente escutibili ecc.);
 - cessione di credito;
 - rinuncia al credito, in conseguenza di remissione unilaterale del debito o residuo a fronte di contratti transattivi;
- senza rinuncia al credito. Per quel che attiene agli stralci integrali o parziali senza rinuncia del credito, al fine di evitare il mantenimento in Bilancio di crediti che, pur continuando ad essere gestiti dalle strutture di recupero, presentano possibilità di recupero molto marginali, si procede allo stralcio integrale o parziale per irrecoverabilità del credito pur senza chiusura della pratica legale. Lo stralcio può interessare solo la porzione di credito coperta da accantonamenti; pertanto, ciascun credito può essere stralciato fino al limite del *Net Book Value*.

Perdite di valore di partecipazioni

Ad ogni data di bilancio le partecipazioni di collegamento o sottoposte a controllo congiunto sono assoggettate ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di possibili riduzioni di valore e la determinazione dell'eventuale svalutazione. Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori qualitativi e indicatori quantitativi.

Tra quelli qualitativi si segnalano:

- il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato;
- l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione;
- la revisione al ribasso del "rating" di oltre due classi;
- l'inadempimento rispetto agli obblighi di puntuale ed integrale pagamento dei titoli di debito emessi;
- il ricorso a strumenti di politica industriale finalizzati a fronteggiare gravi crisi o per consentire alle aziende di affrontare processi di ristrutturazione/riorganizzazione.

Tra gli indicatori quantitativi si segnalano:

- la riduzione del fair value al di sotto del valore di bilancio di oltre il 30% ovvero per un periodo superiore a 24 mesi;
- la capitalizzazione di borsa inferiore al patrimonio netto contabile della società, nel caso di titoli quotati su mercati attivi, ovvero da un valore contabile della partecipazione nel bilancio separato superiore al valore contabile nel bilancio consolidato dell'attivo netto e dell'avviamento della partecipata o dalla distribuzione da parte di quest'ultima di un dividendo superiore al proprio reddito complessivo.

La presenza di indicatori di impairment comporta la rilevazione di una svalutazione nella misura in cui il valore recuperabile risulta inferiore al valore di iscrizione.

Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso.

Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività; esso riflette la stima dei flussi finanziari attesi dall'attività, la stima delle possibili variazioni nell'ammontare e/o nella tempistica dei flussi finanziari, il valore finanziario del tempo, il prezzo atto a remunerare la rischiosità dell'attività ed altri fattori che possano influenzare l'apprezzamento, da parte degli operatori di mercato, dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività.

Nella determinazione del valore d'uso si utilizza il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

La Banca non ha effettuato cambiamenti di business model per la gestione delle proprie attività finanziarie e, conseguentemente, non sono avvenuti trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica) non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il modello di business per la gestione di tali attività finanziarie. È atteso che tali modifiche siano altamente infrequenti e devono essere determinate dal management a seguito di rilevanti cambiamenti esterni o interni, dimostrabili a soggetti esterni.

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore di bilancio e interessi attivi

L'informativa non è dovuta in quanto non sussistono attività finanziarie riclassificate iscritte nell'attivo di bilancio.

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

L'informativa non è dovuta in quanto nell'esercizio 2023 non sono stati effettuati trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

A.3.3 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento del modello di business e tasso di interesse effettivo

L'informativa non è dovuta in quanto non sussistono attività finanziarie riclassificate iscritte nell'attivo di bilancio.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

Principi generali fair value

Il principio contabile IFRS 13 che armonizza le regole di misurazione e la relativa informativa, definisce il fair value come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato (ossia non in una liquidazione forzata o in una vendita sottocosto) alla data di valutazione. Il fair value è un criterio di valutazione di mercato, non specificatamente riferito alla singola banca. Sottostante la definizione di fair value c'è la presunzione che la banca si trovi nel normale esercizio della sua attività senza alcuna intenzione di liquidare i propri beni, di ridurre in via significativa il livello delle proprie attività ovvero di procedere alla definizione di transazioni a condizioni sfavorevoli.

La Banca valuta il fair value di un'attività o passività adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che essi agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico. La valutazione del fair value suppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo:

- a. nel mercato attivo principale dell'attività o passività;
- b. in assenza di un mercato principale, nel mercato attivo più vantaggioso per l'attività o passività.

La Banca non deve effettuare una ricerca esaustiva di tutti i possibili mercati per identificare il mercato principale o, in assenza del mercato principale, il mercato più vantaggioso, ma deve prendere in considerazione tutte le informazioni che sono ragionevolmente disponibili. In assenza di un'evidenza contraria, si presume che il mercato nel quale normalmente l'entità opera per vendere l'attività o trasferire la passività sia il mercato principale o, in assenza di un mercato principale, il mercato più vantaggioso. La Banca ritiene che il mercato principale di un'attività o passività finanziaria possa essere identificato con il mercato nel quale normalmente opera la Banca.

L'IFRS 13 stabilisce una gerarchia del fair value che classifica in tre livelli gli input delle tecniche di valutazione adottate per valutare il fair value. Tale gerarchia attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche (dati di Livello 1) e minima priorità agli input non osservabili (dati di Livello 3). In particolare:

- il livello di fair value viene classificato a 1 quando la valutazione dello strumento è ottenuta direttamente da prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- il livello di fair value viene classificato a 2 qualora non sia stato riscontrato un prezzo da mercato attivo e la valutazione avvenga via tecnica di valutazione, sulla base di parametri osservabili sul mercato, oppure sull'utilizzo di parametri non osservabili ma supportati e confermati da evidenze di mercato, quali prezzi, spread o altri input;
- il livello di fair value viene classificato a 3 quando le valutazioni sono effettuate utilizzando input diversi, non tutti desunti direttamente da parametri osservabili sul mercato e comportano quindi stime ed assunzioni da parte del valutatore.

Nel caso in cui differenti input siano utilizzati per valutare il fair value di un'attività o passività, la classificazione nella gerarchia è determinata in base all'input di più basso livello utilizzato per la valutazione. Per assegnare la gerarchia del fair value viene data priorità agli input delle tecniche di valutazione piuttosto che alle tecniche di valutazione stesse.

Per gli strumenti finanziari di livello 1 viene utilizzato il prezzo corrente offerto ("denaro") per le attività finanziarie ed il prezzo corrente richiesto ("lettera") per le passività finanziarie, rilevato sul mercato principale al quale si ha accesso, alla chiusura del periodo di riferimento. Nel caso di strumenti finanziari per i quali il differenziale domanda-offerta risulta scarsamente rilevante, o per le attività e passività finanziarie con caratteristiche tali da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato, viene utilizzato un prezzo medio di mercato (sempre riferito all'ultimo giorno del periodo di riferimento) in luogo del prezzo di offerta o del prezzo richiesto.

In assenza di quotazione su un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, spread denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenuti, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo al quale, in una transazione ordinaria l'attività sarebbe venduta o la passività trasferita tra partecipanti al mercato, alla data di valutazione, in condizioni attuali di mercato.

Nel caso di strumenti classificati a livello 2 la valutazione è basata su prezzi o spread creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio, utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di valutazione). Il ricorso a tale approccio si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che, in termini di fattori di rischio, sono comparabili con lo strumento oggetto di valutazione. Le metodologie di calcolo classificate di livello 2 consentono di riprodurre i prezzi di strumenti finanziari quotati su mercati attivi (calibrazione del modello) senza includere parametri discrezionali – cioè parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi ovvero non può essere fissato su livelli tali da replicare quotazioni presenti su mercati attivi – tali da influire in maniera determinante sul prezzo di valutazione finale.

Nel caso di strumenti classificati a livello 3, per la determinazione del fair value è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri di input non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime e assunzioni da parte del valutatore. In particolare, la valutazione dello strumento finanziario viene condotta utilizzando una metodologia di calcolo basata su specifiche ipotesi riguardanti:

- lo sviluppo dei cash-flow futuri, eventualmente condizionati ad eventi futuri cui possono essere attribuite probabilità desunte dall'esperienza storica o sulla base di ipotesi di comportamento;
- il livello di determinati parametri in input non quotati su mercati attivi, per la cui stima sono comunque privilegiate le informazioni acquisite da prezzi e spread osservati sul mercato. Nel caso queste non siano disponibili, si ricorre a dati storici del fattore di rischio specifico sottostante o a ricerche specializzate in materia (ad es. report di Agenzie di Rating o di primari attori del mercato).

La valutazione delle attività e passività finanziarie non valutate al fair value su base ricorrente

Infine, per gli strumenti finanziari attivi e passivi valutati al costo ammortizzato, il cui fair value è determinato ai soli fini informativi di nota integrativa, si precisa:

- il fair value dei titoli obbligazionari viene determinato applicando le medesime metodologie esposte in precedenza;
- la valutazione del fair value degli altri strumenti finanziari attivi e passivi a medio e lungo termine viene effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri basata sul discount rate adjustment approach, che prevede che i fattori di rischio creditizio siano considerati nel tasso di attualizzazione dei cash flow futuri;
- per le attività e passività di breve periodo, il valore di bilancio viene assunto quale ragionevole approssimazione del fair value.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Il fair value delle attività e delle passività valutate su base ricorrente, per le quali non risultano disponibili prezzi direttamente osservabili su mercati attivi, è determinato facendo ricorso a tecniche di valutazione che massimizzino il ricorso alle informazioni disponibili sul mercato, in base ai seguenti approcci valutativi:

- comparable approach: in tal caso il fair value dello strumento si basa sull'utilizzo di parametri non osservabili ma supportati e confermati da evidenze di mercato, quali prezzi, spread o altri input;
- valutazioni a modello: in mancanza di prezzi di transazioni osservabili per lo strumento oggetto di valutazione o per strumenti simili, è necessario adottare un modello di valutazione; tale modello deve essere di provata affidabilità nella stima di ipotetici prezzi "operativi" e pertanto deve trovare ampio riscontro negli operatori di mercato

Si segnala che al 31 dicembre 2023 le poste valutate al fair value su base ricorrente, per le quali non risultano disponibili prezzi direttamente osservabili su mercati attivi, sono rappresentate da n. 8 azioni di S.W.I.F.T. S.c.r.l. Queste ultime sono state acquistate in relazione allo "SWIFT Share Re-allocation Process", che prevede l'obbligo di acquisto di azioni da parte della banca, sulla base dei propri volumi di contribuzione al circuito. E' inoltre presente una quota partecipativa in Bancomat S.p.A. rappresentata da n. 506 azioni del valore unitario di euro 5.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

L'utilizzo di parametri non osservabili, che comportano quindi stime ed assunzioni, con impatto significativo per la determinazione del fair value, determina la classificazione al livello 3 della gerarchia del fair value. Poiché non sono state rilevate posizioni valutate utilizzando tali parametri, non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di sensitivity del fair value rispetto al cambiamento degli input non osservabili.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Con riferimento alla descrizione dei principi adottati per stabilire quando si verificano i trasferimenti tra i diversi livelli della gerarchia del fair value (cfr. IFRS 13, par.95) si rimanda a quanto descritto in precedenza (cfr. "Principi generali fair value").

A.4.4 Altre informazioni

La Banca non si avvale della possibilità prevista dall'IFRS 13, par. 48, che consente di "valutare il fair value di un gruppo di attività e passività finanziarie sulla base del prezzo che si percepirebbe dalla vendita di una posizione netta lunga (ossia un'attività) per una particolare esposizione al rischio o dal trasferimento di una posizione netta corta (ossia una passività) per una particolare esposizione al rischio in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione, alle condizioni di mercato correnti.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31.12.2023			31.12.2022		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	212	8	-	185	-	-
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
di cui: titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
di cui: OICR	-	-	-	-	-	-
b) Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	212	8	-	185	-	-
di cui: titoli di capitale	212	-	-	185	-	-
di cui: OICR	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	62	-	18.657	58	-
di cui: Titoli di capitale	-	62	-	-	58	-
3. Derivati di copertura	-	12.269	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	212	12.339	-	18.842	58	-
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	49.352	-	-	-	-
Totale	-	49.352	-	-	-	-

Ai sensi di quanto indicato dall'IFRS 13, par. 93 lettera c), si segnala che nel corso del 2023 non sono intervenuti trasferimenti tra livelli di fair value.

Al 31 dicembre 2023, l'impatto del rischio di non performance (Credit Value Adjustment e Debt Value Adjustment) non ha rilevato nella determinazione del fair value dei contratti derivati in quanto gli stessi derivati sono stipulati con la Capogruppo Intesa Sanpaolo.

I Derivati di copertura derivano dal conferimento nell'ambito del primo ramo d'azienda dalla Capogruppo, perfezionatosi in data 16 ottobre 2023.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Per la Banca non sussiste tale fattispecie.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Per la Banca non sussiste tale fattispecie.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(migliaia di euro)

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31.12.2023			31.12.2022				
	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.990.589	-	2.026.151	-	272.311	-	270.949	1.448
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.990.589	-	2.026.151	-	272.311	-	270.949	1.448
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.953.761	-	1.952.253	1.508	171.821	-	171.821	-
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.953.761	-	1.952.253	1.508	171.821	-	171.821	-

Attività e passività finanziarie

Per quanto riguarda le attività e le passività finanziarie non valutate al fair value (crediti e debiti), la prassi adottata dalla Banca prevede la determinazione del fair value attraverso il calcolo del valore attuale dei flussi di cassa futuri, ad un tasso che incorpora la stima dei principali rischi e delle incertezze associati allo strumento finanziario oggetto di valutazione (il cosiddetto "discount rate adjustment approach").

In particolare, il tasso di interesse utilizzato per l'attualizzazione dei cash flow futuri è determinato tenendo in considerazione i seguenti fattori di rischio:

- il rischio tasso di interesse, che rappresenta il rendimento che il mercato offre per ogni unità di capitale prestato a controparti prive di rischio;
- il rischio di credito, che rappresenta il premio per aver prestato capitale a controparti che presentano rischio di insolvenza.

Nel caso di strumenti a tasso fisso, i flussi di cassa sono pari a quelli previsti dal contratto. Per gli strumenti a tasso variabile, i flussi di cassa futuri sono determinati sulla base dei tassi di interesse forward, impliciti nelle curve di tassi zero coupon osservati in corrispondenza delle diverse date di fixing e differenziate per tipologia di indicizzazione.

Il valore del premio per il rischio (credit spread) è determinato a livello di singola posizione, tramite l'acquisizione della classe di rischio (LGD) e del rating (PD). Queste grandezze, unitamente alla durata media finanziaria residua, costituiscono il criterio guida per l'acquisizione del credit spread.

Nel determinare i fair value esposti nella tabella A.4.5.4 è stata utilizzata la seguente assunzione:

- il valore di bilancio viene assunto quale ragionevole approssimazione del fair value per le poste finanziarie (attive e passive) a vista o aventi durata originaria uguale o inferiore a 12 mesi e durata residua uguale o inferiore a 12 mesi, inoltre si segnala che nella tabella sono esposte nella colonna corrispondente al livello 2 della gerarchia del fair value le poste finanziarie a breve termine e i cash collaterali dati a garanzia di operazioni finanziarie.

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

L'IFRS 9 stabilisce che l'iscrizione iniziale degli strumenti finanziari deve avvenire al fair value. Normalmente il fair value di uno strumento finanziario alla data di rilevazione iniziale in bilancio è pari al “prezzo di transazione”, in altre parole all'importo erogato per le attività finanziarie o alla somma incassata per le passività finanziarie. L'affermazione che all'atto dell'iscrizione iniziale in bilancio il fair value di uno strumento finanziario di norma coincide con il prezzo della transazione è intuitivamente generalmente riscontrabile nel caso di transazioni del cosiddetto livello 1 della gerarchia del fair value. Eventuali differenze tra prezzo e fair value sono normalmente da attribuire ai cosiddetti margini commerciali, che si ritiene di non far rientrare nella casistica del Day One Profit (DOP). I margini commerciali transitano, dunque, a conto economico al momento della prima valutazione successiva dello strumento finanziario. Anche nel caso del livello 2, che si basa su prezzi derivati indirettamente dal mercato (comparable approach), l'iscrizione iniziale vede in molti casi sostanzialmente coincidere fair value e prezzo. Le residue differenze riscontrabili, come nel caso precedente, sono di norma da attribuire ai cosiddetti margini commerciali. Nel caso del livello 3 sussiste una discrezionalità parziale dell'operatore nella valutazione dello strumento e, pertanto, proprio per la maggior soggettività nella determinazione del fair value, manca un inequivocabile termine di riferimento da raffrontare con il prezzo della transazione. Per lo stesso motivo risulta difficile determinare con precisione anche un eventuale margine commerciale da imputare a conto economico. In tal caso l'iscrizione iniziale deve sempre avvenire al prezzo, prescindendo dalla possibile identificazione di margini commerciali. La successiva valutazione non può includere la differenza tra prezzo e fair value riscontrata all'atto della prima valutazione, definita anche come DOP. Tale differenza deve essere riconosciuta a conto economico solo se deriva da cambiamenti dei fattori su cui i partecipanti al mercato basano le loro valutazioni nel fissare i prezzi (incluso l'effetto tempo). Nel caso in cui input non osservabili, utilizzati ai fini della stima del fair value, diventino osservabili, i residui DOP sospesi patrimonialmente vengono iscritti a conto economico in un'unica soluzione. Analogamente, nel caso di operazioni gestite “a libro” nell'ambito dell'operatività della divisione d'investimento, i DOP registrati sulle operazioni - incluse nella suddetta gestione a libro - sono rilevati a conto economico nel momento in cui sono poste in essere operazioni che nella sostanza eliminano i rischi legati a parametri non osservabili dello strumento che ha generato il DOP.

La Banca non ha posto in essere operazioni per le quali emerge, al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario, una differenza tra il prezzo di acquisto e il valore dello strumento ottenuto attraverso tecniche di valutazione interna, basate su input non osservabili (livello 3 della gerarchia).

Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31.12.2023	(migliaia di euro) 31.12.2022
a) Cassa	-	-
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	50.272	-
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	136.391	123.708
Totale	186.663	123.708

La sottovoce Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali è rappresentativa di un deposito overnight presso Banca d'Italia per il mantenimento del rispetto dei vincoli regolamentari.

La sottovoce Conti correnti e depositi a vista presso banche si riferisce esclusivamente a rapporti in essere con la Capogruppo.

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Per la Banca non sussiste tale fattispecie.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione debitori/emittenti

Per la Banca non sussiste tale fattispecie.

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Per la Banca non sussiste tale fattispecie.

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione debitori/emittenti

Per la Banca non sussiste tale fattispecie.

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci	31.12.2023			(migliaia di euro) 31.12.2022		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	212	-	-	185	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	8	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	8	-	-	-	-
Totale	212	8	-	185	-	-

La sottovoce Titoli di capitale Livello 1 rappresenta le azioni di Intesa Sanpaolo detenute in portafoglio, acquisite nell'ambito del Piano di incentivazione a lungo termine.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci	(migliaia di euro)	
	31.12.2023	31.12.2022
1. Titoli di capitale	212	185
<i>di cui: banche</i>	212	185
<i>di cui: altre società finanziarie</i>	-	-
<i>di cui: società non finanziarie</i>	-	-
2. Titoli di debito	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	8	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	8	-
d) Altre società finanziarie	-	-
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	220	185

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA - VOCE 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci	(migliaia di euro)					
	31.12.2023			31.12.2022		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	-	-	-	18.657	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	18.657	-	-
2. Titoli di capitale	-	62	-	-	58	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	-	62	-	18.657	58	-

La sottovoce Titoli di capitale rappresenta gli investimenti nel capitale sociale di S.W.I.F.T. S.c.r.l. e di CBI S.c.p.a. Al 31 dicembre 2022, la sottovoce Altri titoli di debito si riferiva al titolo di Stato italiano oggetto di cessione a febbraio 2023.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci	(migliaia di euro)	
	31.12.2023	31.12.2022
1. Titoli di debito	-	18.657
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	18.657
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie <i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	62	58
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	62	58
- altre società finanziarie <i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-
- società non finanziarie	62	58
- altri	-	-
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie <i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	62	18.715

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

		Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi
		Primo stadio	<i>di cui: Strumenti con basso rischio di credito</i>	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired o originate	
Titoli di debito		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	31.12.2023	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	31.12.2022	18.667	-	-	-	-	-10	-	-	-	-

Al 31 dicembre 2023 la Banca non detiene in portafoglio titoli di debito e finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2023						31.12.2022					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	1.710.262	-	-	-	1.731.476	-	1.445	-	-	-	1.445	-
1. Finanziamenti	1.710.262	-	-	-	1.731.476	-	1.445	-	-	-	1.445	-
1.1 Conti correnti	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.2 Depositi a scadenza	1.675.013	-	-	X	X	X	1.445	-	-	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	35.249	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	35.249	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.710.262	-	-	-	1.731.476	-	1.445	-	-	-	1.445	-

Al 31 dicembre 2023 la voce è costituita da rapporti detenuti nei confronti della Capogruppo. La sottovoce Altri finanziamenti include crediti di funzionamento, ovvero crediti per operazioni connesse con la prestazione di attività e di servizi finanziari privi di affidamento, per un ammontare non significativo.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2023						31.12.2022					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Finanziamenti	280.317	10	-	-	294.675	-	270.866	-	-	-	270.949	3
1.1. Conti correnti	352	10	-	X	X	X	8	-	-	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	537	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	279.428	-	-	X	X	X	270.858	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	280.317	10	-	-	294.675	-	270.866	-	-	-	270.949	3

La sottovoce Altri finanziamenti include il vendor loan per complessivi euro 279,4 milioni (comprensivi dei ratei di periodo) erogato a Mooney Group S.p.A. nell'ambito dell'operazione straordinaria del 2019 (Operazione Gallo) e del 2022 (Operazione Spring e Progetto Roma). Al 31 dicembre 2023, la posizione è classificata a Stage 2 a seguito dell'incremento significativo del rischio di credito per il downgrading del rating effettuato da Moody's, e presenta una significativa svalutazione pari a 15 milioni, calcolata dalle competenti strutture della Capogruppo, seppur mitigata, rispetto alle ordinarie modalità di determinazione dell'ECL, da specifiche considerazioni sulla controparte effettuate sulla base di una pratica di valutazione single name definita da Area Chief Lending Officer congiuntamente ad Area Chief Risk Officer CRO.

Al 31 dicembre 2022, le esposizioni verso Mooney Group S.p.A. non erano state oggetto di rettifica in quanto assistite da garanzia della Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A.

La sottovoce Altri finanziamenti include altresì crediti di funzionamento, ovvero crediti per operazioni connesse con la prestazione di attività e di servizi finanziari privi di affidamento, per un ammontare pari a 21 migliaia.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2023			31.12.2022		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
	(migliaia di euro)					
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Altre società finanziarie <i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	280.317	10	-	270.866	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Altre società finanziarie <i>di cui: imprese di assicurazione</i>	279.408	-	-	270.687	-	-
c) Società non finanziarie	19	-	-	8	-	-
d) Famiglie	890	10	-	171	-	-
TOTALE	280.317	10	-	270.866	-	-

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	<i>di cui: Strumenti con basso rischio di credito</i>	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
	(migliaia di euro)									
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti	1.711.080	1.710.468	294.720	16	-	-208	-15.013	-6	-	-
Totale 31.12.2023	1.711.080	1.710.468	294.720	16	-	-208	-15.013	-6	-	-
Totale 31.12.2022	273.041	270.773	66	-	-	-738	-58	-	-	-

SEZIONE 5 - DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 50

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia all'informativa fornita nell'ambito della Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi di mercato.

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair value	31.12.2023			Valore nozionale 31.12.2023	Fair value	31.12.2022			Valore nozionale 31.12.2022
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
	(migliaia di euro)									
A. Derivati finanziari										
1. Fair Value	-	12.269	-	482.902	-	-	-	-	-	-
2. Flussi Finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi										
1. Fair Value	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi Finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	12.269	-	482.902	-	-	-	-	-	-

I derivati di copertura derivano dal conferimento nell'ambito del primo ramo d'azienda dalla Capogruppo, perfezionatosi in data 16 ottobre 2023.

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

(migliaia di euro)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica				Generica			Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	12.269	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	12.269	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

I contratti derivati in portafoglio sono utilizzati nella copertura generica dal rischio di tasso di interesse (fair value hedge) di passività rappresentate da poste a vista.

SEZIONE 6 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 60

Per la Banca non sussiste tale fattispecie.

SEZIONE 7 – PARTECIPAZIONI – VOCE 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti % (a)
A. IMPRESE CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA				
B. IMPRESE CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO				
1 MOONEY GROUP S.p.A	Milano	Milano	50	
C. IMPRESE SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE				
1 BANCOMAT S.p.A	Roma	Roma	0,01	

(a) Ove differente dalla quota di partecipazione %, viene indicata l'effettiva disponibilità dei voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo, ove applicabile, tra diritti di voto effettivi e potenziali: (*) Diritti di voto effettivi (**) Diritti di voto potenziali.

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di Bilancio	Fair Value	Dividendi percepiti
(migliaia di euro)			
A. IMPRESE CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA	-	-	-
B. IMPRESE CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO			
1 MOONEY GROUP S.p.A	161.630	-	-
C. IMPRESE SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE			
1 BANCOMAT S.p.A	3	-	-
Totale	161.633	-	-

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d' esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
(migliaia di euro)														
A. IMPRESE CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. IMPRESE CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO														
1 MOONEY GROUP S.p.A	X	440.100	912.136	1.458.445	274.479	325.962	X	X	-61.187	-48.434	-	-48.434	-	-48.434
C. IMPRESE SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE														
1 BANCOMAT S.p.A	X	15.597	13.052	-	18.667	48.446	X	X	12.129	8.471	-	8.471	-	8.471

La partecipazione nella società Mooney Group S.p.A. - acquisita in seguito al closing dell'operazione di conferimento del Ramo d'azienda in Mooney S.p.A. (ex SisalPay) avvenuta nel 2019 e all'operazione di acquisizione dell'ulteriore quota del 20% in Mooney Group S.p.A. avvenuta il 14 luglio 2022 nell'ambito del cd. "Progetto Roma" - risulta iscritta nel bilancio al 31.12.2023 al valore di euro 161,6 milioni. A valle dell'operazione perfezionata nel 2022, Enel X e la Banca, che già deteneva il 30% del capitale sociale del Gruppo Mooney, detengono ciascuna una quota pari al 50% della società. Tale partecipazione è funzionale all'espansione del modello di servizio, nell'ambito dell'evoluzione della mission della Banca. La disponibilità dei dati del bilancio 2023 di Mooney Group S.p.A. non è risultata compatibile con le tempistiche di chiusura del bilancio della Banca; pertanto, le informazioni sopra riportate si riferiscono ai dati del resoconto intermedio al 30 settembre 2023.

La partecipazione in Bancomat S.p.A., pari a 3 migliaia di euro, trova classificazione alla voce in commento coerentemente con le policy del Gruppo Intesa Sanpaolo, trattandosi di interesse di minoranza che però a livello di Gruppo si qualifica come partecipazione di collegamento. La disponibilità dei dati del bilancio 2023 di Bancomat S.p.A. non è risultata compatibile con le tempistiche di chiusura del bilancio della Banca; pertanto, le informazioni sopra riportate si riferiscono ai dati del bilancio 2022. Come richiesto dai principi IAS/IFRS, le partecipazioni sono state sottoposte al test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il relativo valore di iscrizione. Il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment (trigger event) e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

In particolare, ai fini dell'effettuazione dell'impairment test al 31 dicembre 2023 della partecipazione in Mooney Group S.p.A., la Banca si è avvalsa delle strutture centrali della Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A. che hanno valutato l'investimento attraverso il metodo del Discounted Cash Flow (DCF). La valutazione ha confermato il superamento dell'impairment test. Per ulteriori dettagli si rimanda al seguente paragrafo 7.9 Altre informazioni.

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Per la Banca non sussiste tale fattispecie.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31.12.2023	(migliaia di euro) 31.12.2022
A. Esistenze iniziali	161.633	64.019
B. Aumenti	-	97.614
B.1 Acquisti	-	97.614
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Vendite	-	-
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	161.633	161.633
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

Con riferimento alla partecipazione nella società Mooney Group S.p.A., nel corso del 2022, la voce ha subito un incremento di 98 milioni per effetto delle operazioni finalizzate nell'ambito del cd. "Progetto Roma". Per maggiori dettagli si rimanda a quanto ampiamente descritto nel Bilancio al 31 dicembre 2022.

7.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Al 31 dicembre 2023, in relazione al cd. "Progetto Roma", la Banca ha iscritto un impegno di 8 milioni, richiamabile in funzione dell'effettivo fabbisogno della partecipata Mooney Group S.p.A.

7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Non ci sono informazioni da segnalare.

7.8 Restrizioni significative

Non ci sono informazioni da segnalare.

7.9 Altre informazioni

I test di impairment sulle partecipazioni

Come richiesto dai principi IAS/IFRS, le partecipazioni sono state sottoposte al test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Ad ogni data di bilancio, per le partecipazioni di collegamento e controllo congiunto, il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori qualitativi, quali ad esempio il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" di oltre due classi; indicatori quantitativi rappresentati da una riduzione del fair value al di sotto del valore di bilancio di oltre il 30% ovvero per un periodo superiore a 24 mesi, da una capitalizzazione di borsa inferiore al patrimonio netto contabile della società, nel caso di titoli quotati su mercati attivi, ovvero da un valore contabile della partecipazione nel Bilancio separato superiore al valore contabile nel Bilancio consolidato dell'attivo netto e dell'avviamento della partecipata o dalla distribuzione da parte di quest'ultima di un dividendo superiore al proprio reddito complessivo.

In presenza di indicatori di impairment viene determinato il valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso, e se il valore recuperabile risulta inferiore al valore di iscrizione si procede alla rilevazione dell'impairment. Qualora il valore recuperabile dovesse, successivamente, risultare superiore al nuovo valore contabile ed i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, si procede alla rilevazione di riprese di valore, con imputazione a conto economico, fino a concorrenza della rettifica precedentemente registrata.

In particolare, ai fini dell'effettuazione dell'impairment test al 31 dicembre 2023 della partecipazione sottoposta a controllo congiunto in Mooney Group S.p.A., è stato considerato quale indicatore di impairment il conseguimento di risultati economici negativi che hanno determinato un significativo scostamento rispetto agli obiettivi di budget e la necessità di un rafforzamento patrimoniale, oltre al downgrade del rating societario (da B2 a B3) comunicato da Moody's nel mese di ottobre 2023. Di conseguenza è stato necessario procedere alla valutazione dell'investimento, avvalendosi delle strutture centrali della Capogruppo Intesa Sanpaolo, attraverso il metodo del Discounted Cash Flow (DCF).

La valutazione è stata elaborata sulla base dell'aggiornamento del Piano strategico 2024-2028 approvato dal Consiglio di Amministrazione di Mooney Group S.p.A. il 19 dicembre 2023 e definito a seguito della revisione della struttura organizzativa della Società, che tiene conto del mutato contesto macroeconomico oltre ai rinnovati indirizzi strategici elaborati dal nuovo management, focalizzati sulla crescita del business e dell'offerta. Il management della Banca, supportato dalle competenti strutture della Capogruppo, ha analizzato il piano strategico della partecipata e condiviso un orientamento positivo in merito alla ragionevolezza delle assunzioni sottostanti.

Nel dettaglio, i flussi di cassa operativi previsti dal nuovo piano per l'orizzonte 2024-2028 sono stati attualizzati ad un opportuno tasso di sconto (WACC), pari al 10%, mentre il Terminal Value è stato stimato a partire dall'ultimo anno di proiezione esplicita (2028) sulla base di un tasso di crescita del 2%. Al valore risultante dall'attualizzazione dei flussi di cassa operativi (*Enterprise Value*) è stata poi sottratta la posizione finanziaria netta a fine 2023, comprensiva del valore delle note di credito emesse dalla società.

I risultati di tale valutazione hanno evidenziato un valore recuperabile dell'investimento sostanzialmente allineato al valore di carico iscritto nel bilancio della Banca al 31 dicembre 2023, senza determinare pertanto la necessità di procedere ad una svalutazione.

Si segnala che qualora in futuro dovessero emergere variazioni (in alcuni casi anche minime) in senso peggiorativo dei parametri valutativi e dei flussi previsti dal piano strategico considerati a fini del presente impairment test, potrebbe emergere un valore recuperabile inferiore al valore di iscrizione della partecipata. Ai fini della valutazione complessiva delle risultanze dell'impairment test, incluse le analisi di sensitività, occorre peraltro osservare che i flussi derivanti dal piano e i parametri adottati ai fini valutativi tengono conto di taluni fattori di prudenza tra i quali l'inclusione nel tasso WACC di un premio di realizzazione scenario.

Nelle prime settimane del 2024, in coerenza con quanto previsto dagli accordi di partnership dei Gruppi Intesa Sanpaolo ed Enel e dal Piano Strategico 2024-2028, Mooney Group S.p.A. ha richiesto un intervento di patrimonializzazione ad entrambi i soci (*capital contribution*) mediante una rinuncia parziale del credito vantato nei confronti della stessa, pari passu, per complessivi 100 milioni. A fronte di tale richiesta, è prevista una prima rinuncia parziale del credito vantato verso Mooney per euro 25 milioni ciascuno con effetto a partire dal 29 febbraio 2024, con l'impegno ad intervenire per ulteriori massimi 25 milioni ciascuno nel corso del 2024.

Tale operazione non modifica le considerazioni valutative svolte in sede di impairment test; a supporto della definizione del valore di prima iscrizione (fair value) dell'equity riveniente dal pro-quota del credito rinunciato è stata rilasciata specifica fairness opinion da parte di un esperto indipendente le cui conclusioni confermano implicitamente anche il valore di bilancio dell'intera interessenza partecipativa in Mooney Group.

SEZIONE 8 - ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2023	31.12.2022
1. Attività di proprietà	241	790
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	64	86
d) impianti elettronici	177	704
e) altre	-	-
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	1.492	480
a) terreni	-	-
b) fabbricati	1.492	480
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	1.733	1.270
<i>di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute</i>	-	-

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Per la Banca non sussiste tale fattispecie.

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Per la Banca non sussiste tale fattispecie.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Per la Banca non sussiste tale fattispecie.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Per la Banca non sussiste tale fattispecie.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	(migliaia di euro)					
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	794	273	4.271	233	5.571
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-314	-187	-3.567	-233	-4.301
A. Esistenze iniziali nette	-	480	86	704	-	1.270
B. Aumenti:	-	1.452	-	-	-	1.452
B.1 Acquisti	-	1.452	-	-	-	1.452
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliori capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
<i>a) patrimonio netto</i>	-	-	-	-	-	-
<i>b) conto economico</i>	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni:	-	-440	-22	-527	-	-989
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-110	-21	-525	-	-656
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
<i>a) patrimonio netto</i>	-	-	-	-	-	-
<i>b) conto economico</i>	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
<i>a) patrimonio netto</i>	-	-	-	-	-	-
<i>b) conto economico</i>	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
<i>a) attività materiali detenute a scopo di investimento</i>	-	-	X	X	X	-
<i>b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione</i>	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-330	-1	-2	-	-333
D. Rimanenze finali nette	-	1.492	64	177	-	1.733
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-423	-300	-2.569	-	-3.292
D.2 Rimanenze finali lorde	-	1.915	364	2.746	-	5.025
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

In coerenza con il principio contabile IFRS 16, l'importo delle attività materiali, sottovoce Fabbricati, include i diritti d'uso acquisiti con il leasing che ammontano a 1.492 migliaia. La variazione è riconducibile principalmente al nuovo contratto sottoscritto con la Capogruppo, relativo all'immobile sito in Milano via Melchiorre Gioia n. 22.

La sottovoce E - Valutazione al costo non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value.

8.6 bis Di cui - Attività materiali ad uso funzionale - Diritti d'uso acquisiti con il leasing: variazioni annue

	(migliaia di euro)					
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	794	-	-	-	794
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-314	-	-	-	-314
A. Esistenze iniziali nette	-	480	-	-	-	480
B. Aumenti:	-	1.452	-	-	-	1.452
B.1 Acquisti	-	1.452	-	-	-	1.452
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliori capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
<i>a) patrimonio netto</i>	-	-	-	-	-	-
<i>b) conto economico</i>	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni:	-	-440	-	-	-	-440
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-110	-	-	-	-110
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
<i>a) patrimonio netto</i>	-	-	-	-	-	-
<i>b) conto economico</i>	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
<i>a) patrimonio netto</i>	-	-	-	-	-	-
<i>b) conto economico</i>	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
<i>a) attività materiali detenute a scopo di investimento</i>	-	-	X	X	X	-
<i>b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione</i>	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-330	-	-	-	-330
D. Rimanenze finali nette	-	1.492	-	-	-	1.492
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-423	-	-	-	-423
D.2 Rimanenze finali lorde	-	1.915	-	-	-	1.915
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Per la Banca non sussiste tale fattispecie.

8.7 bis Di cui - Attività materiali detenute a scopo di investimento - Diritti d'uso acquisiti con il leasing: variazioni annue

Per la Banca non sussiste tale fattispecie.

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Per la Banca non sussiste tale fattispecie.

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Al 31 dicembre 2023 non si segnalano impegni per acquisto di attività materiali.

SEZIONE 9 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	(migliaia di euro)			
	31.12.2023		31.12.2022	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	1.121	-	2.683	-
<i>di cui: Software</i>	1.121	-	2.683	-
A.2.1 Attività valutate al costo	1.121	-	2.683	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	1.121	-	2.683	-
A.2.2 Attività valutate al fair value	-	-	-	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	-	-	-	-
Totale	1.121	-	2.683	-

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	(migliaia di euro)					
	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	3.395	-	3.395
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-712	-	-712
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	2.683	-	2.683
B. Aumenti	-	-	-	1	-	1
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	1	-	1
C. Diminuzioni	-	-	-	-1.563	-	-1.563
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	-1.563	-	-1.563
- Ammortamenti	X	-	-	-1.563	-	-1.563
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	1.121	-	1.121
D.1 Rettifiche di valori totali nette	-	-	-	-722	-	-722
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	1.843	-	1.843
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

Al 31 dicembre 2023 non si segnalano impegni per acquisto di attività immateriali.

SEZIONE 10 – LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

(migliaia di euro)

	31.12.2023		31.12.2022	
Contropartita del Conto economico	IRES (27,5%)	IRAP (5,57%)	IRES (27,5%)	IRAP (5,57%)
A. Differenze temporanee deducibili				
Rettifiche di crediti deducibili in futuri esercizi	116	15	162	21
Accantonamenti per oneri futuri	572	30	95	-
Maggior valore fiscale di partecipazioni, titoli e altri beni	-	-	1	-
Altre	7	-	46	5
B. Differenze temporanee tassabili compensate				
TOTALE (A+B)	695	45	304	26
Contropartita del Patrimonio netto	IRES (27,5%)	IRAP (5,57%)	IRES (27,5%)	IRAP (5,57%)
Rilevazione di utili/perdite attuariali	-	-	14	-
TOTALE	-	-	14	-
Totale attività per imposte anticipate	695	45	318	26

10.2 Passività per imposte differite: composizione

(migliaia di euro)

	31.12.2023		31.12.2022	
Contropartita del Conto economico	IRES (27,5%)	IRAP (5,57%)	IRES (27,5%)	IRAP (5,57%)
A. Differenze temporanee tassabili				
Minor valore fiscale di titoli e altri beni	1	-	-	-
B. Differenze temporanee deducibili compensate				
TOTALE (A+B)	1	-	-	-
Contropartita del Patrimonio netto	IRES (27,5%)	IRAP (5,57%)	IRES (27,5%)	IRAP (5,57%)
Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	22	5
TOTALE	-	-	22	5
Totale passività per imposte differite	1	-	22	5

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

(migliaia di euro)

	31.12.2023	31.12.2022
1. Importo iniziale	330	437
2. Aumenti	1.061	139
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.040	139
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	1.040	139
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	1	-
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale	20	-
3. Diminuzioni	-651	-246
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-651	-234
a) rigiri	-641	-234
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-10	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	-	-12
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-
b) altre	-	-12
3.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	740	330

Nell'ambito degli Aumenti, la sottovoce d) altre include principalmente le differenze temporanee deducibili sorte nell'esercizio connesse ad accantonamenti a fondi per rischi e oneri.

All'interno delle Diminuzioni, la sottovoce a) rigiri comprende l'annullamento di imposte anticipate, precedentemente iscritte a fronte di accantonamenti a fondi per rischi e oneri, a seguito del relativo utilizzo avvenuto nell'esercizio.

10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. n. 214/2011

	(migliaia di euro)	
	31.12.2023	31.12.2022
1. Importo iniziale	137	158
2. Aumenti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	-45	-21
3.1 Rigiri	-45	-21
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	92	137

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	(migliaia di euro)	
	31.12.2023	31.12.2022
1. Importo iniziale	-	-
2. Aumenti	1	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
3.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	1	-

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	(migliaia di euro)	
	31.12.2023	31.12.2022
1. Importo iniziale	14	339
2. Aumenti	-	14
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	9
<i>a) relative a precedenti esercizi</i>	-	-
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
<i>c) altre</i>	-	9
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	5
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	-14	-339
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-14	-
<i>a) rigiri</i>	-14	-
<i>b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità</i>	-	-
<i>c) dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
<i>d) altre</i>	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-339
3.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	-	14

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	(migliaia di euro)	
	31.12.2023	31.12.2022
1. Importo iniziale	27	452
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
<i>a) relative a precedenti esercizi</i>	-	-
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
<i>c) altre</i>	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	-27	-425
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-27	-86
<i>a) rigiri</i>	-	-21
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
<i>c) altre</i>	-27	-65
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-339
3.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	-	27

10.7 Altre informazioni

Isybank ha aderito al consolidato fiscale nazionale di Intesa Sanpaolo. L'istituto è disciplinato da un apposito Regolamento e prevede l'aggregazione degli imponibili di tutte le Società del Gruppo partecipanti ed un unico versamento dell'IRES da parte di Intesa Sanpaolo, in qualità di consolidante.

La verifica della sussistenza del presupposto della "probabilità" del recupero delle attività fiscali anticipate risultanti al 31 dicembre 2023 (cd. "probability test") viene svolta considerando i benefici rivenienti dalla partecipazione della società al consolidato fiscale nazionale di Intesa Sanpaolo. A tali fini la consolidante fiscale ha sviluppato lo specifico test di recuperabilità previsto dallo IAS 12 confermando la previsione di recupero delle suddette attività fiscali anticipate al 31 dicembre 2023 sulla base della capacità reddituale prospettica del Gruppo. In relazione alla verifica della recuperabilità delle attività fiscali anticipate relative all'addizionale IRES e all'IRAP, è stata condotta una verifica sulla base dei redditi individuali attesi degli esercizi nei quali è previsto il rigiro delle medesime imposte anticipate, dalla quale è emersa la piena recuperabilità delle stesse.

Passività fiscali correnti: composizione

Le passività per imposte correnti, pari a 477 migliaia, sono legate al debito IRAP dell'esercizio, al netto della compensazione con gli acconti IRAP relativi al periodo d'imposta 2023, ai sensi dello IAS 12.

SEZIONE 11 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE - VOCE 110 DELL'ATTIVO E VOCE 70 DEL PASSIVO

Per la Banca non sussiste tale fattispecie.

SEZIONE 12 - ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 120

12.1 Altre attività: composizione

		(migliaia di euro)
Voci		
Partite in corso di lavorazione		4.606
Crediti verso società del Gruppo per consolidato fiscale		2.591
Partite verso l'Erario		2.090
Ratei e risconti non ricondotti		847
Fatture da emettere		181
Altre partite		92
TOTALE	31.12.2023	10.407
TOTALE	31.12.2022	9.648

I Crediti verso società del Gruppo per consolidato fiscale rappresentano gli acconti e i crediti di imposte dirette trasferiti alla Controllante in ossequio alla normativa del consolidato fiscale nazionale.

Come previsto dal paragrafo 116 e successivi dell'IFRS 15, si segnala che le attività derivanti da contratti con clienti, incluse nella sottovoce Altre partite e Fatture da emettere, sono pari a 76 migliaia.

PASSIVO

SEZIONE 1 – PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2023				31.12.2022			
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Debiti verso banche centrali	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Debiti verso banche	1.510	X	X	X	496	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	-	X	X	X	-	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3 Finanziamenti	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	1.508	X	X	X	496	X	X	X
2.6 Altri debiti	2	X	X	X	-	X	X	X
Totale	1.510	-	2	1.508	496	-	-	496

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2023				31.12.2022			
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Conti correnti e depositi a vista	1.946.437	X	X	X	171.211	X	X	X
2. Depositi a scadenza	-	X	X	X	-	X	X	X
3. Finanziamenti	-	X	X	X	-	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	-	X	X	X	-	X	X	X
6. Altri debiti	5.814	X	X	X	114	X	X	X
Totale	1.952.251	-	1.952.251	-	171.325	-	171.325	-

La sottovoce Conti correnti e depositi a vista si incrementa principalmente per effetto del conferimento del primo ramo d'azienda dalla Capogruppo, avvenuto il 16 ottobre 2023, che ha visto il passaggio di circa 275 mila clienti per 1,7 miliardi di raccolta diretta a vista.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Per la Banca non sussiste tale fattispecie.

1.4 Dettaglio dei debiti / titoli subordinati

Per la Banca non sussiste tale fattispecie.

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Per la Banca non sussiste tale fattispecie.

1.6 Debiti per leasing

In coerenza con il principio contabile IFRS 16, la voce debiti verso banche include i debiti per 1.508 migliaia iscritti dalla Banca in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing. Tali debiti si riferiscono a due contratti di locazione di immobili in scadenza per 108 migliaia a dicembre 2025 e per 1.400 migliaia a ottobre 2029. Per entrambi è prevista l'opzione di rinnovo tacito per ulteriori 6 anni.

SEZIONE 2 – PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 20

Per la Banca non sussiste tale fattispecie.

SEZIONE 3 – PASSIVITA' FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE – VOCE 30

Per la Banca non sussiste tale fattispecie.

SEZIONE 4 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

(migliaia di euro)

	31.12.2023				31.12.2022			
	Fair value			Valore nozionale	Fair value			Valore nozionale
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31.12.2023	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31.12.2022
A) Derivati finanziari	-	49.352	-	751.231	-	-	-	-
1) Fair value	-	49.352	-	751.231	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	49.352	-	751.231	-	-	-	-

I derivati di copertura derivano dal conferimento nell'ambito del primo ramo d'azienda dalla Capogruppo, perfezionatosi in data 16 ottobre 2023.

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

(migliaia di euro)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica			Generica				Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	49.352	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	49.352	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

I contratti derivati in portafoglio sono utilizzati nella copertura generica dal rischio di tasso di interesse (fair value hedge) di passività rappresentate da poste a vista.

SEZIONE 5 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITA' FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 50

5.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle passività coperte/ Valori	31.12.2023	(migliaia di euro) 31.12.2022
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	-	-
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	-40.235	-
Totale	-40.235	-

Forma oggetto di rilevazione nella presente voce il saldo delle variazioni di valore delle passività oggetto di copertura generica (macrohedging) dal rischio di tasso di interesse, per la cui applicazione la Banca si avvale della possibilità, prevista dall'IFRS 9, di continuare ad applicare le previsioni consentite dallo IAS 39 nella versione carve-out.

Le coperture generiche dal rischio di tasso di interesse di passività rappresentate da poste a vista derivano dal conferimento nell'ambito del primo ramo d'azienda dalla Capogruppo, perfezionatosi in data 16 ottobre 2023.

Il saldo dell'adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica dal rischio tasso (positivo per 8.759 migliaia, negativo per 48.994 migliaia) è principalmente riferibile all'aumento dei tassi d'interesse intervenuto nel 2023.

SEZIONE 6 – PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 60

Per quanto riguarda le informazioni di questa sezione si rinvia a quanto esposto nella Sezione 10 dell'Attivo.

SEZIONE 7 – PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 70

Per quanto riguarda le informazioni di questa sezione si rinvia a quanto esposto nella Sezione 11 dell'Attivo.

SEZIONE 8 – ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 80

8.1 Altre passività: composizione

Voci		(migliaia di euro)
Partite in corso di lavorazione		6.993
Debiti verso fornitori		5.844
Partite verso l'Erario		1.183
Partite illiquide per operazioni di portafoglio		995
Somme da erogare al personale		276
Debiti verso enti previdenziali		83
Somme a disposizione di terzi		7
Altre partite		178
TOTALE	31.12.2023	15.559
TOTALE	31.12.2022	34.046

Come previsto dal paragrafo 116 a) dell'IFRS 15, si segnala che non sono presenti passività derivanti da contratti con clienti, incluse nella sottovoce Ratei e risconti non ricondotti.

SEZIONE 9 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	(migliaia di euro)	
	31.12.2023	31.12.2022
A. Esistenze iniziali	271	492
B. Aumenti	90	82
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	10	24
B.2 Altre variazioni	80	58
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	70	-
C. Diminuzioni	-197	-303
C.1 Liquidazioni effettuate	-11	-168
C.2 Altre variazioni	-186	-135
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
D. Rimanenze finali	164	271
Totale	164	271

La sottovoce C.1 si riferisce agli utilizzi del fondo nell'esercizio.

La sottovoce C.2 si riferisce principalmente alle cessioni di contratti dei dipendenti alla Capogruppo.

9.2 Altre informazioni

L'illustrazione dei criteri di determinazione della voce è riportata nella Parte A – Politiche contabili.

Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Di seguito vengono riportate le ipotesi attuariali e i tassi di riferimento utilizzati per la determinazione della voce.

	31.12.2023	31.12.2022
Tasso atteso di incrementi retributivi	2,64%	3,34%
Tasso annuo di inflazione	2,10%	2,70%
Tasso di sconto	3,55%	3,62%

Il Gruppo Intesa Sanpaolo utilizza prevalentemente come tasso di attualizzazione la curva dei tassi Eur Composite AA ponderata in base al rapporto tra i pagamenti e gli anticipi riferiti a ciascuna scadenza da un lato, e l'ammontare complessivo dei pagamenti e degli anticipi che devono essere sostenuti fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione dall'altro. In particolare, nel caso di piani a benefici definiti, il tasso utilizzato corrisponde al tasso medio che riflette i parametri di mercato cui si riferisce il piano. La curva Eur Composite AA è ricavata giornalmente tramite l'information provider di Bloomberg e fa riferimento ad un paniere di titoli emessi da emittenti corporate "investment grade" compresi nella classe "AA" di rating residenti nell'area euro e appartenenti a diversi settori.

Analogamente il Gruppo Intesa Sanpaolo utilizza prevalentemente come tasso di inflazione la curva europea dei tassi Zero-Coupon Inflation-Indexed Swap ponderata in base al rapporto tra l'importo pagato per ciascuna scadenza e l'importo totale da pagare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.

Informazioni su importo, tempistica e incertezza sui flussi finanziari

	(migliaia di euro)
	31.12.2023
Tasso di inflazione +1,00%	177
Tasso di inflazione -1,00%	152
Tasso di attualizzazione +1,00%	143
Tasso di attualizzazione -1,00%	190
Tasso atteso di incremento retributivo +1,00%	168
Tasso atteso di incremento retributivo -1,00%	161

L'analisi di sensitivity espone, in valore assoluto, quale sarebbe l'ammontare della passività in presenza di una variazione di +/-100 bps di tasso.

La duration media del TFR è pari a 18,58 anni.

SEZIONE 10 – FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	(migliaia di euro)	
	31.12.2023	31.12.2022
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	1	-
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	1.855	-
4.1 controversie legali e fiscali	-	-
4.2 oneri per il personale	555	-
4.3 altri	1.300	-
Totale	1.856	-

Gli Altri fondi per rischi ed oneri - oneri per il personale sono costituiti principalmente da oneri per premi di anzianità del personale dipendente nonché da accantonamenti per bonus.

La sottovoce Altri fondi per rischi ed oneri - altri si riferisce agli stanziamenti ai fondi residui al 31 dicembre 2023 chiamati a fronteggiare gli oneri relativi a concorsi ed operazioni a premio, stimati considerando la probabilità di adesione all'iniziativa da parte dei clienti e gli oneri che la Banca dovrà sostenere per l'acquisto dei premi da consegnare ai partecipanti. In particolare, nel corso del quarto trimestre 2023, la Banca ha introdotto i seguenti concorsi e operazioni a premi per la clientela:

- "Isycashback": tutti i clienti che esprimono la volontà di aderire all'iniziativa nella sezione dedicata in app, accreditano stipendio o pensione oppure dispongono un accredito di euro 800, e infine dispongono pagamenti con la carta di debito pari ad almeno euro 500, ricevono un buono Amazon del valore di euro 50.
- "Presenta un Amico": i clienti Isybank possono condividere un codice presentatore con amici e parenti; questi ultimi, inserendo il codice nel corso del processo di apertura e disponendo almeno una transazione con la carta di debito nei successivi 15 giorni, maturano il diritto a ricevere un buono Amazon del valore di euro 30 e consentono al presentatore di ricevere un buono Amazon del medesimo importo. Ogni cliente può maturare fino a 15 buoni Amazon presentando il medesimo numero di nuovi clienti.
- "Isyreward": programma di loyalty che dà la possibilità alla clientela aderente di aggiudicarsi premi differenti i base al pacchetto sottoscritto.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	(migliaia di euro)			
	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	-	-
B. Aumenti	-	-	3.906	3.906
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	3.514	3.514
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	392	392
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	60	60
C. Diminuzioni	-	-	-2.051	-2.051
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	-2.037	-2.037
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-14	-14
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	1.855	1.855

Nella sottovoce Altri fondi per rischi ed oneri sono inclusi accantonamenti netti a voce 170 lettera b) di Conto economico per 3.180 migliaia, relativi a concorsi ed operazioni a premio e, per il residuo, accantonamenti netti ad altre voci di Conto economico.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

(migliaia di euro)

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
1. Impegni a erogare fondi	1	-	-	-	1
2. Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
Totale	1	-	-	-	1

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Per la Banca non sussiste tale fattispecie.

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Per la Banca non sussiste tale fattispecie.

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

(migliaia di euro)

Voci/Componenti	31.12.2023	31.12.2022
Altri fondi		
1. controversie legali e fiscali	-	-
2. oneri per il personale	555	-
<i>oneri per iniziative di incentivazione all'esodo</i>	-	-
<i>premi per anzianità ai dipendenti</i>	7	-
<i>altri oneri diversi del personale</i>	548	-
3. altri rischi e oneri	1.300	-
Totale	1.855	-

SEZIONE 11 – AZIONI RIMBORSABILI – VOCE 120

Per la Banca non sussiste tale fattispecie

SEZIONE 12 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 110, 130, 140, 145, 150, 160, 170 E 180

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Al 31 dicembre 2023 il capitale sociale è pari a € 30.300.000, suddiviso in n. 30.300.000 azioni ordinarie prive di valore nominale, e risulta interamente sottoscritto e versato. La Banca non detiene azioni proprie in portafoglio.

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	30.000.000
- interamente liberate	30.000.000
- non interamente liberate	-
A.1 Azioni proprie (-)	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	30.000.000
B. Aumenti	300.000
B.1 Nuove emissioni	300.000
- a pagamento:	300.000
operazioni di aggregazioni di imprese	-
conversione di obbligazioni	-
esercizio di warrant	-
altre	300.000
- a titolo gratuito:	-
a favore dei dipendenti	-
a favore degli amministratori	-
altre	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-
B.3 Altre variazioni	-
C. Diminuzioni	-
C.1 Annullamento	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-
C.4 Altre variazioni	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	30.300.000
D.1 Azioni proprie (+)	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	30.300.000
- interamente liberate	30.300.000
- non interamente liberate	-

In data 11 ottobre 2023 l'Assemblea Straordinaria degli azionisti ha deliberato aumenti di capitale sociale da euro 30.000.000 a euro 31.000.000 in due tranches per n.1.000.000 di azioni complessive, prive di valore nominale, da liberarsi mediante conferimenti in natura, da parte del socio unico Intesa Sanpaolo S.p.A., di due distinti rami di azienda aventi ad oggetto ognuno l'insieme di beni e rapporti giuridici organizzati funzionalmente per la gestione dei clienti persone fisiche che utilizzano prevalentemente canali digitali. Con efficacia 16 ottobre 2023 si è perfezionato il conferimento del cd. Ramo 1, a sottoscrizione e liberazione di n. 300.000 azioni ordinarie, prive di valore nominale, emesse a fronte del suddetto conferimento. Relativamente all'operazione descritta, la variazione del numero delle azioni trova rappresentazione in tabella al rigo B.1.

12.3 Capitale: altre informazioni

Non ci sono altre informazioni da segnalare rispetto a quanto riportato nei precedenti punti della presente sezione.

Sulle azioni della Banca non vi sono né privilegi né pigni e, per quanto riguarda i vincoli alla distribuzione dei dividendi e nel rimborso del capitale si rimanda al prospetto di riepilogo delle voci di patrimonio netto distinte secondo l'origine e con l'indicazione della possibilità di utilizzo e distribuibilità ai sensi dell'art.2427 comma 1, n.7 bis C.C. riporto al punto 12.4.

12.4 Riserve: altre informazioni

Si riporta il riepilogo delle riserve secondo la loro origine:

	Importo al 31.12.2023	Quota capitale	Quota utili	Quota in sospensione d'imposta	Possibilità di utilizzo (a)	(migliaia di euro) Riepilogo utilizzi effettuati negli ultimi tre esercizi
Patrimonio netto						
– Capitale sociale	30.300	30.300	-	-	-	-
– Riserva legale	6.000	-	6.000	-	A(1), B, C(1)	-
– Altre riserve di cui:						
<i>Riserva utili esercizio precedente</i>	236.041	-	236.041	-	A, B, C	-
<i>Riserva versamento soci in conto capitale</i>	105.646	105.646	-	-	A, B	-
<i>Riserva contribuzione piani di incentivazione LECOIP 2.0/POP</i>	1.753	1.753	-	-	A, B, C	-
<i>Riserva contribuzione piani di incentivazione LECOIP 3.0/PSP</i>	114	110	4	-	A	-
<i>Riserva disponibile azioni controllante</i>	88	-	88	-	A, B, C	-
<i>Riserva indisponibile azioni controllante</i>	212	-	212	-	-	-
<i>Riserva FTA IFRS9</i>	-189	-	-189	-	-	-
<i>Riserva utili/perdite attuariali per ripianamento disavanzo</i>	-77	-	-77	-	A, B, C	-
– Riserve da valutazione:						
<i>Riserva da valutazione FVOCI</i>	32	-	32	-	-	-
<i>Riserva da valutazione piani a benefici definiti</i>	-177	-	-177	-	-	-
Totale Capitale e Riserve	379.743	137.809	241.934	-	-	-
Quota non distribuibile (b)	112.004	-	-	-	-	-

(a) A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci.

(b) La quota non distribuibile è principalmente riferibile alle riserve da valutazione, alle riserve costituite nell'ambito dei piani di incentivazione a lungo termine, alle riserve costituite con versamenti soci in conto capitale, nonché alla quota della riserva legale corrispondente ad un quinto del capitale sociale ai sensi dell'art. 2430 del Cod.Civile.

(1) Utilizzabile per aumento di capitale (A) e per la distribuzione ai soci (C) per la quota che supera un quinto del capitale sociale.

12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Per la Banca non rileva tale fattispecie.

12.6 Altre informazioni

Per la Banca non viene fornita alcuna informativa aggiuntiva prevista dallo IAS 1, paragrafo 136A, 137 e 80A in quanto la stessa non presenta tali fattispecie.

In relazione alla proposta di destinazione del risultato d'esercizio si rimanda a quanto indicato nella Relazione sulla Gestione, al capitolo Proposte all'Assemblea, come stabilito dall'articolo n. 2427 comma 22 - septies del codice civile.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				(migliaia di euro)	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	31.12.2023	31.12.2022
1. Impegni a erogare fondi	8.291	-	-	-	8.291	8.359
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	8.000	-	-	-	8.000	8.359
e) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
f) Famiglie	291	-	-	-	291	-
2. Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-
e) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
f) Famiglie	-	-	-	-	-	-

La sottovoce 1.d) Impegni a erogare fondi - Altre società finanziarie include l'impegno sulla partecipazione in Mooney Group S.p.A.

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

Per la Banca non sussiste tale fattispecie.

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	(migliaia di euro)	
	31.12.2023	31.12.2022
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	35.249	-
4. Attività materiali	-	-
<i>di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze</i>	-	-

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

(migliaia di euro)

Tipologia servizi	31.12.2023
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) Vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni individuali di portafogli	
a) individuali	-
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafoglio)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
c) titoli di terzi depositati presso terzi	-
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	5.072
4. Altre operazioni	-

La voce comprende principalmente il valore nominale della partecipazione detenuta in Mooney Group S.p.A.

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Per la Banca non sussiste tale fattispecie.

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Per la Banca non sussiste tale fattispecie.

7. Operazioni di prestito titoli

Per la Banca non sussiste tale fattispecie.

8. Informativa sulle attività a controllo congiunto

La Banca non è tenuta a fornire l'informativa sulle attività a controllo congiunto. La stessa viene redatta a livello di Bilancio Consolidato da Intesa Sanpaolo S.p.A.

Parte C – Informazioni sul Conto economico

SEZIONE 1 – INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	(migliaia di euro)	
				2023	2022
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	-	-	-	-	-
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	64	-	X	64	81
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	-	44.393	X	44.393	21.301
3.1 Crediti verso banche	-	20.748	X	20.748	8
3.2 Crediti verso clientela	-	23.645	X	23.645	21.293
4. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
5. Altre attività	X	X	-	-	369
6. Passività finanziarie	X	X	X	-	-
Totale	64	44.393	-	44.457	21.751
<i>di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired</i>	-	-	-	-	-
<i>di cui: interessi attivi su leasing finanziario</i>	X	-	X	-	-

La sottovoce Crediti verso banche include essenzialmente gli interessi attivi maturati su rapporti in essere con la Capogruppo Intesa Sanpaolo.

La sottovoce Crediti verso clientela include gli interessi attivi maturati sui vendor loans concessi a Mooney, pari a 23.633 migliaia.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Tale fattispecie risulta valorizzata per importi non materiali.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	(migliaia di euro)	
				2023	2022
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.085	-	X	1.085	299
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-	-
1.2 Debiti verso banche	21	X	X	21	5
1.3 Debiti verso clientela	1.064	X	X	1.064	294
1.4 Titoli in circolazione	X	-	X	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
5. Derivati di copertura	X	X	5.661	5.661	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	-	5
Totale	1.085	-	5.661	6.746	304
<i>di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing</i>	21	X	X	21	5

La sottovoce Debiti verso clientela include gli interessi passivi maturati su conti correnti intestati a Mooney.

Nella sottovoce Derivati di copertura sono presenti i differenziali su contratti derivati stipulati con Intesa Sanpaolo ed oggetto di conferimento nell'ambito del primo ramo d'azienda dalla Capogruppo, perfezionatosi in data 16 ottobre 2023.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Per la Banca non sussiste tale fattispecie.

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	(migliaia di euro)	
	2023	2022
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	10.666	-
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	-16.327	-
C. Saldo (A-B)	-5.661	-

SEZIONE 2 – COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia di servizi/Valori	(migliaia di euro)	
	2023	2022
a) Strumenti finanziari	-	-
1. Collocamento titoli	-	-
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	-	-
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	-
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	-	-
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	-
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	-	-
di cui: <i>negoiazione per conto proprio</i>	-	-
di cui: <i>gestione di portafogli individuali</i>	-	-
b) Corporate Finance	-	-
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	-	-
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Custodia e amministrazione	-	-
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	-	-
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
g) Attività fiduciaria	-	-
h) Servizi di pagamento	5.665	18.838
1. Conti correnti	442	7.513
2. Carte di credito	373	-
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	532	1.840
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	80	382
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	4.238	9.103
i) Distribuzione di servizi di terzi	14	2.517
1. Gestioni di portafogli collettive	-	-
2. Prodotti assicurativi	-	-
3. Altri prodotti	14	2.517
di cui: <i>gestioni di portafogli individuali</i>	-	-
j) Finanza strutturata	-	-
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
l) Impegni a erogare fondi	-	-
m) Garanzie finanziarie rilasciate	-	-
di cui: <i>derivati su crediti</i>	-	-
n) Operazioni di finanziamento	-	-
di cui: <i>per operazioni di factoring</i>	-	-
o) Negoiazione di valute	-	-
p) Merci	-	-
q) Altre commissioni attive	80	668
di cui: <i>per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio</i>	-	-
di cui: <i>per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione</i>	-	-
Totale	5.759	22.023

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	(migliaia di euro)	
	2023	2022
a) Presso propri sportelli:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
b) Offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) Altri canali distributivi:	14	2.517
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	14	2.517

2.3 Commissioni passive: composizione

Tipologia di servizi/valori	(migliaia di euro)	
	2023	2022
a) Strumenti finanziari	-	-
<i>di cui: negoziazione di strumenti finanziari</i>	-	-
<i>di cui: collocamento di strumenti finanziari</i>	-	-
<i>di cui: gestione di portafogli individuali</i>	-	-
- Proprie	-	-
- Delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Custodia e amministrazione	-	-
d) Servizi di incasso e pagamento	5.802	12.566
<i>di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento</i>	1.387	2.901
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Impegni a ricevere fondi	-	-
g) Garanzie finanziarie ricevute	565	5.855
<i>di cui: derivati su crediti</i>	-	-
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
i) Negoziazione di valute	-	-
j) Altre commissioni passive	12	7.242
Totale	6.379	25.663

La sottovoce Garanzie finanziarie ricevute rappresenta le commissioni passive relative al Risk Participation Agreement (RPA), concluso con la Capogruppo Intesa Sanpaolo a garanzia delle esposizioni verso Mooney Group. In data 1° febbraio 2023 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato la rinuncia allo stesso.

SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	(migliaia di euro)			
	2023		2022	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	19	-	7	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	19	-	7	-

SEZIONE 4 – RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE – VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	(migliaia di euro)	
				Perdite da negoziazione	Risultato netto
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	14
4. Strumenti derivati	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	-
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	-	-	-	-	-
	X	X	X	X	-
Totale	-	-	-	-	14

SEZIONE 5 – RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	(migliaia di euro)	
	2023	2022
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	87.932	-
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	87.932	-
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	-50.677	-
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-37.193	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	-87.870	-
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	62	-
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

La Banca si avvale della facoltà, prevista in sede di introduzione dell'IFRS 9, di continuare ad applicare integralmente le previsioni del principio contabile IAS 39 in tema di "hedge accounting" (nella versione carve-out omologata dalla Commissione Europea) per ogni tipologia di copertura (sia per le coperture specifiche che per le macro-coperture). Per questa ragione, nella tabella 5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione, non è valorizzata la riga "di cui: risultato delle coperture su posizioni nette" prevista per i soggetti che applicano il principio contabile IFRS 9 anche per le coperture.

SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO – VOCE 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	2023			(migliaia di euro) 2022		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	23	-	23	-	-2	-2
2.1 Titoli di debito	23	-	23	-	-2	-2
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	23	-	23	-	-2	-2
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività (B)	-	-	-	-	-	-

Al 31 dicembre 2023, l'impatto positivo pari a 23 migliaia si riferisce all'utile da cessione del titolo di Stato italiano avvenuta a febbraio 2023.

SEZIONE 7 – RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ' E PASSIVITÀ' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e delle passività finanziarie designate al fair value

Per la Banca non sussiste tale fattispecie.

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da realizzo	Minusvalenze	(migliaia di euro)	
				Perdite da realizzo	Risultato netto
1. Attività finanziarie	47	3	-	-	50
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	46	3	-	-	49
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	1	-	-	-	1
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	47	3	-	-	50

La voce accoglie la valutazione delle azioni Intesa Sanpaolo detenute in portafoglio, acquisite nell'ambito del Piano di incentivazione a lungo termine.

SEZIONE 8 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO – VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	RETTIFICHE DI VALORE						RIPRESE DI VALORE				(migliaia di euro)	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	2023	2022
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Crediti verso banche	-222	-	-	-	-	-	20	2	-	-	-200	14
- Finanziamenti	-222	-	-	-	-	-	20	2	-	-	-200	14
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	-4	-15.568	-	-6	-	-	745	-	-	-	-14.833	-818
- Finanziamenti	-4	-15.568	-	-6	-	-	745	-	-	-	-14.833	-818
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-226	-15.568	-	-6	-	-	765	2	-	-	-15.033	-804

Al 31 dicembre 2023, la voce recepisce le rettifiche di valore apportate alle esposizioni verso Mooney, che al 31 dicembre 2022, essendo assistite da Risk Participation Agreement (RPA) di Capogruppo, non erano state oggetto di rettifica in capo alla Banca. In data 1 febbraio 2023 il CdA della Banca ha infatti deliberato la rinuncia al RPA.

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	RETTIFICHE DI VALORE						RIPRESE DI VALORE				(migliaia di euro)	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	2023	2022
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2

SEZIONE 9 – UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI – VOCE 140

Per la Banca non sussiste tale fattispecie.

SEZIONE 10 - SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese	(migliaia di euro)	
	2023	2022
1) Personale dipendente	1.924	2.236
a) salari e stipendi	1.296	1.301
b) oneri sociali	337	411
c) indennità di fine rapporto	12	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	10	24
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a <i>contribuzione definita</i>	-	-
- a <i>benefici definiti</i>	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	105	117
- a <i>contribuzione definita</i>	105	117
- a <i>benefici definiti</i>	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	72	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	92	383
2) Altro personale in attività	-	139
3) Amministratori e sindaci	427	420
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	1	-99
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	539	-
Totale	2.891	2.696

L'importo dell'accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale determinato in base all'art. 2120 del C.C. ammonta a circa 6 migliaia.

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2023	2022
Personale dipendente	21	36
a) dirigenti	2	2
b) quadri direttivi	9	15
c) restante personale dipendente	10	19
Altro personale	-	-
TOTALE	21	36

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Per la Banca non sussiste tale fattispecie.

10.4 Altri benefici a favore di dipendenti

Il saldo della voce al 31 dicembre 2023 ammonta complessivamente a euro 92 migliaia. L'importo include contributi per assistenza malattia e buoni pasto.

10.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spesa/valori	(migliaia di euro)	
	2023	2022
Spese di manutenzione servizi informatici e apparecchiature elettroniche	1.195	4.292
Spese telefoniche, teletrasmissioni e trasmissione dati	23	104
Spese per servizi informatici	1.218	4.396
Canoni passivi per locazione immobili e spese condominiali	33	22
Spese di vigilanza	-	1
Spese per pulizia locali	10	10
Spese diverse immobiliari	1	-
Spese di gestione immobili	44	33
Spese per stampati, cancelleria, materiali di consumo e pubblicazioni	1	2
Spese per trasporti ed altri servizi collegati (incluso conta valori)	-	0
Spese per visure ed informazioni	118	150
Spese postali e telegrafiche	5	41
Spese generali di funzionamento	124	193
Spese per consulenze professionali	321	210
Spese legali e giudiziarie	16	7
Premi di assicurazione banche e clientela	198	136
Spese legali e professionali	535	353
Spese pubblicitarie e promozionali	35	135
Servizi resi da terzi	328	0
Costi indiretti del personale	9	-
Rimborso costi a società del Gruppo	4.531	3.268
Altre spese	44	206
Contributi a fondi di risoluzione e schemi di garanzia dei depositi	64	28
Imposte indirette e tasse	778	301
Recuperi spese diverse	-	-45
Totale	7.710	8.866

Le spese per Servizi resi da terzi rappresentano principalmente gli oneri per outsourcing derivanti dal contratto di service con la Capogruppo.

SEZIONE 11 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

	(migliaia di euro)		
	Accantonamenti	Riattribuzioni	Accantonamenti netti
Stage1	-1	-	-1
Stage2	-	-	-
Stage3	-	-	-
Totale	-1	-	-1

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Per la Banca non sussiste tale fattispecie

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	Accantonamenti	Riattribuzioni	(migliaia di euro) Accantonamenti netti
Accantonamenti netti ai fondi oneri per controversie legali e fiscali	-	-	-
Accantonamenti netti ai fondi oneri diversi per il personale	-	-	-
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri diversi	-3.180	-	-3.180
Totale	-3.180	-	-3.180

Gli accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri diversi, pari a 3.180 migliaia, accolgono gli stanziamenti dell'esercizio chiamati a fronteggiare gli oneri relativi a concorsi ed operazioni a premio. Per ulteriori dettagli si rimanda a quanto illustrato nella Parte B della Nota Integrativa, al paragrafo 10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue.

SEZIONE 12 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	(migliaia di euro) Risultato netto
A. Attività materiali				
A.1 Ad uso funzionale	-656	-	-	-656
- Di proprietà	-546	-	-	-546
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-110	-	-	-110
A.2 Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	X	-	-	-
Totale	-656	-	-	-656

SEZIONE 13 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 190

13.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	(migliaia di euro) Risultato netto
A. Attività immateriali				
<i>di cui: software</i>	-1.563	-	-	-1.563
A.1 Di proprietà	-1.563	-	-	-1.563
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	-1.563	-	-	-1.563
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale	-1.563	-	-	-1.563

SEZIONE 14 – ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Tipologia di spesa/Valori		(migliaia di euro)
	Transazioni per cause passive	1
	Altri oneri	260
Totale	2023	261
Totale	2022	1.038

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Componenti reddituali/Valori		(migliaia di euro)
	Recupero spese diverse	2
	Recupero imposte e tasse	195
	Altri proventi	224
Totale	2023	421
Totale	2022	3.095

SEZIONE 15 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 220

Per la Banca non sussiste tale fattispecie.

SEZIONE 16 – RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 230

Per la Banca non sussiste tale fattispecie.

SEZIONE 17 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 240

Per la Banca non sussiste tale fattispecie.

SEZIONE 18 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 250

18.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	(migliaia di euro)	
	2023	2022
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	-	11.343
- Utili da cessione	-	11.343
- Perdite da cessione	-	-
Risultato netto	-	11.343

Al 31 dicembre 2022, la voce comprendeva l'utile da cessione generato dall'operazione di conferimento ramo d'azienda a Mooney, perfezionata in data 26 aprile 2022 (cd. "Progetto Spring"). Per maggiori dettagli si rimanda a quanto ampiamente illustrato nel Bilancio al 31 dicembre 2022.

SEZIONE 19 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	(migliaia di euro)	
	2023	2022
1. Imposte correnti (-)	-1.756	333
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	121	58
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	389	-95
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-1	-
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	-1.247	296

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	(migliaia di euro)	
	2023	2022
Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	6.385	12.352
Utile (perdita) delle attività operative cessate al lordo delle imposte	-	-
Utile imponibile teorico	6.385	12.352

	Imposte (a)	Incidenza % su utile imponibile teorico
Imposte sul reddito - onere (provento) fiscale teorico ^(b)	2.112	33,1
Variazioni in aumento delle imposte	863	13,5
Maggior base imponibile IRAP	264	4,1
Altri costi indeducibili	572	9,0
Altre	27	0,4
Variazioni in diminuzione delle imposte	-1.728	-27,1
Minore base imponibile IRAP	-152	-2,4
Plusvalenze non tassate su partecipazioni	-13	-0,2
Quota esente dividendi	-5	-0,1
Beneficio ACE - Aiuto alla crescita economica	-1.423	-22,3
Altre	-135	-2,1
Totale variazioni delle imposte	-865	-13,5
Onere (provento) fiscale effettivo di bilancio	1.247	19,5
di cui: - onere (provento) fiscale effettivo sull'operatività corrente	1.247	19,5
- onere (provento) fiscale effettivo sulle attività operative cessate	-	-

(a) L'onere fiscale è indicato con segno positivo e il provento fiscale con segno negativo.

(b) Comprende l'aliquota IRES ordinaria 24%, l'addizionale IRES 3,5% e l'aliquota media ponderata IRAP 5,57%.

SEZIONE 20 – UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 290

Per la Banca non sussiste tale fattispecie.

SEZIONE 21 – ALTRE INFORMAZIONI

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nelle precedenti sezioni.

SEZIONE 22 – UTILE PER AZIONE

Le azioni della Banca non sono negoziate su mercati finanziari, pertanto non viene fornita l'informativa relativa all'utile per azione. Si specifica che il dividendo unitario a valere sull'utile dell'esercizio 2022 è stato pari a euro 0,3833 per ciascuna delle n. 30.000.000 azioni costituenti il capitale sociale.

Parte D – Redditività complessiva

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA		(migliaia di euro)	
		2023	2022
10	Utile (Perdita) d'esercizio	5.139	12.648
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	93	184
20	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	4	10
	<i>a) variazione di fair value</i>	4	10
	<i>b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto</i>	-	-
30	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
	<i>a) variazione del fair value</i>	-	-
	<i>b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto</i>	-	-
40	Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	<i>a) variazione di fair value (strumento coperto)</i>	-	-
	<i>b) variazione di fair value (strumento di copertura)</i>	-	-
50	Attività materiali	-	-
60	Attività immateriali	-	-
70	Piani a benefici definiti	46	135
80	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	43	39
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-27	-52
110	Copertura di investimenti esteri:	-	-
	<i>a) variazioni di fair value</i>	-	-
	<i>b) rigiro a conto economico</i>	-	-
	<i>c) altre variazioni</i>	-	-
120	Differenze di cambio:	-	-
	<i>a) variazione di valore</i>	-	-
	<i>b) rigiro a conto economico</i>	-	-
	<i>c) altre variazioni</i>	-	-
130	Copertura dei flussi finanziari:	-	-
	<i>a) variazioni di fair value</i>	-	-
	<i>b) rigiro a conto economico</i>	-	-
	<i>c) altre variazioni</i>	-	-
	<i>di cui: risultato delle posizioni nette</i>	-	-
140	Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
	<i>a) variazione di valore</i>	-	-
	<i>b) rigiro a conto economico</i>	-	-
	<i>c) altre variazioni</i>	-	-
150	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-59	-76
	<i>a) variazioni di fair value</i>	-36	-76
	<i>b) rigiro a conto economico</i>	-23	-
	- rettifiche per rischio di credito	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-23	-
	<i>c) altre variazioni</i>	-	-
160	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
	<i>a) variazioni di fair value</i>	-	-
	<i>b) rigiro a conto economico</i>	-	-
	<i>c) altre variazioni</i>	-	-
170	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
	<i>a) variazioni di fair value</i>	-	-
	<i>b) rigiro a conto economico</i>	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	<i>c) altre variazioni</i>	-	-
180	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	32	24
190	Totale altre componenti reddituali	66	132
200	Redditività complessiva (Voce 10+190)	5.205	12.780

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

PREMESSA

Il Gruppo Intesa Sanpaolo attribuisce una forte rilevanza alla gestione ed al controllo dei rischi, quale condizione per garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore in un contesto di rischio controllato.

La strategia di risk management punta ad una visione completa e coerente dei rischi, considerando sia lo scenario macroeconomico sia il profilo di rischio del Gruppo, stimolando la crescita della cultura del rischio e rafforzando una trasparente e accurata rappresentazione della rischiosità dei portafogli del Gruppo.

Le politiche relative all'assunzione e i processi di gestione dei rischi ai quali il Gruppo è o potrebbe essere esposto sono approvati dal Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo, in qualità di Capogruppo, con il supporto del Comitato Rischi e Sostenibilità. Il Comitato per il Controllo sulla Gestione, organo con funzioni di controllo, vigila sull'adeguatezza, efficienza, funzionalità e affidabilità del processo di gestione dei rischi e del Risk Appetite Framework (RAF).

Il Consigliere Delegato e CEO della Capogruppo esercita il potere di proposta di adozione delle delibere che riguardano il sistema dei rischi e cura l'esecuzione di tutte le delibere del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, con particolare riguardo all'attuazione degli indirizzi strategici, del RAF e delle politiche di governo dei rischi. Inoltre, in quanto Organo con funzione di gestione, è individuato quale Esponente responsabile per l'antiriciclaggio.

Gli Organi societari della Capogruppo beneficiano anche dell'azione di alcuni Comitati manageriali in tema di presidio dei rischi. Tali Comitati operano nel rispetto delle responsabilità primarie degli Organi stessi sul sistema dei controlli interni e delle prerogative delle funzioni aziendali di controllo ed in particolare della funzione di controllo dei rischi.

Nell'ambito di Intesa Sanpaolo, l'Area di Governo Chief Risk Officer, collocata a diretto riporto del Consigliere Delegato e CEO della Capogruppo, nella quale sono concentrate le funzioni di risk management, inclusi i controlli sul processo di gestione dei rischi, e di validazione interna, costituisce componente rilevante della "seconda linea di difesa" del sistema dei controlli interni, separata e indipendente rispetto alle funzioni di supporto al business.

L'Area ha la responsabilità di governare il macro processo di definizione, approvazione, controllo e attuazione del RAF del Gruppo con il supporto delle altre funzioni aziendali coinvolte, nonché di coadiuvare gli Organi societari nel definire e attuare, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali, gli indirizzi e le politiche in materia di gestione dei rischi del Gruppo e ne coordina e verifica l'attuazione da parte delle unità preposte del Gruppo, anche nei diversi ambiti societari; garantisce la misurazione e il controllo dell'esposizione di Gruppo alle diverse tipologie di rischio; attua i controlli di II livello sia sul credito sia sugli altri rischi, diversi da quelli creditizi, oltre ad assicurare la convalida dei sistemi interni per la misurazione e gestione dei rischi.

L'Area di Governo Chief Risk Officer declina operativamente gli orientamenti strategici e gestionali lungo tutta la catena decisionale della Capogruppo, fino alla singola unità operativa.

L'Area di Governo Chief Compliance Officer, collocata a diretto riporto del Consigliere Delegato e CEO di Capogruppo, in posizione di indipendenza e autonomia dalle strutture operative e di separazione dalla revisione interna, assicura il presidio del rischio di non conformità alle norme a livello di Gruppo, ivi incluso il rischio di condotta. Nell'ambito del RAF, l'Area di Governo Chief Compliance Officer (i) propone gli statement e i limiti con riferimento al rischio di non conformità, e (ii) collabora con l'Area di Governo Chief Risk Officer nel monitoraggio e controllo dei rischi non finanziari per l'ambito compliance, e, in caso di violazione dei limiti previsti, nell'identificazione/analisi degli eventi ascrivibili alla mancata conformità alle norme e nell'individuazione degli opportuni interventi correttivi.

Gli Organi aziendali delle Società del Gruppo, sono consapevoli delle scelte effettuate dalla Capogruppo e sono responsabili dell'attuazione, nell'ambito delle rispettive realtà aziendali, delle strategie e politiche perseguite in materia di controlli, favorendone l'integrazione nell'ambito dei controlli di gruppo.

Da questo punto di vista, Isybank ha previsto l'adozione del modello di gestione accentrata delle strutture di controllo di secondo e terzo livello (Internal Audit, Controllo dei Rischi, Convalida Interna, Compliance ed Antiriciclaggio). La Capogruppo Intesa Sanpaolo ha infatti valutato strategico l'accantonamento di tali Funzioni Aziendali di Controllo (FAC), al fine di conseguire una maggiore efficacia ed efficienza nello svolgimento delle attività di presidio dei rischi della Banca.

Le principali ragioni della scelta operata sono indirizzate a conseguire una serie di benefici, senza peraltro determinare rischi e costi aggiuntivi per la Banca e per il Gruppo; più in particolare:

- assicurare un presidio specialistico sulle attività rientranti nel perimetro di competenza di ciascuna FAC, rafforzandone ulteriormente l'indipendenza;
- permettere di valorizzare in modo efficiente le sinergie realizzabili nell'ambito delle FAC del Gruppo;
- garantire un adeguato livello informativo agli Organi societari della Banca e assicurare a tali Organi la possibilità di richiedere in qualsiasi momento ulteriori interventi di verifica.

In tale contesto di riferimento, per garantire una sana e prudente gestione, la Banca coniuga la profittabilità dell'impresa con un'assunzione dei rischi consapevole e con una condotta operativa improntata a criteri di correttezza.

La Banca, in linea con la normativa di legge e di Vigilanza ed in coerenza con le indicazioni della Capogruppo, è dotata di un

sistema di controllo interno idoneo a rilevare, misurare e verificare nel continuo i rischi tipici dell'attività sociale. Le strategie di assunzione dei rischi sono riassunte nel RAF del Gruppo, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo a fronte del quale è stato definito il cascading di limiti specifici per Isybank.

La definizione del RAF è un processo articolato guidato dal Chief Risk Officer di Gruppo, che prevede una stretta interazione con il Chief Financial Officer di Gruppo ed i Responsabili delle varie Divisioni, si sviluppa in coerenza con i processi di ICAAP, ILAAP, Recovery Plan, Capital Plan e Liquidity Plan e rappresenta la cornice di rischio all'interno della quale vengono sviluppati il Budget e il Piano Industriale. In questo modo si garantisce coerenza tra la strategia e la politica di assunzione dei rischi e il processo di Pianificazione e di Budget.

Il RAF è aggiornato con cadenza annuale in vista della predisposizione del Budget annuale e/o del Piano di Impresa. In corso d'anno, al verificarsi di avvenimenti di rilievo, quali variazioni eccezionali del contesto di mercato in cui il Gruppo opera, evoluzioni significative della configurazione del Gruppo stesso e/o del suo approccio strategico o su diretta indicazione del Consiglio di Amministrazione, anche per il tramite del Comitato Rischi e Sostenibilità, l'Area di Governo Chief Risk Officer valuta il persistere dell'adeguatezza del framework RAF e, se del caso, propone revisioni anche parziali del RAF stesso.

Relativamente a Isybank, per il 2023 la Capogruppo ha definito in ambito RAF limiti e soglie in ambito adeguatezza patrimoniale, liquidità e rischio di tasso di interesse del banking book (IRRBB); con riferimento ai rischi non finanziari, per il 2023 non sono stati fissati per la società limiti RAF sulle perdite operative, ma ne è stato previsto il monitoraggio.

Il complessivo "Sistema dei Controlli Interni" (SCI) adottato ed implementato dalla Banca risulta essere coerente alle previsioni contenute nella Parte I, Titolo IV, Capitolo 3 della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 di Banca d'Italia, che rappresenta la cornice di riferimento del sistema dei controlli interni, nella quale si inquadrano i principi e le regole sui controlli cui devono ispirarsi e ricondursi i documenti normativi emanati all'interno del Gruppo con riferimento a specifici ambiti della vigilanza prudenziale

Il Gruppo Intesa Sanpaolo attribuisce un rilievo strategico al sistema dei controlli interni in quanto il medesimo rappresenta:

- un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo del Gruppo Intesa Sanpaolo, che consente di assicurare che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione;
- un elemento fondamentale di conoscenza per gli Organi societari, che consente loro di avere piena consapevolezza della situazione, di assicurare un efficace presidio dei rischi aziendali e delle loro interrelazioni, di orientare i mutamenti delle linee strategiche e delle politiche aziendali e di adattare in modo coerente il contesto organizzativo;
- un elemento importante per presidiare il rispetto degli istituti di vigilanza prudenziale e per favorire la diffusione di una corretta cultura dei rischi.

La cultura del controllo non riguarda solo le Funzioni aziendali di controllo, ma coinvolge tutta l'organizzazione aziendale (Organi societari, Funzioni di controllo, Funzioni di business, a ogni livello gerarchico) nello sviluppo e nell'applicazione di metodi per identificare, misurare e valutare, monitorare e controllare, mitigare e comunicare i rischi.

Il Gruppo adotta un sistema dei controlli interni, sia automatici sia manuali, basato su tre livelli, in coerenza con le disposizioni normative e regolamentari vigenti:

- I° livello: controlli di linea che sono diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni (ad esempio, controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione) e che, per quanto possibile, sono incorporati nelle procedure informatiche. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative e di business (cd. "Funzioni di I livello"), anche attraverso unità dedicate esclusivamente a compiti di controllo che riportano ai responsabili delle strutture medesime, ovvero eseguiti nell'ambito del back office. Le strutture operative e di business sono le prime responsabili del processo di gestione dei rischi; nel corso dell'operatività giornaliera tali strutture, in collaborazione con le Funzioni di II livello e, ove previsto, con la competente Funzione Organizzazione devono identificare, misurare e valutare, monitorare e controllare, mitigare e comunicare i rischi derivanti dall'ordinaria attività aziendale in conformità con il processo di gestione dei rischi. Esse devono rispettare i limiti operativi loro assegnati, coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi;
- II° livello: controlli sui rischi e sulla conformità che hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro:
 - o la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
 - o il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie Funzioni;
 - o la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione.

Le Funzioni preposte a tali controlli (cd. "Funzioni di controllo di II livello") sono distinte da quelle produttive e concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi. Presso Isybank il ruolo di "Funzioni di controllo di II° livello" è svolto dalle seguenti strutture di Capogruppo a cui è affidata in esternalizzazione l'attività per la Banca:

- Direzione Centrale Compliance Regolamentare BdT e Private, cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di conformità alle norme (Compliance)" così come definiti nella normativa di riferimento;
 - Direzione Centrale Anti Financial Crime, a cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione anticiclaggio", così come definiti nella normativa di riferimento;
 - Direzione Centrale Risk Management BdT, cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di controllo dei rischi (Risk Management)", così come definiti dalla normativa di riferimento;
 - Area di Coordinamento Internal Validation & Controls cui sono attribuiti, inter alia, i compiti e le responsabilità della "Funzione di convalida", così come definiti nella normativa di riferimento.
- III° livello: controlli di revisione interna, volti ad individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informativo (ICT audit) a livello di Gruppo, con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi.

L'attività di revisione interna per Isybank è svolta, in servicing, dalla Direzione Centrale Audit Banca dei Territori.

Inoltre, al sistema dei controlli interni concorre anche il Responsabile Preposto di Isybank, che esercita, a livello di Banca, il presidio del sistema dei controlli interni funzionali all'informativa contabile e finanziaria.

Il perimetro dei rischi

I rischi rilevanti per la Banca sono stati definiti, coerentemente alla tassonomia adottata dalla Capogruppo, attraverso un'analisi dei rischi esplicitamente citati nella normativa e di tutti gli altri rischi che possono avere impatti sulla redditività e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Banca, sulla base dell'operatività attuale e prospettica.

Peraltro, il processo di risk management del Gruppo prevede che i rischi vengano identificati, valutati, misurati e comunicati in via continuativa, attraverso metodologie e processi in grado di spiegare la loro efficacia in tutte le fasi del ciclo economico.

Il Gruppo, oltre al rischio di credito, tasso, liquidità, operativo, trattati nei paragrafi successivi, ha individuato e presidia i seguenti altri rischi principali.

Rischio strategico

Il Gruppo Intesa Sanpaolo definisce il rischio strategico, attuale o prospettico, come il rischio legato ad una potenziale flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

Il rischio strategico è fronteggiato innanzitutto da policy e procedure che prevedono che le decisioni più rilevanti siano riportate al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e della Banca supportate dalla valutazione attuale e prospettica dei rischi e dell'adeguatezza patrimoniale. Il forte accentramento delle decisioni strategiche, con il coinvolgimento dei massimi Organi di governo aziendale sia del Gruppo che della Banca ed il supporto delle diverse Funzioni aziendali, assicura la mitigazione della componente legata agli eventuali impatti discendenti da errate decisioni aziendali e scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

Rischio reputazionale

Il Gruppo Intesa Sanpaolo riconosce grande rilevanza al rischio di reputazione, ossia al rischio attuale e prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Banca da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori o Autorità di Vigilanza.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo persegue la gestione attiva della propria immagine a livello di intero Gruppo presso tutti gli stakeholder, attraverso il coinvolgimento di tutte le Unità Organizzative e ricercando una crescita robusta e sostenibile, in grado di creare valore per tutti i portatori di interesse. Inoltre, il Gruppo si propone di minimizzare i possibili effetti negativi sulla propria reputazione attraverso una governance rigorosa e dettagliata, la gestione proattiva dei rischi e l'indirizzo e controllo delle attività. La gestione complessiva dei rischi reputazionali viene anzitutto perseguita attraverso:

- il rispetto degli standard etici e comportamentali e delle policy di autoregolamentazione. Il Codice Etico adottato dal Gruppo contiene i valori di riferimento sui quali Intesa Sanpaolo intende impegnarsi e declina i principi di condotta volontari nelle relazioni con tutti gli stakeholder (clienti, dipendenti, fornitori, azionisti, ambiente e più in generale la collettività), con obiettivi anche più ampi rispetto a quelli richiesti dalle vigenti normative;
- il contributo sistematico e autonomo dalle strutture di Gruppo, con compiti specifici di presidio della reputazione, le quali, ciascuna per i propri ambiti di competenza, intrattengono la relazione con gli stakeholder di riferimento;
- un sistema integrato di presidio dei rischi primari volto al contenimento dell'esposizione agli stessi e al rispetto dei limiti di riferimento contenuti nel Risk Appetite Framework.

I processi di Reputational Risk Management governati dall'Area di Governo Chief Risk Officer operano in modo trasversale rispetto alle funzioni aziendali e in sinergia con i processi decisionali.

Rischi ESG (Environmental, Sociale and Governance)

La sostenibilità, termine riferito alla capacità di non recare danno all'ambiente e alle comunità in modo da supportare un equilibrio economico, sociale e ambientale di medio-lungo termine, è un fattore di grande e crescente importanza per la società nel suo complesso. La gestione delle tematiche ESG richiede quindi che siano tenuti in considerazione non solo l'impatto dei rischi ad esse connessi sull'organizzazione del Gruppo, ma anche il potenziale impatto sugli stakeholder e i rischi a cui il Gruppo espone i propri stakeholder e l'ambiente con la propria operatività. Il Gruppo Intesa Sanpaolo, consapevole dell'importanza di una allocazione corretta e responsabile delle risorse e dell'influenza che un gruppo bancario può avere in termini di sostenibilità sia nel breve sia nel lungo periodo, rivolge particolare attenzione alla gestione dei rischi ESG sia con riferimento alla propria operatività che in relazione alle attività delle imprese clienti e ai settori considerati sensibili, caratterizzati cioè da un significativo profilo di rischio ESG.

I rischi ESG sono, quindi, inclusi nel framework complessivo di Risk Management in quanto rappresentano potenziali impatti negativi che una organizzazione o un'attività possono comportare sull'ambiente, sulle persone e sulle comunità, comprendendo i rischi connessi alla condotta aziendale (corporate governance), sulla redditività, sul profilo reputazionale e sulla qualità del credito con possibili conseguenze legali. Fra i rischi ESG particolare rilievo assume il climate risk, ovvero il rischio finanziario derivante dall'esposizione al rischio fisico e di transizione connesso al cambiamento climatico. I rischi e le opportunità correlati ai cambiamenti climatici sono identificati e analizzati in modo coordinato dalle diverse funzioni di Gruppo, con l'obiettivo di includerli nei processi ordinari di identificazione, valutazione e monitoraggio del rischio, nelle strategie creditizie e nell'offerta commerciale del Gruppo.

Il Gruppo è pertanto impegnato nel ricomprendere l'impatto degli aspetti legati al clima nei rispettivi processi decisionali strategici per integrarli completamente nel quadro di gestione del rischio con lo scopo di mantenere un profilo a rischio basso. Ciò comprende il monitoraggio e la gestione dei rischi ESG, compresi i rischi derivanti dal cambiamento climatico (di credito, operativi, reputazionali, di mercato e di liquidità) e l'attuazione di standard etici e ambientali nei processi interni, nei prodotti e servizi offerti ai clienti e nella selezione delle controparti e dei fornitori.

Inoltre, nella gestione dei rischi operativi, il Gruppo Intesa Sanpaolo considera anche il possibile impatto avverso di eventi climatici e ambientali sulle sue proprietà immobiliari, sulla continuità operativa nonché sul rischio legale (cd 'litigation risk'). In particolare, il Gruppo:

- nell'ambito degli eventi operativi raccolti (loss data collection), identifica quelli connessi a rischi climatici e ambientali, attraverso tipologie di evento dedicate;
- durante il processo di Operational Risk Assessment, valuta, per il tramite di specifici scenari di rischio dedicati ai rischi climatici e ambientali, le possibili perdite derivanti da danni alle proprietà immobiliari, da possibili interruzioni alla propria operatività e da eventuali responsabilità legali;
- a tutela della continuità operativa, valuta l'impatto dei rischi fisici associati a centri e siti IT (inclusi i servizi IT esternalizzati), individuando sedi alternative in caso di disaster recovery;
- per la prima volta nel 2023 ha valutato, tramite uno scenario dedicato, gli impatti per la Banca di un evento climatico estremo che colpisca un fornitore essenziale compromettendone la capacità di fornire il servizio per cui è ingaggiato.

Rischio modello

Il rischio modello è definito come la perdita potenziale che un ente potrebbe subire a seguito di decisioni principalmente basate sui risultati di modelli interni, a causa di errori nello sviluppo, nell'attuazione o nell'utilizzo degli stessi. Il Gruppo Intesa Sanpaolo effettua annualmente la valutazione del rischio modello (sinteticamente espressa attraverso uno score) sui sistemi interni utilizzati dal Gruppo.

Rischi Emergenti

Il rafforzamento del complessivo sistema di governo dei rischi passa anche attraverso l'identificazione, la comprensione e il presidio dei cosiddetti rischi emergenti, ossia quei rischi caratterizzati da componenti poco conosciute o in rapida evoluzione, potenzialmente rilevanti nel medio termine rispetto alla posizione finanziaria e al modello di business del Gruppo, ancorché le loro ricadute non siano facilmente valutabili e non siano ancora compiutamente integrabili nei framework di gestione dei rischi più consolidati.

L'individuazione di tali fattispecie deriva in prima battuta dall'analisi costante del contesto esterno e delle principali evidenze raccolte dalla funzione di risk management nell'ambito dell'attività di identificazione dei rischi, svolta all'interno del Gruppo in modo continuativo al fine di mantenere un costante allineamento con il mutevole contesto interno ed esterno e di garantire l'adeguatezza dei presidi e dei vincoli posti in essere a salvaguardia della "Long term viability". Tale attività, oltre a essere svolta nell'ambito dei processi caratteristici di identificazione e valutazione, passa anche per il confronto con i propri peer e con le best practice di mercato, oltre che con le altre funzioni di controllo/di business del Gruppo.

Eventuali rischi emergenti, per i quali non sia stato ancora sviluppato un modello di calcolo del capitale economico, vengono comunque valutati mediante approcci expert-based oppure utilizzando proxy o modelli di calcolo semplificati al fine di garantire una prudente valutazione del capitale economico assorbito a livello di Gruppo Bancario.

In tale contesto, la crescente digitalizzazione dell'infrastruttura tecnologica e dell'offerta commerciale, la maggiore automazione dei processi (es. mediante l'introduzione della robotica e/o dell'intelligenza artificiale) e l'introduzione di nuove modalità di lavoro hanno indotto una modifica della morfologia di alcuni rischi. In particolare per Isybank, individuata come banca digitale del Gruppo, è verosimile aspettarsi una potenziale significativa esposizione a:

- rischi IT e Cyber, in relazione a: (i) crescente aumento della dipendenza dai sistemi ICT e conseguente aumento del numero di utenti che utilizzano i canali virtuali e dei dispositivi interconnessi, (ii) crescita esponenziale della quantità di dati gestiti che devono essere protetti e di qualità (iii) maggior ricorso ai servizi IT offerti da terze parti (Open Banking, Fintech, sistemi Cloud), (iv) bassi costi di produzione di nuove tecniche di attacco con la presenza di organizzazioni dotate di competenze ed esperienze specifiche;
- rischi connessi al percorso di trasformazione digitale legati all'aumento della concorrenza indotta dalla digitalizzazione del settore finanziario (es. ingresso di nuovi competitor) e dalle vulnerabilità che caratterizzano ancora l'attuale contesto operativo (es. costi del processo di digitalizzazione, obsolescenza dei sistemi di legacy, frammentazione del framework regolamentare);
- rischio terze parti, in relazione a: (i) una maggiore dipendenza da sistemi e servizi offerti da soggetti terzi (sia in relazione all'esternalizzazione di processi aziendali sia alla crescente dipendenza da fornitori di servizi cloud o IT in genere).
- rischi connessi all'Intelligenza Artificiale (IA), in relazione a: i) le possibili implicazioni in termini di compliance alla normativa in materia (Artificial Intelligence Act); ii) utilizzo etico e responsabile delle soluzioni di IA; iii) governo delle soluzioni di IA e valutazione dei rischi ad essi connessi, di natura tecnologica, reputazionale e di modello.

Tali temi, disciplinati nella normativa interna, sono oggetto di monitoraggio nell'ambito del Risk Appetite Framework di Gruppo. La continua evoluzione del contesto operativo, interno ed esterno, impone il continuo aggiornamento degli attuali framework di analisi (es. politiche di sviluppo del portafoglio, sistema dei controlli interni, sistemi di pagamento, presidi di cybersecurity, presidi anticirclaggio e contrasto del finanziamento al terrorismo, trattamento contabile, fiscale e prudenziale degli asset) in modo da tener conto della nuova/mutata operatività e massimizzare l'efficacia dei presidi di identificazione e mitigazione della potenziale esposizione del Gruppo. In tal senso, proseguono le iniziative progettuali volte ad ottimizzare il profilo di resilienza del Gruppo.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. ASPETTI GENERALI

Le strategie, il Risk Appetite Framework, le Facoltà e le Regole di Concessione e gestione del credito nel Gruppo sono indirizzate:

- al raggiungimento di un equilibrio sostenibile e coerente con l'appetito per il rischio e la creazione di valore del Gruppo, garantendo la qualità delle attività creditizie;
- ad un'efficiente selezione dei singoli affidati, attraverso un'accurata analisi del merito creditizio finalizzata a contenere il rischio di insolvenza e a mitigare le perdite a queste potenzialmente connesse;
- a privilegiare, nell'attuale fase congiunturale, gli interventi creditizi volti a supportare l'economia reale e a sviluppare le relazioni con la clientela;
- al costante controllo delle relazioni e delle relative esposizioni, effettuato sia con procedure informatiche, sia con un'attività di sorveglianza sistematica delle posizioni presentanti irregolarità, allo scopo di cogliere tempestivamente eventuali sintomi di deterioramento.

2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

2.1 Aspetti organizzativi

Il Consiglio di Amministrazione, nella sua qualità di Organo con funzione di Supervisione Strategica e Organo con funzione di gestione, assume la generale responsabilità di indirizzo e controllo del governo del rischio di credito. Nell'assolvimento di tali compiti il Consiglio di Amministrazione garantisce, nel continuo, la coerenza tra le scelte adottate dalla banca e gli indirizzi di carattere strategico impartiti dalla Capogruppo. In particolare, approva gli orientamenti strategici e le politiche di gestione dei rischi a livello banca, con particolare riferimento agli obiettivi di rischio di credito, promuovendo un'adeguata diffusione della cultura del rischio all'interno delle strutture organizzative.

L'approvazione di nuovi prodotti viene svolta secondo il processo di Product Governance Oversight vigente a livello di Gruppo con il coinvolgimento di tutte le funzioni, anche della Capogruppo, previste, al fine di valutare i profili di rischio connessi.

Per quanto riguarda l'assunzione del rischio di credito si attribuiscono facoltà al solo Consiglio di Amministrazione. Ulteriori facoltà creditizie di livello inferiore sono espletate in service da Organi specializzati di Capogruppo.

Infatti, il Consiglio di Amministrazione ha delegato la Capogruppo in materia creditizia e di relativa erogazione, tramite apposito "contratto di service" vigente tra Isybank e la capogruppo definendone i limiti e i criteri, ivi inclusa la soglia prevista per il "Parere di Conformità".

I livelli di Facoltà, fissati i termini di RWA, delimitano il potere di delibera nella fase di concessione, specificando le figure professionali delegate e gli iter deliberativi per gli affidamenti per le singole controparti.

Il documento di Linee guida per il governo del credito di Gruppo, suddivide il processo di gestione del credito in macro-processi, con il fine di identificare i criteri per la pianificazione e la gestione del rischio, le attività da realizzare per la corretta applicazione dei criteri, le unità deputate allo svolgimento delle citate attività e le procedure a supporto delle stesse. In particolare, al fine di garantire un efficace ed efficiente presidio del credito la banca ha individuato e definito i seguenti processi di governo:

- Processi di indirizzo;
- Processi operativi del credito;
- Processi infrastrutturali.

Tutti i macro-processi e relativi sotto-processi riguardanti il rischio di credito applicabili alla realtà di Isybank sono definiti all'interno delle Linee Guida citate e periodicamente sottoposti a verifica. Un sistema di reporting periodico verso l'Amministratore Delegato e verso gli Organi Sociali consente loro di espletare, nel continuo, i compiti assegnati al fine di assicurare la completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del Sistema dei Controlli Interni con riferimento alla gestione del rischio di credito, grazie anche alle attività contrattualizzate in service alle competenti funzioni specialistiche di Capogruppo.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il Consiglio di Amministrazione ha definito limiti operativi specifici per il processo di erogazione sulle facoltà di delibera per fasce di importi, caratteristiche di controparti e tipologia di prodotti.

I livelli di Facoltà, fissati in termini di RWA per la concessione e in termini nominali per la gestione, delimitano il potere di delibera nella fase di concessione, specificando le figure professionali delegate e gli iter deliberativi per gli affidamenti per le singole controparti. In particolare, nel caso in cui la concessione e la gestione di crediti da parte delle controllate del Gruppo eccedano determinate soglie è prevista la richiesta del "Parere di Conformità" agli organi competenti della Capogruppo.

La fase di concessione del credito è disciplinata anche da metriche complementari agli RWA che definiscono meccanismi di coordinamento e strumenti di supporto per l'esercizio continuativo delle responsabilità di indirizzo, coordinamento e controllo, in attuazione delle disposizioni di governo societario.

Il calcolo del pricing delle operazioni ha come obiettivo la definizione di adeguatezza delle condizioni economiche in considerazione della generazione di valore rispetto alla rischiosità espressa e a tutte le componenti che rientrano nel calcolo del valore.

Il processo valutativo del merito di credito è in primo luogo teso ad analizzare la capacità autonoma del prenditore di generare, attraverso i propri redditi, dei flussi finanziari idonei a sostenere il servizio del debito.

I processi di gestione del rischio di credito prevedono inoltre che le posizioni creditizie siano oggetto di un riesame periodico svolto dalle strutture centrali o periferiche competenti e che la clientela non sia valutata solo in fase di primo affidamento ma anche nel continuo, mediante un processo di monitoraggio periodico che interagisce con i processi e le procedure di gestione e di controllo del credito al fine di assicurare una valutazione tempestiva dell'insorgere di eventuali segnali di deterioramento, con riflesso sul grado di rischiosità delle esposizioni. È attivo, infatti il sistema di intercettazione e classificazione denominato Early Warning System. I modelli sono composti da una parte statistica, una parte qualitativa e una integrazione di trigger manuali a evento. L'aggiornamento degli indicatori è giornaliero e laddove gli stessi confermino una potenziale situazione di anomalia nella gestione del rapporto, le relative posizioni sono intercettate e segnalate negli specifici processi gestionali. Il Gruppo ha proseguito l'evoluzione di propri modelli gestionali a supporto dei processi di concessione, monitoraggio e gestione del credito (es. affordability, motori di concessione automatica e previsionali). Più in dettaglio, in ambito Retail nel 2023 è stata completata la messa in produzione del modello di affordability a servizio sia dei prodotti prestiti personali di Intesa Sanpaolo e di Isybank, sia dei mutui ipotecari di Intesa Sanpaolo.

Il processo di gestione dei clienti in difficoltà è esercitato dalle strutture centrali di Intesa Sanpaolo in forza di un contratto di servicing infragruppo secondo modalità omogenee e specializzate di contatto con azioni differenziate in base alla rischiosità della posizione definita a partire dalle indicazioni gestionali con governo da parte di nuclei centralizzati. Il perimetro gestito comprende sia controparti in bonis intercettate dal sistema di EWS (Early Warning System, precedentemente descritto) a fronte dei primi segnali di criticità (sconfini e/o arretrati nel rimborso dei debiti) sia controparti successivamente classificate a non performing (Past Due o Unlikely to Pay). Per il recupero stragiudiziale degli sconfini e/o arretrati Intesa Sanpaolo si avvale oltre che delle competenti strutture interne anche di Società esterne specializzate (Partner) ed in possesso dei necessari requisiti regolamentari. In generale ogni Partner esterno esegue le prestazioni a proprio carico, organizzando e gestendo, a proprie spese e nell'ambito della propria autonomia imprenditoriale, tutti i fattori e le risorse produttive. Il contratto-tipo adottato con tutti i Partner esterni risponde ai dettami della Circolare 285/2013 di Banca d'Italia; in particolare sono presenti le clausole che prevedono la tutela generale dei rischi per la Banca, il controllo sui fornitori, la prevenzione dei conflitti di interesse. Tutti i Partner, in funzione dell'attività svolta, sono sottoposti alla disciplina ex art. 115 del TULPS, sono soggetti a licenza del Questore e sono vigilati dal Ministero dell'Interno. La loro operatività è vincolata, nelle forme e nei metodi, dal codice deontologico di categoria (UNIREC) e dalla normativa nazionale sulla privacy. L'esternalizzazione di tali attività è stata dichiarata come Funzione Operativa Importante (FEI anche alla luce degli orientamenti di Banca d'Italia).

Per quanto riguarda le posizioni classificate a sofferenza, le stesse sono clusterizzate al fine di strutturare le azioni da intraprendere, mentre i criteri di escalation e l'applicazione delle strategie di recupero vengono assegnati ad Organi di valutazione gerarchicamente superiori. Il processo di contenzioso è avviato nei confronti dei clienti che presentano una posizione di debito nei confronti della Banca, per il cui recupero le precedenti azioni di gestione non hanno avuto il risultato atteso.

Nel caso fosse necessario, si chiede il supporto a consulenti esterni noti ed approvati dall'azienda, stimando i costi/benefici delle possibili azioni e/o risposte e pianificando le attività da effettuare.

In sede di determinazione del Capitale Interno a fronte del rischio di credito e controparte, la Banca fa ricorso alle metodologie standardizzate. Tuttavia, in chiave gestionale, ai fini del calcolo degli accantonamenti prudenziali (impairment), la Banca utilizza i parametri di rischio interni sviluppati dal gruppo opportunamente adattati al fine di renderli coerenti ai requisiti del Principio IFRS9.

Il rischio di controparte è una particolare fattispecie di rischio di credito, relativo ai contratti derivati e SFT (Securities Financing Transactions ossia repo/reverse repo e security lending/borrowing), che si riferisce all'eventuale insolvenza della controparte prima della scadenza del contratto. Tale rischio, sovente denominato rischio di sostituzione, è connesso all'eventualità che il valore di mercato della posizione sia divenuto positivo e, dunque, che, in caso di insolvenza della controparte, la parte solvente sia costretta a sostituire la posizione sul mercato, sopportando una perdita. Per la misurazione delle esposizioni al rischio di controparte, ai fini della determinazione dei risk weighted asset (RWA) regolamentari, la Banca utilizza una metodologia standard (SA-CCR), mentre ai fini della determinazione degli utilizzi delle linee di credito utilizza fattori prudenziali (add-on), derivati dal modello interno della Capogruppo.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Le attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con impatto a conto economico sono sottoposte ad una valutazione volta a verificare se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Nel caso in cui tali evidenze sussistano, le attività finanziarie in questione sono considerate deteriorate (impaired) e confluiscono nello Stage 3. A fronte di tali esposizioni, rappresentate dalle attività finanziarie classificate - ai sensi delle disposizioni della Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" e successivi aggiornamenti - nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute da oltre novanta giorni, vengono rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua. Per le attività finanziarie per cui non sussistono evidenze di impairment, vengono verificati indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale.

La perdita attesa risulta dal prodotto di esposizione, probabilità di default e Loss Given Default.

Con riferimento al tracking della qualità creditizia, si evidenzia che le regole di Staging Allocation di Isybank sono allineate a quelle di Gruppo.

Il principale criterio per valutare il significativo incremento del merito creditizio dei singoli rapporti (e dunque la classificazione in stage 2) è la variazione delle PD lifetime (cd. delta PD lifetime). La probabilità di default è misurata attraverso modelli di rating che consentono di sintetizzare la qualità creditizia della controparte in una misura, il rating, che ne riflette la probabilità di insolvenza con un orizzonte temporale di un anno, calibrata su un livello medio del ciclo economico.

Sono inoltre traslati in stage 2 (dunque si rileva un significativo incremento del rischio di credito):

- le esposizioni la cui PD lifetime alla data di osservazione è di almeno tre volte (c.d. "three fold increase") superiore a quella rilevata alla data di prima iscrizione dell'attività finanziaria (la soglia si attiva solo per i crediti e i titoli con rischio superiore a quello c.d. "investment grade", identificato in base alle definizioni interne del Gruppo);
- tutti i rapporti riferibili a un debitore avente almeno un rapporto con più di 30 giorni di scaduto;
- le linee di credito con una misura di forbearance (performing);

Qualora sia rilevato un significativo incremento del rischio di credito e dunque le esposizioni siano classificate in stage 2 le perdite attese sono valutate lungo l'intera vita residua dell'esposizione creditizia. Negli altri casi (assenza di significativo incremento del rischio di credito), la perdita attesa va calcolata avendo a riferimento l'orizzonte temporale di 12 mesi.

I modelli di Loss Given Default (LGD) sono basati sulla nozione di "Economic LGD", ovvero il valore attuale dei flussi di cassa ricavati nelle varie fasi del processo di recupero al netto degli eventuali costi sostenuti.

Con riferimento invece alle componenti forward looking, queste sono integrate nel processo di stima dei parametri di PD ed LGD attraverso coefficienti correttivi, calcolati a partire dalle previsioni di scenario elaborate dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La politica dei crediti della Banca è improntata alla massima attenzione nell'allocazione del credito e selettività delle iniziative e dei prenditori.

Nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito, sono applicabili le "Linee Guida per la disciplina ai fini prudenziali delle tecniche di mitigazione dei rischi di credito e di controparte" emanate dalla Capogruppo.

Le tecniche di attenuazione del rischio di credito e di controparte (Credit Risk Mitigation, CRM) ai sensi della normativa di Gruppo, sono rappresentate da contratti accessori al credito ovvero da altri strumenti e tecniche che determinano una riduzione del rischio di credito e di controparte, riconosciuta in sede di calcolo dei requisiti patrimoniali. La normativa di riferimento contiene una puntuale indicazione sia dei requisiti di ammissibilità - giuridici, economici e organizzativi - per il riconoscimento a fini prudenziali degli strumenti di CRM sia delle modalità di calcolo della riduzione del rischio (quindi del fabbisogno di patrimonio) che il loro utilizzo determina. Il riconoscimento a fini prudenziali delle tecniche di CRM è subordinato al rispetto dei requisiti informativi di idoneità stabiliti dalla disciplina relativa all'Informativa al Pubblico (Regolamento UE 575/2013). L'adeguatezza dei presidi organizzativi e di controllo adottati è verificata dall'Autorità di controllo nell'ambito del processo di verifica prudenziale.

Si segnala che al 31 dicembre 2023, anche in considerazione del mutato modello di business della banca, il portafoglio crediti non presenta garanzie attive.

Per quanto riguarda la mitigazione del rischio di controparte per i derivati OTC (non regolamentati) la Banca utilizza accordi bilaterali di netting che consentono, nel caso di default della controparte, la compensazione delle posizioni creditorie e debitorie. Questo avviene tramite la sottoscrizione di accordi di tipo ISDA (International Swap Derivatives Association) e ISMA/PSA (International Securities Market Association / Public Securities Association), che permettono, nel rispetto della normativa di vigilanza, anche la riduzione degli assorbimenti di capitale regolamentare.

Inoltre, la Banca ha in essere accordi di scambio di collaterale, con frequenza giornaliera, per la copertura dell'operatività in derivati OTC (Credit Support Annex), anche in virtù dell'obbligo di marginazione dei derivati non compensabili centralmente, previsto dalla normativa EMIR.

3. ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE

3.1 Strategie e politiche di gestione

A partire da novembre 2019, il Gruppo Intesa Sanpaolo adotta la Nuova Definizione di Default secondo quanto previsto dalle Linee Guida EBA 2016/07 del 18/01/2017 sull'applicazione della Definizione di Default contenuta nell'art. 178 del Regolamento 575/2013 (CRR) ed in linea con le ulteriori precisazioni introdotte dalla Circolare 272 della Banca d'Italia. Tale definizione dei crediti deteriorati converge con la definizione di attività finanziarie "impaired" contenuta nel principio contabile.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo adotta, nell'identificazione delle esposizioni deteriorate, un approccio "per debitore". Pertanto, è l'intera controparte nel rapporto di credito a venir valutata e successivamente classificata, e non le singole linee di credito concesse alla medesima controparte.

Sulla base del quadro regolamentare, secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea, integrato dalle disposizioni interne attuative, le attività finanziarie deteriorate sono classificate in funzione del loro stato di criticità in una delle tre citate categorie:

- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: in tale categoria rientrano le esposizioni per cassa diverse da quelle definite come sofferenze o inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti continuativamente da oltre 90 giorni. L'esposizione complessiva verso un debitore deve essere rilevata come scaduta e/o sconfinante qualora, alla data di riferimento della segnalazione, l'ammontare del capitale, degli interessi e/o delle commissioni non pagato alla data in cui era dovuto, superi entrambe le seguenti soglie (di seguito congiuntamente definite "Soglie di Rilevanza"):
 - o limite assoluto pari a 100 euro per le esposizioni retail e pari a 500 euro per le esposizioni diverse da quelle retail (cd. "Soglia Assoluta") da confrontare con l'importo complessivo scaduto e/o sconfinante del debitore;
 - o limite relativo dell'1% da confrontare con il rapporto tra l'importo complessivo scaduto e/o sconfinante e l'importo complessivo di tutte le esposizioni iscritte a bilancio verso lo stesso debitore (cd. "Soglia Relativa");
- inadempienze probabili: esposizioni per le quali – secondo il giudizio della banca creditrice – risulta improbabile l'adempimento integrale (in linea capitale e/o interessi) senza considerare il ricorso ad azioni quali l'escussione delle

garanzie. Tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. Poiché la valutazione dell'improbabilità dell'adempimento è a giudizio della banca, non è necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia (il mancato rimborso), laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore. Il complesso delle esposizioni per cassa e fuori bilancio verso un medesimo debitore che versa nella suddetta situazione è dunque denominato "Inadempienza probabile" (salvo che non ricorrano le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze). Tra le inadempienze probabili sono incluse, salvo che non ricorrano i presupposti per una loro classificazione fra le sofferenze, le esposizioni verso gli emittenti che non abbiano onorato puntualmente gli obblighi di pagamento (in linea capitale o interessi) relativamente ai titoli di debito quotati. A tal fine si riconosce il "periodo di grazia" previsto dal contratto o, in assenza, riconosciuto dal mercato di quotazione del titolo.

Le Regole del Gruppo Intesa Sanpaolo hanno inoltre previsto, all'interno delle "inadempienze probabili", un'ulteriore classificazione, individuata come "inadempienze probabili forborne" nella quale possono essere ricomprese controparti che evidenziano almeno un'esposizione sottoposta a misura di "forbearance" regolarmente rispettata o che permangono nello stato di rischio nelle more della decorrenza del cure period normativamente imposto (minimo 12 mesi);

- sofferenze: esposizioni per cassa e fuori bilancio nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca. Si prescinde, pertanto, dall'esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio delle esposizioni. Sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio Paese.

È inoltre prevista la tipologia delle "esposizioni oggetto di concessioni – forbearance", riferita alle esposizioni oggetto di rinegoziazione e/o di rifinanziamento per difficoltà finanziaria (manifesta o in procinto di manifestarsi) del cliente che, di fatto, costituisce un sottoinsieme sia dei crediti deteriorati (Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate), che di quelli in bonis (Altre esposizioni oggetto di concessioni).

Le Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate, ma costituiscono un sottoinsieme delle precedenti categorie di attività deteriorate.

Le attività deteriorate sono oggetto di un processo di valutazione cui consegue la determinazione della previsione di perdita per categorie omogenee (individuate in funzione dello stato di rischio, della durata dello stato di rischio nonché della rilevanza dell'esposizione rappresentata) e l'attribuzione della rettifica di valore per ogni posizione.

I crediti deteriorati sono valutati secondo due metodologie:

- valutazione analitico-statistica: per le esposizioni pari o inferiori a determinate soglie e per tutte le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, basata sull'applicazione di apposite griglie statistiche di LGD;
- valutazione analitico-specifica, per le esposizioni superiori a determinate soglie, basata su stime di svalutazione attribuite dal gestore, a seguito di analisi e valutazioni improntate a criteri prestabiliti.

Oltre alla componente di valutazione determinata attraverso modelli statistici o attraverso la valutazione esperta individuale, viene calcolata una componente finalizzata a tenere conto dell'evoluzione delle variabili gestionali correnti, dei futuri scenari macroeconomici, della rischiosità incrementale della controparte al permanere nello specifico stato di rischio per le inadempienze probabili (vintage), nonché delle prospettive di vendita, se presenti.

La valutazione delle posizioni deteriorate classificate tra le attività in dismissione è stata effettuata sulla base degli attesi prezzi di vendita al netto degli oneri accessori alla vendita stessa, supportati da apposite fairness opinion.

Le modalità di valutazione dei crediti deteriorati sono descritte dettagliatamente nella Parte A - Sezione "A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio" ed in particolare nel paragrafo "Perdite di valore delle attività finanziarie non performing" cui si fa rimando.

Le valutazioni sono effettuate in occasione della classificazione delle esposizioni tra i crediti deteriorati e sono comunque oggetto di revisione con cadenza periodica.

La valutazione dei crediti è altresì oggetto di revisione ogni qualvolta intervenga un nuovo evento suscettibile di incidere sulle prospettive di recupero (es. variazione del valore dei beni sui quali è stata acquisita una garanzia, sviluppi dei contenziosi in corso, ecc.).

Affinché tali eventi possano essere tempestivamente recepiti, si procede ad un monitoraggio periodico del patrimonio informativo relativo ai debitori e ai garanti e ad un costante controllo sull'andamento degli accordi stragiudiziali e sulle diverse fasi delle procedure giudiziali in essere.

La gestione del Credito Deteriorato di Isybank viene effettuata direttamente da strutture organizzative interne di ISP sulla base dell'accordo di servicing esistente. Le strutture organizzative sono individuate nelle strutture di Direzione Centrale di Area di Governo Chief Lending Officer;

La classificazione delle posizioni tra le attività finanziarie deteriorate è effettuata su proposta della struttura centrale preposta di Direzione Centrale di Area di Governo Chief Lending Officer. La classificazione avviene anche tramite automatismi qualora si verifichino predeterminate condizioni oggettive di inadempienza. Ci si riferisce, ad esempio, ai crediti scaduti e/o sconfinanti continuativamente sopra determinate soglie e per determinati periodi e alle posizioni in bonis oggetto di concessione di misure di forbearance (posizioni forborne performing provenienti da forborne non performing) per le quali non è stato ancora superato il cosiddetto "probation period" di 24 mesi, qualora le stesse vengano a rilevare i presupposti previsti dalla normativa di riferimento per la riallocazione tra i crediti deteriorati mediante la verifica di parametri oggettivi e in particolare, per i rapporti già oggetto di targatura forborne, la cd. reiterazione (ovvero concessione di una ulteriore misura di forbearance) e/o la presenza di sconfinamenti continuativi oltre 30 giorni sopra determinate soglie assolute) ed a operazioni soggette a ristrutturazione onerosa con perdita superiore all'1%.

Inoltre, automatismi di sistema, nell'evidenziare eventuali disallineamenti, garantiscono ai crediti deteriorati significativi di controparti condivise tra diversi intermediari del Gruppo, la necessaria univoca convergenza degli indirizzi gestionali. La significatività è rappresentata dal superamento di una prestabilita soglia di rilevanza dei crediti classificati a maggior rischio, rispetto alla complessiva esposizione.

Sempre attraverso automatismi di sistema, è altresì assicurata l'allocazione delle posizioni nello stato rischio più rappresentativo del loro merito creditizio (sofferenze escluse), nel perdurare dell'inadempienza di rilievo.

Il ritorno in bonis delle esposizioni deteriorate, disciplinato dall'Organo di Vigilanza nonché da specifica normativa interna, avviene su iniziativa delle Strutture preposte alla gestione, previo accertamento del venir meno delle condizioni di criticità e dello stato di insolvenza.

Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e le Inadempienze Probabili, non soggette a misure di forbearance, devono continuare ad essere classificate come tali sino a quando non siano trascorsi almeno 3 mesi dal momento in cui non soddisfano più le condizioni per essere classificate come tali. Durante il probation period dovrà essere valutato il comportamento della controparte alla luce della relativa situazione finanziaria (in particolare, mediante verifica dell'assenza di sconfini sopra le Soglie di Rilevanza).

Per le controparti classificate ad Inadempienza Probabile Forborne prevale l'applicazione del cd. "cure period" di almeno 12 mesi, al termine del quale la posizione potrà essere riclassificata in bonis, a condizione che non siano presenti sconfini in capo al debitore e il debitore abbia pagato un ammontare significativo di capitale e interessi e che, più in generale, siano comunque soddisfatti i criteri per il rientro in bonis delle controparti.

Per quanto attiene alle esposizioni classificate tra i "crediti scaduti e/o sconfinanti", il passaggio in bonis è effettuato in via automatica trascorso il probation period di 90 giorni; lo stesso meccanismo è applicato alle esposizioni di modesta entità, già automaticamente classificate a inadempienze probabili, qualora, sempre per verifica automatica, sia rilevato il superamento delle condizioni che ne hanno determinato la classificazione.

3.2 Write-off

La Banca procede alla cancellazione parziale o totale del credito quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare, in tutto o in parte, l'attività finanziaria.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

La Banca considera un'attività finanziaria deteriorata al momento della rilevazione iniziale quando il rischio di credito è molto elevato e, in caso di acquisto, è acquistata con grossi sconti (rispetto al valore di erogazione iniziale), coerentemente con il principio IFRS 9. Nel caso in cui le attività finanziarie in oggetto, sulla base dell'applicazione dei driver di classificazione (ovvero SPPi test e Business model), siano classificate tra le attività valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva, le stesse sono qualificate come Purchased or Originated Credit Impaired Asset (in breve POCI) e sono assoggettate ad un trattamento peculiare per quel che attiene al processo di impairment. Al 31 dicembre 2023 non è presente la casistica per la Banca.

4. ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI RINEGOZIAZIONI COMMERCIALI ED ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI

Le misure di concessione ("forbearance measures") rappresentano quelle concessioni nei confronti di un debitore che affronta, o potrebbe trovarsi ad affrontare, situazioni di difficoltà nel rispetto dei propri impegni contrattuali tali da non consentirgli di far fronte agli originari impegni di pagamento ("troubled debt").

Con il termine "concessioni" si indicano sia le modifiche contrattuali accordate al debitore in difficoltà finanziaria ("modification"), sia l'erogazione di un nuovo finanziamento per consentire il soddisfacimento dell'obbligazione preesistente ("refinancing"). Rientrano nelle "concessioni" anche le modifiche contrattuali, liberamente richiedibili da un debitore nel contesto di un contratto già sottoscritto, ma solamente allorché il creditore ritenga che esistano i presupposti perché quel debitore risulti in difficoltà finanziaria (c.d. "embedded forbearance clauses"). Sono pertanto da escludere dalla nozione di forborne le rinegoziazioni effettuate per motivi/prassi commerciali, che prescindono dalle difficoltà finanziarie del debitore.

L'individuazione delle esposizioni oggetto di misure di concessione ("forborne assets" o "esposizioni forborne"), coerentemente con quanto previsto dalla normativa EBA e a differenza dell'approccio "per debitore" utilizzato dal Gruppo Intesa Sanpaolo per la classificazione delle esposizioni deteriorate, avviene necessariamente secondo un approccio "per transazione". Con il termine "esposizione", in questo contesto, si fa riferimento al singolo contratto rinegoziato e non al complesso delle esposizioni nei confronti del medesimo debitore.

Più in generale, la policy del Gruppo Intesa Sanpaolo, muovendo dalle indicazioni fornite dalle Autorità di Vigilanza, prevede degli elementi per l'identificazione della difficoltà finanziaria (del debitore performing) che, in presenza di rinegoziazione/rifinanziamento, comporta la classificazione di una (o più) linea/linee di credito tra quella/e oggetto di concessione nel caso si verifichi almeno una delle seguenti condizioni:

- un peggioramento significativo del rating del debitore rilevato nel corso dei tre mesi precedenti;
- la presenza di scaduti pari o superiori a trenta giorni alla data della misura associato a un livello di rating nella fascia più rischiosa;
- esito semaforico EWS (Early Warning System) associato a un livello di rating nella fascia più rischiosa.

Lo stato di difficoltà finanziaria si presume sempre nel caso in cui il debitore sia classificato tra le attività deteriorate.

La definizione di esposizione forborne risulta essere "trasversale" alle macro-categorie di classificazione dei crediti (performing e non performing). I forborne assets, possono essere ricompresi nello Stage 2 (performing) o nello Stage 3 (Non Performing – c.d. operazioni oggetto di concessioni deteriorate).

Le misure di forbearance concesse vengono monitorate per periodi minimi, differenziati in base allo stato amministrativo di rischio assegnato alla controparte, in dettaglio:

- 24 mesi per le posizioni in bonis ("probation period");
- 36 mesi per le posizioni classificate a deteriorato, rappresentati da 12 mesi di "cure period" e ulteriori 24 mesi di probation period".

All'atto della concessione di una misura di Forbearance ad una controparte performing, vengono effettuate verifiche quantitative (indicatore di obbligazione finanziaria ridotta stabilito nella misura dell'1%) e/o qualitative previste dalle Linee Guida EBA sull'applicazione della definizione di default ai sensi dell'articolo 178 del regolamento (UE) n. 575/2013 che potrebbero determinare l'eventuale classificazione tra i Crediti Deteriorati.

L'identificazione di un'esposizione come forborne implica necessariamente, secondo le interpretazioni del Gruppo Intesa Sanpaolo, l'esistenza di un "incremento significativo" della rischiosità rispetto all'origination del credito (e, quindi, una classificazione – in sede di assegnazione dell'attributo "forborne" – negli Stages 2 o 3).

A differenza delle misure di forbearance, che riguardano crediti relativi a controparti in difficoltà finanziaria, le rinegoziazioni per motivi commerciali vedono coinvolti debitori che non versano in condizioni di difficoltà finanziaria e includono tutte le operazioni volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato.

Le operazioni aventi per oggetto le rinegoziazioni commerciali comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene in genere ad aspetti connessi alla onerosità del debito (o alla sua durata), con un conseguente beneficio economico per il debitore. In linea generale si ritiene che, ogniqualvolta la banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, se non fosse effettuata, il cliente si finanzierebbe presso un altro intermediario e la banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti. Tali operazioni, a determinate condizioni, sono contabilmente assimilate ad un'estinzione anticipata del debito originario e all'apertura di un nuovo finanziamento.

Nell'ambito delle *forbearance measures*, si specifica che i processi / strumenti informatici a supporto verranno attivati progressivamente nel corso del 2024. Al 31 dicembre 2023, infatti, per la Banca non è presente la casistica.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote di OICR.

Con il termine "esposizioni creditizie per cassa" si intendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso banche o clientela, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (valutate al fair value con impatto a conto economico, valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, valutate al costo ammortizzato, attività finanziarie in via di dismissione). I crediti a vista verso banche, pur rientrando nella definizione di esposizioni creditizie per cassa, sono convenzionalmente esclusi dalle tabelle della Sezione 1, salvo i casi espressamente previsti dalla Circolare n. 262 della Banca d'Italia, in cui gli stessi vanno considerati.

Con il termine "esposizioni creditizie fuori bilancio" si intendono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie finanziarie rilasciate, impegni revocabili e irrevocabili, derivati, ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoiazione, copertura, ecc.).

Le esposizioni creditizie deteriorate (per cassa e fuori bilancio) non includono le attività finanziarie detenute per la negoziazione e i derivati di copertura, che sono pertanto, convenzionalmente, rilevati tra le esposizioni creditizie non deteriorate.

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	(migliaia di euro)	
						TOTALE	TOTALE
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	2	8	345	1.990.234	1.990.589	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	8	8	
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	
Totale 31.12.2023	-	2	8	345	1.990.242	1.990.597	
Totale 31.12.2022	-	-	-	-	290.968	290.968	

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	ATTIVITA' DETERIORATE				ATTIVITA' NON DETERIORATE			(migliaia di euro)	
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	TOTALE (esposizione netta)	TOTALE (esposizione netta)
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	16	-6	10	-	2.005.800	-15.221	1.990.579	1.990.589	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-	
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	8	8	
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale 31.12.2023	16	-6	10	-	2.005.800	-15.221	1.990.587	1.990.597	
Totale 31.12.2022	-	-	-	-	291.773	-805	290.968	290.968	

Portafogli/qualità	ATTIVITÀ DI EVIDENTE SCARSA QUALITÀ CREDITIZIA		ALTRE ATTIVITÀ		(migliaia di euro)	
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta	Esposizione netta	TOTALE	TOTALE
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	12.269
Totale 31.12.2023	-	-	-	-	-	12.269
Totale 31.12.2022	-	-	-	-	-	-

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	(migliaia di euro)											
	PRIMO STADIO			SECONDO STADIO			TERZO STADIO			IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	36	7	3	2	288	9	1	2	7	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2023	36	7	3	2	288	9	1	2	7	-	-	-
Totale 31.12.2022	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	(migliaia di euro)											
	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE											
	Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti nel secondo stadio						
Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	
Rettifiche complessive iniziali	19	738	10	-	-	767	2	58	-	-	-	60
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originarie	-	432	-	-	432	-	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-10	-	-10	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche/ripres e di valore nette per rischio di credito	16	-948	-	-	-932	-	-	15.567	-	-	15.567	-
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-19	-14	-	-	734	-767	-2	-612	-	-	-554	-60
Rettifiche complessive finali	16	208	-	-	224	-	-	15.013	-	-	15.013	-
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	7	-	-	7	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

(migliaia di euro)

Causali/stadi di rischio	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE									
	Attività rientranti nel terzo stadio					Attività finanziarie impaired acquisite o originate				
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali
Rettifiche complessive iniziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	-	6	-	-	6	-	-	-	-	-
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche complessive finali	-	6	-	-	6	-	-	-	-	-
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

(migliaia di euro)

Causali/stadi di rischio	ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI SU IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE				Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate impaired acquisiti/e o originali/e	TOTALE
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio			
	Rettifiche complessive iniziali	-	-	-		
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	432
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	-	-10
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	1	-	-	-	-	14.642
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-647
Rettifiche complessive finali	1	-	-	-	-	15.244
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	7
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

(migliaia di euro)

Portafogli/stadi di rischio	VALORI LORDI/VALORE NOMINALE					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	294.720	-	-	-	11	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2023	294.720	-	-	-	11	-
Totale 31.12.2022	1.951	508	551	5	231	55

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquire o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquire o originate			
(migliaia di euro)											
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA											
A.1 A VISTA	186.679	186.679	-	-	-	-16	-16	-	-	186.663	-
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-
b) Non deteriorate	186.679	186.679	-	X	-	-16	-16	-	X	-	186.663
A.2 ALTRE	1.710.475	1.710.468	-	-	-	-205	-205	-	-	1.710.270	-
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	1.710.475	1.710.468	-	X	-	-205	-205	-	X	-	1.710.270
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-
TOTALE (A)	1.897.154	1.897.147	-	-	-	-221	-221	-	-	1.896.933	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO											
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-
b) Non deteriorate	12.269	-	-	X	-	-	-	-	X	-	12.269
TOTALE (B)	12.269	-	-	-	-	-	-	-	-	12.269	-
TOTALE (A+B)	1.909.423	1.897.147	-	-	-	-221	-221	-	-	1.909.202	-

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquire o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquire o originate			
(migliaia di euro)											
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA											
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	3	X	-	3	-	-1	X	-	-1	-	2
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	13	X	-	13	-	-5	X	-	-5	-	8
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	358	46	311	X	-	-13	-1	-13	X	-	345
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	294.974	566	294.408	X	-	15.002	-2	-15.000	X	-	279.972
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-
TOTALE (A)	295.348	612	294.719	16	-	15.021	-3	-15.013	-6	-	280.327
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO											
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-
b) Non deteriorate	8.291	8.291	-	X	-	-1	-1	-	X	-	8.290
TOTALE (B)	8.291	8.291	-	-	-	-1	-1	-	-	-	8.290
TOTALE (A+B)	303.639	8.903	294.719	16	-	15.022	-4	-15.013	-6	-	288.617

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Per la Banca non sussiste tale fattispecie.

A.1.8 Bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Per la Banca non sussiste tale fattispecie.

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

(migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	
A. Esposizione lorda iniziale	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	3	-	14
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	11
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	-	-	3	-	3
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-1
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-
C.2 write-off	-	-	-	-	-
C.3 incassi	-	-	-	-	-1
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	-	-	3	-	13
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-

A.1.9 Bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Per la Banca non sussiste tale fattispecie.

A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Per la Banca non sussiste tale fattispecie.

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(migliaia di euro)

Causali/Categorie	SOFFERENZE		INADEMPIENZE PROBABILI		ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	1	-	5	-
B.1 rettifiche di valore di attività impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	-	-	1	-	5	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	-	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	-	-	1	-	5	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

La Banca adotta sui portafogli oggetto della segnalazione le valutazioni delle seguenti agenzie di rating esterne: Standard & Poor's Ratings Services, Moody's Investors Service, Fitch Ratings e DBRS Morningstar Ratings.

Si evidenzia che, in ottemperanza a quanto sancito dalla normativa, laddove siano presenti due valutazioni dello stesso cliente, viene adottata quella più prudente, nel caso di tre valutazioni quella intermedia, qualora presenti tutte le valutazioni, la seconda migliore.

Esposizioni	CLASSI RATING ESTERNI						(migliaia di euro)	
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6	SENZA RATING	TOTALE
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	2.004.874	-	5	-	937	2.005.816
- Primo stadio	-	-	1.710.468	-	5	-	607	1.711.080
- Secondo stadio	-	-	294.406	-	-	-	314	294.720
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	16	16
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	-	-	2.004.874	-	5	-	937	2.005.816
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	8.000	-	-	-	291	8.291
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	-	-	8.000	-	-	-	291	8.291
Totale (A+B+C+D)	-	-	2.012.874	-	5	-	1.228	2.014.107

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

Ai fini della redazione della tabella sono stati impiegati tutti i rating utilizzati nei sistemi di gestione e controllo dei rischi creditizi, ivi compresi i rating di agenzie esterne per controparti appartenenti a segmenti di clientela per cui non è disponibile un modello interno.

Esposizioni	Classi di rating interni						(migliaia di euro)	
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6	Senza rating	Totale
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1	1	2.004.888	500	167	258	1	2.005.816
- Primo stadio	1	1	1.710.483	494	93	7	1	1.711.080
- Secondo stadio	-	-	294.405	6	73	236	-	294.720
- Terzo stadio	-	-	-	-	1	15	-	16
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	1	1	2.004.888	500	167	258	1	2.005.816
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	15	-	8.007	237	26	6	-	8.291
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	15	-	8.007	237	26	6	-	8.291
Totale (A+B+C+D)	16	1	2.012.895	737	193	264	1	2.014.107

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

Per la Banca non sussiste tale fattispecie.

A.4 Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

Per la Banca non sussiste tale fattispecie.

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	-	-	279.408	-14.999	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	-	-	279.408	-14.999	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	8.000	-	-	-
Totale (B)	-	-	8.000	-	-	-
Totale (A+B) 31.12.2023	-	-	287.408	-14.999	-	-
Totale (A+B) 31.12.2022	18.657	-10	279.046	-86	-	-

Esposizioni/Controparti	Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa				
A.1 Sofferenze	-	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	2	-1
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	8	-5
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	19	-	890	-16
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-
Totale (A)	19	-	900	-22
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	290	-1
Totale (B)	-	-	290	-1
Totale (A+B) 31.12.2023	19	-	1.190	-23
Totale (A+B) 31.12.2022	8	-	171	-709

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela

(migliaia di euro)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa				
A.1 Sofferenze	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	2	-1	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	8	-5	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	280.317	-15.015	-	-
Totale (A)	280.327	-15.021	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	8.290	-1	-	-
Totale (B)	8.290	-1	-	-
Totale (A+B)	31.12.2023	288.617	-15.022	-
Totale (A+B)	31.12.2022	297.882	-805	-

(migliaia di euro)

Esposizioni/Aree geografiche	America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	31.12.2023	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	31.12.2022	-	-	-	-	-

B.2 bis Ripartizione per area geografica dei rapporti con clientela residente in Italia

Esposizioni/Aree geografiche	(migliaia di euro)							
	Nord Ovest		Nord Est		Centro		Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	2	-1
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-1	1	-1	1	-	6	-3
A.4 Esposizioni non deteriorate	279.633	-15.003	122	-2	97	-2	465	-8
Totale A	279.633	-15.004	123	-3	98	-2	473	-12
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	8.079	-1	33	-	55	-	123	-
Totale B	8.079	-1	33	-	55	-	123	-
Totale (A+B) 31.12.2023	287.712	-15.005	156	-3	153	-2	596	-12
Totale (A+B) 31.12.2022	278.853	-795	5	-	19.024	-10	-	-

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	(migliaia di euro)			
	Italia		Altri paesi europei	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa				
A.1 Sofferenze	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.896.933	-221	-	-
Totale (A)	1.896.933	-221	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	12.269	-	-	-
Totale (B)	12.269	-	-	-
Totale (A+B) 31.12.2023	1.909.202	-221	-	-
Totale (A+B) 31.12.2022	125.153	-21	-	-

(migliaia di euro)

Esposizioni/Aree geografiche	America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	31.12.2023	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	31.12.2022	-	-	-	-	-

B.3 bis Ripartizione per area geografica dei rapporti con banche residenti in Italia

(migliaia di euro)

Esposizioni/Aree geografiche	NORD OVEST		NORD EST		CENTRO		SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.846.660	-221	-	-	50.273	-	-	-
Totale A	1.846.660	-221	-	-	50.273	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	12.269	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	12.269	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A+B	31.12.2023	1.858.929	-	-	50.273	-	-	-
TOTALE A+B	31.12.2022	125.153	-	-	-	-	-	-

B.4 Grandi esposizioni

Grandi esposizioni	
a) Valore di bilancio (migliaia di euro)	2.320.401
b) Valore ponderato (migliaia di euro)	-
c) Numero	3

In base alle disposizioni normative vigenti, il numero delle grandi esposizioni esposto in tabella è determinato facendo riferimento alle "esposizioni" non ponderate che superano il 10% del Capitale Ammissibile, così come definito dal Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR), dove per "esposizioni" si intende la somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio (escluse quelle dedotte dal Capitale Ammissibile) nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti connessi, senza l'applicazione dei fattori di ponderazione.

Tali criteri espositivi portano a ricomprendere nella tabella di bilancio relativa alle grandi esposizioni anche soggetti che - pur con ponderazione pari allo 0% - presentano un'esposizione non ponderata superiore al 10% del Capitale Ammissibile dell'ente (ad esempio le esposizioni in titoli di stato emessi da Paesi membri dell'Unione Europea, ai quali la normativa riserva una ponderazione agevolata pari allo 0%, ovvero le esposizioni interbancarie nei confronti della Capogruppo Intesa Sanpaolo, anch'esse caratterizzate da un fattore di ponderazione nullo).

Con riferimento alla data del 31 dicembre 2023, l'esposizione verso la controparte Mooney Group S.p.A. viene classificata, ai fini del trattamento prudenziale, come "partecipazione a controllo congiunto" e pertanto interamente non dedotta dai fondi propri della Banca.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Per la Banca non sussiste tale fattispecie.

D. INFORMATIVA SULLE ENTITA' STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETA' VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

Per la Banca non sussiste tale fattispecie.

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

Per la Banca non sussiste tale fattispecie.

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Al 31 dicembre 2023, la perdita attesa gestionale sui crediti verso la clientela in bonis (che tiene conto delle forme tecniche di cassa e di firma) risultava pari allo 0,16%, coerente con il modello di business prevalentemente orientato ai servizi transazionali con la clientela.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO

Informazioni di natura qualitativa

La Banca nel corso dell'esercizio non ha effettuato operatività relativa al portafoglio di negoziazione di Vigilanza.

Informazioni di natura quantitativa

La Banca non ha posizioni in essere classificate nel portafoglio di negoziazione di Vigilanza alla data del 31 dicembre 2023.

PORTAFOGLIO BANCARIO

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse del Portafoglio Bancario della Società (di seguito "rischio tasso" o IRRBB) si riferisce al rischio attuale e prospettico di variazioni sia del margine di interesse che del valore economico a seguito di cambiamenti avversi dei tassi di interesse. Il sistema di misurazione del rischio di tasso di interesse individua tutte le fonti significative di rischio che influenzano il banking book:

- rischio di revisione del tasso (repricing risk), ovvero il rischio legato a disallineamenti temporali nelle scadenze (per le posizioni a tasso fisso) e nella data di revisione del tasso (per le posizioni a tasso variabile) delle attività, passività e poste fuori bilancio;
- rischio di curva dei rendimenti (yield curve risk), ovvero il rischio legato ai mutamenti nell'inclinazione e conformazione della curva dei rendimenti;
- rischio di base (basis risk), ovvero il rischio legato all'imperfetta correlazione nell'aggiustamento dei tassi attivi e passivi su strumenti diversi, ma con caratteristiche di revisione del prezzo altrimenti analoghe. Al variare dei tassi di interesse, queste differenze possono determinare cambiamenti imprevisi nei flussi finanziari e nei differenziali di rendimento fra attività, passività e posizioni fuori bilancio aventi scadenze o frequenze di revisione del tasso analoghe;
- rischio di opzione (optionality risk), ovvero il rischio legato alla presenza di opzioni, automatiche o comportamentali, nelle attività, passività e strumenti fuori bilancio del Gruppo.

Il sistema di misurazione adottato deve operare con un livello di analiticità commisurato alla complessità ed alla rischiosità del proprio portafoglio di banking book e deve consentire di esaminare il profilo di rischio sulla base di due prospettive, distinte ma complementari:

- prospettiva del valore economico (EVE - Economic Value of Equity), che misura il cambiamento nel valore economico del portafoglio della Banca a seguito di shock nelle curve dei tassi di mercato. La volatilità del valore economico (sensitivity del valore) riflette le variazioni di valore di tutti i flussi di cassa degli strumenti in bilancio fino alla scadenza delle posizioni, valutando gli effetti di medio-lungo periodo indotti dalla variazione nelle curve dei tassi di mercato, e viene calcolata come differenza tra il valore attuale dei flussi di cassa futuri ricalcolati a seguito di uno shock dei tassi di interesse e il valore attuale ottenuto utilizzando le strutture di scadenza dei tassi di mercato vigenti alla data di misurazione. La sensitivity del valore economico è calcolata a livello di singolo cash flow per ciascuno strumento finanziario, sulla base di diversi shock istantanei di tasso e sulla base di simulazioni storiche di stress volte a identificare i casi di worst e best case. Essa riflette le variazioni del valore attuale dei flussi di cassa delle posizioni già in bilancio per tutta la durata residua fino a scadenza (run-off balance sheet). Ai fini del controllo dell'esposizione e del monitoraggio dei limiti, i flussi di cassa utilizzati per determinare il present value sono sviluppati al tasso risk-free (Euribor/Libor) e attualizzati con le curve di sconto risk-free. Il calcolo avviene sommando algebricamente l'equivalente in Euro delle sensitivity delle posizioni nelle diverse valute, applicando uno shock parallelo di +100 bps alle curve dei tassi nelle diverse divise.
- prospettiva del margine di interesse (NII - Net Interest Income), che quantifica l'impatto sugli utili correnti di uno shock parallelo, istantaneo e permanente della curva dei tassi di interesse, avendo a riferimento un orizzonte temporale di breve termine (da 1 a 3 anni). Tale misura evidenzia l'effetto delle variazioni dei tassi sul portafoglio oggetto di misurazione (sensitivity del margine di interesse), escludendo ipotesi circa i futuri cambiamenti nel mix delle attività e

passività e pertanto non può considerarsi un indicatore previsionale sul livello futuro del margine di interesse. I limiti di sensitivity del margine sono definiti sulla base di uno shock istantaneo e parallelo dei tassi di +/-50 bps, avendo a riferimento un orizzonte temporale di 1 anno e in ipotesi di bilancio costante. Il limite di sensitivity del margine è definito quale limite alla perdita di conto economico e presenta, pertanto, unicamente segno negativo (limite alla riduzione potenziale del margine): l'utilizzo del limite è rappresentato dalla sensitivity che genera una maggiore riduzione del margine nei due scenari di rialzo e ribasso parallelo dei tassi. L'esposizione totale di sensitivity del margine è data dalla somma algebrica dell'esposizione delle singole valute.

Il rischio di tasso d'interesse è presidiato attraverso la fissazione di limiti individuali di sensitivity del valore economico e di sensitivity del margine di interesse, che rientrano nel processo di "cascading" del limite RAF di Gruppo, e sono proposti, previa condivisione con le strutture operative, dalla Direzione Centrale Market and Financial Risk Management (DCMFRM) e approvati dal Comitato Rischi Finanziari di Gruppo (CRFG). Tali limiti tengono conto delle caratteristiche del portafoglio, con particolare riferimento ai volumi intermediati, alle durate medie, alla tipologia di strumenti negoziati ed alla missione strategica della Società all'interno del Gruppo.

Nel calcolo delle suddette misure di rischio viene adottato un modello comportamentale di rappresentazione delle poste contrattualmente a vista (conti correnti clientela), volto a riflettere le caratteristiche comportamentali di stabilità delle masse e di reattività parziale e ritardata alle variazioni dei tassi di mercato. Il modello è oggetto di monitoraggio continuo e di ristima periodica per recepire tempestivamente le variazioni delle masse e delle caratteristiche della clientela nel tempo intercorse, nonché della normativa regolamentare di riferimento.

Per il monitoraggio del rischio di tasso d'interesse del banking book, le misure vengono inoltre elaborate con l'utilizzo degli scenari regolamentari predisposti dal Comitato di Basilea (BCBS- Basel Committee on Banking Supervision) e disciplinati dai Draft Regulatory Technical Standards, emanati dall'EBA ad ottobre 2022. Le Linee Guida EBA prevedono che le istituzioni finanziarie, almeno con cadenza trimestrale, effettuino il Supervisory Outlier Test (SOT) sia sulla variazione del valore economico che del margine d'interesse, quale strumento di vigilanza il cui obiettivo è informare le Autorità competenti circa l'esposizione al rischio di tasso ottenendo informazioni comparabili. Il SOT prevede un "early warning" riferito alle variazioni di valore economico pari al 15% di Tier 1, calcolato in riferimento agli scenari BCBS (Parallel shock up, Parallel shock down, Steepener shock, Flattener shock, Short rates shock up e Short rates shock down) e alle variazioni di margine di interesse pari al 5% del Tier 1, calcolato con riferimento ai soli scenari paralleli (Parallel shock up e Parallel shock down).

Informazioni di natura quantitativa

Il rischio di tasso di interesse generato dal portafoglio bancario della Società, misurato mediante la sensitivity del valore in un'ipotesi di variazione istantanea e parallela di +100 punti base dei tassi di interesse, si è attestato a fine 2023 ad un valore pari a -7,85 milioni di euro.

La sensitivity del margine di interesse – nell'ipotesi di variazione di -50, +50 e di +100 punti base dei tassi – ammonta alla fine dell'esercizio 2023, rispettivamente a -1,41 milioni, +1,3 milioni, a e a +2,35 milioni di euro.

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Le operazioni poste in essere dalla Banca sono essenzialmente in euro; l'esposizione al rischio cambio è sostanzialmente chiusa.

SEZIONE 3 – GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

Per la misurazione delle esposizioni al rischio di controparte, ai fini della determinazione dei risk weighted asset (RWA) regolamentari la Banca utilizza una metodologia standard (SA-CCR), mentre ai fini della determinazione degli utilizzi delle linee di credito utilizza fattori prudenziali (add-on), derivati dal modello interno della Capogruppo.

3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

Per la Banca non sussiste tale fattispecie.

3.2 Le coperture contabili

Informazioni di natura qualitativa

La Banca si avvale della possibilità, prevista in sede di introduzione dell'IFRS 9, di continuare ad applicare integralmente le previsioni del principio contabile IAS 39 in tema di hedge accounting per tutte le tipologie di coperture. Pertanto, non trovano applicazione le previsioni dell'IFRS 9 in tema di coperture.

A. Attività di copertura del fair value

- B. L'attività di copertura posta in essere dalla Banca è finalizzata ad immunizzare il portafoglio bancario dalle variazioni di fair value causate dai movimenti della curva dei tassi di interesse (rischio tasso di interesse).
- C. La Banca adotta coperture generiche (macro fair value hedge) applicate alla raccolta a vista stabile (core deposit), sulla base della normativa di riferimento nella versione carve-out dello IAS 39 secondo l'opzione prevista dall'IFRS 9 di avvalersi della possibilità di applicare integralmente le disposizioni dello IAS 39 in materia di coperture.
- D. Le principali tipologie di contratti derivati utilizzati sono Interest rate swap (IRS) di tipo plain ed Overnight index swap (OIS) non quotati su mercati regolamentati, ma negoziati nell'ambito dei circuiti over the counter (OTC).

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

Per la Banca non sussiste tale fattispecie.

C. Attività di copertura di investimenti esteri

Per la Banca non sussiste tale fattispecie.

D. Strumenti di copertura

Le principali cause di inefficacia del modello adottato dalla Banca per la verifica dell'efficacia delle coperture sono imputabili ai seguenti fenomeni:

- applicazione di curve diverse su derivato di copertura ed oggetto coperto ai fini dell'effettuazione del test di efficacia sulle coperture di tipo fair value hedge. I derivati sono scontati alle curve Overnight, mentre gli oggetti coperti sono scontati alla curva di indicizzazione dello strumento di copertura;
- inclusione nel test di efficacia del valore della gamba variabile del derivato di copertura.

L'inefficacia della copertura è prontamente rilevata ai fini:

- della determinazione dell'effetto a conto economico;
- della valutazione in merito alla possibilità di continuare ad applicare le regole di hedge accounting.

La Banca non utilizza le coperture dinamiche, così come definite nell'IFRS 7, paragrafo 23C.

E. Elementi coperti

La tipologia di elemento su cui la Banca attiva la copertura è la raccolta a vista modellizzata, coperta in relazioni di copertura di tipo macro fair value hedge, come previsto dal carve-out dello IAS 39, utilizzando Interest rate swap (IRS) e Overnight index swap (OIS) come strumenti di copertura.

Scopo di questo tipo di copertura è quello di immunizzare il margine di interesse da possibili cali dei tassi che riducano lo spread generato dalla raccolta core della Banca.

Il modello è oggetto di continuo monitoraggio ed attività di verifica da parte della Direzione Centrale Market and Financial Risk Management della Capogruppo, al fine di recepire tempestivamente le variazioni delle principali caratteristiche (masse, stabilità, reattività) e, ove opportuno, apportare i necessari aggiustamenti.

Per verificare l'efficacia della copertura è utilizzato il Dollar Offset Method.

Informazioni di natura quantitativa

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

(migliaia di euro)

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2023				31.12.2022			
	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati
		Senza controparti centrali				Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	1.234.133	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	1.234.133	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	-	1.234.133	-	-	-	-	-

Il valore nozionale medio nell'esercizio dei derivati finanziari di copertura ammonta a 1.181.809 migliaia.

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

(migliaia di euro)

Tipologie derivati	Fair value positivo e negativo							Variazione del valore usato per calcolare l'efficacia della copertura		
	Totale 31.12.2023				Totale 31.12.2022				Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati		
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali				
	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione					
Fair value positivo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
b) Interest rate swap	-	-	12.269	-	-	-	-	-	-	
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	-	-	12.269	-	-	-	-	-	-	
Fair value negativo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
b) Interest rate swap	-	-	49.352	-	-	-	-	-	-	
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	-	-	49.352	-	-	-	-	-	-	

A.3 Derivati finanziari di copertura “over the counter”: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	(migliaia di euro)	
				Altri soggetti	
Contratti non rientranti in accordi di compensazione					
1) Titoli di debito e tassi d'interesse					
- valore nozionale	X	1.234.133	-	-	-
- fair value positivo	X	12.269	-	-	-
- fair value negativo	X	-49.352	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari					
- valore nozionale	X	-	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-	-
3) Valute e oro					
- valore nozionale	X	-	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-	-
4) Merci					
- valore nozionale	X	-	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-	-
5) Altri					
- valore nozionale	X	-	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione					
1) Titoli di debito e tassi d'interesse					
- valore nozionale	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari					
- valore nozionale	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-
3) Valute e oro					
- valore nozionale	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-
4) Merci					
- valore nozionale	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-
5) Altri					
- valore nozionale	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura “over the counter”: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	(migliaia di euro)			
	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	348.475	652.948	232.710	1.234.133
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute ed oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31.12.2023	348.475	652.948	232.710	1.234.133
Totale 31.12.2022	-	-	-	-

Informativa sull'incertezza derivante dalla riforma degli indici di riferimento dei derivati di copertura

Per la Banca non sussiste tale fattispecie.

B. Derivati creditizi di copertura

Per la Banca non sussiste tale fattispecie.

C. Strumenti non derivati di copertura

Per la Banca non sussiste tale fattispecie.

D. Strumenti coperti

D.1 Coperture del fair value

(migliaia di euro)

	Coperture specifiche: valore di bilancio	Coperture specifiche - posizioni nette: valore di bilancio delle attività o passività (prima della compensazione)	Coperture specifiche			Coperture generiche: Valore di bilancio
			Variazioni cumulate di fair value dello strumento coperto	Cessazione della copertura: variazioni cumulate residue del fair value	Variazioni del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
A. Attività						
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - copertura di:						
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	X
1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.4 Crediti	-	-	-	-	-	X
1.5 Altri	-	-	-	-	-	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:						
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	X
1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.4 Crediti	-	-	-	-	-	X
1.5 Altri	-	-	-	-	-	X
Totale 31.12.2023	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2022	-	-	-	-	-	-
B. Passività						
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:						1.234.133
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	X
1.2 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.3 Altri	-	-	-	-	-	X
Totale 31.12.2023	-	-	-	-	-	1.234.133
Totale 31.12.2022	-	-	-	-	-	-

D.2 Copertura dei flussi finanziari e degli investimenti esteri

La Banca non adotta coperture di flussi finanziari e degli investimenti esteri.

E. Effetti delle operazioni di copertura a patrimonio netto

E.1 Riconciliazione delle componenti di patrimonio netto

La Banca non adotta coperture di flussi finanziari e degli investimenti esteri.

Inoltre, si specifica che la fattispecie Strumenti di copertura (elementi non designati) non risulta presente dal momento che la Banca si avvale della possibilità, prevista in sede di introduzione dell'IFRS 9, di continuare ad applicare integralmente le previsioni del principio contabile IAS 39 in tema di hedge accounting (nella versione carve-out omologata dalla Commissione Europea) per ogni tipologia di copertura (sia per le coperture specifiche che per le macro coperture).

3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati (di negoziazione e di copertura)

A. Derivati finanziari e creditizi

Per la Banca non sussiste tale fattispecie, in quanto non applica per i contratti derivati in portafoglio la compensazione ai sensi dello IAS 32, paragrafo 42.

SEZIONE 4 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità il rischio che la Banca non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk), sia di smobilizzare i propri attivi (market liquidity risk).

La predisposizione di un adeguato sistema di governo e gestione di tale rischio assume un ruolo fondamentale per il mantenimento della stabilità non solo della singola banca, ma anche del mercato, considerato che gli squilibri di una singola istituzione finanziaria possono avere ripercussioni sistemiche. Tale sistema deve essere integrato in quello complessivo per la gestione dei rischi e prevedere controlli incisivi e coerenti con l'evoluzione del contesto di riferimento.

Il sistema interno di controllo e gestione del rischio di liquidità di Isybank si sviluppa nel quadro del Risk Appetite Framework del Gruppo Intesa Sanpaolo e nel rispetto delle soglie massime di tolleranza al rischio di liquidità ivi approvate, che stabiliscono il mantenimento di una posizione di liquidità adeguata in grado di fronteggiare periodi di tensione, anche prolungati, sui diversi mercati di approvvigionamento del funding, anche attraverso la costituzione di adeguate riserve di liquidità rappresentate da titoli marketable e rifinanziabili presso Banche Centrali. A tal fine, è richiesto il mantenimento di un equilibrato rapporto fra fonti in entrata e flussi in uscita, sia nel breve che nel medio-lungo termine.

Tale obiettivo è sviluppato dalle "Linee Guida di Governo del rischio Liquidità di Gruppo" approvate dagli Organi Societari della Capogruppo Intesa Sanpaolo, che nel tempo hanno via recepitato tutte le vigenti disposizioni regolamentari in materia, in particolare modo: (i) il requisito minimo di copertura della liquidità di breve termine (Liquidity Coverage Ratio – LCR > 100%), nonché (ii) il requisito minimo di liquidità strutturale (Net Stable Funding Ratio – NSFR > 100%).

Le Linee Guida di Governo del Rischio di Liquidità del Gruppo Intesa Sanpaolo illustrano i compiti delle diverse funzioni aziendali, le norme e l'insieme dei processi di controllo e gestione finalizzati ad assicurare un prudente presidio del rischio di liquidità, prevenendo l'insorgere di situazioni di crisi. A tal fine, comprendono le procedure per l'identificazione dei fattori di rischio, la misurazione dell'esposizione al rischio sia di breve termine che strutturale e la verifica del rispetto dei relativi limiti, nonché le regole per l'effettuazione di prove di stress e l'individuazione di appropriate iniziative di attenuazione del rischio, oltre alla predisposizione di piani d'emergenza e al reporting informativo agli organi aziendali.

Sulla base del modello approvato dal Gruppo Intesa Sanpaolo, Isybank si avvale per la gestione del proprio rischio di liquidità della Banca Capogruppo che, attraverso l'accesso ai mercati sia diretto sia per il tramite di sussidiarie estere, supporta le esigenze di cassa originate dall'attività commerciale con la clientela, sovrintendendo l'equilibrio fra le poste patrimoniali con diversa vita residua. In questa prospettiva, la Capogruppo svolge le proprie funzioni di presidio e gestione della liquidità con riferimento non solo alla propria realtà aziendale, ma anche valutando l'operatività complessiva del Gruppo e delle singole legal entity e il rischio di liquidità a cui esse sono esposte.

Ai fini della gestione e misurazione dell'esposizione al rischio, il sistema dei limiti individuali di Isybank è declinato prevedendo sia l'adozione di indicatori di breve termine, che di liquidità strutturale. L'indicatore di LCR, in particolare, ha la finalità di rafforzare il profilo di rischio di liquidità di breve termine, assicurando la detenzione di sufficienti attività liquide di elevata qualità (HQLA – High Quality Liquid Assets) non vincolate che possano essere facilmente e immediatamente convertite in contanti nei mercati privati per soddisfare i fabbisogni di liquidità a 30 giorni in uno scenario di stress acuto di liquidità.

Il requisito strutturale, Net Stable Funding Ratio (NSFR), è invece finalizzato a promuovere un maggiore ricorso alla raccolta stabile, evitando che l'operatività a medio e lungo termine possa dare luogo ad eccessivi squilibri da finanziare a breve termine. A tal fine, esso stabilisce un ammontare minimo "accettabile" di provvista superiore all'anno in relazione alle necessità originate dalle caratteristiche di liquidità e di durata residua delle attività e delle esposizioni fuori bilancio.

Nell'ambito delle Linee Guida di Governo del Rischio di Liquidità del Gruppo sono inoltre assicurate le modalità di governo di un'eventuale crisi di liquidità, definita come una situazione di difficoltà o incapacità del Gruppo di far fronte ai propri impegni di cassa in scadenza, a meno di attivare procedure e/o utilizzare strumenti in maniera non riconducibile, per intensità o modalità, all'ordinaria amministrazione. In tale contesto, il Contingency Liquidity Plan assicura l'identificazione delle procedure da attivare in caso di tensioni sulla liquidità e gli strumenti di intervento per la risoluzione dell'emergenza.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: euro

Voci/ Scaglioni temporali	(migliaia di euro)									
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. Attività per cassa	222.289	200.114	85.661	-	194.237	58.577	246.286	723.969	531.274	18.704
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	222.289	200.114	85.661	-	194.237	58.577	246.286	723.969	531.274	18.704
- Banche	221.883	200.111	85.652	-	194.180	58.502	220.736	429.267	531.274	18.704
- Clientela	406	3	9	-	57	75	25.550	294.702	-	-
B. Passività per cassa	1.952.276	-	-	-	55	83	166	1.020	163	-
B.1 Depositi e conti correnti	1.946.437	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	1.946.437	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	5.839	-	-	-	55	83	166	1.020	163	-
C. Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	88	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	34	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	950	-	935	1.500	5.302	9.942	-	-	-
- Posizioni corte	-	2.476	-	14.998	15.883	59.376	74.269	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	287	-	-
- Posizioni corte	287	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Posizione di liquidità di Isybank

La Banca svolge un'attività prevalentemente di raccolta di depositi da clientela e, in misura minore, finanziamenti alla clientela, con un'eccedenza strutturale di liquidità che viene gestita dalla Tesoreria della Capogruppo e investita in depositi presso Banca Centrale, che costituiscono le riserve HQLA prontamente disponibili, e depositi interbancari infragruppo.

La posizione di liquidità della banca - sostenuta dal significativo contributo di raccolta stabile retail - si è mantenuta sin dalla costituzione della società e nel corso dell'esercizio 2023 all'interno dei limiti individuali di rischio previsti dal vigente Risk Appetite Framework. Entrambi gli indicatori regolamentari, LCR e NSFR, risultano ampiamente superiori ai requisiti normativi.

Nel corso del 2023, il Liquidity Coverage Ratio (LCR) della Banca, misurato secondo il Regolamento Delegato (UE) 2015/61 si è attestato in media a 189%. Anche il Net Stable Funding Ratio NSFR si è confermato ampiamente superiore al 100%, sostenuto da una solida base di raccolta stabile della clientela al dettaglio e dai mezzi propri. Al 31 dicembre 2023, il NSFR di Isybank, misurato secondo istruzioni regolamentari, è pari al 135%.

Valuta di denominazione: Altre valute

Voci/ Scaglioni temporali	(migliaia di euro)									
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. Attività per cassa	49	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	49	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	49	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Passività per cassa	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Operazioni "fuori bilancio"		-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	34	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	87	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 5 – RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni⁵

Il Gruppo Intesa Sanpaolo adotta una strategia di assunzione e gestione dei rischi operativi orientata a criteri di prudente gestione e finalizzata a garantire solidità e continuità aziendale nel lungo periodo. Inoltre, il Gruppo pone particolare attenzione al conseguimento di un equilibrio ottimale tra obiettivi di crescita e di redditività e rischi conseguenti.

In coerenza con tali finalità, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha da tempo definito un framework per il governo dei rischi operativi, ICT e di Sicurezza, stabilendo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione e il controllo degli stessi.

Modello di Governo

Il presidio delle attività di Operational, ICT & Security Risk Management del Gruppo Intesa Sanpaolo coinvolge Organi, Comitati e strutture che interagiscono con responsabilità e ruoli differenziati al fine di dar vita ad un sistema di gestione dei rischi operativi, ICT e di sicurezza efficace e strettamente integrato nei processi decisionali e nella gestione dell'operatività aziendale.



Il Gruppo ha una Funzione centralizzata di gestione del rischio operativo, ICT e di sicurezza, rappresentata dalla struttura Operational, IT & Cyber Risk management, che è responsabile della progettazione, dell'implementazione e del presidio del framework metodologico e organizzativo, nonché della misurazione dei profili di rischio, della verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione e del reporting verso i vertici aziendali. In conformità ai requisiti della normativa vigente, le singole Unità Organizzative hanno la responsabilità della rilevazione, della valutazione, della gestione e della mitigazione dei rischi: al loro interno sono individuate le funzioni responsabili dei processi di Operational ICT & security Risk Management per l'unità di appartenenza (raccolta e censimento strutturato delle informazioni relative agli eventi operativi, rilevazione delle criticità e delle correlate azioni di mitigazione, esecuzione dell'analisi di scenario e della valutazione della rischiosità associata al contesto operativo). Per supportare con continuità il processo di governo del rischio operativo, ICT e di sicurezza è attivo un programma strutturato di formazione per le persone attivamente coinvolte nel processo stesso.

Rischio ICT e di sicurezza

Il Gruppo Intesa Sanpaolo considera il sistema informativo uno strumento di primaria importanza per il conseguimento dei propri obiettivi strategici, di business e di responsabilità sociale, anche in considerazione della criticità dei processi aziendali che da esso dipendono. Conseguentemente si impegna a creare un ambiente resiliente e ad investire in attività e infrastrutture volte a minimizzare l'impatto potenziale di eventi ICT e a proteggere il proprio business, la propria immagine, i propri clienti e i propri dipendenti.

Il Gruppo si è dotato, quindi, di un sistema di principi e regole finalizzati a identificare e misurare il rischio ICT e di sicurezza a cui sono esposti gli asset aziendali, valutare i presidi esistenti e individuare le adeguate modalità di trattamento di tali rischi, coerente con il processo di gestione dei rischi operativi, ICT e di sicurezza.

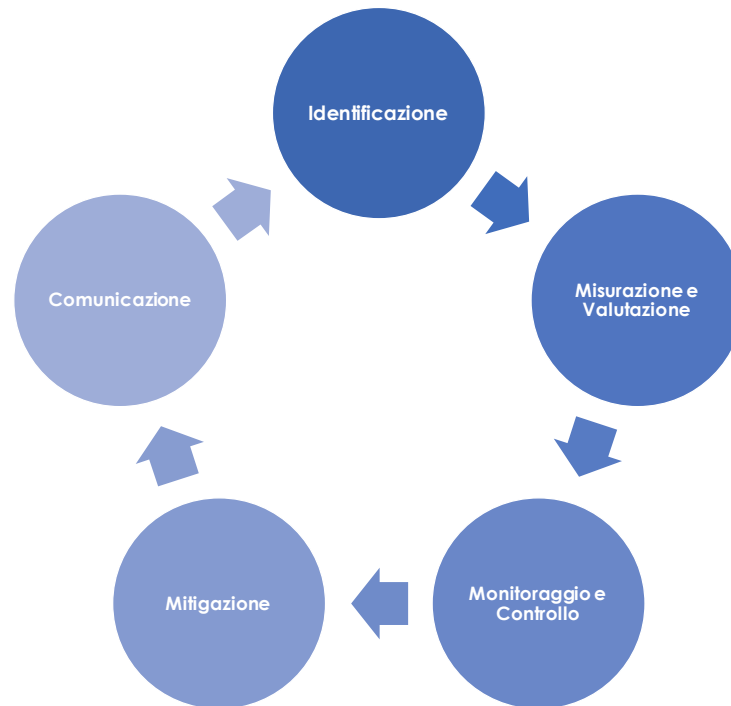
⁵ Per la componente di perdite economiche, nel rischio operativo sono compresi anche i rischi: legale, di condotta, di non conformità, di financial crime, fiscale, IT e cyber, di sicurezza fisica, di continuità operativa, terze parti, qualità dei dati, frode, di processo e l'employer risk. Sono esclusi rischi strategici e di reputazione.

In linea con il quadro metodologico definito per il governo dei rischi operativi, il modello di governo del rischio ICT e di sicurezza è sviluppato in ottica di integrazione e coordinamento delle competenze specifiche delle strutture coinvolte.

Per Rischio ICT e di sicurezza si intende il rischio di incorrere in perdite dovuto alla violazione della riservatezza, alla carente integrità dei sistemi e dei dati, alla inadeguatezza o indisponibilità dei sistemi e dei dati o alla incapacità di sostituire la tecnologia dell'informazione (IT) entro ragionevoli limiti di tempo e costi in caso di modifica dei requisiti del contesto esterno o dell'attività (agility); si intende inoltre il rischio di sicurezza derivante da processi interni inadeguati o errati o da eventi esterni, inclusi gli attacchi informatici o da un livello di sicurezza fisica inadeguata. Nella rappresentazione integrata dei rischi aziendali a fini prudenziali (ICAAP), tale tipologia di rischio è considerata, secondo gli specifici aspetti, tra i rischi operativi, reputazionali e strategici.

Processo di Gestione dei Rischi operativi, ICT e di sicurezza di Gruppo

Il processo di gestione dei rischi operativi, ICT e di sicurezza del Gruppo Intesa Sanpaolo si articola nelle seguenti fasi:



Identificazione

La fase di identificazione comprende le attività di raccolta e classificazione delle informazioni quali-quantitative che consentano di individuare e descrivere le potenziali aree di rischio operativo, ICT e di sicurezza del Gruppo. In particolare, prevede:

- la raccolta strutturata e l'aggiornamento dei dati sugli eventi operativi (Loss Data Collection), decentrata sulle Unità Organizzative;
- l'individuazione dei processi aziendali e delle componenti del sistema informativo a maggior rischio potenziale;
- la determinazione della applicabilità e della rilevanza dei fattori di rischio operativo, ICT e di sicurezza definiti;
- l'identificazione dei progetti che implicheranno modifiche rilevanti al sistema informativo o modifiche a componenti rilevanti del sistema informativo;
- l'individuazione degli scenari di rischio rilevanti, anche in funzione del contesto esterno (es. dati esterni di perdita, evoluzione regolamentare, trend emergenti, strategic e threat intelligence);
- l'individuazione e l'analisi di criticità che interessano le aree di operatività del Gruppo.

Misurazione e valutazione

La fase di misurazione e valutazione comprende le attività di determinazione quali-quantitativa dell'esposizione ai rischi operativi, ICT e di sicurezza del Gruppo.

Essa prevede:

- lo svolgimento almeno annuale del processo di auto-valutazione dell'esposizione al rischio operativo, ICT e di sicurezza (Autodiagnosi);
- l'esecuzione di analisi preventive dei rischi operativi, ICT e di sicurezza derivanti da accordi con terze parti (es. esternalizzazione di attività), operazioni di business o iniziative progettuali, introduzione o revisione di nuovi prodotti e servizi, avvio di nuove attività e ingresso in nuovi mercati;
- la definizione della rilevanza delle criticità individuate;
- la trasformazione delle valutazioni raccolte (es. dati interni ed esterni di perdita operativa, livelli di presidio dei fattori di rischio, probabilità e impatto in caso di realizzazione degli scenari di rischio) in misure sintetiche di rischio;

- la determinazione del capitale economico e regolamentare mediante i metodi semplificati definiti dalla normativa vigente.

Monitoraggio e controllo

La fase di monitoraggio ha l'obiettivo di analizzare e controllare nel continuo:

- l'evoluzione dell'esposizione ai rischi operativi, ICT e di sicurezza, basandosi sull'organizzazione strutturata dei risultati ottenuti dalle attività di identificazione e di valutazione e misurazione e sull'osservazione di indicatori che rappresentino una buona proxy dell'esposizione ai rischi operativi, ICT e di sicurezza (es. limiti, early warning e indicatori definiti in ambito RAF);
- l'evoluzione del profilo di rischio insito nell'adozione di nuove tecnologie o nell'implementazione di modifiche rilevanti sui sistemi preesistenti.

Mitigazione

La fase di mitigazione comprende le attività finalizzate al contenimento dell'esposizione ai rischi operativi, ICT e di sicurezza definite sulla base di quanto emerso in sede di identificazione, misurazione, valutazione e monitoraggio. Essa prevede:

- l'individuazione, definizione e attuazione delle azioni correttive (cd. azioni di mitigazione) necessarie a colmare le carenze di presidio rilevate o a ricondurre la rilevanza delle criticità individuate entro la tolleranza definita;
- la promozione di iniziative finalizzate alla diffusione della cultura del rischio operativo all'interno del Gruppo;
- la definizione delle strategie di trasferimento dei rischi operativi, ICT e di sicurezza in termini di ottimizzazione delle coperture assicurative e delle altre eventuali forme di trasferimento del rischio tempo per tempo adottate dal Gruppo.

A tale riguardo, il Gruppo usufruisce di un vasto programma assicurativo (a tutela da illeciti come l'infedeltà dei dipendenti, furto e danneggiamenti, trasporto valori, frode informatica, falsificazione, cyber, incendio e terremoto nonché da responsabilità civile verso terzi). Inoltre, per quanto riguarda i rischi legati a immobili e infrastrutture e al fine di contenere gli impatti di fenomeni quali eventi ambientali catastrofici, situazioni di crisi internazionali, manifestazioni di protesta sociale, il Gruppo può attivare le proprie soluzioni di continuità operativa.

Comunicazione

La fase di comunicazione comprende la predisposizione di idonei flussi informativi connessi alla gestione dei rischi operativi, ICT e di sicurezza volti fornire informazioni utili, ad esempio, per:

- l'analisi e la comprensione delle eventuali dinamiche sottostanti l'evoluzione del livello di esposizione ai rischi operativi, ICT e di sicurezza;
- l'analisi e la comprensione delle principali criticità rilevate;
- la definizione delle azioni di mitigazione e delle priorità di intervento.

Autodiagnosi

L'autodiagnosi è il processo annuale attraverso il quale le Unità Organizzative di Capogruppo e le società del Gruppo identificano il proprio livello di esposizione al rischio operativo e ICT e di Sicurezza. Essa comprende l'Operational Risk Assessment e l'ICT & Security Risk Assessment, a loro volta costituiti da:

- Valutazione del Contesto Operativo (VCO): attività tramite la quale vengono identificati i Fattori di Rischio rilevanti e viene valutato⁶ il relativo livello di presidio, anche attraverso l'esecuzione di controlli di secondo livello
- Analisi di Scenario (AS): metodologia di analisi prospettica che trova declinazione in un processo sistematico, tipicamente ripetuto a cadenza predefinita ma che può essere condotto anche ad hoc, e che consiste nell'ipotizzare il verificarsi di situazioni particolari (o scenari) e nel prevederne le conseguenze. Una volta identificati e opportunamente caratterizzati, gli scenari debbono essere valutati: bisogna cioè determinare probabilità di accadimento (frequenza) e impatto potenziale (impatto medio e caso peggiore), in caso di accadimento, della situazione descritta dallo scenario medesimo.

L'Autodiagnosi 2023, alla sua prima applicazione per la nuova Banca Digitale Isybank, è stata svolta in un contesto fortemente dinamico, cercando di cogliere la realtà operativa e la rapida evoluzione del progetto. In particolare, l'analisi ha tenuto in considerazione la roadmap per la migrazione dei clienti retail di Intesa Sanpaolo nonché le ipotesi di sviluppo rappresentate nel business plan del relativo progetto. Il Presidio del Rischio è stato valutato prudenzialmente a livello MEDIO in considerazione della fase di trasformazione della Banca.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A partire dal 31 dicembre 2023, Isybank calcola il proprio requisito patrimoniale utilizzando un approccio standard (*Traditional Standardized Approach* - TSA), ai sensi del Regolamento (UE) n. 2013/575/UE (CRR). Tale approccio prevederebbe il calcolo del requisito patrimoniale sulla base della media dell'ultimo triennio dell'indicatore rilevante, ripartito per linee di business regolamentari, ponderato con gli specifici coefficienti. Nel caso di Isybank, trattandosi del primo anno di attività, come consentito dalla normativa, la media è stata calcolata soltanto su due anni, utilizzando l'indicatore rilevante contabile al 31 dicembre 2023 ed una stima gestionale per il 2024.

Il requisito patrimoniale così calcolato al 31 dicembre 2023 è pari a euro 7,2 milioni.

Nel periodo di riferimento la Banca ha registrato perdite operative per euro 0,21 milioni, originatesi quasi integralmente nella precedente Banca 5.

⁶ La valutazione di applicabilità e rilevanza dei Fattori di Rischio viene effettuata, per quanto concerne il rischio ICT e di sicurezza da parte delle funzioni tecniche, delle funzioni di cybersecurity e delle funzioni di continuità operativa e per quanto concerne il rischio operativo, dalle funzioni di Operational Risk Management Decentrato.

RISCHI LEGALI

Procedimento dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato e azione rappresentativa dell'Associazione Movimento Consumatori nei confronti di Intesa Sanpaolo e Isybank

A novembre 2023 l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) ha comunicato l'avvio nei confronti di Intesa Sanpaolo e Isybank di un procedimento finalizzato a verificare la sussistenza di una pratica commerciale scorretta con riguardo al trasferimento di rapporti di circa 2,4 milioni di clienti "prevalentemente digitali" da Intesa Sanpaolo a Isybank nell'ambito di un'operazione di conferimento di rami d'azienda, con contestuale modifica unilaterale dei contratti trasferiti. Il conferimento del primo ramo d'azienda, comprendente circa 275 mila clienti, era stato già effettuato il 16 ottobre 2023, mentre il conferimento del secondo ramo è programmato per il 18 marzo 2024.

Secondo quanto affermato dall'Autorità nell'avviare il procedimento, la comunicazione inviata ai clienti coinvolti appare inadeguata e diffusa con modalità e tempi che non sembrano coerenti con l'importanza della questione trattata. Pertanto, i clienti non avrebbero avuto piena contezza del trasferimento e anzi spesso ne sarebbero venuti a conoscenza soltanto dopo la data fissata da Intesa Sanpaolo per poter esprimere il proprio diniego al passaggio. Inoltre, il trasferimento comporterebbe importanti modifiche delle condizioni contrattuali e delle modalità di fruizione dei servizi. Secondo l'AGCM, inoltre il trasferimento comporterebbe, almeno per alcuni correntisti, un aumento dei costi di tenuta del conto.

A novembre 2023 l'AGCM ha comunicato di aver disposto in via cautelare la sospensione della pratica commerciale ritenuta scorretta, stabilendo in particolare che le due banche, previa informativa chiara ed esaustiva sulle caratteristiche del nuovo rapporto in Isybank, assegnino ai clienti un congruo termine per fornire il proprio consenso espresso al trasferimento.

A dicembre 2023 Intesa Sanpaolo e Isybank hanno depositato una relazione in cui sono illustrate le misure previste per ottemperare al provvedimento cautelare; in particolare:

- per i clienti il cui trasferimento in Isybank era già avvenuto il 16 ottobre 2023, è prevista la possibilità di aprire un nuovo conto presso Intesa Sanpaolo a condizioni quanto meno analoghe a quelle originarie, con eventuale chiusura del conto in Isybank;
- per i clienti il cui trasferimento in Isybank è programmato per il 18 marzo 2024 è prevista l'esclusione dal trasferimento salvo che essi comunichino il consenso espresso.

Sempre a dicembre 2023 le due banche hanno presentato ad AGCM una proposta di impegni, i quali sostanziano quanto già indicato nella relazione di ottemperanza al provvedimento cautelare, con la finalità di pervenire ad una positiva definizione del procedimento.

L'Autorità ha comunicato di aver preso atto delle misure adottate per ottemperare al provvedimento cautelare e deve ora esprimersi circa l'accettazione o meno degli impegni presentati. Qualora l'Autorità ritenesse gli impegni idonei a far venire meno i contestati profili di illegittimità della pratica commerciale, chiuderebbe il procedimento senza accertare l'infrazione (procedimento che invece proseguirebbe in caso di rigetto degli impegni).

Sempre con riguardo alla suddetta operazione, l'Associazione Movimento Consumatori ha promosso nei confronti di Intesa Sanpaolo e Isybank (con ricorso notificato a gennaio 2024) una azione rappresentativa davanti al Tribunale di Torino per asserite "violazioni di interessi collettivi dei consumatori". L'Associazione chiede al giudice di inibire, salvo il consenso dei consumatori, l'utilizzo delle nuove clausole dei contratti trasferiti e il divieto di reiterazione della condotta illecita, nonché, se accertata una condotta illecita, l'adozione di misure idonee a eliminare o ridurre gli effetti delle violazioni. La prima udienza è fissata a marzo 2024. Diversi elementi esposti nel ricorso come critici o dannosi per i consumatori appaiono, tra l'altro, superati dalle iniziative che le due banche stanno già attuando in ottemperanza al provvedimento cautelare dell'AGCM o in risposta ad esigenze manifestate dalla clientela.

Parte F – Informazioni sul patrimonio

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Patrimonio aziendale è costituito dal capitale sociale e dalle riserve, a qualunque titolo costituite. L'aggregato (i cui valori sono indicati nelle tabelle successive) risulta a presidio di tutti i rischi aziendali in precedenza commentati. Le politiche ed i processi adottati nella gestione del patrimonio riguardano l'insieme delle scelte volte a definire la dimensione e la combinazione ottimale tra diversi strumenti di capitalizzazione, affinché la dotazione patrimoniale sia coerente con gli obiettivi di propensione al rischio della Banca, nel rispetto dei requisiti di vigilanza.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2023	31.12.2022
1. Capitale sociale	30.300	30.000
2. Sovrapprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	349.589	342.304
di utili:	242.080	241.005
a) <i>legale</i>	6.000	6.000
b) <i>statutaria</i>	-	-
c) <i>azioni proprie</i>	300	-
d) <i>altre</i>	235.780	235.005
altre	107.509	101.299
3.5 Acconti su dividendi (-)	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione:	-145	-211
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	32	21
- Coperture su Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai Titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	27
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di Attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-177	-259
- Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	5.139	12.648
Totale	384.883	384.740

La sottovoce 3. Riserve - altre comprende i versamenti in conto capitale effettuati dalla Capogruppo per garantire il supporto finanziario e patrimoniale alla Banca, pari complessivamente a 105.646 migliaia.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

(migliaia di euro)

Attività/Valori	31.12.2023		31.12.2022	
	Totale Riserva positiva	Riserva negativa	Totale Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	-	27	-
2. Titoli di capitale	32	-	21	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	32	-	48	-

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	27	21	-
2. Variazioni positive	-	11	-
2.1. Incrementi di fair value	-	4	-
2.2. Rettifiche di valore per rischio di credito	-	-	-
2.3. Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	-	-	-
2.4. Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5. Altre variazioni	-	7	-
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-
3. Variazioni negative	-27	-	-
3.1. Riduzioni di fair value	-16	-	-
3.2. Riprese di valore per rischio di credito	-	-	-
3.3. Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-11	-	-
3.4. Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5. Altre variazioni	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	32	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Nell'esercizio, le riserve in argomento, interamente riferibili al TFR, hanno subito una variazione positiva di euro 81 migliaia. Al 31 dicembre 2023 è presente una riserva negativa pari a euro 177 migliaia.

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 Fondi propri

A. Informazioni di natura qualitativa

I fondi propri, le attività ponderate per il rischio (Risk Weighted Assets - RWA) e i coefficienti di solvibilità al 31 dicembre 2023 sono stati determinati in base alla disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013, modificate rispettivamente dalla Direttiva 2019/878/UE (CRD V) e dal Regolamento (UE) 2019/876 (CRR II), che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (cd. framework Basilea 3), e sulla base della Circolare della Banca d'Italia n. 285.

Il CRR sopra citato è stato poi integrato dal Regolamento Delegato (UE) n. 241/2014 della Commissione contenente le norme tecniche di regolamentazione sui requisiti di fondi propri per gli enti, a sua volta modificato prima dal Regolamento Delegato (UE) 2015/923 che disciplina il tema delle detenzioni indirette e sintetiche e successivamente dal Regolamento Delegato (UE) n.2020/2176 sul trattamento prudenziale del software, di seguito illustrato.

Con riferimento al principio contabile IFRS 9, al 31 dicembre 2022 si è concluso il periodo transitorio (2018-2022) previsto dal Regolamento (UE) 2017/2395 al fine di mitigare gli impatti patrimoniali derivanti dalla sua introduzione. Inoltre, sin da giugno 2020, la Banca non si è avvalsa né del nuovo regime transitorio IFRS 9 (in vigore fino al 31 dicembre 2024), né del filtro prudenziale FVOCI (conclusosi il 31 dicembre 2022), entrambi introdotti dal Regolamento (UE) 2020/873 (cd. CRR "Quick fix") nel contesto dello scenario pandemico.

Dal 26 aprile 2019 è in vigore il Regolamento (UE) 2019/630 del 17 aprile 2019, modificativo del CRR, con cui è stata introdotta la deduzione da apportare al CET1 in caso di copertura minima insufficiente delle perdite sulle esposizioni deteriorate (minimum loss coverage), questa determinata sulla base di percentuali di provisioning differenziate, tra esposizioni garantite e non, nonché di un calendario prestabilito in cui raggiungere tale obiettivo di copertura (cd. calendar provisioning).

Infine, sin dal dicembre 2020, la Banca applica il Regolamento Delegato (UE) 2020/2176 che modifica il Regolamento delegato (UE) 241/2014 per quanto riguarda la deduzione delle attività sotto forma di software dagli elementi del capitale primario di classe 1. Il citato Regolamento, il cui scopo è quello di sostenere la transizione verso un settore bancario più digitalizzato, ha introdotto il concetto di ammortamento prudenziale applicato a tutte le attività sotto forma di software su un periodo di 3 anni, indipendentemente dalla vita utile stimata a fini contabili.

1. Capitale Primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)

Gli strumenti di CET1 che intervengono nella determinazione del patrimonio di base si compongono di:

- Capitale versato;
- Riserve:
 - utili o perdite portati a nuovo;
 - altre riserve
- Altre componenti di Conto Economico accumulate (OCI);

Deduzioni rappresentate da:

- altre attività immateriali.

2. Capitale Aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)

Per la Banca non sussiste tale fattispecie.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2)

Per la Banca non sussiste tale fattispecie.

B. Informazioni di natura quantitativa

Fondi propri	31.12.2023	(migliaia di euro) 31.12.2022
A. Capitale primario di classe 1 (Common equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	379.743	372.093
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-	-
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	379.743	372.093
D. Elementi da dedurre dal CET1	-478	-1.350
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	-	47
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)	379.265	370.790
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	-	-
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M-N+/-O)	-	-
Q. Totale Fondi Propri (F+L+P)	379.265	370.790

La variazione in aumento dei fondi propri è essenzialmente legata al versamento in conto capitale di euro 6.141 migliaia e all'aumento di capitale liberato mediante conferimento di un ramo di azienda da parte della Capogruppo per 300 migliaia.

Si segnala che i dati dell'esercizio a raffronto non sono omogenei per effetto della conclusione del periodo transitorio IFRS9 (2018-2022) previsto dal Regolamento (UE) 2017/2395.

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

I parametri di adeguatezza patrimoniale sono coerenti con la tipologia di attività effettuata dalla Banca.

Nella seguente tabella viene indicato l'assorbimento di patrimonio di vigilanza in funzione del requisito di adeguatezza patrimoniale complessivo.

A fine anno il rispetto di tale requisito comportava un assorbimento di patrimonio pari a 43.679 migliaia di euro.

B. Informazioni di natura quantitativa

(migliaia di euro)

Adeguatezza patrimoniale				
Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31.12.2023	31.12.2022	31.12.2023	31.12.2022
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	2.332.980	597.950	456.488	185.410
1. Metodologia standardizzata	2.332.980	597.950	456.488	185.410
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte	-	-	36.519	14.833
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito	-	-	-	-
B.3 Rischio di regolamento	-	-	-	-
B.4 Rischi di mercato	-	-	-	-
1. Metodologia standard	-	-	-	-
2. Modelli interni	-	-	-	-
3. Rischio di concentrazione	-	-	-	-
B.5 Rischio operativo	-	-	7.160	3.336
1. Metodo base	-	-	-	3.336
2. Metodo standardizzato	-	-	7.160	-
3. Metodo avanzato	-	-	-	-
B.6 Altri elementi del calcolo	-	-	-	-
B.7 Totale requisiti prudenziali	-	-	43.679	18.169
B. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate	-	-	545.992	227.106
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	-	-	69,46%	163,27%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	-	-	69,46%	163,27%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	-	-	69,46%	163,27%

A partire dal 31 dicembre 2023, Isybank calcola il proprio requisito patrimoniale per il rischio operativo utilizzando un approccio standard (Standardized Approach - TSA), ai sensi del Regolamento (UE) n. 2013/575/UE (CRR). Tale approccio prevederebbe il calcolo del requisito patrimoniale sulla base della media dell'ultimo triennio dell'indicatore rilevante, ripartito per linee di business regolamentari, ponderata con gli specifici coefficienti. Nel caso della Banca, trattandosi del primo anno di attività, come consentito dalla normativa, la media è stata calcolata soltanto su due anni, utilizzando l'indicatore rilevante contabile al 31 dicembre 2023 ed una stima gestionale per il 2024.

Si segnala che i dati dell'esercizio a raffronto non sono omogenei per effetto della conclusione del periodo transitorio IFRS9 (2018-2022) previsto dal Regolamento (UE) 2017/2395.

Disciplina delle riserve di capitale

A partire dal 1° gennaio 2014 le banche sono tenute a rispettare una ratio di CET1 pari almeno al 4,5%, un coefficiente di Tier 1 almeno pari al 6% e un Total capital Ratio almeno pari all'8% dell'esposizione complessiva al rischio. A questi minimi, da detenere a fronte dei rischi di Pillar 1, si aggiunge una ulteriore componente di capitale primario di classe 1, la riserva di conservazione del capitale (capital conservation buffer); tale riserva è volta a preservare il livello minimo di capitale regolamentare in momenti di mercato avversi. Essa è obbligatoria ed è pari al 2,5% a partire dal 1° gennaio 2019.

La normativa vigente prevede inoltre, l'applicazione della riserva di capitale anticiclica e, ove ne ricorrano le condizioni, delle riserve previste per gli enti a rilevanza sistemica globale e per quelli a rilevanza sistemica. Come sopra evidenziato, i ratios patrimoniali della Banca a fine esercizio rispettano le soglie minime regolamentari entrate in vigore dal 1° gennaio 2019.

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

SEZIONE 1 - OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni di aggregazione aziendale, così come disciplinate dall'IFRS 3, che abbiano comportato l'acquisizione del controllo di business o entità giuridiche.

E' stata invece perfezionata, come unica operazione straordinaria infragruppo, senza pertanto effetti sul bilancio consolidato, il conferimento ad Isybank di un ramo d'azienda avente ad oggetto l'insieme di beni e rapporti giuridici organizzati funzionalmente per la gestione dei clienti persone fisiche che utilizzano prevalentemente canali digitali da parte della controllante Intesa Sanpaolo. In considerazione della finalità meramente riorganizzativa ed in applicazione della policy contabile di Gruppo in materia, tale operazione, esclusa dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3 in quanto operazione di aggregazione tra le società stesse (under common control), è stata contabilizzata in continuità di valori contabili.

SEZIONE 2 - OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Successivamente alla chiusura dell'esercizio 2023 non sono state realizzate operazioni di aggregazione disciplinate dall'IFRS 3.

SEZIONE 3 – RETTIFICHE RETROSPETTIVE

Non si segnalano rettifiche rilevate nell'esercizio corrente relative alle aggregazioni aziendali verificatesi in esercizi precedenti.

Parte H – Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Si forniscono di seguito le informazioni relative ai compensi corrisposti ai componenti degli Organi di Amministrazione e di Controllo.

COMPENSO AGLI AMMINISTRATORI	(migliaia di euro)	
	31.12.2023	
	Importo di competenza	Importo corrisposto
Benefici a breve termine ⁽¹⁾	427	280
Benefici successivi al rapporto di lavoro	-	-
Altri benefici a lungo termine	-	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-
Pagamenti in azioni	-	-
Totale	427	280

(1) Include i compensi fissi e variabili degli Amministratori e Sindaci in quanto assimilabili al costo del lavoro e gli oneri sociali a carico dell'azienda per i dipendenti

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Isybank S.p.A. è direttamente controllata da Intesa Sanpaolo S.p.A., che ne possiede l'intero capitale sociale. Nel rispetto delle disposizioni di legge e delle procedure interne emanate da Intesa Sanpaolo e dalla Banca, tutte le operazioni poste in essere con parti correlate nel corso del 2023 sono state realizzate a condizioni economiche equivalenti a quelle di mercato praticate nei confronti di parti non correlate di corrispondente natura e rischio, ovvero, in mancanza di riferimento, a condizioni di reciproca convenienza verificata tenendo conto del complesso delle circostanze, delle caratteristiche peculiari dell'operazione e dell'interesse della Banca. In ogni caso non sono state concluse operazioni atipiche o inusuali e/o a condizioni economiche e contrattuali non standardizzate per la tipologia di controparte correlata.

In applicazione dello IAS 24 si riportano qui di seguito i rapporti intrattenuti nel corso del 2023 con le seguenti società, azioniste della Banca, o controllate/collegate, o controllate/collegate a società azioniste, che avevano al 31 dicembre 2023 almeno un rappresentante nel Consiglio di Amministrazione della società e altre parti correlate (ad eccezione dei compensi corrisposti ai componenti degli Organi di Amministrazione e di Controllo che sono riportati nella precedente sezione).

(migliaia di euro)

RAPPORTI CON LA SOCIETA' CONTROLLANTE, LE SOCIETA' COLLEGATE E LE PARTI CORRELATE								
	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato Crediti verso banche	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato Crediti verso clientela	Partecipazioni	Attività materiali	Altre attività
Impresa Capogruppo								
Intesa Sanpaolo S.p.A.	136.390	220	-	1.710.262	-	-	1.492	2.593
Entità sottoposte a controllo congiunto e relative controllate								
Mooney Group S.p.A.	-	-	-	-	279.405	161.630	-	-
Mooney S.p.A.	-	-	-	-	-	-	-	-
Entità collegate e relative controllate								
Bancomat S.p.A.	-	-	-	-	-	3	-	-
Entità controllate dalla Capogruppo								
Fideuram Vita S.p.A.	-	-	-	-	-	-	-	-
Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.	-	-	-	-	-	-	-	-
Prestitalia S.p.A.	-	-	-	-	1	-	-	-
Altre parti correlate								
S.W.I.F.T. S.C.	-	-	62	-	-	-	-	-

(migliaia di euro)

RAPPORTI CON LA SOCIETA' CONTROLLANTE, LE SOCIETA' COLLEGATE E LE PARTI CORRELATE							
	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato Debiti verso banche	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato Debiti verso clientela	Derivati di copertura	Altre passività	Garanzie e Impegni rilasciati	Garanzie e Impegni ricevuti	
Impresa Capogruppo							
Intesa Sanpaolo S.p.A.	1.510	-	37.083	4.201	-	-	
Entità sottoposte a controllo congiunto e relative controllate							
Mooney Group S.p.A.	-	-	-	-	8.000	-	
Mooney S.p.A.	-	204.275	-	-	-	-	
Entità collegate e relative controllate							
Bancomat S.p.A.	-	55	-	17	-	-	
Entità controllate dalla Capogruppo							
Fideuram Vita S.p.A.	-	-	-	-	-	-	
Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.	-	-	-	33	-	-	
Prestitalia S.p.A.	-	-	-	-	-	-	
Altre parti correlate							
S.W.I.F.T. S.C.	-	-	-	-	-	-	

(migliaia di euro)

RAPPORTI CON LA SOCIETA' CONTROLLANTE, LE SOCIETA' COLLEGATE E LE PARTI CORRELATE								
	Interessi attivi	Interessi passivi	Commissioni attive	Commissioni passive	Dividendi	Rettifiche di valore nette per rischio di credito	Spese amministrative	Rettifiche di valore nette su attività materiali
Impresa Capogruppo								
Intesa Sanpaolo S.p.A.	20.476	-5.682	14	-657	19	-222	-5.227	-109
Entità sottoposte a controllo congiunto e relative controllate								
Mooney Group S.p.A.	23.633	-	-	-	-	-15.000	-	-
Mooney S.p.A.	-	-1.064	3	-2.126	-	-	-	-
Entità collegate e relative controllate								
Bancomat S.p.A.	-	-	-	-55	-	-	-75	-
Entità controllate dalla Capogruppo								
Fideuram Vita S.p.A.	-	-	-	-	-	-	-1	-
Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.	-	-	-	-	-	-	-18	-
Prestitalia S.p.A.	-	-	1	-	-	-	-	-
Altre parti correlate								
S.W.I.F.T. S.C.	-	-	-	-	-	-	-	-

Tra le operazioni con parti correlate intercorse nel corso dell'esercizio, si evidenziano:

- l'operazione di conferimento del primo ramo d'azienda dalla Capogruppo a Isybank S.p.A., deliberato dal CdA di Intesa Sanpaolo S.p.A. e della Banca, con efficacia 16 ottobre 2023. Per maggiori informazioni si rimanda a quanto illustrato nella Relazione sulla Gestione e nella sezione 4 – Altri Aspetti della Parte A – Politiche contabili;
- la revisione dei tassi di interesse attivi sulla liquidità detenuta da Mooney S.p.A. presso Isybank S.p.A. intervenuto nel corso del 2023 in virtù del contesto di mercato generale.

Si specifica, inoltre, che, nel mese di febbraio 2023, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il rinnovo del contratto di servizio tra la Banca e Intesa Sanpaolo. Il contratto di servizio con la Capogruppo, sottoscritto in data 2 maggio 2023, prevede l'erogazione di nuovi servizi di indirizzo, presidio e supporto, in estensione progressiva, e pertanto corrispettivi in aumento rispetto a quanto consuntivato a fine 2022, prevalentemente in ragione delle attività e dei volumi aggiuntivi riconducibili al nuovo assetto organizzativo e mission della Banca.

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Piani di incentivazione basato su strumenti finanziari

Le Disposizioni di Vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari emanate il 30 marzo 2011 (ora integrate nella Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti), hanno prescritto tra l'altro, che parte dei premi annuali erogati ai cosiddetti "Risk Taker" venga attribuito mediante l'assegnazione di strumenti finanziari, in un orizzonte di tempo pluriennale. Conseguentemente, il Gruppo Intesa Sanpaolo prevede piani di incentivazione annuali collegati alle performance a servizio dei quali ha acquistato, in attuazione delle delibere assembleari, azioni ordinarie Intesa Sanpaolo. Le Assemblee hanno, altresì, autorizzato l'alienazione sul mercato regolamentato delle azioni eventualmente eccedenti l'effettivo fabbisogno, ovvero la loro conservazione a servizio di eventuali futuri piani di incentivazione.

Le suddette azioni saranno attribuite ai beneficiari nel rispetto delle norme attuative contenute nei sistemi di incentivazione che richiedono, di norma, la permanenza in servizio dei beneficiari sino al momento dell'effettiva consegna dei titoli agli stessi e sottopongono ciascuna quota differita dell'incentivo (sia essa erogata in forma cash, sia mediante strumenti finanziari) a un meccanismo di correzione ex post - cosiddetta "malus condition" - secondo il quale il relativo importo riconosciuto e il numero delle eventuali azioni attribuite potranno essere decurtati in relazione al grado di conseguimento, nell'esercizio a cui la quota differita fa riferimento, di specifici obiettivi economico-patrimoniali che misurano la sostenibilità nel tempo dei risultati conseguiti.

Piani di incentivazione a lungo termine 2022-2025: Piano Performance Share e Piano LECOIP 3.0

In concomitanza con il lancio del Piano d'Impresa 2022-2025 sono stati avviati due nuovi piani di incentivazione a lungo termine destinati a differenti cluster di popolazione:

- Piano Performance Share (PSP) destinato al Management del Gruppo, ivi inclusi il Consigliere Delegato e CEO, i restanti Risk Taker Apicali di Gruppo e gli altri Risk Taker di Gruppo (perimetro Italia ed estero);
- Piano LECOIP 3.0 destinato a tutti i Professional del perimetro italiano del Gruppo.

Con riferimento al Management, Intesa Sanpaolo ha ritenuto di adottare un Piano esplicitamente connesso al raggiungimento degli obiettivi del Piano d'Impresa, che abbia un profilo di rischio/rendimento adeguato al ruolo ricoperto e ai livelli di ambizione e sfida dello stesso e che preveda l'adozione delle Performance Share quale strumento finanziario. La partecipazione al PSP è stata offerta fino al 31 dicembre 2023 altresì ai Manager neoassunti e in caso di promozioni per riconoscere gli avanzamenti di carriera.

Nel dettaglio, il Piano Performance Share prevede l'assegnazione di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo di nuova emissione a fronte di un aumento di capitale gratuito, sottoposte al raggiungimento di condizioni di performance chiave del Piano d'Impresa, soggette all'applicazione di demoltiplicatori basati su target di sostenibilità nonché subordinate a condizioni di attivazione e di accesso individuale (cd. compliance breach).

Le azioni eventualmente maturate saranno corrisposte in un orizzonte temporale di 4/5 anni secondo schemi di payout definiti in funzione del cluster di appartenenza del beneficiario, dell'ammontare della remunerazione variabile complessiva e della sua incidenza rispetto alla remunerazione fissa. Le quote differite sono inoltre soggette alla verifica delle condizioni di malus, definite in modo speculare alle condizioni di attivazione.

Con riferimento ai Professional, in sostanziale continuità con il Piano LECOIP 2.0, è stato strutturato un piano di retention denominato "LECOIP 3.0" con lo scopo di proseguire nell'opera di rafforzamento dell'identificazione e dello spirito di appartenenza del personale, in coerenza con la cultura organizzativa inclusiva del Gruppo.

Il Piano LECOIP 3.0 è assegnato in Certificates emessi da JP Morgan, ovvero strumenti finanziari basati su azioni, e prevede:

- l'attribuzione di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo di nuova emissione rivenienti da un aumento gratuito di capitale (Free Share) per un ammontare pari all'anticipo sul Premio Variabile di Risultato maturato per l'anno 2022 (ferma restando la facoltà per il dipendente di richiedere che tale anticipo gli venga corrisposto per cassa e quindi non aderire al LECOIP 3.0);
- l'assegnazione gratuita di ulteriori azioni a fronte del medesimo aumento gratuito di capitale (Matching Share) in funzione del ruolo ricoperto e della seniority e la sottoscrizione, in determinate proporzioni rispetto alle azioni gratuite ricevute, di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo di nuova emissione rivenienti da un aumento di capitale a pagamento riservato ai dipendenti, a un prezzo di emissione scontato rispetto al valore di mercato (Azioni Scontate).

I Certificates riflettono i termini di alcune opzioni aventi come sottostante azioni ordinarie Intesa Sanpaolo e consentono al dipendente di ricevere alla scadenza, salvo il verificarsi di determinati eventi, un ammontare in contanti (o in azioni ordinarie Intesa Sanpaolo) pari al valore di mercato originario delle Free Shares e delle Matching Shares, più l'eventuale apprezzamento, rispetto al valore di mercato originario, connesso all'ammontare di Free Shares, Matching Shares e Azioni Scontate.

In casi residuali, l'ammontare sarà liquidato secondo specifici schemi di incasso che prevedono il differimento e il riconoscimento di parte del premio in strumenti finanziari. Tali schemi sono differenziati in funzione del cluster di popolazione di appartenenza alla maturazione del premio nonché dell'ammontare della remunerazione variabile complessiva e della sua incidenza rispetto alla remunerazione fissa.

I Piani Performance Share Plan e LECOIP 3.0 sono stati sottoposti all'approvazione dell'Assemblea ordinaria dei soci del 29 aprile 2022.

La parte straordinaria della stessa Assemblea ha deliberato in merito al conferimento di una delega al Consiglio di Amministrazione ad aumentare il capitale sociale ai sensi dell'art. 2443 del codice civile, funzionale all'attuazione dei Piani.

Il 21 giugno 2022 il Consiglio di Amministrazione di ISP ha esercitato la delega conferitagli dall'Assemblea per gli aumenti di capitale a favore dei dipendenti del Gruppo funzionali all'attuazione del Piano LECOIP 3.0 2022-2025.

Entrambi i piani di incentivazione a lungo termine in oggetto (Piano Performance Share e LECOIP 3.0) rientrano nel perimetro di applicazione dell'IFRS 2 e sono qualificabili come operazioni con pagamento basato su azioni regolate con strumenti rappresentativi di capitale (cd. piani "equity-settled").

Con riferimento al Piano Performance Share, alla data di assegnazione viene calcolato il fair value degli strumenti rappresentativi di capitale oggetto del Piano. Il Piano prevede la presenza di condizioni di servizio e di performance delle quali occorre tener conto al fine di determinare il numero di azioni per la valorizzazione del costo del Piano. Tali stime saranno oggetto di revisione nel corso dell'Accrual Period e fino alla scadenza. Ulteriormente, nella determinazione del fair value del Piano, occorre tener conto della presenza di condizioni di performance di "mercato".

Il costo del Piano, così definito, è imputato a conto economico (come costo del lavoro) pro rata temporis lungo l'Accrual Period del beneficio, in contropartita ad una specifica riserva di Patrimonio Netto. Al verificarsi degli eventi che comportano per i dipendenti la perdita del diritto ai benefici del Piano (obiettivi di performance, condizioni di attivazione e venir meno della permanenza in servizio), qualora vi sia necessità di adeguare la stima precedentemente effettuata, ISP modifica il costo del Piano a fronte di un adeguamento del Patrimonio Netto.

Per quanto riguarda il Piano LECOIP 3.0, alla data di assegnazione viene calcolato il fair value degli strumenti rappresentativi di capitale oggetto del Piano (equivalente alla somma del fair value delle azioni assegnate gratuitamente e dal fair value dello sconto per le azioni a pagamento) e non più modificato.

Il Piano prevede la presenza di condizioni di servizio e di performance non di mercato (i trigger event), di cui occorre tener conto al fine di determinare il numero di azioni per la valorizzazione del costo del Piano. Tali stime saranno oggetto di revisione nel corso del vesting period e fino alla scadenza. Il costo del Piano, così definito, è imputato a conto economico (come costo del lavoro) pro rata temporis lungo il periodo di maturazione del beneficio, in contropartita ad una specifica riserva di Patrimonio Netto.

Al verificarsi degli eventi che comportano per i dipendenti la perdita del diritto ai benefici del LECOIP 3.0. Certificate (trigger events e venir meno della permanenza in servizio) Intesa Sanpaolo iscrive in bilancio un'attività finanziaria (il credito ceduto rappresentativo dei Certificate) in contropartita al Patrimonio Netto. In particolare, i Certificate iscritti nel bilancio del Gruppo sono classificati, in ossequio alle previsioni del principio contabile IFRS 9, alla voce 20.c) "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value". Contestualmente, qualora vi sia necessità di adeguare la stima precedentemente effettuata, viene modificato il costo del Piano a fronte di un adeguamento del Patrimonio Netto.

Infine, si evidenzia che il Piano POP (Performance-based Option Plan) 2018-2021, destinato al Consigliere Delegato e CEO (in qualità di Direttore Generale), ai Risk Taker Apicali di Gruppo, agli altri Risk Taker di Gruppo e ai Manager Strategici, non si è attivato poiché all'Exercise Day (i.e. 10 marzo 2023) l'Opzione POP è risultata under water dal momento che il prezzo dell'azione pari a 2,006€ – determinato come media del prezzo dell'azione Intesa Sanpaolo nell'Averaging Period (11 marzo 2022 – 10 marzo 2023) – è risultato inferiore allo strike price pari a 2,4937€ ancorché:

- si siano verificate in ciascun anno di durata del Piano d'Impresa 2018-2021 le condizioni di attivazione (i.e. CET1 \geq SREP, NSFR \geq 100%, Assenza di Perdita e Risultato Corrente Lordo positivo e, per i Risk Taker Apicali di Gruppo, LCR \geq 100%); e
- siano stati raggiunti al 31 dicembre 2021 gli obiettivi di performance del Piano d'Impresa (i.e. Non-Performing Loans Ratio 2021; Proventi Operativi Netti / Risk Weighted Assets 2021).

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

2. Altre informazioni

Evoluzione dei piani di incentivazione annuali basati su strumenti finanziari nel 2023

	Numero di azioni	Prezzo medio di esercizio (euro)	Vita Residua
Strumenti finanziari esistenti al 31 dicembre 2022	22.284	-	2023/2027
Strumenti finanziari assegnati nel corso dell'esercizio (a)	-	-	-
Strumenti finanziari non più attribuibili (b)	-	-	-
Strumenti finanziari vested nel corso dell'esercizio e attribuiti	8.913	-	-
Strumenti finanziari esistenti al 31 dicembre 2023	13.371	-	2024/2027
di cui: vested ed attribuiti al 31 dicembre 2023	-	-	-

(a) Comprensivi delle azioni rivenienti da Operazioni Societarie.

(b) Azioni non più consegnabili ai beneficiari a seguito del venir meno del relativo rapporto di lavoro e/o per effetto dell'applicazione delle cd. Malus condition.

Dettaglio per vita residua

Vita residua (a)	Numero di azioni
2024	-
2025	4.456
2026	4.456
2027	4.459

(a) Fine retention period.

Evoluzione dei piani di incentivazione a lungo termine 2022-2025: Piano Performance Share e Piano LECOIP 3.0

	PERFORMANCE SHARE PLAN (PSP)			
	Numero Performance Share al 31.12.2022	Variazioni dell'esercizio (a)	Numero Performance Share al 31.12.2023	Fair value unitario

Totale Beneficiari (tutto il Management, ivi incluso il Consigliere Delegato e CEO, i restanti Risk Taker Apicali di Gruppo e gli altri Risk Taker del Gruppo - perimetro Italia e estero)

138.004 - 138.004 1,0304

(a) Numero di Performance Share riconosciute ai Manager neoassunti o nominati tali dall'avvio del Piano al 31 dicembre 2023 al netto delle Performance Share che non verranno riconosciute ai dipendenti a fronte del mancato rispetto della permanenza in servizio o altre condizioni di maturazione.

	PIANO LECOIP 3.0												
	Free Shares a giugno 2022		Matching Shares a giugno 2022		Azioni scontate a giugno 2022		Azioni Sell to cover a giugno 2022 (a)		Numero totale azioni assegnate a giugno 2022	Numero LECOIP Certificates al 31.12.2022	Variazioni dell'esercizio (c)	Numero LECOIP Certificates al 31.12.2023	Fair value medio al 31.12.2023
	Numero di azioni	Fair value medio unitario	Numero di azioni	Fair value medio unitario	Numero di azioni	Fair value medio unitario (b)	Numero di azioni	Fair value medio unitario					

Totale Dipendenti 14.535 1,7800 23.530 1,7800 200.859 0,3409 35.739 1,7800 274.663 38.065 -1.351 36.714 5,5940

(a) Azioni assegnate destinate a coprire l'esborso relativo all'imposizione fiscale a carico del dipendente.

(b) Fair value dello sconto di sottoscrizione.

(c) Numero di Certificates per cui è previsto il subentro di Intesa Sanpaolo nei diritti che sarebbero stati riconosciuti ai dipendenti a fronte dei Certificates derivante dal mancato rispetto della condizione di permanenza in servizio e altre condizioni di maturazione.

Parte L – Informativa di settore

La Banca non è tenuta a fornire l'informativa di settore. La stessa viene fornita a livello di Bilancio Consolidato dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A.

Parte M – Informativa sul leasing

Nella presente parte sono fornite le informazioni richieste dall'IFRS 16 che non sono presenti nelle altre parti del bilancio, distinte tra locatario e locatore.

SEZIONE 1 - LOCATARIO

INFORMAZIONI QUALITATIVE

La Banca ha in essere due contratti di leasing, relativi ad immobili destinati ad uso ufficio. In dettaglio: il contratto sull'immobile di Milano via Bisceglie presenta scadenza dicembre 2025, il contratto sull'immobile di Milano via Gioia ha scadenza ottobre 2029; per entrambi vi è la possibilità di rinnovo tacito per ulteriori 6 anni.

Alla data del 31 dicembre 2023 non si rilevano: garanzie sul valore residuo, leasing non ancora stipulati per i quali il locatario si è impegnato, restrizioni significative imposti dai leasing o operazioni di vendita.

Come già indicato nelle politiche contabili, la Banca si avvale delle esenzioni consentite dal principio IFRS 16 per il leasing a breve termine (i.e. durata inferiore e uguale ai 12 mesi) o i leasing di attività di modesto valore (i.e. valore inferiore o uguale a 5.000 euro).

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

Nella Parte B – Attivo della Nota Integrativa sono espresse rispettivamente le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing (Tabella 8.1 – Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo) e nella Parte B – Passivo sono esposti i debiti per leasing (Tabella 1.1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche).

Al 31 dicembre 2023 i contratti di leasing, stipulati con la Capogruppo Intesa Sanpaolo, sono iscritti per un valore complessivo pari a 1.492 mila euro (480 mila euro al 31 dicembre 2022). I debiti per leasing ammontano a 1.508 mila euro (496 mila euro al 31 dicembre 2022). Si rimanda alle suddette sezioni per maggiori dettagli.

SEZIONE 2 – LOCATORE

Per la Banca non sussiste tale fattispecie.

Allegati al bilancio di Isybank

Raccordi tra prospetti contabili e schemi di bilancio riclassificati

Raccordo tra Stato patrimoniale e Stato patrimoniale riclassificato

		(migliaia di euro)	
Attività		31.12.2023	31.12.2022
Cassa e disponibilità liquide		186.663	123.708
	Voce 10 Cassa e disponibilità liquide	186.663	123.708
Finanziamenti verso banche		1.710.269	1.445
	Voce 40a (parziale) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Finanziamenti verso banche	1.710.262	1.445
	Voce 20c (parziale) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value - Finanziamenti verso banche	7	-
Finanziamenti verso clientela		280.327	270.866
Crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato		280.327	270.866
	Voce 40b (parziale) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Finanziamenti verso clientela	280.327	270.866
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		212	185
	Voce 20c (parziale) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	212	185
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		62	18.715
	Voce 30 (parziale) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	62	18.715
Partecipazioni		161.633	161.633
	Voce 70 Partecipazioni	161.633	161.633
Attività materiali e immateriali		2.854	3.953
Attività di proprietà		1.362	3.473
	Voce 80 (parziale) Attività materiali	241	790
	Voce 90 Attività immateriali	1.121	2.683
Diritti d'uso acquisiti con il leasing		1.492	480
	Voce 80 (parziale) Attività materiali	1.492	480
Attività fiscali		1.121	751
	Voce 100 Attività fiscali	1.121	751
Altre voci dell'attivo		22.676	9.649
	Voce 50 Derivati di copertura	12.269	-
	Voce 120 Altre attività	10.407	9.649
Totale attività		2.365.817	590.905

(migliaia di euro)

		31.12.2023	31.12.2022
Passività			
Debiti verso banche al costo ammortizzato		2	-
Voce 10 a)	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso banche	1.510	496
- Voce 10 a) (parziale)	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso banche (di cui debiti per leasing)	-1.508	-496
Debiti verso clientela al costo ammortizzato e titoli in circolazione		1.952.251	171.325
Voce 10 b)	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso la clientela	1.952.251	171.325
Passività fiscali		478	27
Voce 60	Passività fiscali	478	27
Altre voci del passivo		26.183	34.541
Voce 40	Derivati di copertura	49.352	-
Voce 50	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-40.235	-
Voce 80	Altre passività	15.558	34.045
Voce 10 a) (parziale)	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso banche (di cui debiti per leasing)	1.508	496
Fondi per rischi e oneri		2.020	271
Voce 90	Trattamento di fine rapporto del personale	164	271
Voce 100 a)	Fondi per rischi e oneri - Impegni e garanzie rilasciate	1	-
Voce 100 c)	Fondi per rischi e oneri - Altri fondi per rischi e oneri	1.855	-
Capitale		30.300	30.000
Voce 160	Capitale	30.300	30.000
Riserve		349.589	342.304
Voce 140	Riserve	349.589	342.304
Riserve da valutazione		-145	-211
Voce 110	Riserve da valutazione	-145	-211
Risultato netto		5.139	12.648
Voce 180	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	5.139	12.648
Totale passività e patrimonio netto		2.365.817	590.905

Raccordo tra Conto economico e Conto economico riclassificato

Voci	(migliaia di euro)			
	2023	2022		
Interessi netti		37.707	21.441	
	Voce 30	Margine di interesse	37.711	21.447
	+ Voce 160 a) (parziale)	Spese per il personale (Rientro time value trattamento di fine rapporto ed altri fondi del personale)	-4	-6
Commissioni nette		-620	-3.640	
	Voce 60	Commissioni nette	-620	-3.640
Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value		167	14	
	Voce 80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	14	-
	Voce 90	Risultato netto dell'attività di copertura	62	-
	Voce 100 b)	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	23	-1
	Voce 110 b)	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	50	8
	+ Voce 70	Dividendi e proventi simili su titoli di capitale detenuti per la negoziazione, valutati al fair value con impatto a conto economico o per cui è esercitata l'opzione di valutazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva (inclusi i dividendi su OICR)	18	7
Altri proventi (oneri) operativi netti		-37	1.993	
	Voce 70	Dividendi e proventi simili	18	7
	Voce 200	Altri oneri/proventi di gestione	160	2.058
	- Voce 70	Dividendi e proventi simili su titoli di capitale detenuti per la negoziazione, valutati al fair value con impatto a conto economico o per cui è esercitata l'opzione di valutazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva (inclusi i dividendi su OICR)	-18	-7
	- Voce 200 (parziale)	Altri oneri/proventi di gestione (Recuperi spese e imposte indirette)	-197	-65
Proventi operativi netti		37.217	19.808	
Spese del personale		-2.887	-2.675	
	Voce 160 a)	Spese per il personale	-2.891	-2.696
	- Voce 160 a) (parziale)	Spese per il personale (Rientro time value trattamento di fine rapporto ed altri fondi del personale)	4	6
	- Voce 160 a) (parziale)	Spese per il personale (Erogazione liberale a favore del personale)	-	15
Spese amministrative		-7.449	-8.773	
	Voce 160 b)	Altre spese amministrative	-7.710	-8.866
	- Voce 160 b) (parziale)	Altre spese amministrative (Contributi ai Fondi di risoluzione e tutela depositi)	64	28
	+ Voce 200 (parziale)	Altri oneri/proventi di gestione (Recuperi spese e imposte indirette)	197	65
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali		-743	-2.250	
	Voce 180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-656	-656
	Voce 190	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-1.563	-5.891
	- Voce 180 (parziale)	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali (Oneri di integrazione)	354	399
	- Voce 190 (parziale)	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali (Oneri di integrazione)	1.122	3.898
Costi operativi		-11.079	-13.698	
Risultato della gestione operativa		26.138	6.110	
Rettifiche di valore nette su crediti		-15.034	-802	
	Voce 140	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	2
	Voce 170 a)	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (a) impegni e garanzie rilasciate	-1	-
	+ Voce 130 a) (parziale)	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Finanziamenti	-15.033	-804
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività		-3.180	44	
	Voce 170 b)	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (b) altri accantonamenti netti	-3.180	42
	+ Voce 130 b) (parziale)	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Titoli di debito	-	2

Voci		2023	2022
Altri proventi (oneri) netti		-	11.327
Voce 250	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	11.342
+ Voce 160 a) (parziale)	Spese per il personale (Erogazione liberale a favore del personale)	-	-15
Risultato corrente lordo		7.924	16.679
Imposte sul reddito		-1.746	-1.135
Voce 270	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-1.245	294
- Voce 270 (parziale)	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente (Oneri di integrazione)	-480	-1.421
- Voce 270 (parziale)	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente (Contributi ai Fondi di risoluzione e tutela depositi)	-21	-8
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)		-996	-2.876
+ Voce 180 (parziale)	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali (Oneri di integrazione)	-354	-399
+ Voce 190 (parziale)	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali (Oneri di integrazione)	-1.122	-3.898
+ Voce 270 (parziale)	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente (Oneri di integrazione)	480	1.421
Tributi ed altri oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)		-43	-20
+ Voce 160 b) (parziale)	Altre spese amministrative (Contributi ai Fondi di risoluzione e tutela depositi)	-64	-28
+ Voce 270 (parziale)	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente (Contributi ai Fondi di risoluzione e tutela depositi)	21	8
Risultato netto		5.139	12.648

Altri allegati

Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art. 149 duodecies del Regolamento Consob n. 11971

Tipologia di servizi	(migliaia di euro)	
	EY	Rete EY
Revisione contabile (*)	225	-
Servizi di attestazione (**)	6	-
Altri servizi	-	-
Totale	231	-

(*) Comprensivi dei costi per la revisione legale e revisione volontaria. Corrispettivi al netto di IVA, spese vive e Contributo Consob.

(**) Comprensivi dei costi di revisione, su base volontaria, per dichiarazioni fiscali e Fondo Nazionale di Garanzia nell'ambito del servizio di gestione delle commissioni. Corrispettivi al netto di IVA, spese vive e Contributo Consob.

Impresa Capogruppo

Intesa Sanpaolo S.p.A.

Sede legale: Piazza S. Carlo, 156 - 10121 Torino

Sede secondaria: Via Monte di Pietà, 8 - 20121 Milano

L'art. 2497 bis del Codice civile prevede che le società sottoposte alla direzione e controllo presentino, all'interno del proprio fascicolo di bilancio, un prospetto riepilogativo dei dati salienti della Capogruppo. Nel seguito gli schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico dell'ultimo bilancio approvato.

(importi in euro)

Voci dell'attivo	31.12.2022	31.12.2021	Variazioni	
			assolute	%
10. Cassa e disponibilità liquide	97.071.067.306	7.730.324.619	89.340.742.687	
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	48.461.909.195	51.636.942.275	-3.175.033.080	-6,1
<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	<i>44.502.099.561</i>	<i>47.731.402.557</i>	<i>-3.229.302.996</i>	<i>-6,8</i>
<i>b) attività finanziarie designate al fair value</i>	<i>1.280.140</i>	<i>1.288.582</i>	<i>-8.442</i>	<i>-0,7</i>
<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	<i>3.958.529.494</i>	<i>3.904.251.136</i>	<i>54.278.358</i>	<i>1,4</i>
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	35.904.591.025	52.149.417.207	-16.244.826.182	-31,2
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	465.041.122.226	599.475.570.210	-134.434.447.984	-22,4
<i>a) crediti verso banche</i>	<i>36.567.442.597</i>	<i>160.488.003.922</i>	<i>-123.920.561.325</i>	<i>-77,2</i>
<i>b) crediti verso clientela</i>	<i>428.473.679.629</i>	<i>438.987.566.288</i>	<i>-10.513.886.659</i>	<i>-2,4</i>
50. Derivati di copertura	8.773.592.120	1.565.785.494	7.207.806.626	
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-9.472.301.524	392.886.894	-9.865.188.418	
70. Partecipazioni	23.645.508.564	23.419.882.011	225.626.553	1,0
80. Attività materiali	7.719.728.526	7.875.007.061	-155.278.535	-2,0
90. Attività immateriali	4.336.740.491	4.011.615.142	325.125.349	8,1
<i>di cui:</i>				
- <i>avviamento</i>	<i>67.487.402</i>	<i>67.487.402</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
100. Attività fiscali	16.593.327.601	17.393.927.239	-800.599.638	-4,6
<i>a) correnti</i>	<i>3.347.574.435</i>	<i>3.387.103.966</i>	<i>-39.529.531</i>	<i>-1,2</i>
<i>b) anticipate</i>	<i>13.245.753.166</i>	<i>14.006.823.273</i>	<i>-761.070.107</i>	<i>-5,4</i>
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	528.409.076	1.325.977.479	-797.568.403	-60,1
120. Altre attività	16.777.182.227	7.262.958.025	9.514.224.202	
Totale dell'attivo	715.380.876.833	774.240.293.656	-58.859.416.823	-7,6

(importi in euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto		31.12.2022	31.12.2021	Variazioni	
				assolute	%
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	594.514.596.095	638.920.703.828	-44.406.107.733	-7,0
	<i>a) debiti verso banche</i>	159.961.500.664	191.156.632.447	-31.195.131.783	-16,3
	<i>b) debiti verso la clientela</i>	354.850.700.626	357.473.742.383	-2.623.041.757	-0,7
	<i>c) titoli in circolazione</i>	79.702.394.805	90.290.328.998	-10.587.934.193	-11,7
20.	Passività finanziarie di negoziazione	48.809.589.880	57.227.378.379	-8.417.788.499	-14,7
30.	Passività finanziarie designate al fair value	8.794.975.803	3.675.534.828	5.119.440.975	
40.	Derivati di copertura	4.652.143.658	3.971.114.708	681.028.950	17,1
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-7.962.268.554	59.665.441	-8.021.933.995	
60.	Passività fiscali	431.021.092	495.727.310	-64.706.218	-13,1
	<i>a) correnti</i>	73.662.880	51.794.223	21.868.657	42,2
	<i>b) differite</i>	357.358.212	443.933.087	-86.574.875	-19,5
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	14.843.926	24.695.000	-9.851.074	-39,9
80.	Altre passività	7.608.060.587	10.332.132.018	-2.724.071.431	-26,4
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	796.940.057	1.026.992.677	-230.052.620	-22,4
100.	Fondi per rischi e oneri	3.666.674.800	4.207.552.371	-540.877.571	-12,9
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	424.874.288	366.761.822	58.112.466	15,8
	<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>	125.089.929	245.144.709	-120.054.780	-49,0
	<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	3.116.710.583	3.595.645.840	-478.935.257	-13,3
110.	Riserve da valutazione	80.923.566	854.785.465	-773.861.899	-90,5
120.	Azioni rimborsabili	-	-	-	-
130.	Strumenti di capitale	7.188.205.548	6.259.543.240	928.662.308	14,8
140.	Riserve	5.369.017.514	8.175.062.558	-2.806.045.044	-34,3
145.	Acconti su dividendi (-)	-1.399.608.168	-1.398.728.260	879.908	
150.	Sovrapprezzi di emissione	28.211.982.139	27.444.867.140	767.114.999	2,8
160.	Capitale	10.368.870.930	10.084.445.148	284.425.782	2,8
170.	Azioni proprie (-)	-49.547.627	-68.821.143	-19.273.516	-28,0
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	4.284.455.587	2.947.642.948	1.336.812.639	45,4
Totale del passivo e del patrimonio netto		715.380.876.833	774.240.293.656	-58.859.416.823	-7,6

(importi in euro)

Voci	2022	2021	Variazioni	
			assolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	10.365.136.143	8.259.333.154	2.105.802.989	25,5
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	9.842.657.825	7.756.271.932	2.086.385.893	26,9
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-3.161.181.347	-2.322.412.807	838.768.540	36,1
30. Margine di interesse	7.203.954.796	5.936.920.347	1.267.034.449	21,3
40. Commissioni attive	6.377.764.935	6.602.228.382	-224.463.447	-3,4
50. Commissioni passive	-976.911.983	-928.985.951	47.926.032	5,2
60. Commissioni nette	5.400.852.952	5.673.242.431	-272.389.479	-4,8
70. Dividendi e proventi simili	2.945.495.402	2.453.820.843	491.674.559	20,0
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	-228.706.400	442.495.813	-671.202.213	
90. Risultato netto dell'attività di copertura	26.827.205	38.522.691	-11.695.486	30,4
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	-90.388.675	683.025.705	-773.414.380	
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	149.732.320	161.606.635	-11.874.315	-7,3
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	-268.521.903	575.615.419	-844.137.322	
<i>c) passività finanziarie</i>	28.400.908	-54.196.349	82.597.257	
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	859.961.688	34.041.626	825.920.062	
<i>a) attività e passività finanziarie designate al fair value</i>	937.538.269	-55.470.089	993.008.358	
<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	-77.576.581	89.511.715	-167.088.296	
120. Margine di intermediazione	16.117.996.968	15.262.069.456	855.927.512	5,6
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	-1.722.281.051	-2.553.217.345	-830.936.294	32,5
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	-1.673.986.645	-2.537.577.790	-863.591.145	34,0
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	-48.294.406	-15.639.555	32.654.851	
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	16.541.453	-23.497.373	40.038.826	
150. Risultato netto della gestione finanziaria	14.412.257.370	12.685.354.738	1.726.902.632	13,6
160. Spese amministrative:	-8.827.654.799	-9.339.686.369	-512.031.570	-5,5
<i>a) spese per il personale</i>	-5.356.485.820	-5.822.468.328	-465.982.508	-8,0
<i>b) altre spese amministrative</i>	-3.471.168.979	-3.517.218.041	-46.049.062	-1,3
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-305.244.956	19.888.561	-325.133.517	
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	-57.377.119	142.475.213	-199.852.332	
<i>b) altri accantonamenti netti</i>	-247.867.837	-122.586.652	125.281.185	
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-481.192.616	-477.055.665	4.136.951	0,9
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-722.971.759	-726.347.882	-3.376.123	-0,5
200. Altri oneri/proventi di gestione	796.189.328	861.336.393	-65.147.065	-7,6
210. Costi operativi	-9.540.874.802	-9.661.864.962	-120.990.160	-1,3
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	5.593.133	-216.531.718	222.124.851	
230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-34.634.369	-20.221.780	14.412.589	71,3
240. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	1.300.476	89.061.777	-87.761.301	98,5
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	4.843.641.808	2.875.798.055	1.967.843.753	68,4
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-559.186.221	71.844.893	-631.031.114	
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	4.284.455.587	2.947.642.948	1.336.812.639	45,4
290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	-
300. Utile (Perdita) d'esercizio	4.284.455.587	2.947.642.948	1.336.812.639	45,4

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI DI ISYBANK S.p.A.
(già "Banca 5 S.p.A.")
AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2, DEL CODICE CIVILE**

Isybank S.p.A.
(già Banca 5 S.p.A.)
Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e
dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Verbale Assemelea Ordinaria



Isybank S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e
dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

All'Azionista Unico della
Isybank S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Isybank S.p.A. (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2023, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Abbiamo identificato i seguenti aspetti chiave della revisione contabile:

Aspetti chiave	Risposte di revisione
<p>Conferimento di ramo d'azienda da Intesa Sanpaolo S.p.A. nell'ambito dell'evoluzione dell'attività della Società</p> <p>Il Piano d'Impresa del Gruppo Intesa Sanpaolo 2022-2025, approvato in data 4 febbraio 2022 dal Consiglio di Amministrazione della capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A. (la "Capogruppo"), ha previsto, tra le diverse iniziative, la creazione di una nuova banca digitale: per sviluppare tale progettualità è stato individuato quale veicolo di riferimento Isybank S.p.A. (allora denominata "Banca 5 S.p.A.").</p> <p>In tale ambito sono stati previsti due conferimenti da parte della Capogruppo di due distinti rami di azienda, da effettuarsi il primo nel 2023 e il secondo nel 2024, che comprendono, <i>inter alia</i>, i contratti stipulati dalla conferente con la clientela operante esclusivamente o prevalentemente attraverso canali digitali.</p> <p>Con efficacia giuridica 16 ottobre 2023, è avvenuto il conferimento del primo ramo d'azienda, la cui contabilizzazione è avvenuta in continuità di valori, oggetto di perizia ex art. 2343-ter del Codice Civile, costituito da attività per complessivi Euro 1.715,4 milioni e passività per complessivi Euro 1.715,1 milioni, quasi interamente rappresentate, rispettivamente, da crediti verso la conferente e raccolta a vista dalla clientela.</p> <p>In nota integrativa, nella Parte A - Politiche contabili, gli Amministratori descrivono gli effetti dell'operazione di conferimento.</p> <p>In considerazione della sua significatività per il bilancio nel suo complesso, abbiamo ritenuto l'operazione di conferimento del ramo d'azienda, effettuata nell'ambito dell'evoluzione dell'attività della Società conseguente al nuovo indirizzo strategico e delle connesse modifiche sotto il profilo operativo e del sistema di controllo interno, un aspetto chiave della revisione.</p>	<p>In relazione a tale aspetto chiave, le nostre procedure di revisione, svolte anche con il supporto dei nostri esperti, principalmente in sistemi informativi e in tecniche di valutazione d'azienda, hanno incluso, tra l'altro:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la comprensione degli impatti sul sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria derivanti dalle scelte effettuate in tema di processi operativi ed architettura IT, l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli chiave e lo svolgimento di procedure di conformità per valutarne l'efficacia operativa; - l'analisi dell'atto di conferimento; - l'esame della perizia ex art. 2343-ter del Codice Civile redatta da un esperto indipendente; - la comprensione del processo e dei controlli posti in essere ai fini della migrazione dei saldi contabili del ramo oggetto del conferimento sui sistemi informativi della Società e la verifica su base campionaria delle relative scritture contabili; - l'esame dell'adeguatezza dell'informativa fornita in nota integrativa.

Valutazione delle esposizioni nei confronti di Mooney Group S.p.A.

Al 31 dicembre 2023 la Società detiene un'interessenza del 50% nel capitale di Mooney Group S.p.A. iscritta in bilancio, quale partecipazione sottoposta a controllo congiunto, nella voce "70. Partecipazioni" dello stato patrimoniale, per un valore pari a Euro 161,6 milioni.

Inoltre, la Società al 31 dicembre 2023 vanta nei confronti della partecipata un credito, iscritto nella voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e classificato in stadio 2, avente un valore di bilancio pari a Euro 279,4 milioni.

La partecipazione è valutata al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore.

Nell'ambito del test d'impairment della partecipazione previsto dallo IAS 36, gli Amministratori, avvalendosi anche delle strutture centrali della Capogruppo, ne hanno stimato il valore recuperabile, sostanzialmente allineato al costo d'acquisto, quale valore attuale dei flussi finanziari futuri desunti dal piano industriale della partecipata approvato dal Consiglio di Amministrazione della stessa in data 19 dicembre 2023.

Il finanziamento è valutato al costo ammortizzato, rettificato dal fondo a copertura delle perdite attese, stimato dagli Amministratori avvalendosi anche delle strutture centrali di Capogruppo.

La quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti, delle partecipazioni e, in generale, delle altre attività finanziarie, è stata identificata dagli Amministratori tra le fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della Direzione aziendale.

In nota integrativa, nella Parte A - Politiche contabili, nella Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale e nella Parte H - Operazioni con parti correlate, gli Amministratori descrivono il processo adottato per la valutazione della partecipazione e per la classificazione e la valutazione del credito e forniscono informativa sui rapporti con la partecipata, incluso l'intervento di

In relazione a tale aspetto chiave, le nostre procedure di revisione, svolte anche con il supporto dei nostri esperti, principalmente in tecniche di valutazione d'azienda e in risk management, hanno incluso, tra l'altro:

- la comprensione delle modalità adottate dagli Amministratori per determinare i valori recuperabili della partecipazione e del credito, avvalendosi anche delle strutture centrali della Capogruppo;
- l'esame della valutazione della partecipazione con particolare riferimento all'appropriatezza della metodologia ed alla ragionevolezza delle assunzioni chiave utilizzate, il confronto con informazioni acquisite da fonti esterne, ove disponibili, e la verifica dell'accuratezza matematica dei calcoli;
- l'esame del criterio di classificazione e della stima della perdita per riduzione di valore del credito;
- l'esame della fairness opinion rilasciata da terzo indipendente in connessione con l'intervento di patrimonializzazione;
- l'esame dell'adeguatezza dell'informativa fornita in nota integrativa.

patrimonializzazione della stessa, mediante la rinuncia parziale del credito per Euro 25 milioni con effetto a partire dal 29 febbraio 2024 e l'impegno ad intervenire per ulteriori massimi Euro 25 milioni nel corso del 2024.

In considerazione della significatività, per il bilancio nel suo complesso, della partecipazione e del credito vantato nei confronti della partecipata, nonché della soggettività delle assunzioni adottate dagli Amministratori nel processo di stima del loro valore recuperabile, abbiamo ritenuto la valutazione delle suddette esposizioni un aspetto chiave della revisione.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'Assemblea degli Azionisti della Isybank S.p.A. ci ha conferito in data 9 aprile 2020 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Società per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2021 al 31 dicembre 2029.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli Amministratori della Isybank S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Isybank S.p.A. al 31 dicembre 2023, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.


Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Isybank S.p.A. al 31 dicembre 2023 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Isybank S.p.A. al 31 dicembre 2023 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 12 marzo 2024

EY S.p.A.



Giovanni Pesce
(Revisore Legale)

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DELL'UNICO AZIONISTA DI ISYBANK
S.p.A.
ai sensi dell'Art. 2429, Comma 2, del Codice Civile**

Signor Azionista,

nel corso dell'esercizio 2023 il Collegio Sindacale (di seguito anche "il Collegio") ha svolto il proprio incarico in Isybank S.p.A., (di seguito anche la "Banca") ai sensi degli articoli 2403 e seguenti del Codice Civile e di quanto disposto dal D. Lgs. n. 39/2010, dal D. Lgs. n. 385/1993 (Testo Unico Bancario), dal D. Lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza) oltre che dalla normativa Banca d'Italia e Consob.

Il Collegio ha anche svolto le attività in funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile (di seguito anche "CCIRC") ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. n. 39/2010 e le attività in funzione di Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001, che sono illustrate nelle due Relazioni semestrali al 31 dicembre 2022 e al 30 giugno 2023 portate all'attenzione del Consiglio di Amministrazione rispettivamente nel corso delle riunioni del 29 marzo 2023 e 27 settembre 2023. La Relazione al 31 dicembre 2023 sarà presentata al Consiglio di Amministrazione nella riunione prevista in data 28 marzo 2024.

Il Collegio ha operato facendo riferimento sia ai principi indicati dalla prassi, in particolare alle Norme di comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili (di seguito anche "CNDCEC"), sia alle previsioni contenute nelle "Linee Operative per i Collegi Sindacali, anche in qualità di Organismi di Vigilanza delle Società Controllate Italiane del Gruppo Intesa Sanpaolo" essendo Isybank S.p.A. interamente partecipata da Intesa Sanpaolo S.p.A. (di seguito anche la "Capogruppo").

Come richiesto dalle Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario

delle banche, il Collegio ha verificato nel corso delle riunioni del 28 aprile 2023 e del 1° febbraio 2024 il permanere, anche per l'esercizio 2023, dei requisiti di indipendenza e adeguatezza in termini di poteri, funzionamento e composizione, in capo al Presidente e ai Sindaci effettivi e supplenti, tenuto conto delle dimensioni, della complessità e delle attività svolte dalla Banca. Il Collegio aveva verificato i requisiti di onorabilità, professionalità e correttezza in capo al Presidente e ai Sindaci effettivi e supplenti in sede di nomina del Collegio in carica da parte dell'Assemblea Ordinaria degli Azionisti che si era tenuta in data 8 aprile 2022, in ottemperanza a quanto previsto dal D.M. n. 169/2020. Il Collegio resta in carica per il triennio 2022-2024 sino all'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2024.

Il Collegio ha svolto le funzioni relative alla propria attività di vigilanza come di seguito:

- Partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione;
- Partecipazione alle Assemblee dell'Azionista;
- Riunioni periodiche in base a un Piano di attività approvato con termini temporali più ravvicinati rispetto a quelli indicati dalle norme di riferimento e sempre qualora ritenuto necessario;
- Riunioni specifiche in relazione alla necessità di approfondire particolari materie a seguito di operazioni straordinarie o altri fatti rilevanti di gestione;
- Incontri e ottenimento di informazioni da parte delle figure apicali della Banca;
- Incontri con le Funzioni di Controllo di I, II e III livello della Banca e del Gruppo con acquisizione delle relative relazioni periodiche e illustrative delle attività svolte e degli esiti delle verifiche condotte;
- Incontri periodici del Collegio, anche in funzione di CCIRC, con la Società di Revisione per il consueto scambio di informazioni e comunicazioni.

Le riunioni del Collegio, per quanto di interesse anche ai fini dell'attività di vigilanza del Collegio in qualità di Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001, sono state le seguenti:

- 13 marzo 2023 (Relazione al Bilancio 2022 ex art. 2429 c.c.),
- 28 marzo 2023 (Relazione OdV 31.12.2022)
- 28 aprile 2023 (Reporting package al 31.03.2023)
- 12 giugno 2023 (Aggiornamento Modello 231)
- 25 luglio 2023(Reporting package al 30.06.2023)
- 26 settembre 2023 (Relazione OdV 30.6.2023)
- 30 ottobre 2023 (Reporting package al 30.09.2023)
- 19 dicembre 2023 (Aggiornamento Modello 231)
- 1° febbraio 2024 (Prima informativa sul Bilancio 2023)
- 21 febbraio 2024(Progetto di Bilancio 31.12.2023)
- 12 marzo 2024 (Relazione al Bilancio 2023 ex art. 2429 c.c.).

Il Collegio ha sempre aggiornato il piano delle proprie attività in base alle esigenze di verifica emerse dalla partecipazione alle riunioni consiliari, assembleari e agli incontri di cui sopra alla luce della relativa informativa resa.

1. Operazioni di maggior rilievo

Nell'ambito del Piano d'Impresa 2022-2025 approvato dalla Capogruppo in data 4 febbraio 2022 e con il successivo perfezionamento di alcune operazioni straordinarie, in particolare con Mooney Group S.p.A., la già Banca 5 S.p.A. era stata identificata quale veicolo per la costituzione della nuova Banca Digitale del Gruppo ISP con denominazione Isybank S.p.A. dal 1° gennaio 2023.

Nel mese di febbraio 2023 l'insieme delle attività non più coerenti con il nuovo modello di

business ed operativo di Isybank sono cessate e nel contempo ha preso avvio la migrazione ad un nuovo sistema informativo sviluppato dal *partner* del Gruppo ISP Thought Machine che, in qualità di primaria società *fintech*, ha supportato la Banca nello sviluppo di un efficiente utilizzo dei vantaggi del *cloud* mediante un rafforzamento significativo delle capacità IT del Gruppo al fine di sostenere in modo pienamente soddisfacente la gestione dei nuovi sistemi rafforzando il controllo delle competenze IT. Nel concreto l'avvio dell'operatività di Isybank è avvenuta con la prima fase "*Friends and Family*" destinata ai dipendenti di Intesa Sanpaolo e loro parenti ed amici che potevano segnalare eventuali anomalie o aree di miglioramento nei processi sviluppati, nel funzionamento della App, nella qualità dei prodotti offerti permettendo di raccogliere informazioni utili al fine del successivo lancio commerciale ufficiale della Banca sul mercato, avvenuto il 15 giugno 2023, aprendo la possibilità a tutti indistintamente di diventare clienti della nuova Banca Digitale.

Il progetto Isybank è stato impostato prevedendo il conferimento dei clienti di Intesa Sanpaolo nella Banca Digitale attraverso operazioni di conferimento di due distinti rami d'azienda; in particolare in data 16 ottobre 2023 è avvenuto il primo conferimento a Isybank della clientela di Intesa Sanpaolo, che opera prevalentemente attraverso canali digitali, rappresentata da circa 275.000 clienti, con rilascio al riguardo del parere indipendente ex art. 2343-ter del Codice Civile da parte di Deloitte Financial Advisory S.r.l. S.B. che ha confermato un valore netto del conferimento decisamente maggiore rispetto al valore netto contabile pari a euro 300.000. L'operazione si è, quindi, perfezionata con la sottoscrizione e liberazione di n. 300.000 azioni senza valore nominale mediante conferimento in natura da parte di Intesa Sanpaolo del ramo composto dall'insieme organizzato di beni e rapporti giuridici relativi a tali clienti prevalentemente digitali.

Il secondo conferimento della clientela da Intesa Sanpaolo a Isybank è programmato per il mese di marzo 2024.

Il Collegio richiama che nel mese di novembre 2023 l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ("AGCM") ha avviato un procedimento cautelare nel quale, nella sostanza, contesta l'inadeguatezza delle modalità e tempi con cui è stato comunicato ai clienti coinvolti il loro trasferimento da Intesa Sanpaolo a Isybank con modifiche delle condizioni contrattuali e delle modalità di utilizzo dei servizi. Nel mese di dicembre 2023 Intesa Sanpaolo e Isybank hanno presentato una proposta di impegni ad adottare misure per ottemperare alla definizione del procedimento ritenendo, allo stato attuale in attesa che l'AGCM si esprima in merito, che il rischio di eventuali sanzioni, per cui rilevare passività potenziali, sia remoto.

Nel mese di gennaio 2024 l'Associazione Movimento Consumatori ("AMC") ha promosso nei confronti di Intesa Sanpaolo e Isybank un'azione davanti al Tribunale di Torino per asserite "violazioni di interessi collettivi dei consumatori" la cui prima udienza è fissata per il mese di marzo 2024.

Le misure che sono state intraprese in ottemperanza al provvedimento cautelativo dell'AGCM sopra citato rendono già superate anche diverse contestazioni sollevate dall'AMC e, comunque, Isybank continua nel proprio percorso programmato, compreso il lancio di diverse offerte commerciali con l'obiettivo di rafforzare il messaggio di solidità dei prodotti che offre con modalità semplici, veloci e facilmente accessibili che sono tipici di una *fintech*.

Nell'ambito del Progetto di costituzione di Isybank in data 14 luglio 2022 la Banca aveva sottoscritto l'acquisto di un ulteriore 20% del capitale sociale di Mooney Group S.p.A., portando la propria quota di partecipazione al 50 per cento con controllo paritetico con EnelX, ritenendo tale partecipazione strategica per lo sviluppo del modello di *business* della nuova

Banca Digitale; l'operazione era stata perfezionata con il supporto finanziario della Capogruppo con versamenti per complessivi di euro 93,5 milioni nel corso del 2022.

Il Collegio segnala che la partecipazione in Mooney Group S.p.A. è iscritta a bilancio al 31 dicembre 2023 per un valore di euro 161,6 milioni e che l'*impairment test*, effettuato sulla base dei flussi di cassa previsti dal Piano strategico 2024-2028 della partecipata, predisposto dal nuovo *management* e approvato dal Consiglio di Amministrazione il 19 dicembre 2023, ha rilevato un valore recuperabile sostanzialmente allineato al valore di carico dell'investimento. Va peraltro precisato che il citato Piano prevede, oltre ad una maggiore efficienza operativa e della rete di prossimità con lo sviluppo di nuove linee di prodotto, anche un alleggerimento della posizione finanziaria per raggiungere il pareggio atteso nel 2026 mediante un intervento di patrimonializzazione tramite rinuncia parziale del credito da parte di Isybank e EnelX, *pari passu*, per complessivi euro 100 milioni entro il 2024. A completamento si segnala che il *Vendor Loan*, pari a euro 279,4 milioni nei confronti di Mooney Group S.p.A., è stato svalutato per euro 15 milioni, a seguito del *downgrading* del *rating* di Moody's per maggiore rischio di credito della controparte; la rettifica del credito si è resa necessaria non essendo più assistito dal *Risk Participation Agreement* con la Capogruppo.

Il conto economico presenta un risultato netto 2023 pari a euro 5,1 milioni, in riduzione rispetto al risultato netto 2022 pari a euro 12,6 milioni che era stato fortemente impattato dalla plusvalenza derivante dall'operazione straordinaria di conferimento del ramo di azienda a Mooney S.p.A. avvenuto in data 26 aprile 2022. Le principali variazioni 2023 su 2022 si riferiscono in aumento per gli "Interessi attivi" per effetto della maggiore liquidità presso la Capogruppo e del rialzo dei tassi di interesse, in aumento per le "Rettifiche di valore nette sui crediti" per effetto della rettifica di euro 15,0 milioni nei confronti di Mooney Group S.p.A., in aumento per

gli "Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività" per effetto degli stanziamenti per oneri derivanti dalle operazioni a premi fatte nel 2023 e, in diminuzione, per gli "Altri proventi (oneri) netti" per effetto della plusvalenza sopra citata realizzata nel 2022.

Il Collegio segnala, infine, che lo stato patrimoniale è stato impattato dal conferimento del 16 ottobre 2023 in particolare con un incremento significativo nell'attivo (i) alla voce "Finanziamenti verso banche" per effetto dei maggiori rapporti in essere con la Capogruppo e con un incremento significativo nel passivo, (ii) alla voce "Debito verso clientela al costo ammortizzato e titoli in circolazione" per effetto della raccolta di circa euro 1,7 miliardi a seguito del passaggio a Isybank di circa 275.000 clienti.

2. Vigilanza sull'osservanza della Legge e dello Statuto

Nel corso del 2023 il Collegio ha costantemente partecipato alle riunioni consiliari e assembleari svolgendo in tal modo parte delle attività di vigilanza in ordine al rispetto, da parte della Banca, delle norme statutarie, legislative e regolamentari. In particolare, il Collegio ha partecipato a n. 3 Assemblee degli Azionisti, a n. 12 riunioni di Consiglio di Amministrazione e ha tenuto n. 10. riunioni di Collegio Sindacale di cui n. 9 anche in qualità di Organismo di Vigilanza, come sopra specificate.

Il Collegio ha svolto la propria attività sia mediante l'utilizzo di mezzi di collegamento a distanza sia in presenza nel rispetto dello Statuto, delle disposizioni normative e delle norme di comportamento del Collegio Sindacale emanate dal CNDCEC in materia di riunioni in teleconferenza.

In data 11 ottobre 2023 l'Assemblea straordinaria ha modificato l'art. 5 dello Statuto della Banca a seguito della proposta di due aumenti di capitale sociale di euro 300.000 e euro 700.000 rispettivamente a fronte del primo conferimento avvenuto il 16 ottobre 2023 e del

secondo previsto nel marzo 2024.

3. Vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione

Il Collegio, anche mediante la partecipazione e gli interventi fatti nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, ha svolto l'attività di vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

L'Amministratore Delegato ha riferito periodicamente sull'andamento della gestione e sull'attuazione delle delibere del Consiglio di Amministrazione sulla base anche dei punti di attenzione e miglioramento indicati dal Collegio a seguito delle proprie attività di verifica.

Il Collegio ha verificato il processo e i flussi informativi alla base delle decisioni e delibere del Consiglio di Amministrazione richiamando la totale autonomia e responsabilità dello stesso ai sensi di legge.

Il Collegio ha vigilato sull'adozione, da parte del Consiglio di Amministrazione, di idonee misure in merito alle criticità riscontrate dalle Funzioni di Controllo e le relative azioni programmate per il superamento delle stesse.

4. Vigilanza sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca

La Banca fa parte della rete italiana del Gruppo Intesa Sanpaolo.

La Capogruppo svolge funzioni di indirizzo, gestione e controllo complessivo dei rischi e la Banca opera entro i limiti di rischio stabiliti a livello di Gruppo.

Nel corso del 2023, con l'avvio della Banca Digitale del Gruppo, il modello operativo è stato rivisto sulla base di una struttura organizzativa semplificata e, allo stesso tempo, di processi di automazione che prevedono un utilizzo significativo dei servizi esternalizzati con la Capogruppo, quali la gestione dei sistemi informativi, la filiale digitale, servizi di governo ed amministrativi. La procedura di esternalizzazione si è conclusa con l'aggiornamento del

contratto di servizio infragruppo sottoscritto tra Isybank e Intesa Sanpaolo in data 2 maggio 2023. Il modello di *service* prevede che siano assegnati a Isybank diversi Referenti *Outsourcing* che sono responsabili del presidio in termini di rischio e qualità dei servizi erogati e un Coordinatore *Outsourcing* per la supervisione complessiva dei servizi resi.

In questa ottica il numero dei dipendenti, al 31 dicembre 2023, è di 38 unità con un incremento di sole 5 unità rispetto allo scorso esercizio, nonostante l'avvio operativo della Banca, in quanto il modello organizzativo di gestione e di controllo adottato si basa su un maggiore accentramento di risorse presso la Capogruppo.

Le attività esternalizzate presso la Capogruppo sono regolamentate da un contratto di servizio, dotato di accordi sui livelli di servizio (*Service Level Agreement* "SLA") tali da garantire la qualità dello stesso da parte del fornitore in base agli obblighi contrattuali previsti.

Il Collegio ha considerato, nell'ambito delle proprie attività, il processo di accentramento delle Funzioni di Controllo nella Capogruppo e, in generale, l'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca attraverso incontri con le diverse Funzioni aziendali e nel corso delle riunioni di Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio non ha riscontrato criticità meritevoli di segnalazione, alla luce delle azioni mirate al superamento di quelle emerse e delle modifiche intervenute.

Il Collegio, tuttavia, invita a non trascurare il quadro complessivo del profilo di rischio che deve considerare gli impatti delle operazioni straordinarie e ordinarie sul modello di *business* e sull'operatività tenuto conto dell'evoluzione, tuttora in corso, che rende necessario monitorare costantemente l'assetto organizzativo ed il sistema di controlli interni della Banca.

5. Vigilanza sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni e sull'adeguatezza ed affidabilità del sistema amministrativo contabile

La Banca ha esternalizzato presso la Capogruppo le Funzioni di Controllo, quali la Revisione Interna, *Compliance*, Antiriciclaggio e *Risk Management*, e, nell'ambito del percorso di razionalizzazione si è rafforzato il modello di gestione accentrata con riferimento particolare alle tre modalità di svolgimento dei controlli interni. I controlli di primo livello o di linea, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, rimangono in capo alle strutture operative della Banca che devono individuare e ridurre i rischi che le attività non siano svolte nel rispetto delle procedure di *risk management*. I controlli di secondo livello sui rischi di conformità con l'obiettivo di garantire che il processo di *risk assessment* sia attuato in modo corretto, nel rispetto dei limiti operativi, e i controlli di terzo livello sui rischi di violazione di regole e processi sono stati trasferiti alla Capogruppo.

Nell'ambito di un sistema di controllo integrato, sulla base di un modello accentrato presso la Capogruppo dei responsabili di terzo livello, anche Isybank fa riferimento al *Chief Audit Officer* ("CAO"), al *Chief Risk Officer* ("CRO") e al *Chief Compliance Officer* ("CCO") del Gruppo ISP. Il Collegio ha vigilato sull'adeguatezza del sistema complessivo dei controlli interni, con particolare attenzione al presidio da parte delle Funzioni di Revisione Interna, Antiriciclaggio e *Compliance* monitorando l'adozione, da parte del Consiglio di Amministrazione, di idonee misure in merito ad eventuali aspetti di criticità e alle relative azioni programmate di superamento.

Ha valutato infine, per quanto di competenza, l'affidabilità e adeguatezza del sistema amministrativo e contabile a recepire e rappresentare correttamente i fatti di gestione attraverso:

- l'ottenimento di informazioni dai Responsabili delle diverse Funzioni;
- periodici incontri con la Società di Revisione e con le Funzioni di Controllo interno;

- la Relazione sul sistema di controlli interni funzionali all'informativa finanziaria;
- le attività di verifica in ordine all'efficacia delle procedure amministrative e contabili previste dal "sistema di *governance* amministrativo finanziario" a supporto dell'attestazione richiesta all'Amministratore Delegato e al Dirigente Preposto di Intesa Sanpaolo S.p.A. ai sensi dall'art.154 bis del D. Lgs. n. 58/98.

All'esito dell'attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio, il Collegio dà, inoltre, atto dell'osservanza dei principi di corretta gestione e continuità aziendale ex art. 2086 secondo comma c.c..

6. Vigilanza in qualità di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile

Il Collegio ha svolto le proprie attività di vigilanza sul processo di informativa finanziaria e sulla revisione legale dei conti nonché sull'indipendenza della Società di Revisione EY S.p.A. (di seguito anche "EY")

Con riferimento all'attività di vigilanza sulla revisione legale condotta nel corso dell'anno, il Collegio ha preso atto del Piano di attività di EY per l'esercizio 2023 e, in occasione degli incontri periodici, sono stati approfonditi i temi relativi all'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile e del sistema dei controlli interni sul processo di informativa finanziaria stabilendo un'efficace comunicazione reciproca tra Revisori e Sindaci in ordine ai principali punti di attenzione emersi nell'ambito delle rispettive attività.

Il Collegio ha quindi esaminato la Relazione aggiuntiva prevista dall'art.11 del Regolamento UE n. 537/2014, redatta da EY in data 12 marzo 2024 dalla quale non sono emerse aspetti significativi oltre a quanto indicato nella Relazione della Società di revisione indipendente al bilancio di esercizio 2023 relativamente a (i) "Conferimento di ramo d'azienda da Intesa Sanpaolo S.p.A. nell'ambito dell'evoluzione dell'attività della Società", (ii) "Valutazione delle

esposizioni nei confronti di Mooney Group S.p.A.”.

Il Collegio ha infine preso atto della relazione sulla trasparenza prevista dall'art. 13 del Regolamento UE n. 537/2014, redatta da EY in data 12 marzo 2024, che viene allegata alla Relazione di cui all'art. 11 del sopra citato Regolamento ai sensi degli artt. 10 e 17 del D. Lgs. n. 39/2010 con la quale EY ha confermato la propria indipendenza.

6.1 Conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti per il periodo 2021-2029

L'incarico di revisione legale del Bilancio di esercizio è stato conferito a EY.

Il Collegio ricorda che l'Assemblea Ordinaria della Capogruppo del 30 aprile 2019 aveva deliberato di conferire a EY l'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2021-2029, in applicazione del Principio del "Revisore unico" del Gruppo ISP previsto dal vigente "Regolamento di Gruppo per il conferimento di incarichi a società di revisione legale e loro reti".

Il Collegio prende atto che EY ha dichiarato che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento UE n. 537/2014 e che è rimasta indipendente rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

7. Vigilanza in ordine al Bilancio d'esercizio ed alla Relazione sulla Gestione

Il Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2023, che è stato trasmesso al Collegio al termine della riunione del Consiglio di Amministrazione che lo ha approvato in data 23 febbraio 2024, è stato redatto in conformità ai principi di corretta gestione e continuità aziendale.

Il Collegio conferma, inoltre, che nella redazione del Bilancio non si è resa necessaria l'applicazione della speciale deroga prevista dall'art. 2423, comma 4, del Codice Civile.

Il Collegio non è incaricato della revisione legale del Bilancio per cui ha esaminato per quanto di sua competenza la generale conformità alla legge del processo di formazione dei dati e

della struttura dello stesso.

Per completezza il Collegio segnala che il Bilancio al 31 dicembre 2023 è stato redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS, gli schemi previsti dalla circolare della Banca d'Italia n. 262/2005 e successivi aggiornamenti oltre ai chiarimenti interpretativi forniti dalla medesima. Il Collegio si è incontrato periodicamente con EY, come risulta dai relativi verbali delle riunioni, per il consueto scambio di informazioni e comunicazioni, in particolare sullo stato di avanzamento del lavoro di revisione, l'esame di eventuali problematiche riscontrate o rilievi sul sistema dei controlli interni e la programmazione delle tempistiche per il rimedio degli stessi.

8. Altre informazioni

Denunce e comunicazioni di irregolarità e fatti censurabili

Il Collegio segnala che nel 2023 non sono pervenute segnalazioni al riguardo.

Proposte e pareri rilasciati dal Collegio

- Parere sulla nomina dei nuovi Responsabili delle Funzioni aziendali di Controllo;
- Proposta motivata ai sensi dell'art. 13, comma 1, del D. Lgs. n. 39/2010 in ordine all'integrazione degli onorari della Società di Revisione EY S.p.A. per la revisione legale dei conti relativa all'esercizio 2023

* * *

Il Collegio, considerato il contenuto del parere e della relazione emessi dalla EY in data 12 marzo 2024, e preso atto della Dichiarazione rilasciata dall'Amministratore Delegato a favore del Consigliere Delegato e del Dirigente Preposto di Intesa Sanpaolo S.p.A., non rileva, per quanto di propria competenza, elementi ostativi alla approvazione del Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2023 della Banca.

Isybank S.p.A. è sottoposta a direzione e coordinamento di Intesa Sanpaolo S.p.A. ai sensi

dell'art. 2497 *bis* del Codice Civile.

Il Collegio, in considerazione di quanto sopra esposto, esprime unanime parere favorevole all'approvazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023 di Isybank S.p.A. e alla proposta di destinazione dell'utile di esercizio 2023 pari a euro 5.138.908 così come formulata dagli Amministratori.

Milano, 12 marzo 2024

Il Collegio Sindacale

Giovanna Conca - Presidente

Elisa Bauchiero - Sindaco Effettivo

Emilio Tosi – Sindaco Effettivo